

Contributi di ricerca

Il futuro della popolazione cinese

Declino demografico e crescita economica

Jean-Claude Chesnais e Sun Minglei

 **Edizioni**
Fondazione Giovanni Agnelli

Copyright © 2000 by *Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli*
via Giacosa 38, 10125 Torino
tel. 011 6500500, fax 011 6502777
e-mail: staff@fga.it Internet: <http://www.fga.it>

Traduzione dal francese di Carla Palmieri

ISBN 88-7860-165-9

Indice

Prefazione <i>Stefano Molina</i>	XI
Introduzione	XVII
Capitolo primo	
Elementi generali sulla popolazione delle province cinesi	1
1. Le quattro fasi dell'urbanizzazione	2
1.1. 1949-1960: urbanizzazione rapida	3
1.2. 1961-1978: stagnazione	3
1.3. 1979-1989: seconda fase di crescita urbana	4
1.4. 1990-1997: la libertà di movimento si consolida	5
2. Differenze regionali nel processo di urbanizzazione	6
3. Le grandi province e la loro evoluzione	9
3.1. Quarant'anni di crescita demografica (1953-1996)	12
3.2. Il profilo demografico delle grandi province	16
Capitolo secondo	
Le proiezioni demografiche esistenti	33
1. Le proiezioni su scala nazionale delle Nazioni Unite	36
2. Le proiezioni demografiche su scala regionale	37
2.1. Guangdong	37
2.2. Hebei	38
2.3. Sichuan	38
2.4. Zhejiang	39
2.5. Xizang (Tibet)	40
2.6. Shanghai	41
2.7. Le previsioni di Jia Shan sull'insieme delle province cinesi	41

Indice

Capitolo terzo

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi, 1990-2050

	43
1. Gli scenari delle proiezioni	50
2. Primi risultati: dimensioni complessive della popolazione cinese	56
2.1. Scenario 1: fecondità e mortalità costanti	56
2.2. Scenario 2: fecondità bassa e convergente	57
2.3. Scenario 3: mortalità decrescente, fecondità costante	60
2.4. Scenario 4: fecondità e mortalità moderate	61
3. Risultati per province	66
3.1. Scenario 1: fecondità e mortalità costanti	66
3.1.1. Province costiere del Nord e del centro	66
3.1.2. Province centrali e meridionali	78
3.1.3. Province periferiche	89
3.2. Scenario 2: convergenza	95
3.2.1. Province costiere del Nord e del centro	95
3.2.2. Province centrali e meridionali	104
3.2.3. Province periferiche	110
3.3. Scenario 3: mortalità decrescente	114
3.3.1. Province costiere del Nord e del centro	115
3.3.2. Province centrali e meridionali	122
3.3.3. Province periferiche	128
3.4. Scenario 4: fecondità e mortalità moderate	132
3.4.1. Province costiere del Nord e del centro	132
3.4.2. Province centrali e meridionali	138
3.4.3. Province periferiche	145

Capitolo quarto

Macao, Hong Kong, Taiwan

	149
1. Macao	149
2. Hong Kong	149
2.1. Scenario 1	151
2.2. Scenario 2	152
2.3. Scenario 3	153
2.4. Scenario 4	154
3. Taiwan	160
3.1. Scenario 1	161
3.2. Scenario 2	162
3.3. Scenario 3	162
3.4. Scenario 4	169

	Indice
Conclusione: Una nuova superpotenza all'orizzonte	171
1. La fine del «bonus demografico»	173
2. I requisiti della superpotenza	177
Appendice 1. Le migrazioni della popolazione	181
Appendice 2. La popolazione delle unità amministrative della Cina, per sesso e per classi di età, nel 1964 e nel 1990; proiezioni per il 2020 e il 2050 secondo gli scenari 1, 2, 3 e 4	189
Riferimenti bibliografici	255
Nota sugli autori	263

Indice

Indice delle tabelle

- Tabella 1. La popolazione urbana per provincia, 1964-1990 (dati assoluti in migliaia e in percentuale sul totale della popolazione)
- Tabella 2. Popolazione e densità di popolazione per provincia, 1997
- Tabella 3. La popolazione delle province cinesi dal 1953 alla fine del 1996 (migliaia di abitanti; frontiere del 1982)
- Tabella 4. Tassi di incremento annuo della popolazione per province, 1953-1996 (in percentuale)
- Tabella 5. La popolazione della Cina nel XXI secolo secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, nelle tre varianti determinate da una fecondità moderata, media o elevata (in milioni di abitanti)
- Tabella 6. Fecondità per provincia, 1990-2045
- Tabella 7. Speranza di vita alla nascita: dati storici (maschi e femmine 1990) e proiezioni (femmine 1995-2045)
- Tabella 8. Popolazione delle province periferiche della Cina (milioni di abitanti)
- Tabella 9. Sintesi dell'evoluzione demografica di ciascuna provincia secondo i quattro scenari prospettati
- Tabella 10. Migrazioni nelle province, 1985-1990

Indice dei grafici

- Figura 1. Struttura per età, Sichuan, 1990
- Figura 2. Struttura per età, Henan, 1990
- Figura 3. Struttura per età, Shandong, 1990
- Figura 4. Struttura per età, Hebei, 1990
- Figura 5. Struttura per età, Hunan, 1990
- Figura 6. Struttura per età, Anhui, 1990
- Figura 7. Struttura per età, Hubei, 1990
- Figura 8. Struttura per età, Guangxi, 1990
- Figura 9. Struttura per età, Zhejiang, 1990
- Figura 10. Struttura per età, Liaoning, 1990
- Figura 11. Piramidi delle età, Shandong: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 12. Piramidi delle età, Jiangsu: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 13. Piramidi delle età, Shanghai: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 14. Piramidi delle età, Sichuan: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 15. Piramidi delle età, Henan: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 16. Piramidi delle età, Guangdong: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 17. Piramidi delle età, Guangxi: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 18. Piramidi delle età, Xinjiang: 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)
- Figura 19. Piramidi delle età, Shandong: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 20. Piramidi delle età, Jiangsu: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 21. Piramidi delle età, Shanghai: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 22. Piramidi delle età, Sichuan: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 23. Piramidi delle età, Henan: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 24. Piramidi delle età, Guangdong: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 25. Piramidi delle età, Guangxi: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 26. Piramidi delle età, Xinjiang: 2020, 2050 (scenario 2)
- Figura 27. Piramidi delle età, Shandong: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 28. Piramidi delle età, Jiangsu: 2020, 2050 (scenario 3)

Indice

- Figura 29. Piramidi delle età, Shanghai: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 30. Piramidi delle età, Sichuan: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 31. Piramidi delle età, Henan: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 32. Piramidi delle età, Guangdong: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 33. Piramidi delle età, Guangxi: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 34. Piramidi delle età, Xinjiang: 2020, 2050 (scenario 3)
- Figura 35. Piramidi delle età, Shandong: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 36. Piramidi delle età, Jiangsu: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 37. Piramidi delle età, Shanghai: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 38. Piramidi delle età, Sichuan: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 39. Piramidi delle età, Henan: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 40. Piramidi delle età, Guangdong: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 41. Piramidi delle età, Guangxi: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 42. Piramidi delle età, Xinjiang: 2020, 2050 (scenario 4)
- Figura 43. Piramidi delle età, Hong Kong: 1971, 1995, 2020, 2050
(quattro scenari)
- Figura 44. Piramidi delle età, Taiwan: 1980, 1995, 2020, 2050
(quattro scenari)

Prefazione
Stefano Molina

La tentazione di esplorare il futuro della Cina espone lo studioso a diverse insidie. La prima è rappresentata dalla relativa imperscrutabilità della società cinese. Sul versante delle informazioni di natura quantitativa, ad esempio, nonostante gli enormi progressi compiuti dal sistema statistico cinese negli ultimi due decenni (dopo che per trenta anni la Cina si era sottratta allo sguardo degli osservatori esterni) persistono dubbi giustificati sull'affidabilità dei dati, siano essi relativi alle variazioni del prodotto interno lordo, agli investimenti diretti provenienti dall'estero o ai consumi delle famiglie¹. Incertezze sul presente e sull'intensità dei cambiamenti in atto pregiudicano i tentativi di osservazione in prospettiva.

Una seconda insidia è invece collegata all'abitudine occidentale di guardare alla Cina privilegiando gli aspetti, invero fondamentali, della coesione e dell'unitarietà rispetto a quelli altrettanto rilevanti della differenziazione interna. Numerose previsioni rivelatesi clamorosamente infondate sono per l'appunto nate dall'applicazione meccanica di una variazione pro capite alla globalità della popolazione cinese: fenomeni quali la crescita del reddito, l'aumento della domanda energetica o di cereali, qualora fossero effettivamente condivisi per un arco di tempo sufficientemente ampio da una popolazione immensa, darebbero senz'altro luogo alle conseguenze di portata planetaria che vengono sistematicamente evocate

¹ È noto, ad esempio, che l'Asian Development Bank opera una sistematica revisione al ribasso del dato ufficiale di crescita del Pil cinese. Negli ultimi anni la crescita del prodotto cinese è stata corretta di due punti percentuali (v. Gerald Segal, "Does China Matter?", in *Foreign Affairs*, 5/78, 1999).

in letteratura². Tuttavia, troppo spesso si trascura il fatto che l'insieme della popolazione cinese *non si muove come un sol uomo* sui sentieri dello sviluppo: situazioni di forte crescita della produzione e dei consumi interessano porzioni importanti del territorio nazionale, ma convivono con situazioni di crescita rallentata o persino di stagnazione.

Lo studio presentato in questo volume costituisce un tentativo di osservare il futuro della Cina senza cadere in queste due trappole. Partendo dalla sponda relativamente solida dell'analisi demografica si è, almeno in parte, superata la prima insidia: la disponibilità dei risultati degli ultimi censimenti cinesi, nonché dei rilievi critici emersi nel corso dei dibattiti che la loro pubblicazione ha suscitato, ha infatti consentito di fissare un limite al grado di aleatorietà sul presente; la relativa stabilità nel tempo delle variabili di popolazione fornisce inoltre un'assicurazione contro la possibilità che si verifichino rapide e imprevedibili inversioni di tendenza, quali quelle che possono presentarsi sulla scena geoeconomica o politica. Non che i dati demografici cinesi siano privi del loro alone di incertezza: come verrà illustrato nel corso del volume, sulle tre variabili indispensabili per comprendere l'evoluzione di una popolazione, ossia fecondità, mortalità e mobilità, gravano interrogativi e perplessità³, che tuttavia non stravolgono – come invece accade relativamente ai principali aggregati economici – l'interpretazione del quadro complessivo.

La decisione di studiare non solo l'evoluzione globale della popolazione cinese, ma soprattutto le traiettorie delle popolazioni provinciali che la compongono risponde all'esigenza di superare la seconda insidia, quella dell'incapacità di riconoscere il diverso contri-

² La banca dati *Future Trends* dell'OECD ha censito ben 143 studi sul futuro della Cina pubblicati dal 1995 a oggi. Si registra una netta prevalenza di ricerche dedicate a quattro grandi temi: energia, ambiente, alimentazione e sicurezza. Tra le opere di carattere generale si segnalano due studi: *China 2020: Development Challenges in the New Century*, The World Bank, Washington, 1997; *China in the 21st Century: Long Term Global Implications*, OECD, Paris, 1996.

³ Si pensi, ad esempio, alla presenza di una vasta *floating population* (popolazione fluttuante), invisibile alle rilevazioni ufficiali e composta da veri e propri clandestini in patria.

buto fornito dai singoli tasselli al profilo complessivo - e quindi anche alla coesione - del mosaico cinese.

La scelta di un livello analitico provinciale è stata sin dall'inizio incoraggiata dalla constatazione delle profonde differenze territoriali riscontrabili nei comportamenti demografici cinesi. La concentrazione spaziale delle principali minoranze etniche (Zhuang nel Guanxi, Uyguri nel Xinjiang, Tibetani presenti nel Tibet, oltre che nel Sichuan e Qinghai) fornisce un ulteriore motivo di interesse per l'adozione di una scala fine.

Il fatto che lo studio qui presentato sia, a nostra conoscenza, *l'unica proiezione esistente della popolazione cinese suddivisa per provincia* costituisce una prova indiretta delle difficoltà che Jean-Claude Chesnais e Sun Minglei dell'Institut National d'Etudes Démographiques di Parigi hanno dovuto fronteggiare nelle varie fasi in cui si è articolato il lavoro, dalla raccolta dei dati, alla verifica del grado di plausibilità degli stessi, sino alla loro elaborazione lungo quattro diverse ipotesi di evoluzione⁴. La mancanza di linearità della storia demografica cinese ha suggerito di adottare per le proiezioni presentate in questo volume una gamma di ipotesi piuttosto aperta, che si rispecchia nelle conclusioni del lavoro: i risultati dello studio, riassumibili in quattro scenari, descrivono "futuri" dai contorni alquanto diversificati. Non mancano peraltro elementi comuni a tutti gli scenari, che costituiscono quindi punti relativamente fermi rispetto ai quali orientare la riflessione.

Alcune conclusioni dello studio meritano di essere sottolineate.

1) Volge ormai al termine una stagione eccezionale per la storia della popolazione cinese: quella in cui una larghissima maggioranza degli individui si concentrava nella fascia in età lavorativa, caratterizzata da un saldo netto tra produzione e consumo generalmente positivo⁵. Occorre chiedersi se, e in che misura, lo sviluppo

⁴ Non è la prima volta che la Fondazione Giovanni Agnelli instaura una fruttifera collaborazione con i ricercatori dell'INED: desideriamo ricordare lo studio realizzato nel 1998 da Youssef Courbage sul futuro dell'area mediterranea. Cfr. Courbage Y., *Scenari demografici mediterranei. La fine dell'esplosione*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1998.

⁵ Alle tradizionali spiegazioni culturali e finanziarie dell'elevata propensione al ri-

economico della Cina degli anni ottanta e novanta sia stato positivamente influenzato dalla composizione particolarmente favorevole della sua popolazione. E quanto vincolante potrà quindi risultare l'aumento dei livelli di dipendenza⁶ per le prospettive future di crescita economica.

2) Va infatti sempre più distintamente delineandosi un quadro di rapido e generalizzato invecchiamento, contraddistinto da un numero relativamente elevato di maschi anziani. Le province costiere, più esposte al fenomeno, tendono ad assumere una struttura demografica non dissimile rispetto a quella che in alcuni paesi europei, Italia in testa, sta attualmente mettendo in crisi la sostenibilità dello stato sociale. Con la differenza sostanziale che il processo di invecchiamento in Europa ha seguito quello di sviluppo economico, mentre in Cina – nella migliore delle ipotesi – lo avrà preceduto. La ricerca di risposte soddisfacenti al problema dell'invecchiamento cinese, già oggi oggetto di dibattito nazionale, pare destinata ad occupare una posizione sempre più rilevante nell'agenda politica⁷.

3) Le proiezioni confermano, e per certi versi accentuano ulteriormente, i già profondi squilibri regionali; una disciplina territorialmente differenziata nell'applicazione delle direttive sulla pianificazione familiare sta infatti alterando i profili demografici delle regioni cinesi, con conseguenze non irrilevanti sulle prospettive locali di coesione sociale e di crescita economica. I differenziali demografici, combinandosi con gli ampi dislivelli di reddito, continueranno con ogni probabilità a stimolare la migrazione da quei veri e propri serbatoi di manodopera sottoccupata che sono le regioni

sparmio della popolazione cinese (ma il discorso vale anche per altre popolazioni asiatiche) si affianca dunque una spiegazione di natura demografica.

⁶ Ossia del rapporto tra le fasce giovani e anziane della popolazione e la popolazione in età lavorativa.

⁷ Cfr. *Old Age Security: Pension Reform in China*, The World Bank, Washington, 1997. Una breve sintesi in lingua italiana dello stato delle riforme cinesi nel campo delle politiche sociali (previdenza, sanità, assistenza, istruzione, casa, lotta alla povertà) è presentata in Francesca Delicata, *La riforma del welfare nella Cina che cambia*, Quaderno di ricerca n° 14, Poleis, Centro di Studi e Ricerche di Politica Comparata, Università Bocconi, Milano, 1997.

rurali dell'interno verso le province più sviluppate e le città costiere, dove un'applicazione più rigorosa della politica del figlio unico ha iniziato a provocare strozzature sui mercati del lavoro.

4) È opinione corrente che la “bomba demografica cinese”, che aveva generato una certa apprensione nel corso degli anni sessanta e settanta, sia stata definitivamente disinnescata grazie a una severa (ai limiti della coercizione) politica di contenimento delle nascite. Questa convinzione è, allo stato attuale delle conoscenze, giustificata. Gli autori sottolineano tuttavia la plausibilità di uno scenario alternativo: qualora i risultati del censimento del 2000 rivelassero (come alcuni studiosi sospettano) una fecondità cinese più elevata di quella attualmente stimata e se si verificasse una contemporanea interruzione del declino della fecondità - a seguito dell'allentamento della pressione politica e del controllo sociale sulla procreazione - e un aumento della speranza di vita - naturale conseguenza della diffusione di migliori condizioni igieniche, sanitarie e alimentari -, allora la Cina si troverebbe in pochi decenni a dover alloggiare, nutrire e impiegare oltre due miliardi di persone. Ben 11 province potrebbero superare, prima della metà del secolo prossimo, i 100 milioni di abitanti. Prospettive deludenti di crescita economica potrebbero determinare, in questo caso, fenomeni importanti di mobilità su scala planetaria, dai quali non sarebbero escluse Europa e Nord America.

5) Un interrogativo doveroso allorché si ragiona del futuro della Cina riguarda la fondatezza delle previsioni che la vedono candidata al ruolo di superpotenza: sarà la Cina capace di ridurre in pochi decenni le distanze che la separano sul piano economico, politico e militare dagli USA? Gli scenari presentati in questo studio consentono di fornire una risposta interlocutoria: basati sull'evoluzione delle variabili di popolazione essi non possono ovviamente fornire risposte certe a un quesito che interessa i futuri assetti geopolitici ed economici. Il loro contributo, più modestamente, consiste nel segnalare come i rilevanti squilibri demografici che vanno profilandosi all'orizzonte potranno concretamente ostacolare la realizzazione di quei pronostici.

Prefazione

Sono queste le principali conclusioni alle quali pervengono gli autori del volume. Come sempre avviene in presenza di proiezioni demografiche analitiche, la miniera di informazioni contenute nelle tavole allegate non si esaurisce alla prima lettura, ma rimane a disposizione e potrà essere sfruttata per approfondimenti successivi, volti ad individuare nelle pieghe del futuro quei mutamenti della vita sociale ed economica maggiormente influenzati dalle dimensioni e dalla struttura della popolazione.

Le previsioni formulate da Jean-Claude Chesnais e Sun Minglei hanno dunque il pregio di colmare una lacuna conoscitiva piuttosto importante circa l'evoluzione di un quinto della popolazione del pianeta. Anche qualora il futuro non dovesse presentarsi così come gli autori lo hanno minuziosamente decifrato e descritto - ipotesi invero remota, data la forza di inerzia che orienta il mutamento demografico – il loro lavoro avrà comunque centrato un obiettivo non secondario: quello di presentare al lettore un insieme di informazioni sulla società e sulla popolazione cinese, sulle modalità di formazione delle famiglie, sui rapporti tra i cittadini e il potere pubblico, sugli equilibri esistenti tra il centro politico del paese e le sue periferie sovente lontanissime. Queste e altre indicazioni disseminate nello studio, sebbene finalizzate alla costruzione degli scenari demografici, finiscono per rivelare un lato meno conosciuto dell'universo cinese e nel complesso favoriscono una migliore comprensione della Cina oggi.

Introduzione

Prima ancora del subcontinente indiano o dell'Europa, la Cina è la più antica area di popolamento del nostro pianeta. All'inizio della nostra era la popolazione cinese si avvicinava ai sessanta milioni di abitanti, cifra rimasta pressoché invariata, se non per brevi periodi (ovvero per effetto di carestie, guerre, epidemie, inondazioni o siccità) fin verso la fine del XIV secolo (dinastia Ming); due millenni orsono, la Cina era più popolosa dell'Impero romano.

Il primo censimento contemporaneo, successivo cioè alla nascita della Repubblica Popolare Cinese, risale al 1953, quattro anni dopo l'instaurazione del regime comunista. Il suo risultato giunse del tutto inatteso: la popolazione cinese, pari a cinquecentottantatre milioni di abitanti, superava di un centinaio di milioni le stime correnti degli esperti più autorevoli, e ciò a dispetto della lunga fase di disordini e guerre intestine che aveva scosso il paese fin dalla metà del XIX secolo.

Tra il 1953 e il 1996 la popolazione della Cina raddoppia, raggiungendo il miliardo e duecentoventiquattro milioni di individui (China Population Information and Research Center, 1997). Tuttavia, in mancanza di dati certi sull'evoluzione della mortalità e della fecondità, l'andamento e i meccanismi di questa straordinaria crescita demografica sono scarsamente conosciuti. Il problema della sottoregistrazione delle nascite (fenomeno in gran parte legato alla severità dei controlli sulla fecondità delle coppie, nell'ambito della cosiddetta «politica del figlio unico») è da numerosi anni oggetto di vivaci discussioni e sono state condotte diverse inchieste al fine di valutare la quota di nascite che sfugge alle statistiche ufficiali; di recente, il dibattito è stato rilanciato da un articolo originariamente

pubblicato in lingua cinese da Zeng Yi, e successivamente tradotto in inglese (Zeng Yi, 1996). Le informazioni contenute nell'articolo sono tuttavia ben lungi dall'esaurire l'argomento: pur sottolineando l'ampiezza del margine di incertezza, soprattutto nelle aree rurali, le rilevazioni condotte da Zeng Yi si basano su un campione assai esiguo, e non possono pertanto avere validità generale; inoltre, cosa ancor più importante, esse non tengono assolutamente conto delle differenze esistenti tra una provincia e l'altra. È noto infatti che la situazione demoeconomica e l'importanza attribuita al controllo della pressione demografica variano notevolmente da provincia a provincia.

Per ciò che riguarda la situazione sanitaria, le statistiche ufficiali evidenziano un prolungamento della speranza di vita alla nascita che risulta alquanto atipico sia rispetto alla situazione di altri paesi in via di sviluppo, sia in rapporto a ciò che sappiamo sull'evoluzione concreta della società cinese a partire dagli anni cinquanta. Tale spettacolare incremento della durata media di vita si sarebbe infatti verificato in buona parte durante gli anni sessanta e i primi anni settanta, vale a dire in una fase contrassegnata da gravi difficoltà di natura economica (povertà estrema, carestie) e politica (conflitti sociali, isolazionismo). Analogamente, anche l'evoluzione della fecondità (il cui andamento è stato reso noto soltanto dopo la diffusione dei risultati del censimento del 1982) ha notevolmente sorpreso gli osservatori più attenti; il calo della fecondità si sarebbe infatti verificato per buona parte ancor prima che venisse introdotta la «politica del figlio unico» (1979).

Non va dimenticato inoltre che il livello qualitativo dei primi due censimenti (1953 e 1964) è reputato piuttosto scarso. La Cina moderna dispone perciò di due soli censimenti attendibili: quello del 1982 e il successivo, del 1990. L'organizzazione del sistema statistico nazionale, inoltre, è stata gravemente turbata da eventi politici di importanza cruciale quali il «Grande balzo in avanti» (1958-62) e la «Grande rivoluzione culturale» (1966-76) che hanno portato alla chiusura di numerosi uffici e all'interruzione delle pubblicazioni. Tanto l'organigramma quanto le modalità di funzionamento dell'intero apparato statistico nazionale, come pure i metodi di raccolta dei dati, sono tutt'altro che chiari; in particolare, è impossibile sapere se la qualità dell'informazione sia omogenea per tutto il ter-

itorio cinese. Per un paese tanto vasto e popoloso quale è la Cina, la rarità e la sporadicità delle pubblicazioni statistiche, soprattutto su scala provinciale, contrastano fortemente con gli standard della vicina India. Se pure i tassi di accrescimento della popolazione costituiscono ordini di grandezza sufficientemente verosimili, le componenti di tale crescita sono argomento di frequenti discussioni. La lettura delle cifre impone dunque una notevole dose di prudenza, dal momento che non è dato conoscere il grado di approssimazione relativo a ciascuna provincia.

Le stesse pubblicazioni ufficiali hanno ormai ammesso che il numero delle nascite è ampiamente sottostimato: ne consegue che anche il numero dei decessi ufficialmente registrati non può che essere fortemente inferiore al dato reale. Le tabelle sulla mortalità di certe province o municipalità (è il caso soprattutto di Shanghai) relative agli anni ottanta evidenziano non pochi aspetti inverosimili o incongruenti: tassi di mortalità infantile straordinariamente ridotti, incompatibilità tra le probabilità di sopravvivenza per le diverse età, palese inaffidabilità delle informazioni relative alle cause di decesso per grandi gruppi di patologie, e così via. La stessa Judith Bani-ster del Census Bureau statunitense, autrice dell'importante saggio intitolato *China's Changing Population* (1987), ammette di avere seri dubbi sulla validità delle statistiche relative alla mortalità.

Un tema essenziale ai fini della presente analisi riguarda le dimensioni delle migrazioni interne, fenomeno per lungo tempo sottoposto a severi controlli da parte del governo, soprattutto per ciò che riguarda i trasferimenti dalle campagne alle città. Se è vero da un lato che il basso livello di motorizzazione individuale (due volte inferiore a quello dell'India) e la saturazione dei mezzi di trasporto collettivi tendono a frenare la mobilità, è altrettanto vero che anche nei periodi di maggiori restrizioni (in particolare durante la fase della pianificazione centrale antecedente al 1978) si sono verificati importanti movimenti di popolazione. Ciò vale soprattutto per la fase della «Rivoluzione culturale», durante la quale milioni di intellettuali (studenti, insegnanti, funzionari) furono inviati nelle campagne per essere «rieducati» dai contadini. A quella grande migrazione ha fatto seguito, anni dopo, un movimento di ritorno alle città. Soltanto a partire dalla fase di liberalizzazione economica avviata nel 1978 con il varo delle riforme e l'avvio della politica di apertura

è possibile affermare che le migrazioni interne abbiano assunto dimensioni di massa e caratteristiche di maggiore spontaneità, con la conseguente emersione di una «popolazione fluttuante» di consistenza notevole.

Tale popolazione è composta da abitanti delle zone rurali che non possiedono un documento di ricongiungimento a un nucleo familiare urbano, ovvero un permesso di soggiorno nella città ove risiedono. A seguito della decollettivizzazione agraria, numerosi abitanti delle campagne sono stati indotti a recarsi nelle città per vendere i prodotti dei loro campi o per cercare lavoro nelle imprese urbane (edilizia, industria, commercio, servizi). Inoltre, l'afflusso di capitali esteri nelle regioni a forte crescita economica lungo la costa e nel Sud del paese ha creato molti nuovi posti di lavoro, attirando verso quelle aree la popolazione della Cina interna alla ricerca di fonti di guadagno inesistenti nelle loro province d'origine. Si consideri che la popolazione rurale «eccedentaria», ovvero in condizioni di sottoccupazione cronica, potrebbe ammontare a duecento milioni di persone: una riserva di manodopera di dimensioni impressionanti.

Le informazioni statistiche sulle migrazioni interne e sulla popolazione fluttuante permangono insufficienti; trovandosi ai margini della legalità, tali gruppi sono per loro stessa natura difficili da individuare. Il censimento del 1990 è stato il primo a porre alcune domande relative alle migrazioni interprovinciali (si veda, a questo proposito, l'Appendice 1). Va detto infine che, su un piano più generale, la produzione statistica non è completamente indipendente dal potere politico, il che fa sospettare che numerose informazioni siano filtrate, oppure adattate agli obiettivi della pianificazione.

Ci sembra comunque lecito supporre che, per ciò che riguarda le dimensioni globali della popolazione, anche tenendo conto dell'influenza esercitata dalle autorità locali, gli ordini di grandezza siano sufficientemente prossimi alla realtà, benché come abbiamo visto, la ricostruzione dei fattori evolutivi (natalità, mortalità, mobilità) rimanga alquanto controversa.

Per quanto è dato constatare, non esistono previsioni sistematiche (nemmeno in lingua cinese) sull'evoluzione a lungo termine della popolazione disaggregata a livello di ciascuna provincia: sono infatti disponibili solamente dati parziali per alcune regioni, e ciò

rende particolarmente interessante l'indagine qui presentata. Considerato l'alto grado di incertezza relativa sia all'affidabilità dei dati di base, sia ai possibili sviluppi futuri, abbiamo optato per una gamma di scenari piuttosto aperta.

Prima di affrontare l'esplorazione dei futuri possibili, pare opportuno ripercorrere l'evoluzione recente della popolazione nelle diverse province cinesi.

Capitolo primo

Elementi generali sulla popolazione delle province cinesi

A fini amministrativi, la Cina continentale è divisa in trentuno zone: quattro municipalità che dipendono direttamente dall'autorità centrale, ventidue province e cinque regioni autonome. Il cambiamento più recente è avvenuto nel marzo 1997: Chongqing, che faceva parte della provincia del Sichuan (la più popolata del paese) è diventata la quarta municipalità direttamente dipendente dall'autorità centrale (si veda la carta amministrativa).



Capitolo primo

Nove aree amministrative (che d'ora innanzi chiameremo tutte province) hanno una taglia demografica superiore a quelle delle «grandi» nazioni dell'Europa occidentale (Germania, Francia, Italia, Regno Unito); tre di queste, inoltre (il Sichuan conta 114 milioni di abitanti, lo Henan ne ha 92 e lo Shandong 87, secondo dati di fine 1996) hanno più abitanti del «gigante» tedesco (82 milioni).

La popolazione cinese è distribuita in modo assai ineguale sul territorio. Le regioni occidentali e settentrionali, rese poco ospitali sia dall'altitudine sia dall'aridità (con vaste distese desertiche), sono scarsamente popolate: metà del loro territorio è pressoché inabitabile. Le quattro province del Tibet, Qinghai, Xinjiang e Mongolia interna (Nei Mongol) coprono circa metà della superficie totale della nazione cinese, ma ospitano soltanto il 4 per cento dei suoi abitanti. L'Est, il Centro e il Sud-est, per contro, hanno una densità elevata soprattutto nelle città, nelle vallate e nelle pianure alluvionali. A dispetto di queste forti concentrazioni umane in aree limitate, a fine 1992 la quota di popolazione classificata come «agricola» ammontava ancora al 72,4 per cento.

1. Le quattro fasi dell'urbanizzazione

La Cina è a tutt'oggi un paese assai poco urbanizzato, il che la distingue (insieme all'India, la cosiddetta «nazione dei cinquecentomila villaggi») dalle altre potenze mondiali. Nessun'altra grande nazione moderna ha caratteristiche così spiccatamente rurali. Come in Giappone, anche in Cina soltanto un ottavo della superficie è costituito da pianure fertili; in termini di urbanizzazione, tuttavia, il contrasto tra i due paesi è stridente: come è noto, il Giappone si caratterizza per un altissimo grado di urbanizzazione, e in particolare per l'elevatissima concentrazione di abitanti nei tre grandi poli di Tokyo, Nagoya e Osaka-Kobe. In Cina, al contrario, le politiche di pianificazione del territorio hanno cercato di contrastare lo sviluppo delle megalopoli: il ritardo delle infrastrutture e dei trasporti, nonché i limiti imposti alla mobilità di persone e capitali, ostacolano infatti l'espansione delle città. Nel 1997, meno del 30 per cento della popolazione cinese risiedeva in una città.

Anche se i concetti di popolazione «rurale» e «urbana» non sono

espliciti né tanto meno stabili da un censimento all'altro o da un'indagine all'altra, l'evoluzione a lungo termine appare suscettibile di interpretazioni sostanzialmente condivise: il movimento di urbanizzazione a lungo termine è stato relativamente lento, e fortemente condizionato dalle vicissitudini politiche. Esso può essere suddiviso in quattro grandi periodi: 1949-1960, 1961-1978, 1979-1989 e 1990-1997.

1.1. 1949-1960: urbanizzazione rapida

Tra il 1949 e il 1960 il tasso medio di accrescimento della popolazione urbana raggiunge il 7,7 per cento annuo, e la crescita economica è sostenuta; all'indomani della guerra civile, il paese attraversa una fase dinamica di ricostruzione e di sviluppo: milioni di lavoratori rurali in sovrannumero si trasferiscono nelle città e negli agglomerati urbani, soprattutto laddove il programma quinquennale di pianificazione economica (ispirato al modello sovietico) prevede forti investimenti nel settore edile. Nell'arco di una decina d'anni, il numero degli abitanti delle città risulta più che raddoppiato, da cinquantasette milioni e settecentomila del 1949 a centotrenta milioni e settecentomila nel 1960; in termini percentuali, la crescita è altrettanto netta, dal 10,6 per cento della popolazione totale nel 1949 al 19,8 per cento nel 1960.

1.2. 1961-1978: stagnazione

A partire dal 1961 il paese è colpito da una grave carestia che, a seguito del «Grande balzo in avanti» (collettivizzazione agraria, industrializzazione rurale), provoca la morte di circa trenta milioni di persone, poco meno del 5 per cento della popolazione. Molte città restano prive di rifornimenti: tra il 1961 e il 1963, malgrado il boom delle nascite, la popolazione urbana diminuisce. Qualche anno più tardi ha inizio il tormentato periodo della «Rivoluzione culturale»: numerosi cittadini sono costretti a trasferirsi nelle comuni popolari delle campagne. Il movimento contrario, ossia dalle campagne alle città, è strettamente controllato per mezzo dei buoni di razionamen-

to e del sistema dei passaporti interni che obbliga ogni cittadino a registrarsi come membro di un determinato nucleo familiare. Inoltre, la situazione economica è tutt'altro che favorevole e i rendimenti agricoli restano a livelli assai bassi, poiché la produzione non genera surplus; trasferirsi in città è difficile non soltanto dal punto di vista amministrativo (a causa delle autorizzazioni richieste) ma addirittura rischioso per la sopravvivenza (disoccupazione, rigidità del razionamento). La quota di popolazione urbana permane leggermente inferiore al 20 per cento, e addirittura tende a diminuire (17,9 per cento nel 1978 contro 19,8 nel 1960); il livello più basso era tuttavia stato raggiunto durante la «Rivoluzione culturale», quando la quota di popolazione urbana era scesa sino al 17,4 per cento (1970); alle soglie della politica di liberalizzazione avviata a fine 1978, la popolazione urbana era ancora inferiore ai livelli del 1959: gli abitanti delle città erano soltanto centosettantadue milioni e quattrocentomila, mentre i residenti nelle zone rurali (791 milioni) erano 4,6 volte più numerosi.

1.3. 1979-1989: seconda fase di crescita urbana

Per effetto della decollettivizzazione agraria e della liberalizzazione dei prezzi, il passaggio all'economia di mercato avviato nel 1979 si traduce, soprattutto nelle campagne, in un sostanziale incremento dei rendimenti e dei redditi, che genera cospicue eccedenze di manodopera; inoltre, milioni di intellettuali urbani trasferiti nei villaggi durante la «Rivoluzione culturale» fanno ritorno alle città: secondo alcune stime, nel periodo 1980-1983 tali flussi di rientro avrebbero interessato circa trenta milioni di persone (Li Jingneng, 1996). Tra il 1980 e il 1984, del resto, la popolazione urbana cresce di cinquanta milioni di unità (da 191,4 a 240,2 milioni) il che corrisponde a un ritmo di crescita del 5,8 per cento annuo. Vi sono tuttavia altre ragioni che spiegano l'intensità dell'esodo dalle campagne e il significato della svolta del 1984: innanzitutto l'attenuazione dell'orientamento politico e culturale anti-urbano, e dunque l'allentamento delle restrizioni alla mobilità degli abitanti delle aree rurali; a patto di soddisfare certi requisiti finanziari, come la disponibilità all'investimento di capitali nelle zone urbane (condizione che

favorisce i contadini più agiati), costoro sono ormai liberi di abbandonare i loro villaggi per trasferirsi in qualche piccola città. In secondo luogo, un decreto del Consiglio di Stato assegna lo statuto di centri urbani a numerose località fino ad allora considerate rurali: tra il 1960 e il 1995 il numero delle «città», ovvero delle agglomerazioni urbane, di dimensioni variabili, autorizzate a raggiungere un numero di abitanti pari a quelli di Pechino (11 milioni) o di Shanghai (13 milioni) è quasi triplicato, passando da duecentoventitre a seicentoquaranta milioni; ciononostante, il governo è deciso a impedire la creazione di grandi agglomerati che potrebbero prima o poi mettere in discussione la supremazia del potere centrale di Pechino e imporre cospicui investimenti finanziari in infrastrutture, alloggi, scuole, ospedali, trasporti, oppure per la creazione di posti di lavoro, la tutela dell'ordine pubblico, la costruzione di reti idriche e telefoniche, i servizi postali, bancari e così via. Tra il 1980 e il 1995 il numero degli agglomerati urbani con oltre cinquecentomila abitanti aumenta di poco più della metà (da 45 a 75), mentre quello dei centri con meno di duecentomila abitanti risulta quasi quadruplicato (da 108 a 373). Per le piccole città con una popolazione compresa tra i cinquantamila e i duecentomila abitanti l'incremento è ancor più notevole, poiché nell'arco di soli quindici anni il loro numero aumenta di ben sei volte, passando da 2.870 nel 1980 a ben 16.992 nel 1995. Un altro fattore di incremento della popolazione urbana è costituito, come spesso accade, dall'allargamento dei perimetri urbani a seguito del quale numerose località vengano fisicamente inglobate nelle città, e quindi annesse a queste ultime anche sul piano amministrativo. In ogni caso, è importante sottolineare che in questi casi il conteggio della popolazione urbana esclude gli agricoltori.

1.4. 1990-1997: la libertà di movimento si consolida

Nel 1997, secondo alcune stime, gli abitanti delle città cinesi erano in tutto trecentosettanta milioni: in termini assoluti, si tratta di una cifra pressoché doppia rispetto a quella del 1990 (191 milioni): cionondimeno, la percentuale (30%) permane esigua in raffronto ad altri paesi con forte densità di popolamento in rapporto alla superficie abitabile.

La fase attuale è caratterizzata da un rafforzamento del processo di transizione verso l'economia di mercato e dunque da un'accelerazione della mobilità di capitali e persone. Benché le sue dimensioni esatte siano mal conosciute, la massa dei cosiddetti «lavoratori fluttuanti» è valutata in circa sessanta-cento milioni di persone. Il termine viene usato per designare la manodopera rurale «eccedentaria» che si trasferisce nelle città per almeno un anno e vi esercita attività lavorative più o meno precarie. Il registro dei nuclei familiari (il cosiddetto «libretto blu»), che consente l'accesso agli impieghi regolari, offre anche ai contadini più ricchi la possibilità di trasferirsi in città pagando un diritto di entrata. Il movimento di urbanizzazione ha raggiunto il culmine nel 1992, con un incremento della popolazione urbana pari a diciotto milioni e trecentomila unità.

Possiamo dunque affermare che il processo di urbanizzazione, sospeso durante il periodo 1961-1978, si sia nuovamente avviato, benché in forma contingentata. Ciò vale soprattutto per le megalopoli, la cui espansione è tuttora soggetta a pesanti controlli: tra il 1953 e il 1990 il peso dei tre grandi agglomerati di Shanghai, Pechino e Tientsin sul totale della popolazione urbana si è ridotto dal 13,1 al 7,7 per cento. Per contro, l'avanzata delle città di dimensioni «intermedie» (da 0,3 a 5 milioni di persone) è quanto mai rapida: tra il 1953 e il 1991 il loro numero si è moltiplicato per undici, passando da 33 a 370, mentre la popolazione è aumentata di quasi nove volte, passando da 14,5 a 129 milioni; nello stesso periodo, la popolazione totale delle tre grandi metropoli cinesi è aumentata soltanto dell'84 per cento, passando da 18,1 a 33,3 milioni di unità. A quanto sembra, i controlli sono stati particolarmente severi a Shanghai, che già verso la fine degli anni cinquanta aveva superato la soglia dei dieci milioni di abitanti: nello stesso intervallo di tempo, la sua popolazione è cresciuta del 42 per cento, il che corrisponde a un incremento annuo dello 0,9 per cento contro il 5,9 per cento delle città intermedie e il 2,2 per cento delle altre due megalopoli (Pechino e Tientsin).

2. Differenze regionali nel processo di urbanizzazione

La maggior parte delle città cinesi si trova sulla costa orientale, ove il processo di apertura all'economia di mercato è più avanzato e

Elementi generali sulla popolazione delle province cinesi

l'apertura internazionale è maggiore. Nell'Est del paese (comprese le province meridionali) la quota di popolazione urbana ammonta, secondo i dati dell'ultimo censimento (1990), al 33,7 per cento contro il 20,7 per cento del Centro e dell'Ovest. I progressi sul piano della produttività agricola e il processo di modernizzazione delle aree rurali contribuiscono a creare una rete di importanti centri urbani, spesso caratterizzati da un'elevata densità, i quali offrono sin da ora ottime opportunità di mercato per gli investitori nazionali ed esteri; più della metà (55 per cento) degli abitanti delle città risiede nelle province costiere. L'urbanizzazione è stata particolarmente rapida nel Sud-est (provincia del Guangdong), ove il numero degli abitanti urbani è più che raddoppiato tra il 1982 e il 1990, passando da undici a ventitré milioni. Più vicine alla Corea del Sud e al Giappone, le due province costiere di Shandong e Liaoning avevano nel 1990 una popolazione urbana superiore ai venti milioni di persone (23 e 20 milioni rispettivamente). Al centro della fascia costiera, disposte simmetricamente rispetto a Shanghai, le due province di Jiangsu e Zhejiang totalizzavano infine una popolazione urbana pari a ventisette milioni di abitanti (si veda la tabella 1).

Tabella 1. La popolazione urbana per provincia, 1964-1990 (dati assoluti in migliaia e quote in percentuale sul totale della popolazione)

Provincia	1964			1982			1990		
	pop. urbana	pop. totale	%	pop. urbana	pop. totale	%	pop. urbana	pop. totale	%
Nord									
Pechino	4.242	7.568	56,05	5.970	9.231	64,67	7.945	10.819	73,44
Tientsin *				5.333	7.764	68,69	6.111	8.785	69,56
Hebei	6.448	45.688	14,11	7.259	53.005	13,69	11.733	61.083	19,21
Shanxi	2.018	18.015	11,20	5.315	25.291	21,02	8.293	28.759	28,84
Mongolia int.	2.417	12.349	19,57	5.561	19.274	28,85	7.796	21.457	36,33
Nord-est									
Liaoning	9.106	26.946	33,79	15.132	35.721	42,36	20.175	39.460	51,13
Jilin	4.365	15.669	27,86	8.941	22.560	39,63	10.423	24.660	42,27
Heilongjiang	6.577	20.118	32,69	13.110	32.665	40,13	16.890	35.216	47,96
Est									
Shanghai	6.847	10.816	63,30	6.975	11.859	58,82	8.836	13.342	66,23

Capitolo primo

Jiangsu	5.466	44.505	12,28	9.572	60.521	15,82	14.469	67.057	21,58
Zhejiang	3.069	28.319	10,84	10.000	38.885	25,72	12.918	41.446	31,17
Anhui	2.916	31.242	9,33	7.031	49.666	14,16	10.024	56.181	17,84
Fujian	2.231	16.757	13,31	5.480	25.872	21,18	6.419	30.048	21,36
Jiangxi	2.359	21.068	11,20	6.453	33.185	19,45	7.675	37.710	20,35
Shandong	3.701	55.519	6,67	14.191	74.419	19,07	23.075	84.392	27,34
Centro e Sud									
Henan	3.410	50.325	6,78	10.772	74.423	14,47	13.029	85.534	15,23
Hubei	3.973	33.709	11,79	8.279	47.808	17,32	15.515	53.971	28,75
Hunan	3.221	37.182	8,66	7.674	54.010	14,21	10.938	60.658	18,03
Guangdong	5.332	42.801	12,46	11.043	59.300	18,62	23.093	62.830	36,75
Guangxi	1.622	20.845	7,78	4.307	36.421	11,83	6.280	42.245	14,87
Hainan **							1.570	6.558	23,94
Sud-ovest									
Sichuan	6.605	67.956	9,72	14.233	99.713	14,27	21.632	107.218	20,18
Guizhou	1.546	17.140	9,02	5.402	28.553	18,92	6.232	32.391	19,24
Yunnan	1.604	20.510	7,82	4.216	32.554	12,95	5.512	36.972	14,91
Xizang(Tibet)	118	1.251	9,43	179	1.864	9,60	253	2.196	11,52
Nord-ovest									
Shaanxi	2.240	20.766	10,79	5.490	28.904	18,99	7.080	32.882	21,53
Gansu	1.406	12.631	11,13	3.002	19.569	15,34	4.922	22.371	22,00
Qinghai	286	2.146	13,33	798	3.896	20,48	1.166	4.457	26,16
Ningxia	249	2.107	11,82	875	3.896	22,46	1.211	4.655	26,02
Xinjiang	1.169	7.270	16,08	3.715	13.082	28,40	4.926	15.159	32,50
Totale	97.908	694.581	14,10	206.309	1.003.914	20,55	296.145	1.130.510	26,20

Note: * nel 1964 la città di Tientsin faceva parte della provincia dello Hebei.

** Hainan è diventata provincia nel 1988; in precedenza, faceva parte della provincia del Guangdong.

Fonte: censimenti del 1964, 1980 e 1990. Il censimento del 1990 adotta due metodi diversi per la contabilizzazione della popolazione urbana: i dati contenuti nella tabella sono quelli raccolti in base al secondo metodo, che calcola come popolazione urbana l'insieme dei residenti nelle città suddivise in circoscrizioni, più i residenti nei comitati di strada (quartieri) delle città non suddivise in circoscrizioni. Si veda Yao e Yin (1994), p. 83, 94, 113.

Considerando retrospettivamente l'evoluzione a lungo termine delle province con una popolazione urbana particolarmente numerosa, si osserva come il processo di urbanizzazione sia stato più rapido sulle coste meridionali (Guangdong) e centrali (Shandong): nel 1964, i centri urbani di queste due province contavano rispettivamente cinque milioni e trecentomila e tre milioni e settecentomila di abitanti, contro i ventitré milioni del 1990: nell'arco di un quarto di secolo la popolazione urbana risulta dunque più che triplicata in

tale area. Le quattro province di Henan, Hubei, Anhui e Hunan, nel «centro» del paese, contano ciascuna da dieci a quindici milioni di residenti nei centri urbani, ma soltanto la regione di Hubei, situata lungo il corso del fiume Yangzi, presenta un tasso di urbanizzazione superiore alla media nazionale (28,8 per cento contro 26,2 per cento nel 1990); le tre province restanti hanno quote di urbanizzazione ancora assai esigue, tra il 15,2 e il 18 per cento. Un'altra regione degna di attenzione in virtù della sua massa demografica e della forte tendenza alla concentrazione urbana è il Sichuan: nel 1990, la popolazione complessiva delle sue città aveva raggiunto i ventuno milioni e seicentomila persone, con un incremento del 50 per cento rispetto al 1982.

La regione autonoma del Tibet, viceversa, manifesta una tendenza assai atipica: il tasso di urbanizzazione è il più basso di tutte le regioni cinesi e non registra alcun aumento, sicché soltanto un abitante su otto vive nelle aree urbane. Il contrasto con le altre due grandi regioni periferiche (lo Xinjiang a Occidente, con una popolazione in maggioranza musulmana, e la Mongolia interna a Nord) è particolarmente evidente. Comune a tutte e tre le province periferiche è invece la notevole estensione: con una superficie di 1,65 milioni di chilometri quadrati, lo Xinjiang è cinque volte più grande dell'Italia; il Tibet e la Mongolia interna (1,2 milioni di chilometri quadrati ciascuna) sono quasi quattro volte più vasti. Nel 1990, il Tibet contava una popolazione urbana di soltanto duecentocinquattatremila persone, cioè circa venti volte inferiore rispetto a quella dello Xinjiang (4.926.000 persone) e trenta volte inferiore a quella della Mongolia interna (7.796.000 persone).

3. Le grandi province e la loro evoluzione

La tabella 2 riporta i dati relativi alla popolazione e alla densità in ciascuna delle trentuno province e municipalità della Cina, nonché dei territori che si trovano alla periferia dell'universo cinese (Hong Kong, Macao e Taiwan), aggiornati all'inizio del 1997. Da essa risulta che più della metà della popolazione cinese si concentra in due delle sei grandi regioni dell'Est, e nell'area denominata «Centro-sud», ciascuna delle quali ospita una popolazione com-

Capitolo primo

più complessiva compresa tra i trecentotrentasette e i trecentocinquanta milioni di abitanti; la densità, tuttavia, è maggiore all'Est (444 abitanti per chilometro quadrato contro 335). Nelle altre grandi regioni il carico umano è decisamente meno pesante, eccezion fatta per una provincia del Sud-ovest (il Sichuan, con 114 milioni di abitanti e una densità media di 201 persone per chilometro quadrato) e due province del Nord, lo Hebei (65 milioni di abitanti, 345 per chilometro quadrato) e il Liaoning (41 milioni di abitanti, 282 per chilometro quadrato).

Prendendo come riferimento la situazione di Taiwan, ove la densità sfiora i seicento abitanti per chilometro quadrato, si constata che soltanto le tre grandi municipalità di Pechino, Tientsin e Shanghai e due province (lo Jiangsu e lo Henan, con 71 e 92 milioni di abitanti rispettivamente) hanno una densità demografica simile o superiore. Su una superficie complessiva di appena 303.000 chilometri quadrati, paragonabile cioè a quella italiana, questi cinque poli di popolamento raggruppano complessivamente quasi duecento milioni di abitanti, ossia più di Germania, Francia e Italia messe insieme. Per contro, le province a densità meno elevata sono quelle di confine, e soprattutto il Tibet (con poco più di 2 milioni di abitanti e una media di 2 abitanti per chilometro quadrato) e, in misura minore, lo Xinjiang (17 milioni di abitanti, 11 per chilometro quadrato) e la Mongolia interna (23 milioni di abitanti, 20 per chilometro quadrato). Eccettuate queste tre vaste regioni periferiche, nessuna regione cinese ha una densità inferiore ai cinquanta abitanti per chilometro quadrato.

Veniamo ora ad analizzare l'evoluzione demografica delle province cinesi a partire dal censimento del 1953.

Tabella 2. *Popolazione e densità di popolazione per provincia, 1997*

Regione	Popolazione (in migliaia)	Superficie (km ²)	Densità
Nord	141.070	1.548.808	91
Pechino	12.590	16.808	749
Tientsin	9.480	11.300	839
Hebei	64.840	187.700	345
Shanxi	31.090	150.000	207

Elementi generali sulla popolazione delle province cinesi

Mogolia int.	23.070	1.183.000	20
Nord-est	104.540	787.040	133
Liaoning	41.160	145.740	282
Jilin	26.100	187.400	139
Heilongjiang	37.280	453.900	82
Est	350.460	790.135	444
Shanghai	14.190	6.186	2.294
Jiangsu	71.100	102.100	696
Zhejiang	43.430	101.800	427
Anhui	60.700	139.000	437
Fujian	32.610	121.449	269
Jiangxi	41.050	166.600	246
Shandong	87.380	153.000	571
Centro e Sud	337.090	1.006.400	335
Henan	91.720	167.000	549
Hubei	58.250	187.400	311
Hunan	64.280	210.000	306
Guangdong	69.610	178.000	391
Guangxi	45.890	230.000	200
Hainan	7.340	34.000	216
Sud-ovest	192.660	2.340.126	82
Sichuan	114.300	570.000	201
Guizhou	35.550	176.126	202
Yunnan	40.420	394.000	103
Xizang (Tibet)	2.390	1.200.000	2
Nord-ovest	87.090	3.031.400	29
Shaanxi	35.430	205.600	172
Gansu	24.680	454.000	54
Qinghai	4.880	720.000	7
Ningxia	5.210	51.800	101
Xinjiang	16.890	1.600.000	11
Totale	1.223.890	9.503.909	129
Hong Kong	6.311	1.095	5.763
Macao	416	21	19.439
Taiwan	21.471	36.000	596
Totale generale	1.252.088	9.541.025	131

Note: la popolazione totale della Cina continentale comprende le forze armate; il dato relativo alla popolazione di Hong Kong si riferisce alla metà del 1996.

Fonti: per la Cina continentale: China Population Data Sheet, 1997, China Population Information and Research Center. Per Hong Kong, Annual Digest of Statistics, 1997, Census and Statistics Department, Hong Kong Administrative Region, People's Republic of China. Per Macao, Yearbook of Statistics, 1996, Macao Census and Statistics Department. Per Taiwan, Statistical Yearbook, 1997, Directorate-General of Budget, Accounting and Statistics, Executive Yuan.

3.1. *Quarant'anni di crescita demografica (1953-1996)*

La tabella 3 mostra i dati relativi alla popolazione delle province e municipalità cinesi negli anni 1953, 1957, 1964, 1982, 1990 e 1996; la provincia di Hainan, distaccatasi da quella di Guangdong nel 1988, viene presa in considerazione soltanto nelle ultime due rilevazioni.

All'epoca del censimento del 1953, la Cina popolare contava cinquecentottantatre milioni di abitanti. Delle ventinove province allora esistenti, soltanto il Sichuan (con 66 milioni di abitanti) e lo Shandong (50 milioni) potevano dirsi molto popolate. Altre cinque province (Hebei, Jiangsu, Anhui, Hunan, Guangdong) avevano una popolazione compresa fra i trenta e i quaranta milioni di abitanti mentre lo Henan occupava una posizione intermedia, con quaranta-quattro milioni. La maggioranza delle regioni aveva una popolazione compresa tra i dieci e i trenta milioni di abitanti: tredici regioni su un totale di ventinove si collocavano infatti in questa fascia. Le tre province periferiche del Tibet, del Ningxia e del Qinghai, infine, risultavano assai scarsamente popolate, con un numero di abitanti compreso tra un milione e trecentomila e un milione e settecentomila. Già nel 1953, dunque, la popolazione cinese risultava fortemente concentrata, per una quota pari al 58 per cento, nelle regioni dell'Est (181 milioni di abitanti) e del Centro-sud (159 milioni).

Quarant'anni più tardi la gerarchia distributiva appare sostanzialmente invariata, ma la popolazione delle aree orientali e centro-meridionali del paese risulta raddoppiata, raggiungendo la cifra complessiva di seicentonovantotto milioni di persone nel 1996; inoltre, l'Est sembra registrare un'evoluzione meno rapida rispetto all'insieme del paese. È nel Nord che la crescita demografica appare più marcata: nella maggior parte dei casi il numero di abitanti risulta triplicato anziché semplicemente raddoppiato rispetto al 1953. Questo vale in particolare per Pechino (12,6 milioni di abitanti contro 4,1 nel 1953), per la Mongolia interna (23,1 contro 7,3 milioni) e, su scala decisamente più vasta, per lo Heilongjiang (37,3 milioni di abitanti a fine 1996 contro 11,9 nel 1953). In termini più generali, le tre ripartizioni settentrionali della Cina (Nord, Nord-est e Nord-ovest) vedono la loro taglia demografica globale aumentare di oltre centonovanta milioni di persone: trecentotrentatre milioni nel

1996 contro centoquarantatre nel 1953. Il numero di province che superano la soglia dei cinquanta milioni di abitanti è passato da due (il Sichuan, che ora ne conta 114 milioni, e lo Shandong, con 87) a nove: all'elenco si sono infatti aggiunte lo Henan (92 milioni di abitanti nel 1996), lo Jiangsu (71 milioni), il Guangdong (69), lo Hebei (65), lo Hunan (64), lo Anhui (61) e lo Hubei (58). Da sole, queste nove province contano una popolazione complessiva di cinquecentotrentasette milioni di persone, superiore cioè a quella dell'intera Europa (esclusa l'ex-Unione Sovietica). La taglia demografica delle varie province permane comunque assai variabile: a fianco dei colossi nominati poc'anzi si collocano aree che contano appena cinque milioni di abitanti (Qinghai e Ningxia) e una regione come il Tibet, che supera di poco i due milioni. La dimensione demografica più comune corrisponde alla fascia compresa fra i venticinque e i cinquanta milioni di abitanti, entro la quale si collocano undici province.

Tabella 3. *La popolazione delle province cinesi dal 1953 alla fine del 1996 (migliaia di abitanti; frontiere del 1982)*

	Metà 1953	Fine 1957	Metà 1964	Metà 1982	Metà 1990	Fine 1996
Nord	64.052	72.810	83.612	114.566	130.903	141.070
Pechino	4.130	5.470	7.597	9.231	10.819	12.590
Tientsin	4.530	5.220	6.249	7.764	8.785	9.480
Hebei	33.740	36.960	39.417	53.006	61.083	64.840
Shanxi	14.314	15.960	18.015	25.291	28.759	31.090
Mongolia int.	7.338	9.200	12.334	19.274	21.457	23.070
Nord-est	43.753	51.500	62.748	90.948	99.335	104.540
Liaoning	20.566	24.090	26.946	35.722	39.460	41.160
Jilin	11.290	12.550	15.669	22.560	24.659	26.100
Heilongjiang	11.897	14.860	20.133	32.666	35.216	37.280
Est	180.712	199.670	208.219	294.409	330.176	350.460
Shanghai	9.427	10.460	10.816	11.860	13.342	14.190
Jiangsu	37.710	41.670	44.522	60.521	67.057	71.100
Zhejiang	22.866	25.280	28.319	38.885	41.446	43.430
Anhui	30.663	33.560	31.241	49.666	56.181	60.700
Fujian	13.143	14.650	16.757	25.873	30.048	32.610
Jiangxi	16.773	18.610	21.068	33.185	37.710	41.050
Shandong	50.130	55.440	55.496	74.419	84.392	87.380
Centro e Sud	159.258	172.700	184.861	271.960	311.796	337.090

Capitolo primo

Henan	43.910	48.340	50.324	74.423	85.534	91.720
Hubei	27.790	30.790	33.709	47.808	53.971	58.250
Hunan	33.227	36.220	37.182	54.009	60.658	64.280
Guangdong	34.770	37.960	40.448	59.299	62.830	69.610
Guangxi	19.561	19.390	23.198	36.421	42.245	45.890
Hainan					6.558	7.340
Sud-ovest	99.469	109.420	106.858	162.712	178.778	192.660
Sichuan	65.685	72.160	68.013	99.713	107.218	114.300
Guizhou	15.037	16.890	17.141	28.553	32.391	35.550
Yunnan	17.473	19.100	20.453	32.554	36.973	40.420
Xizang (Tibet)	1.274	1.270	1.251	1.892	2.196	2.390
Nord-ovest	35.359	40.430	44.921	69.347	79.522	87.090
Shaanxi	15.881	18.130	20.767	28.904	32.882	35.430
Gansu	11.286	12.750	12.631	19.569	22.371	24.680
Qinghai	1.676	2.050	2.146	3.896	4.457	4.880
Ningxia	1.642	1.860	2.107	3.896	4.655	5.210
Xinjiang	4.874	5.640	7.270	13.082	15.157	16.890
Forze armate			3.362	4.238	3.199	
Totale	582.603	646.530	694.581	1.008.180	1.133.709	1.223.890
Hong Kong	2.059	2.736	3.504	5.265	5.705	6.311
Macao	181	173	199	255	335	416
Taiwan	8.283	9.690	12.042	18.297	20.230	21.471
Totale generale	593.126	659.129	710.326	1.031.997	1.159.979	1.252.088

Nota: la popolazione totale della Cina continentale a fine 1996 include le forze armate.

Fonti: censimenti. Per la Cina continentale, l'adeguamento dei dati per il 1953, il 1957 e il 1964 alle frontiere del 1982 è opera di John S. Aird; si veda Banister, J., 1987, pp. 302-303. Per i dati relativi al 1996, China Population Data Sheet, 1997, China Population Information and Research Center. Per Hong Kong, 1987-1988 Departmental Report, Director of Medical and Health Service. Annual Digest of Statistics, 1997, Census and Statistics Department, Hong Kong Administrative Region, People's Republic of China. Per Macao, XIII Population Census III Housing Census: Estimates of the resident population, by sex and five year age groups 1951-1991, Projections of the resident population 1990-2000, Macao Census and Statistics Department. Per Taiwan, Statistical Yearbook, 1975; Statistical Yearbook, 1997, Directorate General of Budget, Accounting and Statistics, Executive Yuan.

Nel corso del tempo, l'evoluzione demografica delle province cinesi presenta un andamento piuttosto irregolare (si veda la tabella 4), fortemente influenzato sia dalle alterne vicende della politica nazionale (collettivizzazione, trasferimenti di popolazione), sia dalle oscillazioni della politica demografica, ora lassista ora rigidamente coercitiva. Tra il 1953 e il 1957, in una fase di intensa ricostruzione, il tasso di accrescimento medio della popolazione risulta assai rapido (2,3 per cento annuo), anche in conseguenza di una rapida diminuzione della mortalità. In alcune province che beneficiano di forti

correnti di immigrazione, come pure nelle zone di colonizzazione del Nord (Mongolia interna, Heilongjiang, Qinghai), la crescita demografica raggiunge addirittura il 5 per cento annuo. Il periodo successivo (1957-1964), per contro, è segnato dalle conseguenze della collettivizzazione forzata che colpisce, con intensità diversa, tutte le province: come nella Russia sovietica, il processo provoca il dissesto della produzione agricola, e di conseguenza una grave carestia. Il ritmo della crescita demografica rallenta di oltre la metà, scendendo dal 2,3 per cento all'1,1 per cento. La catastrofe è più grave nel Sud-ovest e all'Est: nelle regioni sudoccidentali, in particolare, a dispetto della ripresa osservata tra il 1962 e il 1964, la popolazione cala di due milioni e mezzo di individui nell'intero periodo compreso tra la fine del 1957 e la metà del 1964. In termini percentuali, la variazione media annua della popolazione passa da più 2,14 a meno 0,34 per cento.

Esaminiamo ora il profilo demografico di ciascuna delle principali province cinesi, alla luce dei risultati del censimento 1990.

Tabella 4. *Tassi di incremento annuo della popolazione per province, 1953-1996 (in percentuale)*

	1953-57	1957-64	1964-82	1982-90	1990-96
Nord	2,89	2,15	1,77	1,58	1,37
Pechino	6,24	5,05	1,08	1,89	2,79
Tientsin	3,15	2,77	1,21	1,46	1,39
Hebei	2,03	0,99	1,65	1,68	1,09
Shanxi	2,42	1,86	1,88	1,12	1,43
Mongolia int.	5,03	4,51	2,48	1,27	1,33
Nord-est	3,69	2,67	2,08	1,04	0,93
Liaoning	3,51	1,72	1,57	1,18	0,77
Jilin	2,35	3,41	2,02	1,05	1,04
Heilongjiang	4,94	4,67	2,69	0,89	1,04
Est	2,24	0,65	1,94	1,36	1,09
Shanghai	2,31	0,51	0,51	1,39	1,13
Jiangsu	2,22	1,02	1,71	1,21	1,07
Zhejiang	2,23	1,75	1,76	0,75	0,85
Anhui	2,01	-1,10	2,58	1,46	1,42
Fujian	2,41	2,07	2,41	1,78	1,50
Jiangxi	2,31	1,91	2,52	1,52	1,55

Capitolo primo

Shandong	2,24	0,02	1,63	1,49	0,63
Centro e Sud	1,82	1,05	2,17	1,37	1,43
Henan	2,14	0,62	2,17	1,65	1,28
Hubei	2,28	1,39	1,94	1,44	1,40
Hunan	1,92	0,40	2,07	1,38	1,06
Guangdong	1,95	0,98	2,13	0,68	1,88
Guangxi	-0,20	2,76	2,51	1,76	1,52
Hainan					2,07
Sud-ovest	2,14	-0,34	2,36	1,11	1,37
Sichuan	2,09	-0,91	2,13	0,86	1,17
Guizhou	2,58	0,23	2,84	1,49	1,71
Yunnan	1,98	1,05	2,58	1,51	1,63
Xizang (Tibet)	-0,07	-0,23	2,30	1,77	1,55
Nord-ovest	3,02	1,63	2,44	1,77	1,67
Shaanxi	2,94	2,09	1,84	1,53	1,37
Gansu	2,71	-0,14	2,43	1,59	1,80
Qinghai	4,48	0,70	3,31	1,60	1,66
Ningxia	2,77	1,92	3,41	2,12	2,07
Xinjiang	3,24	3,91	3,26	2,51	1,99
Totale	2,31	1,10	2,07	1,36	1,24
Hong Kong	6,52	3,88	2,29	1,01	1,85
Macao	-1,00	2,18	1,39	3,47	4,02
Taiwan	3,55	3,40	2,35	1,26	1,09
Totale generale	2,37	1,16	2,10	1,47	1,24

Fonti: per la Cina continentale, 1953-1982, Banister, J., 1987, pp. 302-303. Gli altri dati sono calcolati a partire dalla tabella 3.

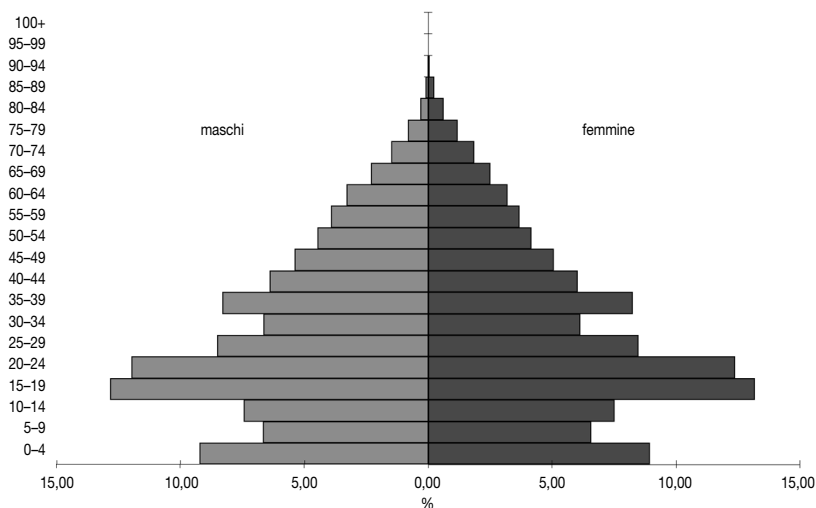
3.2. Il profilo demografico delle grandi province

A fine 1996 le dieci maggiori province cinesi contavano in tutto seicentosettantadue milioni di abitanti, ossia più della metà della popolazione complessiva della Cina continentale. Esaminiamole più da vicino.

Sichuan. Forte dei suoi centosette milioni di abitanti, il Sichuan è di gran lunga la regione più popolosa della Cina. Come mostra la figura 1, essa si caratterizza per le vistose anomalie nella struttura per età, frutto di un secolo di sommovimenti politici. Le oscillazioni sono assai ampie: la classe di età compresa fra i 15 e 19 anni, ad esempio, è due volte più numerosa rispetto alla classe 5-9 anni

(13,9 milioni di persone contro 7,1). Il restringimento alla base della piramide è evidente: la proporzione di giovani al di sotto dei 15 anni ammonta soltanto al 23 per cento, contro una media del 40-50 nelle popolazioni a fecondità elevata. Il numero dei bambini risulta inferiore a quello degli adolescenti; il gruppo di età compresa tra i 15 e i 24 anni raggruppa un quarto della popolazione totale, ossia ventisette milioni e duecentomila persone che esercitano una straordinaria pressione sul mercato del lavoro: si tratta dei giovani nati durante i tormentati anni della «Rivoluzione culturale», che ha lasciato tracce profonde nella regione. Per contro, l'avvallamento che corrisponde alle classi di età infantile reca l'impronta della politica autoritaria di limitazione delle nascite e soprattutto della sua applicazione incostante, dal momento che la provincia era stata presa a modello per la politica demografica nazionale: intorno al 1980 i controlli si fanno più severi, e la classe di età compresa tra i 5 e i 9 anni, che raggruppa i nati all'inizio di quel decennio, non rappresenta che un sedicesimo della popolazione totale: in termini assoluti, la sua consistenza numerica è inferiore a quella delle classi di età immediatamente inferiore e superiore. Un'altra oscillazione assai visibile riguarda il gruppo di età compresa fra i 30 e i 34 anni, che risulta di dimensioni particolarmente modeste poiché comprende la generazione dei nati nel periodo della grande carestia.

Figura 1. *Struttura per età, Sichuan, 1990*



Un altro aspetto saliente, comune alla maggior parte delle regioni cinesi, è il livello elevato e l'ampia variabilità della componente maschile della popolazione. La predominanza dei maschi, caratteristica dei paesi a forte preferenza per i bambini di sesso maschile, risulta piuttosto accentuata: i cittadini di sesso maschile sono quattro milioni in più delle donne. Il rapporto di mascolinità, inoltre, si distanzia dalla norma biologica anche nei gruppi di età elevata. Secondo una caratteristica costante della specie umana, ogni cento femmine nascono di norma centocinque maschi: nei primissimi anni di vita, il rapporto tra effettivi della popolazione maschile e femminile è dunque nell'ordine del 105 per cento, dopodiché tende normalmente a diminuire nel corso degli anni per effetto della maggiore fragilità biologica dei maschi. Tra la popolazione in età infantile del Sichuan, i bambini risultano in sovrannumero rispetto alla norma biologica di una percentuale prossima al 5 per cento; tale circostanza, legata alla discriminazione sessuale, si presta a varie interpretazioni: sottoregistrazione dei discendenti di sesso femminile in occasione dei censimenti, aborto volontario dei feti di sesso femminile individuati tramite ecografia, minori cure riservate alle figlie

dal punto di vista dell'alimentazione o dell'assistenza sanitaria, e così via. In certi gruppi di età, tuttavia, la differenza in termini di consistenza numerica è ancora più grande, e si avvicina al 15 per cento: ciò vale ad esempio per la classe d'età compresa fra i 30 e i 34 anni, e per le quattro classi di età comprese tra i 40 e i 60 anni. Per il primo gruppo, che comprende i nati negli «anni neri» della grande carestia, tutto lascia pensare che le difficoltà alimentari abbiano spinto numerose coppie a riesumare la pratica ancestrale dell'infanticidio femminile: l'eccedenza di maschi raggiunge infatti una quota pari al 17 per cento. Tra i 40 e i 60 anni, ossia nelle generazioni nate all'epoca della guerra civile (1930-1950), la sproporzione tra i due sessi è altrettanto evidente, poiché oscilla tra il 14 e il 15 per cento. Il saldo migratorio definitivo nei confronti delle altre province è di difficile valutazione: la maggior parte degli immigrati svolge lavori stagionali, e mantiene legami con il luogo di origine. Quando le partenze sono definitive, riguardano generalmente interi gruppi familiari, o addirittura interi villaggi, e ciò fa supporre che le differenze di sesso siano minime. Ancora nel gruppo di età compresa tra i 65 e i 69 anni i maschi sono altrettanto numerosi quanto le femmine; oltre i settant'anni di età, invece, la predominanza femminile si accentua rapidamente. Si tratta tuttavia di cifre non rilevanti, dal momento che i cittadini di età superiore agli ottant'anni sono soltanto lo 0,7 per cento del totale.

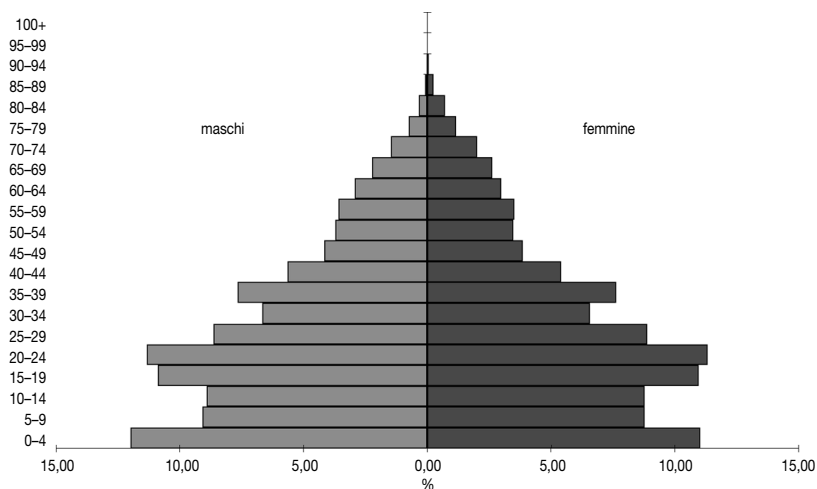
Nel complesso, il ritmo di incremento della popolazione del Sichuan è stato assai meno rapido della media nazionale, soprattutto in ragione delle cospicue perdite causate dalla grande carestia (1959-1961). Se fra il 1957 e il 1964 la crescita della popolazione fosse proseguita allo stesso ritmo degli anni precedenti (1953-1957), nel 1964 la popolazione della provincia sarebbe stata pari a ottantatre milioni, contro i sessantotto milioni del dato reale: le dimensioni demografiche complessive del danno causato possono quindi essere valutate nell'ordine dei quindici milioni di persone, in parte decedute, in parte non nate.

Henan. A partire dal censimento del 1982, lo Henan è diventata la seconda provincia della Cina per numero di abitanti, superando lo Shandong. A fine 1996, la provincia contava novantadue milioni di abitanti. La ripartizione per sesso ed età è piuttosto irregolare e ri-

Capitolo primo

specchia, anche in questo caso, le alterne vicende della vita politica nazionale. Secondo il censimento del 1990, i bambini di età inferiore ai 5 anni erano poco meno di dieci milioni, ossia l'11,5 per cento della popolazione totale: un simile rigonfiamento alla base della piramide delle età fa pensare a un allentamento della politica di controllo delle nascite varata negli anni settanta, poiché le leve della seconda metà degli anni ottanta hanno dimensioni mediamente superiori di un terzo a quelle registrate nel periodo 1975-1985. Sono assai evidenti, inoltre, gli effetti del boom demografico innescato dalla «Rivoluzione culturale»: il gruppo di età compresa tra i 15 e i 24 anni conta diciannove milioni di persone; piuttosto pronunciato è anche l'avvallamento che corrisponde alle generazioni nate alla fine degli anni cinquanta. Al di là dei quarant'anni, infine, la rarefazione delle generazioni segue un andamento regolare (si veda la figura 2).

Figura 2. *Struttura per età, Henan, 1990*

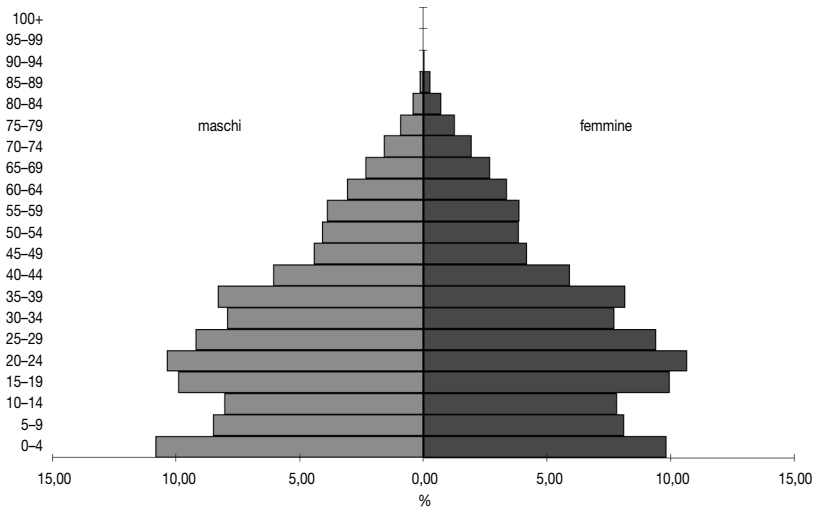


Per ciò che riguarda il rapporto di mascolinità si riscontrano invece importanti anomalie, il cui significato è peraltro di difficile comprensione. Complessivamente la consistenza numerica della popolazione maschile supera di due milioni quella della popolazione femminile, il che equivale a un surplus del 5 per cento. Non ne

cessariamente, tuttavia, tale scarto è una conseguenza diretta delle fluttuazioni della politica di controllo delle nascite: per le generazioni nate verso la fine degli anni ottanta, in una fase di relativo allentamento dei controlli che fa eco al boom demografico della «Rivoluzione culturale», il rapporto di mascolinità è pari a 114 maschi per 100 femmine, mentre nelle quindici generazioni precedenti, nate in un periodo di forti pressioni morali sulle coppie, il rapporto oscilla tra 104 e 108.

Shandong. Terza regione della Cina per numero di abitanti, lo Shandong registrava a fine 1996 una popolazione prossima agli ottantasette milioni di persone. Nella regione la crescita demografica è sempre rimasta al di sotto della media nazionale: nel periodo 1990-1996 il tasso medio di accrescimento è sceso allo 0,63 per cento annuo, contro l'1,24 per cento annuo dell'intera Cina continentale. Ciò si deve in primo luogo alla notevole determinazione con cui qui è stata applicata la politica del figlio unico: a partire dai primi anni ottanta, la maggioranza delle coppie deteneva il cosiddetto «libretto del figlio unico».

Figura 3. *Struttura per età, Shandong, 1990*

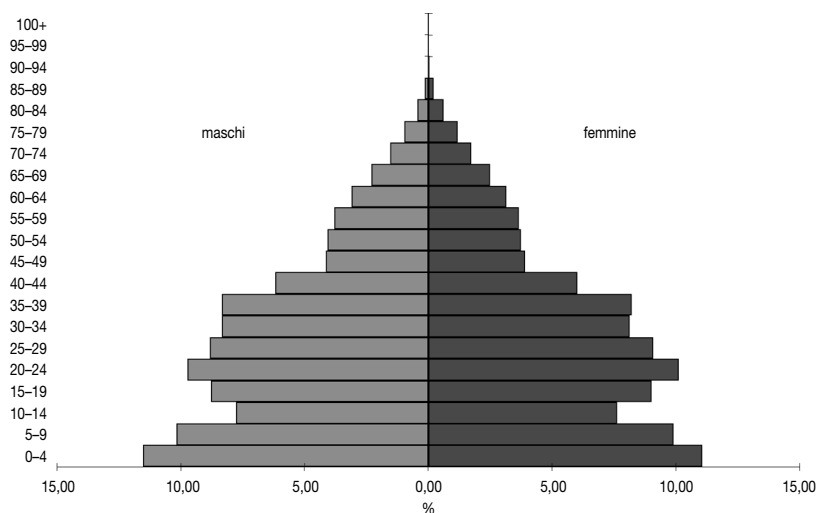


Capitolo primo

L'andamento generale della piramide delle età (si veda la figura 3) appare analogo a quello delle due province già esaminate, e in particolare del Sichuan, ma in questo caso le irregolarità appaiono meno pronunciate. Gli choc politici sembrano aver lasciato un'impronta meno visibile sull'andamento demografico. Eccettuata la prima fascia di età, anche le anomalie della mascolinità sono meno marcate, e ciò vale anche per le generazioni in età adulta nate sotto l'*ancien régime*. Il rapporto di mascolinità globale è di 103,5 maschi ogni 100 femmine, contro 107,5 nel Sichuan e 105,0 nello Henan.

Hebei. Considerata (almeno fino ai primi anni ottanta) una delle province all'avanguardia in fatto di limitazione delle nascite, lo Hebei mostra un profilo evolutivo sostanzialmente in linea con la media nazionale. A fine 1996 la sua popolazione ammontava a sessantacinque milioni di abitanti, ossia quasi il doppio rispetto al censimento del 1953 (33,7 milioni). Nel corso degli anni ottanta si evidenzia tuttavia un certo allentamento dei controlli demografici: le classi di età più numerose sono infatti quelle dei bambini al di sotto dei 10 anni, il che fa pensare sia a una relativa attenuazione delle pressioni politiche sulle coppie, sia a un miglioramento qualitativo dei sistemi di registrazione statistica. Come già osservato nelle altre province, la piramide delle età si restringe notevolmente oltre la soglia dei quarant'anni, ovvero in corrispondenza delle generazioni nate prima del cambio di regime: il grande raggruppamento formato dai cittadini di età compresa tra i 40 e i 59 anni è due volte meno numeroso rispetto ai gruppi che vanno da zero a 19 anni, e da 20 a 39 anni (si veda la figura 4).

Figura 4. *Struttura per età, Hebei, 1990*

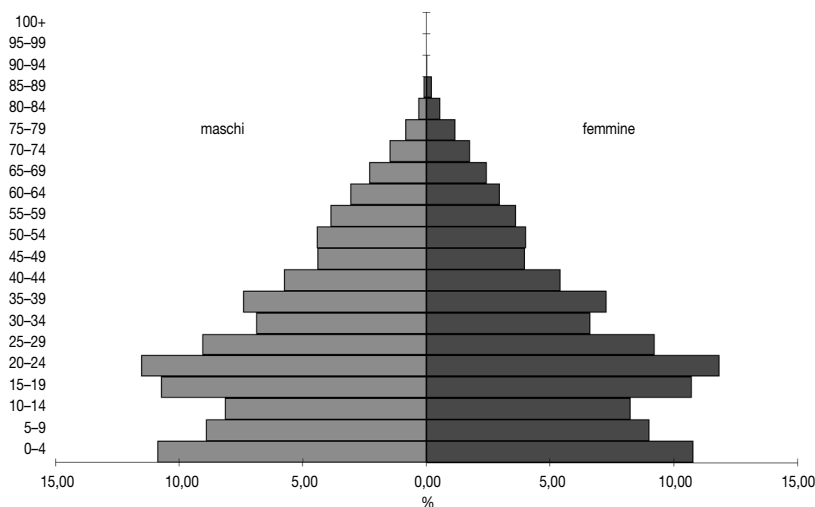


Per ciò che riguarda lo squilibrio numerico tra i sessi, esso risulta conforme alle tendenze già rilevate: le punte massime vengono raggiunte nei gruppi dei bambini e degli adulti fra i 30 e i 60 anni. L'eccedenza di maschi non raggiunge tuttavia i picchi osservati in altre province, e non supera mai il 15 per cento.

Hunan. A fine 1996 la popolazione dello Hunan era pari a sessantaquattro milioni e trecentomila persone. Il profilo demografico della provincia ricalca i contorni nazionali, con una piramide delle età caratterizzata da due allargamenti in corrispondenza dei bambini fino a quattro anni d'età e dei giovani di età compresa tra 15 e 30 anni. La «Rivoluzione culturale» sembra aver lasciato un segno molto visibile in questa regione, a giudicare dall'innalzamento delle nascite che si rileva verso la fine degli anni sessanta: al censimento del 1990, la classe di età più numerosa risultava essere quella dei giovani di età compresa tra 20 e 24 anni, con sette milioni e centomila persone. Anche in questo caso il restringimento della piramide risulta assai rapido oltre la soglia dei quarant'anni: gli ultraquarantenni sono poco più di un quarto della popolazione totale (si veda la figura 5).

Capitolo primo

Figura 5. *Struttura per età, Hunan, 1990*

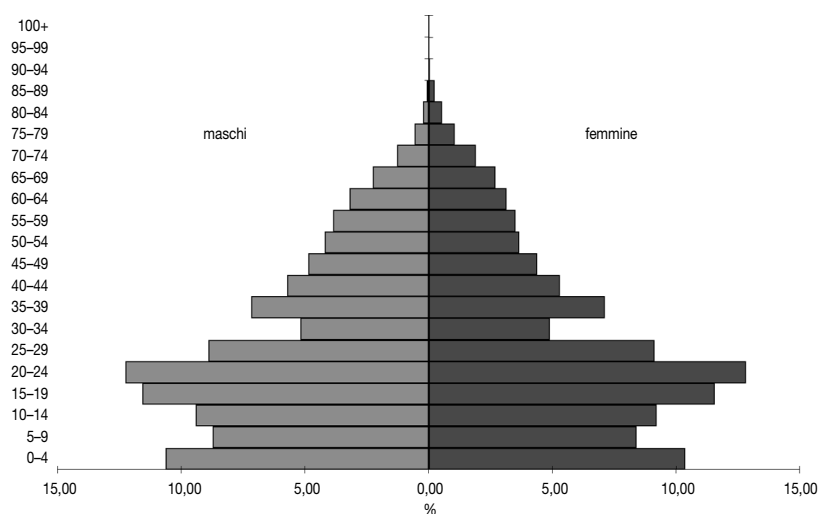


Il deficit di popolazione femminile appare particolarmente pronunciato: vi sono in media 48 femmine ogni 52 maschi. Tale fenomeno presenta nello Hunan due particolarità: da un lato, l'eccedenza di maschi è superiore alla norma biologica anche tra gli adolescenti; dall'altro, sull'insieme dei gruppi di età compresa tra 30 e 65 anni, la proporzione di uomini supera del 10-20 per cento quella delle donne, con una punta massima per le generazioni nate tra il 1935 e il 1945, periodo caratterizzato da grandi difficoltà (guerre, estrema miseria).

Anhui. Con poco meno di sessantuno milioni di abitanti a fine 1996, la provincia dello Anhui ha visto raddoppiare la sua popolazione rispetto al censimento del 1953. Essendo assai povera, questa regione è stata colpita in modo particolarmente grave dalla grande carestia degli «anni neri»: tra la fine del 1957 e la metà del 1964 la popolazione è diminuita di due milioni e trecentomila unità quando in circostanze normali avrebbe dovuto crescere di cinque milioni: lo scarto si aggira dunque intorno ai sette milioni di unità, pari al 20 per cento della popolazione dell'epoca. Facile dunque comprendere

l'ampiezza della catastrofe che ha colpito la regione. Il profondo restringimento della piramide delle età in corrispondenza della fascia 30-34 anni rispecchia il brusco calo della natalità verificatosi alla fine degli anni cinquanta. Le vicissitudini della politica influiscono in maniera evidente sull'andamento demografico: le generazioni nate all'epoca della «Rivoluzione culturale» sono da 2,3 a 2,5 volte più numerose rispetto a quelle nate negli «anni neri». Nelle fasce di età inferiore, in compenso, i bambini sono meno numerosi dei loro potenziali genitori, a dimostrazione della severità delle misure volte a controllare la fecondità (si veda la figura 6).

Figura 6. *Struttura per età, Anhui, 1990*



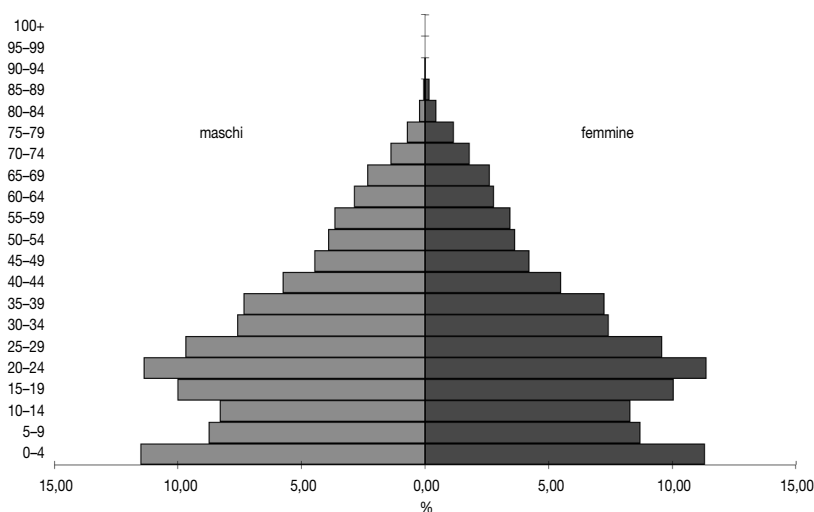
Il deficit di popolazione femminile nelle diverse generazioni rispecchia in larga parte la difficoltà delle condizioni di vita all'epoca della loro nascita. Intorno agli anni ottanta, in una fase di rigido contingentamento delle nascite, il rapporto di mascolinità supera del 5 per cento il valore normale; lo scarto è ancor più netto tra le generazioni nate all'epoca della grande carestia. La punta massima si registra tuttavia per le classi di età tra i 40 e i 60 anni, nate cioè

Capitolo primo

negli ultimi vent'anni dell'*ancien régime*: la percentuale di popolazione femminile risulta straordinariamente bassa per questa fascia di età. Un altro tratto caratteristico che rispecchia l'estrema povertà della provincia è la scarsa presenza di persone in età avanzata: i cittadini di età superiore agli 80 anni sono soltanto lo 0,5 per cento sul totale della popolazione.

Hubei. Tra il 1953 e il 1996 la popolazione dello Hubei è passata da ventotto a cinquantotto milioni di persone. L'evoluzione di questa provincia è tutto sommato conforme alla media nazionale; a seconda dei periodi, il tasso medio di crescita della popolazione è rimasto compreso tra l'1,4 e il 2,3 per cento annuo. Nella gara tra le varie regioni per il raggiungimento degli obiettivi di pianificazione, lo Hubei si è posto fin dall'inizio traguardi alquanto ambiziosi in termini di riduzione delle nascite: gli effetti di tale atteggiamento si evidenziano assai chiaramente a partire dalla metà degli anni settanta (si veda la figura 7).

Figura 7. *Struttura per età, Hubei, 1990*



Come nel resto del paese, la ripresa della natalità verso la fine degli anni ottanta riflette in larga misura il passaggio all'età parentale delle folte classi nate durante la «Rivoluzione culturale». Ciononostante, il rallentamento della fecondità appare tutt'altro che trascurabile se si considera che a partire dal 1990 l'età media della popolazione raggiunge i 25 anni, valore piuttosto elevato per un paese in via di sviluppo (si consideri che l'età media per il continente africano è di 17 anni).

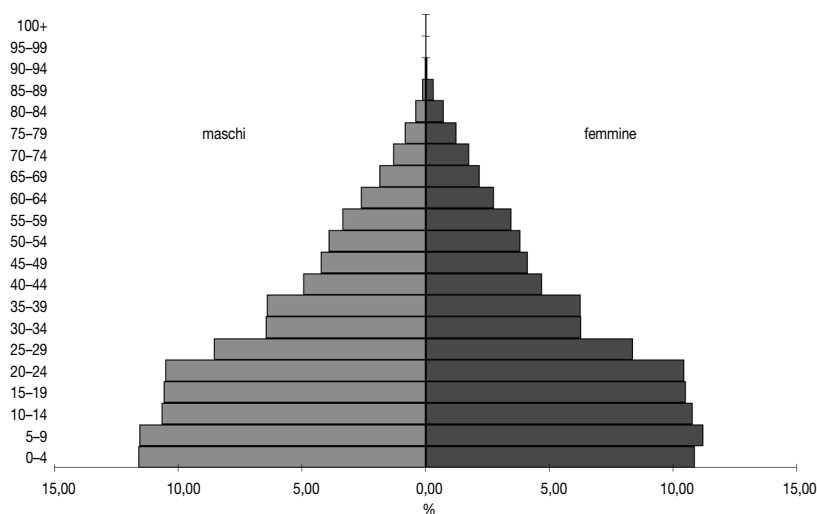
Il rapporto di mascolinità risulta elevato fino ai 70 anni di età, con una punta massima per le generazioni nate negli ultimi decenni dell'*ancien régime*: gli uomini sono più numerosi delle donne nella misura del 10-15 per cento. Ad eccezione di questo picco, tuttavia, la curva della mascolinità nei vari gruppi di età appare piuttosto regolare, con il consueto sorpasso oltre la soglia dei sessant'anni in conseguenza della più elevata mortalità maschile.

Guangxi. La provincia centro-meridionale del Guangxi ha visto più che raddoppiare la sua popolazione nell'arco di una quarantina d'anni: a fine 1996 essa contava infatti quarantasei milioni di abitanti contro i venti del 1953. Tra il 1953 e il 1957 la provincia ha attraversato una fase di declino demografico piuttosto singolare, e più pronunciata di quanto non sia accaduto nella provincia del Tibet: in quegli anni, infatti, la popolazione del Guangxi è diminuita mediamente dello 0,2 per cento annuo; contemporaneamente, la crescita demografica dell'intera Cina continentale galoppava al ritmo del 2,3 per cento annuo. Con una quota di popolazione urbana pari al 15 per cento del totale nel 1990, la provincia è, insieme allo Henan, allo Yunnan e al Tibet, una delle meno urbanizzate del paese. La regione è stata tuttavia risparmiata dagli effetti catastrofici del «Grande balzo in avanti»: tra il 1957 e il 1964 il tasso medio di accrescimento della popolazione raggiunge il 2,8 per cento annuo, contro una media nazionale dell'1,1 per cento. Tale specificità si deve verosimilmente alla particolare composizione etnica della regione, con una forte presenza della minoranza Zhuang e di altre minoranze (pari complessivamente al 38 per cento della popolazione provinciale al censimento del 1982): le politiche nazionali in materia di controllo delle nascite prevedevano infatti alcune deroghe a favore delle etnie minoritarie.

Capitolo primo

I fenomeni che abbiamo descritto hanno lasciato il segno nella piramide delle età: l'età media è di circa 22 anni, e la popolazione al di sotto dei 20 anni ammonta al 44 per cento del totale, caratteristica tipica dei paesi meno sviluppati; per contro, la quota di abitanti di età superiore ai 40 anni è pari a soltanto un quarto del totale (si veda la figura 8).

Figura 8. *Struttura per età, Guangxi, 1990*

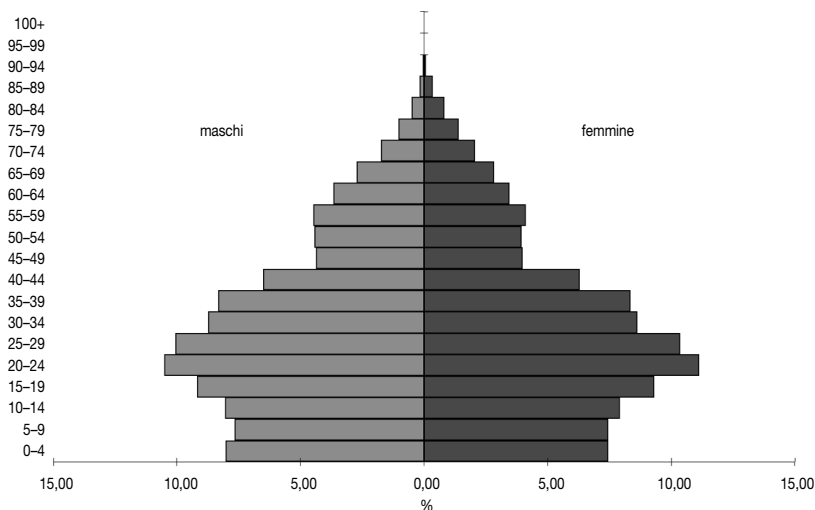


Globalmente, il profilo della piramide appare piuttosto regolare, soprattutto se lo si confronta con la forma osservata nel resto del paese, e ciò fa pensare che la provincia sia rimasta sostanzialmente al riparo dai condizionamenti politici sulla natalità. La cospicua eccedenza di maschi (10 per cento per l'insieme della popolazione) indica fino a che punto le tradizioni ancestrali di preferenza per i discendenti di sesso maschile siano vive nella regione: tra le generazioni nate alla fine degli anni ottanta, la quota di femmine non rilevate al censimento del 1990 raggiunge il 13 per cento. In tutte le fasce di età giovanile e adulta vi è un forte deficit di popolazione femminile: soltanto nei gruppi di età avanzata e molto avanzata la componente femminile diventa maggioritaria.

Zhejiang. La provincia dello Zhejiang, situata lungo la costa orientale del paese, appariva nel 1990 relativamente urbanizzata, con una quota di popolazione residente nelle città pari al 31 per cento a fronte di una media nazionale del 26 per cento. Tra il 1953 e il 1996 la popolazione dello Zhejiang è passata da ventitré a quarantatre milioni di abitanti. A partire dai primi anni ottanta, tuttavia, la crescita demografica si è dimostrata assai lenta, inferiore all'1 per cento. Anche questa provincia è rimasta sostanzialmente isolata dagli effetti del «Grande balzo in avanti»: tra la fine del 1957 e la metà del 1964 la sua popolazione cresce infatti di tre milioni di abitanti (più 12 per cento). Altrettanto spettacolare, e chiaramente visibile nella piramide delle età (si veda la figura 9), è il rallentamento che si osserva in anni recenti: le dimensioni della classe di età 0-19 anni sono sensibilmente inferiori a quelle della classe 20-39 anni (32,5 contro 38 per cento).

La mascolinità globale è piuttosto elevata, ma assai variabile a seconda delle vicissitudini congiunturali. Alquanto rilevante tra i

Figura 9. *Struttura per età, Zhejiang, 1990*



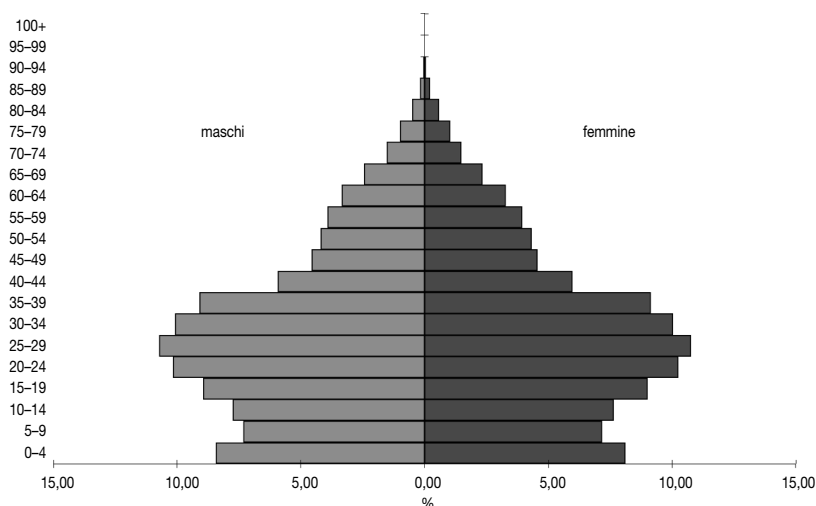
bambini per effetto della politica del figlio unico, essa ricalca sostanzialmente la norma biologica nelle classi (assai numerose) dei nati tra l'inizio degli anni sessanta e la metà degli anni settanta. Come nelle altre province, il deficit di popolazione femminile è assai evidente nelle generazioni nate tra il 1920 e il 1950. La discriminazione è talmente profonda che, a dispetto della superiorità biologica delle donne (le quali, a parità di condizioni socio-economiche e igienico-sanitarie, muoiono sempre meno rispetto agli uomini indipendentemente dall'età), soltanto a partire dai 70 anni la popolazione femminile dello Zhejiang risulta più folla rispetto a quella maschile.

Liaoning. La provincia nordorientale del Liaoning si caratterizza per un'elevata densità e per un notevole sviluppo industriale: essa è infatti la più industrializzata del paese dopo l'agglomerazione di Shanghai. Regione tradizionalmente urbanizzata (già nel 1964 più di due abitanti su cinque risiedevano in un centro urbano), essa è ancor oggi la sola provincia cinese dove, come nelle municipalità di Pechino, Tientsin e Shanghai, la maggioranza degli abitanti (50,9 per cento nel 1990) risiede in città. Per il suo carattere spiccatamente industriale e urbano, la provincia ha offerto un ambiente particolarmente propizio alle politiche di controllo delle nascite. Un primo, importante esperimento di controllo demografico è stato intrapreso nella regione fin dal 1963 (Banister, 1987). Le politiche volte a frenare la crescita demografica hanno certamente avuto effetti tangibili: tra il 1953 e il 1994 la provincia ha evitato, seppure di poco, il raddoppio della popolazione (dai 20,6 milioni del 1953 ai 41,2 di fine 1996). Grazie alla sua relativa ricchezza, la provincia era infatti sfuggita alla miseria degli «anni neri» 1959-1961 registrando complessivamente, tra il 1953 e il 1964, un'accelerazione demografica di portata eccezionale, pari a oltre il 20 per cento; dopo il 1964, tuttavia, il ritmo demografico si è fatto più lento rispetto al resto del paese: nell'arco di trentadue anni (1964-1996) la popolazione è infatti aumentata soltanto di un quarto. In anni più recenti (1990-1996), il tasso di accrescimento annuo della popolazione risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale (0,77 per cento contro 1,24 per cento).

Complessivamente, il profilo demografico è dunque quello di una regione con una fecondità inferiore alla soglia di sostituzione

delle generazioni: la consistenza del gruppo di età 0-19 anni è inferiore a quella del gruppo 20-39 anni, e la proporzione di giovani al di sotto dei vent'anni (32 per cento) è una delle più basse del paese. L'età media, pari a 28 anni, risulta già oggi relativamente elevata. Il rigonfiamento della piramide delle età nella fascia corrispondente alle generazioni nate negli anni sessanta e settanta è più evidente che altrove, dal momento che la consistenza numerica dei sopravvissuti delle generazioni precedenti è più di due volte inferiore (si veda la figura 10).

Figura 10. *Struttura per età, Liaoning, 1990*



I livelli di mascolinità sono quelli tipici di una regione assai prospera: complessivamente, la popolazione maschile non supera che del 4,4 per cento quella femminile. Il rapporto tra i sessi appare fortemente squilibrato soprattutto tra i bambini (per effetto della «politica del figlio unico») e tra i sopravvissuti di alcune generazioni particolari come quelle dei nati negli «anni neri» o prima degli anni trenta.

Capitolo secondo

Le proiezioni demografiche esistenti

Le più diffuse e conosciute previsioni sull'andamento della popolazione mondiale sono quelle realizzate dalla Divisione demografica delle Nazioni Unite di New York: per gli anni più recenti, tali proiezioni vengono regolarmente pubblicate con cadenza biennale.

I dati pubblicati dalle Nazioni Unite hanno l'indubbio merito di inserire il caso cinese all'interno di un quadro coerente di dimensioni planetarie; d'altro canto, però, lo spazio dedicato a una nazione come la Cina, in cui risiede un quinto degli abitanti del pianeta, è identico a quello riservato ai micro-stati del Pacifico o dell'Europa. In sostanza, un paese che conta oltre un miliardo e duecento milioni di abitanti riceve lo stesso trattamento accordato a innumerevoli piccole nazioni mille o perfino diecimila volte meno popolate: i dati delle Nazioni Unite non presentano alcuna disaggregazione regionale, nemmeno per le province demograficamente più importanti che abbiamo brevemente analizzato nella prima parte di questo rapporto.

Per ragioni di deontologia, inoltre, gli inquadramenti statistici forniti dalle Nazioni Unite devono attenersi alle informazioni diffuse dai paesi membri. Nel caso della Cina, tuttavia, come abbiamo visto, alcuni dati ufficiali appaiono scarsamente realistici a giudicare sia dall'esperienza internazionale, sia dall'evoluzione interna della società cinese; una certa dose di scetticismo appare ancor più legittima se si considera che la Cina è di fatto un paese tagliato in due, dove la parte continentale viene costantemente messa a confronto con una Cina insulare più urbanizzata, più ricca e generosamente sovvenzionata, per ragioni strategiche, dagli Stati Uniti e dal Giappone. Poiché i dati statistici della Repubblica Popolare Cinese

sono soggetti al controllo del Partito unico, non è del tutto illegittimo sospettare che essi vengano piegati al rispetto di obiettivi o criteri di natura politica o ideologica, legati al ruolo di nazione-modello che la Cina ambisce ad assumere nei confronti di altri paesi poveri. Bisogna inoltre tener conto del fatto che, soprattutto in ambito demografico, l'importanza attribuita alla pianificazione non trova equivalenti in nessun'altra nazione al mondo. Tutto ciò spiega le più che probabili alterazioni, la cui entità resta peraltro difficile da valutare, dei dati relativi alla mortalità (in quanto indicatore di sviluppo socioeconomico) e alla fecondità (in quanto indice della capacità di coordinamento e controllo politico all'interno della società cinese). Nelle pagine precedenti abbiamo già accennato al dibattito relativo ai livelli effettivi di fecondità, dibattito in corso anche nella stessa Cina. La sottovalutazione delle nascite è fenomeno tutt'altro che marginale: sembra tuttavia assai probabile che l'entità del fenomeno vari notevolmente dall'una all'altra regione, in funzione del grado di pressione esercitata sulle autorità provinciali dal governo centrale di Pechino e a seconda delle deroghe accordate discrezionalmente dai funzionari locali addetti alla pianificazione familiare. Le zone a minore densità e più distanti dalla capitale sono certamente meno inquadrare e controllate dal punto di vista demografico delle province centrali o costiere, ove i ritardi infrastrutturali sono meno gravi.

Il profilo evolutivo della mortalità cinese è assai atipico, e del tutto aberrante rispetto alla norma consolidata a livello internazionale. Stando alle statistiche ufficiali, tra l'inizio degli anni cinquanta e la fine degli anni settanta la speranza di vita alla nascita avrebbe registrato una spettacolare impennata, soprattutto nel corso degli anni sessanta. Nessun paese al mondo, foss'anche di piccole dimensioni, ha mai ottenuto simili risultati. Secondo le serie di dati pubblicate dalle autorità ufficiali, tra il periodo 1950-1955 e il periodo 1975-1980 la speranza di vita sarebbe passata da 40,8 a 65,8 anni, il che corrisponde a una crescita di oltre venticinque anni d'età nell'arco del medesimo periodo di tempo; in media, la durata di vita si sarebbe dunque prolungata di un anno all'anno. Un simile dato è totalmente contraddittorio con la stagnazione economica che la Cina ha conosciuto proprio durante quel periodo, tanto da indurre i responsabili del paese ad attuare la svolta liberale di fine 1978. La

contraddizione, poi, si ripercuote anche sulla storia più recente. Tutti concordano nel sottolineare la rapidità delle trasformazioni che la Cina ha subito a partire dai primi anni ottanta: benché i ritmi di crescita economica possano essere oggetto di discussioni, nessuno mette in causa la profondità del cambiamento. Ciò che diventa incomprensibile, a questo punto, è il fatto che una simile evoluzione non abbia alcun riflesso sulle variabili di fondo del sistema demografico: al contrario, i progressi in termini di speranza di vita si fanno estremamente lenti, e si verificano a una velocità tre volte minore rispetto al periodo precedente. Come giustificare un simile paradosso in assenza di dati relativi a indicatori quali la disponibilità di acqua potabile, l'intensità e la qualità dell'assistenza sanitaria e sociale, il tasso di copertura delle vaccinoprofilassi?

Se dunque il passato rimane per buona parte misterioso, il futuro immaginabile è più aperto di quanto comunemente non si ammetta: la speranza di vita attuale è ampiamente sopravvalutata e quindi i margini di miglioramento sono verosimilmente più ampi rispetto agli scenari classici (più 6,5 anni soltanto nei cinquant'anni compresi tra il 1995-2000 e il 2045-2050). Non si può inoltre del tutto escludere che uno scossone politico tale da determinare un allentamento dei controlli demografici possa aprire la strada a un soprassalto di natalità, una sorta di «rivincita delle culle». La combinazione di queste due ipotesi potrebbe rilanciare in maniera inattesa la crescita della popolazione cinese, portandola in tempi relativamente brevi (dagli anni venti del prossimo secolo o addirittura prima, a meno di variazioni dei confini nazionali) oltre la soglia del miliardo e mezzo di abitanti. Il terzo elemento di indeterminatezza, infine, è costituito dalla sorte dei movimenti migratori internazionali. Per un paese di dimensioni continentali quale è la Cina, tale fenomeno non dovrebbe modificare se non marginalmente il destino demografico globale, dal momento che i flussi migratori avvengono essenzialmente da provincia a provincia.

Ciononostante vi è motivo di ritenere che, se la morsa dei divieti amministrativi dovesse allentarsi, gli effetti su certe regioni potrebbero essere notevoli. Gli abitanti delle regioni a forte emigrazione del Sud-est o delle province del Nord, ad esempio, potrebbero sentirsi attratti dai grandi spazi e dai giacimenti di materie prime della Russia e della Siberia.

1. Le proiezioni su scala nazionale delle Nazioni Unite

A dispetto di tutte le possibili riserve, le prospettive demografiche delle Nazioni Unite hanno l'indubbio merito di esistere e di offrire elementi sufficienti per una previsione a lungo termine. A titolo di esempio, presenteremo ora i risultati delle proiezioni del 1996, nei tre diversi scenari relativi a una fecondità moderata, intermedia o elevata. Le previsioni, in milioni di persone, si estendono fino all'anno 2050 (si veda la tabella 5).

Tabella 5. *La popolazione della Cina nel XXI secolo secondo le proiezioni delle Nazioni Unite, nelle tre varianti determinate da una fecondità moderata, media o elevata (in milioni di abitanti)*

Proiezioni	1990	2000	2020	2050
Fecondità moderata	1.155	1.270	1.366	1.198
Fecondità media	1.155	1.276	1.449	1.517
Fecondità elevata	1.155	1.283	1.509	1.765

Fonte: World Population Prospects: the 1996 Revision, Annex II & III: Demographic indicators by major area, region and country, United Nations, Department for Economic and Social Information and Policy Analysis, Population Division, pp. 140-41.

Come mostra la tabella 5, il margine di incertezza delle proiezioni aumenta con il passare del tempo. Da qui all'anno 2010, la popolazione cinese potrebbe aumentare di cento milioni secondo uno scenario di crescita moderata (che prevede un calo della fecondità media a 1,5 figli per donna) oppure di duecentocinquanta milioni se si ipotizza una fecondità stabile e prossima alla soglia di sostituzione delle generazioni. Va rilevato che le proiezioni più recenti hanno leggermente modificato al ribasso il dato relativo alla popolazione iniziale, ma che tale correzione è trascurabile in rapporto agli ordini di grandezza considerati. A lungo termine, cioè all'orizzonte dell'anno 2050, lo scarto tra le varie ipotesi di crescita demografica diventa invece considerevole: secondo lo scenario di fecondità moderata, dopo una prima fase di crescita alimentata dalla conformazione iniziale della piramide delle età (presenza di giovani generazioni in età feconda e scarsa mortalità), la popolazione dovrebbe iniziare a decrescere rapidamente a partire dal secondo quarto del XXI se-

colo, ritornando ai livelli attuali (1,2 miliardi). Le due varianti che prevedono una fecondità moderata e intermedia danno risultati analoghi e sostanzialmente vicini per ciò che riguarda i due esercizi di proiezione (1992 e 1996), con una fecondità media stabilizzata a 1,5 figli per donna nel primo caso, e oscillante tra 1,85 e 2,1 figli per donna nel secondo caso. Per la variante che prevede una fecondità elevata si ha invece uno scarto sostanziale, dal momento che la differenza di fecondità è più netta: 2,1 figli per donna secondo il calcolo di proiezione relativo al 1992, e 2,5 secondo quello relativo al 1996. In base a questa ipotesi, la popolazione cinese dovrebbe crescere di oltre cinquecento milioni. Si comprenderà dunque fino a quale punto il futuro demografico del paese sia aperto; va ricordato inoltre che l'unica variabile presa in considerazione per queste proiezioni è la fecondità, le cui possibili oscillazioni sono tutto sommato limitate. Come abbiamo visto, la mortalità presenta invece un margine di variazione ben superiore a quanto comunemente si ritenga: in termini di risultati, tutto ciò induce a non escludere a priori l'ipotesi di una forte impennata demografica che potrebbe portare la popolazione cinese alla soglia dei due miliardi di abitanti.

Le proiezioni regionali esistenti non hanno carattere sistematico e non prendono in considerazione le migrazioni interregionali. Esistono tuttavia alcune elaborazioni, a orizzonte variabile, sull'andamento demografico di alcune municipalità o (assai raramente) province: molti di quegli studi sono in lingua cinese, e coprono periodi di durata limitata. Eccone una breve rassegna.

2. Le proiezioni demografiche su scala regionale

La maggior parte delle indagini su questo argomento è saltuaria e non coordinata. Nelle pagine che seguono le presenteremo caso per caso, delineandone brevemente le caratteristiche principali.

2.1. *Guangdong*. Un esercizio di proiezione pubblicato cinque anni or sono da Chen Yue (1994), riferito al periodo 2001-2040, prende in considerazione una sola ipotesi di fecondità in leggera e regolare diminuzione (2,1 figli per donna nell'anno 2000, 2 nel 2010 e 1,9 nel 2040). Il numero di abitanti corrispondente raggiun-

ge in tal caso i settantatre milioni e settecentomila individui nell'anno 2000 e gli ottantatre milioni e centomila nel 2010, tenendo conto anche dei flussi migratori. In assenza di migrazioni verso la provincia, la popolazione del Guangdong dovrebbe attestarsi a livelli sensibilmente inferiori: settantanove milioni e ottocentomila abitanti in luogo di 83,1, con uno scarto di tre milioni e trecentomila persone; a più lungo termine, la crescita demografica dovrebbe proseguire, sospingendo la popolazione della provincia fino alla soglia dei cento milioni (91,9 milioni di persone nel 2040).

2.2. *Hebei*. L'interesse dell'indagine firmata da due autori (Li Lan e Zhang Cheng, 1994) è limitato, dal momento che riguarda un periodo piuttosto breve (1991-2000). Essa sottolinea tuttavia l'ampiezza del margine delle variazioni possibili: a partire da una popolazione di sessantuno milioni di abitanti nel 1990, la popolazione dell'anno 2000 potrebbe oscillare, a seconda dell'andamento della fecondità, entro una forbice compresa tra sessantadue milioni e ottocentomila e settanta milioni di persone.

2.3. *Sichuan*. Anche in questo caso le ipotesi di calcolo relative all'evoluzione demografica della provincia (che, con 107 milioni di abitanti nel 1990, è la più popolosa della Cina) sono piuttosto elementari. La mortalità si evolve secondo un'unica tendenza, e i movimenti migratori nei confronti delle altre province sono considerati nulli; per ciò che riguarda la fecondità si considerano invece quattro scenari piuttosto divergenti, che hanno come punto di partenza l'anno 1990 e che si basano su una media rispettivamente di 1,7, 2,0, 2,2 o 2,5 figli per donna. Il periodo coperto dalle proiezioni è di cinquant'anni, a partire dal 1990. Nel 2040, a fine periodo, il numero di abitanti della provincia varia sensibilmente a seconda del livello di fecondità, che dipende a sua volta dalle politiche demografiche a venire. Secondo l'ipotesi più prudente (1,7 figli per donna) la popolazione del Sichuan, trainata dallo slancio iniziale, dovrebbe continuare a crescere fin verso l'anno 2015, raggiungendo la punta massima di centoventi milioni di abitanti; in seguito dovrebbe avere inizio una fase di flessione tale da ricondurre le dimensioni complessive leggermente al di sotto del valore di partenza (106,5 milioni di abitanti nel 2040). Secondo lo scenario intermedio (2 figli per don-

na), il tetto della crescita demografica dovrebbe essere raggiunto più tardi, ossia nel 2025, e con un numero di abitanti più elevato (130 milioni di abitanti contro 120); di conseguenza, anche la fase calante dovrebbe essere meno pronunciata: nel 2040, la popolazione è infatti prevista in centoventiquattro milioni di persone. Gli altri due scenari considerati presuppongono una fecondità superiore al livello di equilibrio numerico tra le generazioni dei figli e quelle dei loro genitori, e pertanto escludono l'ipotesi di un'inversione nella crescita della popolazione: nel primo caso (2,2 figli per donna) gli abitanti della provincia aumentano di trenta milioni, passando da centosette a centotrentasette milioni di unità tra il 1990 e il 2040; nel secondo caso (2,5 figli per donna) l'incremento è di cinquanta milioni di unità, da centosette a centocinquantomila milioni di abitanti nel 2040. Poiché si tratta di previsioni a lungo termine, qualsiasi variazione anche marginale della fecondità ha un'influenza determinante sul destino demografico della regione: nell'ipotesi di crescita moderata (1,7 figli per donna), il Sichuan dovrebbe far fronte, intorno al 2030-2040, a un decremento demografico nell'ordine del milione di persone l'anno; viceversa, nell'ipotesi di crescita elevata (2,5 figli per donna), la popolazione dovrebbe registrare una crescita costante, nell'ordine delle cinquecentomila unità all'anno.

2.4. *Zhejiang*. Per questa provincia, che conta quarantadue milioni di abitanti, sono disponibili due proiezioni demografiche: la prima, realizzata alcuni anni or sono da Yu Xinquan (1995), copre il periodo 1990-2050; per il primo decennio (1990-2000) l'autore formula un'ipotesi di movimenti migratori, mentre nei periodi successivi il saldo migratorio è considerato nullo. Per ciò che riguarda la fecondità, tre sono le tendenze prese in considerazione: una stabilizzazione della fecondità alla media attuale, assai bassa (1,5 figli per donna); una lenta ascesa che porti la fecondità al livello di equilibrio (2,2 figli) verso il 2026-2030, con successiva stabilizzazione; un innalzamento più rapido, tale da raggiungere il livello di equilibrio con una decina d'anni di anticipo (2016-2020), facendolo seguire ancora una volta da una fase di stabilizzazione. Lo studio esclude dunque un ritorno a un livello di fecondità superiore alla soglia di sostituzione delle generazioni.

Secondo la variante a bassa fecondità, la popolazione della pro-

vincia dovrebbe continuare a crescere sempre più lentamente fino a raggiungere i quarantasei milioni intorno al 2010-2015, contro i quarantatre milioni e mezzo nel 1993; negli anni successivi, la flessione dovrebbe iniziare a farsi sempre più accentuata, determinando a partire dal 2040 un deficit di mezzo milione di persone l'anno. Verso la metà del XXI secolo, lo Zhejiang dovrebbe dunque contare non più di trentacinque milioni di abitanti, cifra analoga a quella del 1977, ma con una ripartizione per età ribaltata (anziani in maggioranza rispetto ai giovani). I risultati ottenuti con le altre varianti sono meno divergenti. Se la fecondità tarda ad assestarsi, la popolazione a fine periodo si aggirerà intorno ai quarantacinque milioni; se la meta viene raggiunta in tempi più brevi, la popolazione raggiungerà nel 2015 una dimensione compresa tra i quarantotto e i cinquanta milioni, con un leggero riflusso imputabile all'emigrazione.

La seconda serie di proiezioni, opera di Wang Sijun e Zhou Zhigang (1995) si ferma all'anno 2035 e presenta ipotesi meno complesse: dall'inizio del periodo fino all'anno 2010 si prevede un modesto flusso migratorio verso l'esterno, mentre la mortalità si ipotizza stabile e corrispondente a quella del 1990 (con un leggero scostamento determinato da una valutazione della mortalità infantile al 28,9 per mille, quota più verosimile rispetto al dato «ufficiale» del 14,45); la fecondità, infine, è prevista in lenta ascesa dal livello attuale (1,4 figli per donna) a un livello di poco inferiore alla soglia di sostituzione (2,1 figli per donna oltre l'anno 2016). Dati tali presupposti, la popolazione dello Zhejiang dovrebbe continuare a crescere a un ritmo sempre più lento fino a raggiungere, a partire dall'anno 2030, un tetto di cinquantadue milioni di abitanti (contro 42,4 nel 1993).

2.5. *Xizang (Tibet)*. Come abbiamo già visto, la popolazione del Tibet è assai scarsa: nel 1995 raggiungeva a malapena i due milioni e mezzo di abitanti. Tuttavia, come accade anche in altre regioni periferiche popolate da minoranze etniche, la fecondità risulta ampiamente superiore alla media nazionale, dal momento che tali aree sono soggette a regimi speciali in materia di politica demografica. Nel 1995 l'indice sintetico di fecondità si aggirava intorno a una media compresa tra i 3,5 e i 4 figli per donna. Le ipotesi elaborate da Zhang Tianlu (1994) si basano su tre ipotesi di calo della fecondità che converge verso un livello contenuto (da 1,9 a 2,1) intorno al-

l'anno 2050, scelto come traguardo della simulazione. Secondo l'ipotesi «forte», che prevede una fecondità iniziale più elevata, il numero di abitanti della regione è destinato a raddoppiare, passando dai due milioni e quattrocentocinquantamila del 1995 ai quattro milioni e settecentoquarantamila nel 2050; secondo l'ipotesi più cauta (fecondità iniziale pari a 3,5 figli per donna, in calo fino a 1,9), la popolazione del Tibet dovrebbe invece superare la soglia dei quattro milioni verso la metà del XXI secolo.

2.6. *Shanghai*. Lo studio di Zhang Kaimin (1990) sulla popolazione di Shanghai prende in considerazione un arco di tempo pari a un secolo, dal 1986 al 2085; esso si basa su una popolazione di partenza pari a tredici milioni di persone nel 1995 e su un andamento della fecondità in ascesa, fino al raggiungimento della soglia di sostituzione delle generazioni. I flussi migratori sono invece previsti di modesta entità e in calo, fino al completo annullamento dopo il 2000. Tenendo conto del profilo della ripartizione per età, e in particolare dell'invecchiamento delle classi nate prima del 1975, la mortalità risulta in rapido aumento: il tasso lordo di mortalità, pari soltanto al 6,5 per mille nel 1985, raggiunge il 13 per mille nel 2025 per culminare al 19 per mille nel 2045. A fronte di una sostanziale stabilità delle nascite, il forte rialzo dei decessi determina un calo sensibile della popolazione, che nella seconda metà del XXI secolo dovrebbe scendere al di sotto dei dieci milioni.

2.7. *Le previsioni di Jia Shan sull'insieme delle province cinesi*

Il lavoro di Jia Shan (1992) non si propone di delineare prospettive di evoluzione demografica, bensì di valutare l'invecchiamento futuro delle diverse province cinesi. Il punto di partenza è il 1990 (dati del censimento), quello di arrivo il 2020. La fecondità è prevista in diminuzione in tutte le province, benché a un ritmo molto lento. L'orizzonte temporale è relativamente breve (per i tempi della demografia) e lo studio non fornisce alcun dettaglio sulle ipotesi formulate e sui risultati ottenuti, neppure in termini di popolazione totale.

Come si vede, dunque, nessuno dei lavori esaminati ha un carattere dettagliato, analitico e sistematico: ciò conferma l'utilità delle previsioni elaborate nel capitolo seguente.

Capitolo terzo

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi, 1990-2050

Nel presente capitolo viene delineata una previsione a lungo termine, il più possibile coerente e sistematica, sul futuro demografico di ciascuna provincia cinese, in termini di dimensioni complessive della popolazione, ripartizione per età e per sesso, allo scopo di fornire elementi utili alla riflessione sulle principali implicazioni dell'evoluzione in atto (domanda di beni alimentari, fabbisogno di abitazioni, infrastrutture, impianti, posti di lavoro, sussidi di disoccupazione, assistenza sociale e così via).

Avendo a che fare con la realtà cinese, un compito di questo genere risulta particolarmente arduo. Le difficoltà sono molte, e spesso misconosciute: per il momento, ci accontenteremo di elencarle in rapida successione.

– Lo scollamento tra evoluzione demografica ed evoluzione economica rende impossibile qualsiasi tentativo di proiezione endogena. Nelle aree insulari di civilizzazione cinese come Taiwan e Singapore il calo della fecondità è avvenuto parallelamente allo sviluppo economico: esso ha dunque assunto caratteristiche conformi al modello della transizione demografica, ove l'arretramento della fecondità nel corso dei secoli è considerato un corollario della modernizzazione economica. Per la Cina continentale si potrebbe invece parlare di una sorta di «dirigismo demografico», nel senso che il calo della fecondità è stato imposto dalle autorità centrali, indipendentemente dagli obiettivi della pianificazione economica e dal grado di avanzamento socioeconomico. Bisogna tuttavia riconoscere che nell'attuale fase di transizione all'insegna della privatizzazione e della decollettivizzazione le condizioni economiche

tendono nuovamente ad assumere un ruolo di primo piano, soprattutto nelle città.

– Come abbiamo già avuto modo di segnalare le statistiche cinesi vanno maneggiate con estrema cautela, poiché sono tutt'altro che esenti da contraddizioni, incoerenze e inverosimiglianze anche gravi. Le ultime due inchieste nazionali sulla fecondità, in specie, condotte nel 1992 e nel 1995, sono pressoché inutilizzabili in quanto presentano ordini di grandezza improbabili, talvolta completamente al di fuori della norma, ad esempio per ciò che riguarda il tasso di contraccezione delle donne coniugate; l'indagine del 1995, inoltre, contiene dati che variano in modo apparentemente casuale da un anno all'altro, e soprattutto valori diversi per uno stesso indice da un volume all'altro; essa, inoltre, sottovaluta la fecondità all'incirca del 20 per cento. Margini di incertezza così ampi aprono il campo alla speculazione e favoriscono la comprensione delle differenze di vedute che spesso dividono gli esperti, soprattutto in campo economico: come vedremo più avanti, l'espressione «miracolo precario» era già in uso ben prima della crisi finanziaria che ha colpito l'Estremo Oriente.

– Il grado di apertura della Cina permane, nonostante tutto, assai scarso; nel secolo scorso, posta di fronte alla minaccia della colonizzazione, la nazione si era ripiegata su se stessa e, a differenza del Giappone, aveva scelto la strada dell'autarchia. Al giorno d'oggi l'influenza straniera è ancora minima, sostanzialmente limitata a certe zone costiere e spesso mediata dalla diaspora degli emigrati (i cosiddetti «cinesi d'oltremare»). La scelta dell'apertura è tutto sommato recente (fine 1978) e, tenuto conto delle dimensioni del paese, limitata. Le statistiche del commercio estero non devono illuderci: escludendo i subappalti delle multinazionali, le transazioni commerciali realizzate dagli intermediari di Hong Kong e le operazioni degli emigrati all'estero, il grado di apertura (misurato in termini di incidenza delle esportazioni sul PIL) risulta inferiore a quello dell'India. Gli scambi di umani (studenti, esperti, visitatori, imprenditori e altri soggetti) sono ancor più modesti: ne è prova la scarsissima diffusione della lingua inglese tra la popolazione. Fatte queste constatazioni, viene spontaneo domandarsi come la Cina continentale abbia potuto, contrariamente al Giappone, avviare il proprio sviluppo economico senza adottare tecniche occidentali prese a pre-

stito; se, in altri termini, l'isolamento secolare sia riuscito a contrastare la modernizzazione. Invece di basarci su indicatori finanziari artificiali e discutibili, consideriamo una variabile fisica semplice e scarsamente falsificabile quale il numero di abitanti per autoveicolo da turismo. Tra gli indicatori fisici, questo è senza dubbio il più strettamente correlato al grado di ricchezza di una società: nei paesi OCSE più avanzati (America settentrionale, Europa occidentale, Australia) si conta mediamente un autoveicolo ogni due o tre abitanti; anche in Giappone, ove la superficie abitata è minima (soltanto un sesto del territorio) e la densità reale estremamente elevata, il rapporto è di un veicolo ogni 3,4 abitanti. La graduatoria internazionale è trasparente, e risponde a un preciso ordine gerarchico: la Russia, con un veicolo ogni 15 abitanti, occupa ad esempio una posizione largamente distanziata, al pari del Brasile. Quanto alla Cina, essa appare in grave ritardo anche rispetto all'India: il rapporto è infatti di un veicolo ogni 658 abitanti, contro uno ogni 309 abitanti in India. Anche se un simile distacco potrebbe rispecchiare almeno in parte una scelta politica contraria alla diffusione delle autovetture private, bilanciata da una preferenza per i trasporti collettivi, la sua ampiezza è tale da rivelare il basso livello di benessere economico della popolazione.

– La mancanza di pubblicazioni dettagliate e sistematiche sulle determinanti dell'evoluzione demografica accresce l'ignoranza e i dubbi sulla plausibilità dei risultati. Non consideriamo per il momento gli obiettivi della pianificazione familiare che i vertici della gerarchia locale hanno il compito di imporre alla base, né le immancabili distorsioni generate dal fatto che gli agenti della pianificazione familiare sono mal pagati e perciò corruttibili; esaminiamo piuttosto i fattori che possono influire sulle condizioni sanitarie della popolazione: accesso all'acqua potabile, grado di copertura vaccinale, qualità delle reti infrastrutturali (quali strade e ferrovie), densità medico-sanitaria, disponibilità di apparecchi telefonici, servizi d'urgenza, apparecchiature ospedaliere, qualità e comfort delle sistemazioni abitative, abitudini alimentari e così via. Abbiamo già accennato al fatto che le curve di mortalità sono scarsamente compatibili con una serie di dati certi sulle condizioni di vita della popolazione, soprattutto nelle aree rurali (alimentazione, disponibilità di acqua potabile ed energia elettrica, servizi medici).

– Va rilevato infine che in molti casi è lo stesso atteggiamento delle autorità cinesi a rendere dubbia l’attendibilità dei dati. Le prime missioni di esperti della Banca Mondiale giunte nel paese intorno al 1980, poco dopo il varo della politica di apertura all’Occidente, hanno ribadito la necessità di valutazioni critiche. Negli ultimi cinquant’anni, l’apparato statistico cinese è stato infatti smantellato per ben due volte, la prima durante gli «anni neri» (1959-1962), la seconda all’epoca della «Rivoluzione culturale» (1966-1976). Dopo le vicissitudini della «Rivoluzione culturale», la sua ricostruzione è stata assai lenta: la presenza degli statistici cinesi in seno alla comunità scientifica internazionale è minima e defilata, diversamente da quella dei colleghi indiani. Poco si sa della loro formazione tecnica e della libertà di manovra di cui dispongono; le notizie relative all’organigramma e alle modalità di funzionamento dell’apparato statistico sono assai scarse, e lo stesso vale per la qualità delle operazioni di raccolta dei dati (selezione e formazione delle reti di intervistatori, controllo delle informazioni). Nulla ci garantisce, insomma, che il personale sia qualificato e remunerato in misura sufficiente da assicurare il buon funzionamento dell’amministrazione statistica.

Vi sono poi altre considerazioni più specifiche che impongono un grado ancora maggiore di precauzione e suggeriscono di allargare ulteriormente il ventaglio delle scelte possibili per l’avvenire.

– I frequenti capovolgimenti della politica economica e demografica, e la stessa instabilità ai vertici dello stato hanno reso difficile la popolazione: la politica antiagricola della fine degli anni cinquanta, che ha dato luogo alla più grave carestia del secolo (da 15 a 30 milioni di morti), ha prodotto traumi che a tutt’oggi frenano il decollo industriale e l’urbanizzazione. Analogamente, le oscillazioni della politica demografica generano sfiducia nei confronti delle autorità: tale atteggiamento si traduce nel frequente occultamento delle nascite (con tassi che potrebbero raggiungere il 50 per cento tra le popolazioni agricole nel 1990), tanto da far presumere un rialzo immediato della fecondità rilevata in caso di allentamento delle pressioni sulle famiglie. D’altronde, il fatto che le coppie formate da figli unici e residenti nelle aree urbane siano già oggi autorizzate ad avere due figli dimostra chiaramente come il potere centrale rea-

gisca ai rischi connessi alla politica del figlio unico dando segnali contraddittori: a volte il peso e la crescita demografica della popolazione sono visti come un handicap, una debolezza; altre volte, invece, il timore di una brusca contrazione delle generazioni e di un invecchiamento «alla giapponese» spinge le autorità a moderare le pressioni a favore del figlio unico e a tollerare le famiglie con due figli. Anche in questo caso, poi, resta da comprendere in quale modo tali fluttuazioni si trasmettano dal centro alle varie province.

– Restando nello stesso ambito, la piramide delle età è una prova lampante degli sconvolgimenti che hanno tormentato la storia cinese. Il numero delle nascite ha subito enormi sbalzi a seconda delle stagioni politiche, seguendo un andamento burrascoso che crea evidenti dissesti in tutti i settori della pianificazione: sistema scolastico, mercato del lavoro, regime pensionistico e così via. La fluttuazione più forte si è avuta negli anni che precedono e seguono la «Rivoluzione culturale»: l'avvallamento in corrispondenza degli «anni neri» (1959-1962), il successivo recupero (1963-1965), il picco delle nascite tra il 1968 e il 1971, in piena «Rivoluzione culturale», infine il brusco arresto della natalità a partire dal 1972. I dieci anni della «Rivoluzione culturale», inoltre, hanno gravemente compromesso il sistema scolastico, producendo «generazioni perdute» di giovani male (o niente affatto) scolarizzati, poco istruiti, poco adatti alla vita attiva, spesso inoperosi e privi di radici culturali e sociali, che vanno a ingrossare le fila della popolazione fluttuante e dunque potenzialmente pericolosa. Lo choc della «Rivoluzione culturale» ha investito le generazioni nate tra il 1945 e il 1970, vale a dire il cuore di quella che oggi è la popolazione attiva, creando seri problemi di adattamento sociale e di qualificazione del capitale umano. Rendendosi conto che la posta in gioco è quanto mai importante, i poteri pubblici hanno recentemente inaugurato una politica di incentivazione finanziaria del personale insegnante.

La disoccupazione è ben superiore alle cifre ufficiali, poiché la produttività permane a livelli bassi (nel settore manifatturiero, è stimata pari al 6 per cento di quella statunitense) e la manodopera è sottoccupata. Inoltre, la popolazione agricola in sovrannumero è valutata nel complesso pari a centocinquanta milioni di individui. Al momento, l'incidenza sociale e politica della disoccupazione è attenuata dalle reti di solidarietà familiare. A partire dagli anni novanta,

l'arrivo sul mercato del lavoro delle generazioni «vuote» dei nati negli anni settanta potrebbe progressivamente attenuare le tensioni, ma il ritardo di produttività è tale da rallentare sensibilmente la fase di riassorbimento, prolungandola per più decenni (forte potenziale di esodo rurale, scarsa qualificazione della manodopera e così via).

– L'eredità sovietica ha lasciato una netta impronta: il sistema di pianificazione centrale ha funzionato senza soste per un quarto di secolo, e il grado di centralizzazione permane assai forte; benché non sempre sia vero che le province lontane dal centro dispongano di una maggiore libertà di manovra, se non altro in campo economico, non vi è dubbio che la periferia costiera goda di particolari esenzioni nelle zone economiche speciali (Zes) e nelle tecnopoli: di conseguenza, il divario tra la Cina interna e la Cina marittima tende ad allargarsi ulteriormente. L'eredità sovietica si rivela con estrema chiarezza anche nella profonda dicotomia tra settore militare e settore civile: lo sforzo di modernizzazione dell'«Esercito del Popolo» è intenso, come testimonia una presenza tutt'altro che marginale della Cina sul mercato mondiale degli armamenti; ciononostante, valutare il peso del complesso militare-industriale è impresa assai ardua né è dato sapere se, come nel mondo sovietico, il settore goda di una priorità tale da frenare il movimento globale dell'economia. Vale la pena infine di accennare a un altro problema delicato: in assenza di qualsiasi forma di opposizione, i livelli di inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra sono ritenuti critici, tali da generare fenomeni di mortalità e di migrazione ecologica di cui ben poco, per ora, si conosce.

Malgrado tutto ciò, quattro elementi essenziali, strutturali, ci portano a ritenere che il calo della fecondità cinese sia reale, profondo e irreversibile:

a) l'omogeneità etnica, appartenendo il 92 per cento della popolazione all'etnia Han;

b) l'estrema densità delle aree agricole che, come nella Francia del XVIII secolo, genera una sensazione di affollamento e induce i contadini a generare meno figli (la superficie media degli appezzamenti agricoli privati è di soli 0,3 ettari);

c) l'autoritarismo del potere politico, eredità di una tradizione

millenaria di centralismo legata a doppio filo alla cultura confuciana (senso della disciplina collettiva, rispetto del dovere e della gerarchia);

d) i traumi della transizione economica, che generano insicurezza del posto di lavoro e una percezione più acuta dei costi legati al mantenimento dei figli.

Secondo gli esperti più autorevoli dell'Istituto di ricerche demografiche dell'Università popolare della Cina (Renda, Pechino), tra cui in particolare Lin Fude (1997), la transizione della fecondità sarebbe in buona parte già completata, con la sola eccezione di alcune province a forte peso demografico nelle aree centrali, meridionali e occidentali del paese. Negli anni novanta, il numero medio di figli per donna è sempre rimasto prossimo alla soglia di sostituzione, a partire dal valore 2,3 del 1990; ciononostante, nelle zone più povere e in quelle che oppongono maggiore resistenza ai programmi di limitazione delle nascite, la fecondità media si aggirerebbe tuttora intorno ai 2,5-3 figli per donna. Gli effetti del controllo del potere centrale sono inequivocabili: le tre province-municipalità di Pechino, Tientsin e Shanghai, direttamente soggette all'autorità centrale, presentavano nel 1990 (dati del censimento) un indice di fecondità prossimo a 1,5; in quelle aree la politica del figlio unico è stata imposta anticipatamente, sicché le dimensioni dei nuclei familiari hanno iniziato a diminuire già dagli anni sessanta e, a partire dagli anni settanta, se non prima (come nel caso di Shanghai), la fecondità è scesa al di sotto della soglia di sostituzione. Benché l'inquadramento della popolazione sia assai rigido, è proprio in queste province che la modernizzazione mostra gli effetti più evidenti. La popolazione di queste tre municipalità non rappresenta tuttavia che il 3 per cento del totale nazionale. A partire dagli anni settanta, la politica di limitazione delle nascite è stata applicata con vigore e continuità nelle province nordorientali e centro-orientali, nella Mongolia interna e soprattutto nel Sichuan: in questo secondo gruppo di province, la fecondità si collocherebbe mediamente intorno ai 2 figli per donna nel 1990; la popolazione di queste aree rappresenta il 37 per cento del totale nazionale. Già nel 1990, dunque, le province a bassa fecondità (vicina o inferiore alla soglia di sostituzione) formavano un agglomerato di quattrocentocinquanta milioni di abitanti. Altrove,

la fecondità oscillava tra i 2,5 e i 4 figli per donna, con una punta massima nelle grandi province dell'Ovest, immense, aride e popolate da minoranze etniche: lo Xinjiang (3,1) e il Tibet (3,8). La grande variabilità dei livelli di fecondità da una provincia all'altra rimane una caratteristica fondamentale del sistema demografico cinese.

1. Gli scenari delle proiezioni

Considerato che la situazione iniziale presentava grandi margini d'incertezza, e che i dati pubblicati a partire dal 1990 (in particolare quelli dell'indagine realizzata nel 1995, ampiamente sottostimati) erano troppo imprecisi per essere credibili e utilizzabili, si è proceduto a costruire le proiezioni demografiche che qui presentiamo sulla base delle seguenti premesse:

a) utilizzare come base di partenza i valori relativi agli anni ottanta, e più precisamente al decennio 1980-1989, risultanti dal censimento del 1990. Il punto di partenza delle nostre proiezioni è dunque il 1990;

b) elaborare (con la sola eccezione del primo scenario che prevede una fecondità costante) una serie di scenari differenziati per categorie di province, suddividendo queste ultime in quattro gruppi a seconda della fecondità di partenza;

c) evidenziare, di conseguenza, l'estrema diversità e dunque la complessità dei profili demografici che caratterizzeranno in futuro le regioni cinesi.

Va infine segnalato che in questa sede non è stato possibile tenere conto del fatto che a partire dal 1997 la città di Chongqing, nel Sichuan, è diventata la quarta municipalità direttamente soggetta all'autorità centrale. Ecco dunque gli scenari che abbiamo prospettato:

– *Scenario 1.* Fecondità stabile ai livelli provinciali del periodo di riferimento 1980-1989, corrispondenti a una media nazionale di 2,46 figli per donna. Le disparità sono più ampie di quelle citate poc'anzi per l'anno 1990: si va infatti da un minimo di 1,3 figli per donna a Shanghai a un massimo di 3,9 nello Xinjiang e 4,7 nel Ti-

bet, attraverso una gamma di valori intermedi come il 2,1 del Sichuan e il 2,7 dello Henan; queste due province, entrambe con una dimensione demografica superiore ai novanta milioni di abitanti nel 1995, sono le più popolose della Cina. La mortalità si suppone costante al livello del 1990.

– *Scenario 2.* Fecondità convergente, salvo che per le tre municipalità di Shanghai, Pechino e Tientsin (si veda la tabella 6); per queste ultime, come per le cinque province a bassa fecondità di Liaoning, Zhejiang, Jilin, Jiangsu ed Heilongjiang (con una media di 1,3 figli per donna nel 1995), si suppone che l'indice di fecondità sia mantenga costante al livello di un figlio per donna tra il 2000 e il 2005, per poi risalire progressivamente fino a 1,6 nelle municipalità di Shanghai e Pechino, e fino a 1,8 nelle sei aree rimanenti. Per tutte le altre province, si ipotizza invece un leggero decremento, seguito da una crescita della fecondità fino alla soglia di sostituzione (2,1); nelle regioni occidentali dello Xinjiang e del Tibet, ove predominano le minoranze etniche e la pianificazione familiare non è vista di buon occhio, si ipotizza invece una fecondità superiore e costante, pari rispettivamente a 2,5 e 3,0 figli per donna. Questo secondo scenario poggia dunque su un'ipotesi di relativa convergenza dei livelli di fecondità delle varie province.

– *Scenario 3.* Progressiva riduzione del livello di mortalità sulla base delle tabelle di Coale e Demeny (1983) e di Coale e Guo (1991); la speranza di vita nel 1990 (adeguata a partire dai risultati del censimento) per l'intera popolazione cinese era pari a 67,7 anni per gli uomini e 70,9 anni per le donne (si veda la tabella 7, contenente le proiezioni relative a vari anni per ciascuna provincia); si suppone dunque che la speranza di vita alla nascita aumenti sempre più lentamente con il trascorrere del tempo (Coale, 1996), mentre la fecondità si mantiene costante ai valori medi del periodo 1980-1989.

Tabella 6. *Fecondità per provincia, 1990-2045*

Provincia	1980-89	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045
Pechino	1,52	1,44	0,86	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,50	1,60	1,60
Tientsin	1,62	1,61	1,26	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Hebei	2,57	2,48	1,62	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Shanxi	2,50	2,44	1,81	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Mongolia int.	2,32	2,13	1,72	1,70	1,70	1,80	1,80	1,99	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Liaoning	1,63	1,70	1,33	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Jilin	1,77	1,87	1,35	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Heilongjiang	1,92	1,91	1,30	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Shanghai	1,29	1,42	0,85	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,50	1,60	1,60
Jiangsu	1,85	2,01	1,30	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Zhejiang	1,72	1,59	1,39	1,00	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80
Anhui	2,72	2,49	1,58	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Fujian	2,65	2,57	1,57	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Jiangxi	2,85	2,62	2,02	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Shandong	2,23	2,11	1,08	1,20	1,40	1,60	1,70	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10
Henan	2,70	2,90	1,57	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Hubei	2,59	2,46	1,85	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Hunan	2,68	2,43	1,46	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Guangdong	2,84	2,48	2,01	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Guangxi	3,64	2,71	2,16	2,00	2,00	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Hainan	3,59	3,03	2,39	2,00	2,00	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Sichuan	2,12	2,00	1,62	1,20	1,40	1,60	1,70	1,80	1,90	1,90	2,00	2,10	2,10
Guizhou	3,70	3,03	2,33	2,10	2,10	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Yunnan	3,32	2,67	2,11	2,00	2,00	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Tibet	4,70	3,81	3,23	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Shaanxi	2,61	2,67	1,77	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Gansu	2,61	2,30	1,97	1,70	1,70	1,80	1,80	1,90	1,90	2,00	2,00	2,10	2,10
Qinghai	3,10	2,59	2,09	2,00	2,00	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Ningxia	3,33	2,60	1,92	2,00	2,00	2,00	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10	2,10
Xinjiang	3,92	3,13	1,94	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50
Hong Kong	1,3	1,3	1,23	1,16	1,09	1,02	1,05	1,12	1,17	1,24	1,31	1,38	1,45
Taiwan	1,755	1,805	1,775	1,729	1,683	1,637	1,591	1,545	1,499	1,5	1,5	1,5	1,5

Nota: i dati contenuti nella colonna relativa al 1995 corrispondono agli Indici sintetici di fecondità, ovvero numero medio di figli per donna, adeguati in base ai risultati dell'inchiesta 1995. Si veda Chen Wei e You Dangzheng, "The China's Population Change: 1990-1995", Population Research, vol. 21, n.6, Nov. 1997, pp. 76-77.

Fonte: elaborazioni degli autori.

Tabella 7. *Speranza di vita alla nascita: dati storici (maschi e femmine 1990) e proiezioni (femmine 1995-2045)*

Provincia	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045
	maschi	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine	femmine
Pechino	72,2	75,1	76,4	77,5	78,4	79,2	79,9	81,0	81,9	82,5	83,3	83,6
Tientsin	71,6	73,9	75,3	76,6	77,7	78,6	79,4	80,6	81,6	82,3	83,1	83,5
Hebei	70,0	73,6	75,1	76,4	77,5	78,4	79,2	80,5	81,5	82,2	83,1	83,5
Shanxi	68,0	71,2	73,0	74,6	75,9	77,1	78,1	79,7	80,9	81,7	82,4	83,3
Mongolia int.	65,9	68,0	70,3	72,2	73,9	75,4	76,6	78,6	80,1	81,1	81,9	83,1
Liaoning	69,5	72,2	73,9	75,3	76,6	77,7	78,6	80,0	81,1	81,9	82,5	83,4
Jilin	67,0	69,9	71,9	73,6	75,1	76,4	77,5	79,2	80,5	81,5	82,2	83,3
Heilongjiang	66,7	69,7	71,7	73,5	75,0	76,3	77,4	79,2	80,5	81,5	82,2	83,3
Shanghai	73,2	77,4	78,4	79,2	79,9	80,5	81,0	81,8	82,5	82,9	83,3	83,8
Jiangsu	69,9	74,6	75,9	77,1	78,1	79,0	79,7	80,9	81,7	82,4	82,9	83,6
Zhejiang	70,3	74,6	75,9	77,1	78,1	79,0	79,7	80,9	81,7	82,4	82,9	83,6
Anhui	68,1	71,7	73,5	75,0	76,3	77,4	78,3	79,9	81,0	81,8	82,5	83,4
Fujian	68,2	72,4	74,1	75,5	76,7	77,8	78,7	80,1	81,2	82,0	82,6	83,4
Jiangxi	65,6	67,9	70,2	72,2	73,9	75,3	76,6	78,6	80,0	81,1	81,9	83,1
Shandong	69,5	73,0	74,6	75,9	77,1	78,1	78,9	80,3	81,3	82,1	82,6	83,5
Henan	68,2	72,3	74,0	75,4	76,6	77,7	78,6	80,1	81,2	82,0	82,5	83,4

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Hubei	65,8	69,4	71,5	73,3	74,8	76,1	77,3	79,1	80,4	81,4	82,1	82,7	83,2
Hunan	65,9	68,7	70,9	72,8	74,4	75,7	76,9	78,8	80,2	81,3	82,0	82,6	83,2
Guangdong	70,5	75,7	76,9	77,9	78,8	79,6	80,2	81,3	82,0	82,6	83,0	83,3	83,6
Guangxi	68,4	70,1	72,1	73,8	75,2	76,5	77,6	79,3	80,6	81,5	82,2	82,7	83,3
Hainan	69,2	75,3	76,6	77,6	78,6	79,3	80,0	81,1	81,9	82,5	83,0	82,3	83,6
Sichuan	66,0	68,3	70,5	72,5	74,1	75,5	76,7	78,7	80,1	81,2	82,0	82,6	83,2
Guizhou	64,3	66,0	68,6	70,8	72,6	74,3	75,7	77,9	79,5	80,8	81,7	82,3	83,0
Yunnan	62,8	65,1	67,8	70,1	72,1	73,8	75,2	77,6	79,3	80,6	81,5	82,2	83,0
Tibet	57,8	61,9	65,0	67,7	70,0	72,0	73,7	76,5	78,5	80,0	81,1	81,9	82,7
Shaanxi	67,1	69,7	71,7	73,5	75,0	76,3	77,4	79,2	80,5	81,5	82,2	82,7	83,3
Gansu	66,9	68,3	70,5	72,5	74,1	75,5	76,7	78,7	80,1	81,2	82,0	82,6	83,2
Qinghai	60,8	62,9	65,9	68,5	70,7	72,6	74,2	76,8	78,8	80,2	81,2	82,0	82,8
Ningxia	67,3	69,3	71,4	73,2	74,7	76,1	77,2	79,0	80,4	81,4	82,1	82,7	83,2
Xinjiang	64,4	65,7	68,3	70,5	72,5	74,1	75,5	77,8	79,5	80,7	81,6	82,3	83,0
Cina	67,7	70,9	72,8	74,4	75,8	76,9	78,0	79,6	80,8	81,7	82,3	82,8	83,3
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	
Hong Kong	80,5	81,0	81,5	81,8	82,2	82,5	82,9	83,3	83,5	83,7	83,8	84,0	
Taiwan	76,8	77,8	78,7	79,5	80,1	80,7	81,2	81,6	82,0	82,3	82,6	82,8	

– *Scenario 4.* Rapido invecchiamento della popolazione risultante dagli effetti combinati di un'ipotesi di fecondità bassa e convergente (scenario 2) e di un'ipotesi di mortalità decrescente (scenario 3). Sotto molti aspetti, questo scenario appare come il più plausibile, in quanto conforme allo schema classico della transizione demografica.

La comparazione dei primi due scenari permette di valutare la sensibilità delle dimensioni e delle strutture demografiche alle oscillazioni della fecondità; la comparazione del primo e del terzo scenario evidenzia invece le conseguenze di un'ulteriore contrazione della mortalità in ciascuna provincia. Il quarto scenario, infine, ci dimostra fino a che punto la piramide delle età potrebbe capovolgersi se la caduta della fecondità fosse accompagnata da un notevole allungamento della speranza di vita.

Va infine segnalato che, data l'insormontabile difficoltà di formulare previsioni attendibili relativamente alla mobilità delle persone, i quattro scenari sono stati costruiti sulla base di un'ipotesi di saldi migratori nulli. Per una trattazione dell'argomento delle migrazioni interne alla Cina si veda l'Appendice 1.

2. Primi risultati: dimensioni complessive della popolazione cinese

2.1. Scenario 1: fecondità e mortalità costanti

La popolazione della Cina continentale (escluse Hong Kong e Macao) supera la soglia di un miliardo e quattrocento milioni di individui nel 2008 e prosegue ininterrottamente nella sua ascesa, benché a ritmo più lento (1,5 miliardi nel 2018, 1,6 miliardi nel 2027, 1,7 miliardi nel 2050). Si accentuano i contrasti tra province a fecondità tradizionalmente bassa e province a fecondità ancora relativamente elevata. A Shanghai, per esempio, la consistenza complessiva della popolazione raggiunge il culmine già intorno all'anno 2000 (13,5 milioni di abitanti), per poi diminuire del 40 per cento scendendo al di sotto degli otto milioni di persone verso la metà del XXI secolo: è facilmente intuibile l'entità delle migrazioni compen-

sative che si renderebbero necessarie a evitare una simile recessione demografica.

Nelle municipalità di Pechino e Tientsin si verificano fenomeni sostanzialmente analoghi, benché più tardivi e meno profondi. I contrasti tra le province si approfondiscono: ben nove, in luogo di una sola, superano la soglia dei cento milioni di abitanti entro l'orizzonte temporale considerato. Lo Henan, con centosessantacinque milioni di abitanti nel 2050, diventa la provincia più popolata del paese, seguita dal Guangdong (135,3 milioni), dal Sichuan (134,8 milioni), dal Guangxi (124 milioni) e dallo Shandong (121 milioni). Tra il 1990 e il 2050 la popolazione del Guangxi triplica, mentre quella del Guangdong risulta poco più che raddoppiata.

2.2. Scenario 2: fecondità bassa e convergente

Le differenze rispetto allo scenario precedente sono considerevoli: secondo quest'ultima ipotesi, intorno al 2020-2025 la popolazione della Cina interrompe la sua crescita, diminuendo addirittura di cento milioni di unità nel quarto di secolo successivo. La crescita demografica risulta relativamente modesta: dal miliardo e centotrenta milioni di abitanti del 1990 si passa al miliardo e trecentosettantotto milioni nel 2025, con un incremento di duecentocinquanta milioni di persone nell'arco di trentacinque anni. Il fenomeno da rilevare è che, come abbiamo già detto, la crescita della popolazione cinese si arresta a partire dall'anno 2025 a un livello (1,4 miliardi) nettamente inferiore a quello solitamente ipotizzato dalle proiezioni.

La differenza tra il primo e il secondo scenario risalta più chiaramente nel caso delle province a pesante carico demografico: nello Henan, ad esempio, la popolazione aumenta di soli venticinque milioni anziché di ottanta: il numero degli abitanti della provincia passa dagli ottantacinque milioni e mezzo del 1995 a centoundici-centododici nel 2025-2030, per poi diminuire lievemente negli anni successivi. In entrambi gli scenari, tuttavia, l'inerzia demografica dello Henan, acquisita per effetto dell'ampia componente di popolazione in età giovanile e dell'elevata fecondità, è tale da far perdere al Sichuan il suo attuale primato: a fine periodo (2050), infatti, la popolazione dello Henan raggiunge i centotto milioni di abitanti contro i centotre del Sichuan. Queste due province sono, del resto,

le uniche a superare la soglia dei cento milioni di abitanti. Al terzo posto della classifica si collocano, a pari merito, le province costiere della regione sudorientale che circondano la città di Canton, ovvero lo Shandong e il Guangdong, con ottantatre-ottantaquattro milioni di abitanti ciascuna nel 2050. Il percorso seguito da queste due province è tuttavia ben diverso: la popolazione dello Shandong descrive un ciclo che la riconduce alla sua posizione originaria, mentre quella del Guangdong aumenta a ritmo sempre più lento fino a diventare pressappoco stazionaria. Seguono poi quattro regioni con una taglia demografica sostanzialmente simile, tra i settanta e i settantacinque milioni di abitanti: Hebei, Anhui, Hubei e Hunan. L'ordine di classifica è pressoché identico a quello di partenza, dal momento che nel 1990 la consistenza demografica di quelle regioni era sostanzialmente simile, con popolazioni comprese tra i cinquantaquattro e i sessantuno milioni di abitanti. La sola variazione degna di nota riguarda lo Hubei, la cui popolazione cresce del 50 per cento raggiungendo un massimo di ottanta milioni intorno al 2035, per poi ridiscendere a settantaquattro milioni nel 2050. Anche la provincia del Guangxi registra una forte crescita: dai quarantadue milioni di abitanti del 1990 a sessanta milioni a partire dal 2035.

Scorrendo ancora la classifica in ordine decrescente si incontrano quindi quattro province con un peso demografico nettamente inferiore, prossime alla cinquantina di milioni di abitanti: Jiangsu, Jiangxi, Guizhou e Yunnan. Anche in questo caso, tuttavia, la relativa convergenza è il risultato di dinamiche contrastanti: nello Jiangsu, la popolazione raggiunge il culmine in tempi assai brevi (73 milioni di abitanti nell'anno 2000) per poi diminuire rapidamente, con una perdita di circa venti milioni di abitanti; nelle altre tre province si ha invece una popolazione di partenza decisamente minore (tra i 32 e i 38 milioni, contro i 67 milioni dello Jiangsu), ma la tendenza espansiva si prolunga fino all'anno 2030. Poiché si ipotizza una fecondità moderata, nel secondo scenario sono assenti brusche variazioni al rialzo o al ribasso: verso la metà del XXI secolo, pertanto, la popolazione complessiva delle cinque grandi province periferiche dell'Ovest e del Nord (che da sole coprono circa metà della superficie nazionale) è destinata a non superare gli ottantasette milioni, pari al 7 per cento dell'intera popolazione cinese. Le cifre corrispondenti (in milioni) per gli anni 1990 e 2050 sono indicate nella tabella 8.

Tabella 8. *Popolazione delle province periferiche della Cina (milioni di abitanti)*

	1990	2050	Variazione
Mongolia interna	21,5	24,8	+3,3
Gansu	22,4	27,7	+5,3
Xinjiang	15,2	25,1	+9,9
Qinghai	4,5	5,8	+1,3
Tibet	2,2	3,9	+1,7
Totale	65,6	87,3	+21,5

Mentre le province del Nord (Mongolia interna, Gansu e Xinjiang) acquisiscono a fine periodo una rilevanza demografica non trascurabile e sostanzialmente simile (intorno ai 25 milioni di abitanti), il Qinghai e soprattutto il Tibet rimangono pressoché spopolate. Inoltre, a dispetto della forte impennata dello Xinjiang, che da solo registra un incremento nell'ordine dei dieci milioni di abitanti, il peso relativo di queste province rimane marginale e sostanzialmente invariato: dal 5,8 per cento della popolazione totale nel 1990 al 6,9 per cento nel 2050.

Nelle tre municipalità aventi statuto di provincia si attenua il decremento della popolazione. In una città come Shanghai, ove alla fine degli anni novanta un numero crescente di giovani coppie sembrava propenso a modificare il proprio atteggiamento nei confronti del matrimonio e della famiglia in risposta ai radicali mutamenti economici e sociali in atto (ristrutturazione industriale, disoccupazione di massa, insicurezza del posto di lavoro, inflazione, scarsità di alloggi, nuova percezione del ruolo del bambino, influsso dei modelli di vita occidentali e così via), i matrimoni avvengono in età sempre più avanzata, quando non vi si rinuncia del tutto; anche la procreazione, del resto, diviene problematica: i tempi di attesa si fanno sempre più lunghi, ed è sempre meno raro incontrare coppie che decidono di restare senza figli, sicché gli effetti della politica demografica risultano amplificati dai contraccolpi della transizione economica. In un simile contesto, nulla consente di escludere che l'indicatore congiunturale della fecondità rimanga al livello di un solo figlio (in media) per coppia o addirittura leggermente inferiore.

Quando interessa una popolazione chiusa, una simile tendenza porta a una progressiva estinzione della popolazione: nel nostro scenario, invece, la deriva demografica è frenata dall'ipotetico rialzo della fecondità; nondimeno, il numero degli abitanti scende in questa ipotesi al di sotto dei sette milioni (il che corrisponde a un calo del 46 per cento tra il 1995 e il 2050). Anche in questo caso i fenomeni migratori potrebbero assumere un ruolo cruciale per colmare i vuoti di popolazione. A Pechino e a Tientsin l'evoluzione prevista segue traiettorie simili, ma con una riduzione complessiva degli abitanti meno accentuata (meno 30% circa).

2.3. Scenario 3: mortalità decrescente, fecondità costante

Il terzo scenario pone in evidenza l'ulteriore crescita demografica che potrebbe essere indotta da un ulteriore regresso della mortalità. Nell'elaborazione di tale ipotesi si è fatto ricorso all'apparato di tavole standard comunemente utilizzate a questi scopi; il valore di riferimento è, per convenzione, la speranza di vita alla nascita del sesso femminile. Basandoci sul livello di mortalità iniziale, abbiamo dunque seguito l'andamento di questo parametro nel corso del tempo. Per l'intera Cina la durata di vita media delle donne aumenta di undici anni, passando da 70,9 anni nel 1990 a 81,7 nel 2050.

Abbiamo già espresso motivate riserve sull'affidabilità delle statistiche cinesi, minata dal cattivo funzionamento dei servizi di stato civile. La speranza di vita effettiva potrebbe verosimilmente essere meno lunga di quanto non risulti dalle stime esistenti. Tuttavia, poiché non vi è modo di verificare questi dati, abbiamo deciso di utilizzarli allo stato grezzo; di conseguenza, il margine di crescita demografica potenziale presentato da questo scenario (in confronto allo scenario 1) può essere interpretato come un valore minimo.

Va tuttavia rilevato come anche un'ipotesi di questo genere si traduca in un considerevole incremento della popolazione. Il passaggio dallo scenario 1 allo scenario 3 (mortalità decrescente) comporterebbe infatti una crescita nell'ordine di quattrocentoquarantquattro milioni di abitanti: a fine periodo, la popolazione della Cina ammonterebbe dunque a ben due miliardi e centoquarantasei milioni contro un miliardo e settecentodue milioni del primo scenario.

2.4. Scenario 4: fecondità e mortalità moderate

In confronto allo scenario 2, che si basa su un'ipotesi di mortalità costante a partire dal periodo 2020-2025 e imprime quindi una brusca frenata alla crescita demografica, quest'ultimo scenario prevede una fase di incremento più duratura. Il culmine dovrebbe essere raggiunto verso l'anno 2030, con una popolazione di un miliardo e quattrocentotrenta milioni contro il miliardo e trecentottanta milioni dello scenario 2: la differenza è dunque dell'ordine di cinquanta milioni di abitanti. Ancor più rilevante è il fatto che a questa fase di crescita faccia seguito una riduzione degli abitanti assai più modesta: nei decenni successivi la popolazione cinese diminuisce soltanto di quaranta milioni contro i cento del secondo scenario. Semplificando al massimo possiamo dunque affermare che, superata la soglia del 2020, la popolazione cinese si stabilizza intorno al miliardo e quattrocento milioni di individui.

Le due province più popolate del paese, il Sichuan e lo Henan, raggiungono il traguardo finale della proiezione con una popolazione pressoché simile, nell'ordine dei centoventi milioni di abitanti (con il Sichuan che conserva tuttavia il suo primato); in seconda posizione, a pari merito, si collocano il Guangdong e lo Shandong, con circa novanta milioni di abitanti. In terza posizione, con settantacinque-ottanta milioni di abitanti, seguono tre regioni: Hebei, Anhui e Hunan. Complessivamente, queste sette province raggruppano quasi metà della popolazione nazionale.

La tabella 9 riassume i risultati dei diversi scenari per tutte le province.

Tabella 9. Sintesi dell'evoluzione demografica di ciascuna provincia secondo i quattro scenari prospettati

Scenario 1														
provincia	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	
Pechino	10819414	11264654	11534330	11595642	11565833	11515847	11406793	11190141	10809559	10277092	9668681	9074914	8548588	
Tientsin	8785427	9135140	9366568	947960	9546657	9590954	9562558	9422309	9153516	8788686	8387683	7999062	7642148	
Hebei	61082755	66100191	70875851	74866119	78843955	83240289	87810473	92156235	95844175	99008009	102183359	105751563	109667567	
Shanxi	28758846	31058709	33412263	35377206	37108473	38884513	40769778	42664921	44287011	45539774	46615993	47763205	49092477	
Mongolia int	21456518	23150610	24899367	26363585	27604946	28679510	29735452	30773116	31589642	32104385	32397910	32657283	33023994	
Liaoning	39459694	41279733	42732028	43634971	44066712	44279544	44236645	43782112	42778933	41254296	39434421	37576322	35826422	
Jilin	24659790	26074490	27344103	28283896	28899038	29371685	29655196	29689249	29390814	28762217	27929592	27022941	26122392	
Heilongjiang	35215932	37611743	39907655	41649549	42867577	43777537	44543063	45076819	45139734	44676945	43861843	42973444	42159097	
Shanghai	13341852	13534821	13503126	13308976	13074263	12800906	12418779	11884248	11181735	10333445	9420604	8544505	7788785	
Jiangsu	67049049	70904992	74008667	75881209	77001294	78091328	79041868	79436114	79128154	77760083	75868469	74301405	72630811	
Zhejiang	4146015	43614790	45394546	46529207	47157804	47484694	47752526	4768966	47258931	46138067	44560203	42867574	41207608	
Anhui	56181005	61760679	67787763	72760688	76670477	80558438	85321774	90827091	96047706	100250214	103791227	107565154	112015861	
Fujian	30048275	32889146	35832116	38479429	40948684	43443344	46096679	48835170	51370280	53603872	55657264	57735951	59934817	
Jiangxi	37710177	41375904	45478374	49415137	52659352	55832022	59448090	63460271	67380538	70672773	73533341	76544205	79987293	
Shandong	84392104	90061869	95793461	100452896	104107470	107613076	111154064	114528506	117158041	118692861	119461718	120090456	120945665	
Henan	85534200	92800286	100924504	108283232	114510652	120746499	127494617	134770089	141959586	148212544	153595650	158906266	164791861	
Hubei	53971896	58620206	63105306	66674405	69727285	73183269	77084244	80922673	84076292	86434414	88619073	91186889	94142317	
Hunan	60657992	66175429	71617745	75792762	79400346	83367176	88022952	92837359	96837049	99921692	102778740	106134693	109988947	
Guangdong	62829741	68896776	75426998	81266821	86613380	92147920	98198028	104863277	111530842	117613167	123223951	128955424	135310927	
Guangxi	42244884	47026312	52385692	57892121	6348931	68877374	74904002	81932133	89599259	97540873	105513152	113832249	123141496	
Hainan	6558076	7348825	8188321	9023300	9886801	10771551	11771903	12920906	14149249	15425472	16736453	18140675	19714267	
Sichuan	107218310	114260420	122204820	126976914	129313348	131603554	134391565	137565271	139125282	138526545	136970240	135548970	134754257	
Guizhou	32391051	35967086	40409576	44976601	49138251	53120070	57569684	62946448	69027332	75179138	81108618	87179463	94032034	
Yunnan	36972587	40931231	45389427	49726082	53523236	57169999	61491005	66547857	71794236	76663482	81155111	85931984	91456853	
Tibet	2196029	24447036	2727988	3032468	3366285	3721968	4107502	4537284	5015964	5544849	6124891	6756554	7447827	
Shaanxi	32882286	35611094	38407313	40717734	42742087	44991918	47973145	49772585	51836887	53490377	55043899	56781368	58763580	
Gansu	22371085	24642408	26998267	28748127	30151038	31674136	33462974	35586306	36980934	38137876	39160173	40350379	41768011	
Qinghai	44560952	4935757	5467579	5956070	6364249	6738432	7171743	7670471	8166016	8602850	8986373	9381762	9840633	
Ningxia	4655445	5264359	5942628	6603517	72200648	7821638	8528289	9350690	10202317	11017751	11800418	12650108	13643304	
Xinjiang	15156883	16990843	19111971	21256385	23368318	25535026	27910581	30612885	33575133	36701830	39954421	43405875	47189987	
somma	1130504270	1221735542	1316178351	1395002010	1460887392	1526634217	1598462276	1674131502	1742395145	1796875579	1843543969	1893610551	1952579555	
Hong Kong	5752000	5852200	5957734	6005739	5980862	5903142	5781658	5619711	5423124	5167689	4849014	4494059	4139870	
Taiwan	20352966	21304181	22179264	22972677	23667468	24180071	24465850	24558192	24479363	24211359	23737825	23116091	22416529	

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Scenario 2

provincia	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Pechino	10819414	11220536	11453282	11485592	11427875	11347088	11194629	10925284	10497450	9923429	9274374	8635832	8059526
Tientsin	8785427	9130727	9359737	9158482	9035086	8908810	8744291	8472225	8056924	7541715	7005677	6515954	6089154
Hebei	61082755	65865311	68063999	69875370	71580615	73739369	75749931	76873288	76775608	76172028	75416433	75036091	74569154
Shanxi	28758846	30983982	32391540	33346948	34102536	34970345	35806661	36384569	36402949	36084282	35579049	35174672	34768462
Mongolia int	21456518	22954586	24050727	24890629	25535709	26110310	26541410	26779078	26657139	26311611	25794663	25297063	24798598
Liaoning	39459694	41409993	42316097	42217313	41743315	41185936	40538851	39454363	37706185	35442615	32994049	30685342	28614155
Jilin	24659790	26198192	26951968	27039149	26881993	26678449	26398054	25801447	24775275	23427316	21953489	20523148	19170152
Heilongjiang	35215932	37588336	38749093	38964024	38809816	38519785	38133281	37267584	35766473	33812656	31676540	29606467	27631029
Shanghai	13341852	13603628	13389698	13093502	12747677	12397735	11999781	11430383	10679463	98033066	88750000	80340900	7319284
Jiangsu	67049049	71422886	72810485	72439829	71516704	70706665	69967282	68435324	65945259	62461953	58623554	55337759	52084046
Zhejiang	41446015	43337941	44472732	44391295	43930668	43346130	42710420	41787425	40233898	38106980	35681456	33276465	30997009
Anhui	56181005	61134554	63796929	66054377	67537706	69131592	70886358	72175487	72455846	72176873	71371977	70610475	69594288
Fujian	30048275	32782109	34116149	35411199	36541189	37777455	38920295	39587707	39741560	39704690	39474093	39206569	38672809
Jiangxi	37710177	40978167	43488807	45233979	46510852	47830776	49121022	50128395	50403348	50160068	49532752	48852049	47975747
Shandong	84392104	89602244	90726560	91597518	92430031	93715389	95051356	95084024	93643843	9114701	88547141	86194088	84105741
Henan	85534200	93552112	96959122	100315460	102821401	105595166	108675071	111003648	111630173	111231930	110018228	109002292	107938350
Hubei	53971896	58295355	60888517	62423253	63540964	65067814	66625542	67597474	67405563	66552785	65450692	64625090	63750934
Hunan	60657992	65477273	67371004	69084665	70331767	71941178	73500889	74030655	73512545	72539016	71296435	70229877	68791867
Guangdong	62829741	67885796	71901910	74456618	76602989	79004791	81278919	83331010	84357487	84580292	84149124	83687216	83090281
Guangxi	42244884	45478437	48090198	50410212	52670355	54725735	56654075	58107158	59071074	59659363	59898034	59827294	59437645
Hainan	6580076	7198357	7690736	8054212	8420485	8776086	9155807	9483692	9712792	9864560	9955254	10009355	10030219
Sichuan	107218310	113649757	118692458	119257391	118970775	119230535	119838239	119939757	117827014	113968355	109969870	106233784	103068777
Guizhou	32391051	35127853	37495576	39535426	41287979	42682534	44101387	45272505	46106995	46568206	46621029	46375908	45910522
Yunnan	36972587	39912691	42243665	44257637	45888004	47307996	48785733	49900564	50566273	50754626	50503048	50006279	49278640
Yunnan	2196029	2383105	2547053	2704472	287421	3058262	3236882	3405819	3560993	3704419	3839898	3972121	4102917
Shaanxi	32882286	35695020	37183827	38203941	38984097	40003050	41041325	41689127	41630120	41184048	40579908	40161838	39744720
Gansu	22371085	24294287	25884447	26715154	27275747	27949705	28608518	29150674	29210248	28929265	28483025	28089379	27675444
Qinghai	4456952	4834273	5141024	5392183	5582273	5734400	5892465	60101000	6067988	6061325	5996393	5900349	5788686
Ningxia	4655445	5106258	5442689	5780925	6083034	6356236	6629672	6832541	6973520	7060865	7096202	7099450	7065103
Xinjiang	15156883	16531085	17326985	18499589	19616852	20707257	21702534	22485932	23123035	23728952	24253202	24708227	25060126
somma	1130504270	1213634851	1260865059	1209290346	1311285913	1334506582	1357490861	1368827224	1360506041	1338631689	1309910590	1282914522	1255183384
Hong Kong	5752000	5852200	5938576	5953103	5884836	5754204	5588812	5395891	5171709	4892261	4552148	4178835	3813346
Taiwan	20352966	21304181	22206398	22985384	23624098	24043510	24208230	24154023	23895476	23433108	22742563	21886344	20941043

Capitolo terzo

Scenario 3

provincia	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Pechino	10819414	11264654	11534330	11636382	11642366	11621877	11613147	11484308	11190337	10732143	10154856	9671099	9163202
Tientsin	8785427	9135140	9403613	9548352	9679681	9777952	9798686	9774424	9615856	9332585	8960662	8558042	8252029
Hebei	61082755	66100191	71160657	75417249	79863850	84701924	89711593	94977235	99574604	10313302	107266721	111325353	116443522
Shanxi	28758846	331058709	33533183	35761017	37734646	39865175	42059536	44358316	46626875	48475387	50044621	51599706	53272611
Mongolia int	21456511	23150610	24909934	26491752	27844839	29194902	30519094	31975284	33207693	34105307	34999497	35728080	36452913
Liaoning	39459694	41279733	42732028	43856795	44491313	45071405	45369467	45242772	44291504	43957825	42466290	40719216	38942828
Jilin	35215932	37611743	39907655	41829967	43448879	44754249	46097618	47195810	47795176	48155816	48003231	47549965	46979819
Heilongjiang	13341852	13534821	13503126	13308976	13149860	12935076	12595840	12107375	11455943	10642002	9857820	9003348	8217757
Shanghai	67049049	70904992	74008667	76472456	78205420	79863559	81567941	82673499	82957718	82193243	80808787	79991967	78857952
Jiangsu	41446015	43614790	45394546	46768935	47628025	48166311	48842588	49260622	49151649	48363672	47010647	45903089	44603593
Zhejiang	56181005	61760679	67787763	73466366	78039486	82355361	87591607	93649956	99768964	104923297	109434025	114325971	119879992
Anhui	30048275	32889146	36004231	38827163	41469892	44270030	47248674	50361837	53548058	56441412	59131844	61836397	65046398
Fujian	37710177	41375904	45510669	49707277	53208161	56914889	61108845	66005342	70899513	75175285	79457446	83909953	88841533
Shandong	84392104	90061869	96266101	101289224	105638371	109780503	113939287	118599313	122500949	125145857	126756531	128095693	130565376
Henan	85534200	92800286	101413320	109240743	115906226	122958364	130541888	138749570	147693062	155621311	162513446	169311484	177776410
Hubei	53971896	58620206	63105306	66992485	70711796	74838356	79712414	84544442	88705966	92588923	96177743	100062822	104212925
Hunan	60657992	66175429	71617745	76177733	80567991	85327340	90807469	96869700	102183521	106617591	111413294	116707287	122440518
Guangdong	62829741	68896776	75426998	81508153	87088515	93196913	99819319	107085596	114431571	121238932	127561852	134758030	142462991
Guangxi	42244884	47026312	52632784	58409922	64516335	70535042	77423902	85504050	94420870	104158467	114104118	124634855	136494282
Hainan	6558076	7348825	8188321	9057865	9957617	10922324	12007781	13252121	14596737	16010920	17476918	19141636	20990549
Sichuan	107218310	114260420	122259110	127707088	131365369	134934609	139004525	144132985	147579397	148699285	149628567	150561053	151783654
Guizhou	32391051	35967086	40409576	44987167	49467912	54088419	59233343	65435886	72861643	80570603	88251251	96743322	106259552
Yunnan	36972587	40931231	50427756	54921973	59279582	64675874	71077648	78182513	85057728	91641366	99142387	107691538	
Tibet	2196029	2447036	2744254	3085002	3477531	3917903	4398431	4962470	5602451	6346755	7180757	8134750	9192137
Shaanxi	32882286	35611094	38407313	40890355	43287646	45905114	4850895	51762009	54353848	56863248	59169493	61568853	64137836
Gansu	22371085	24642408	27007577	28881742	30552896	32342553	34405916	36754569	38786210	40387982	42118548	43983722	45988792
Qinghai	4456952	4935757	5492499	6033403	6519426	7001035	7583552	8253693	8943612	9629199	10269907	10994876	11784960
Ningxia	4655445	5264359	5942628	6630503	7304752	7964521	8762849	9686089	10653250	11649234	12617952	13666972	14871392
Xinjiang	15156883	16990843	19205228	21542983	23961203	26561622	29417637	32694034	36463860	40525258	44836360	49634274	54908006
somma	1130506260	1221735542	1318438028	1404359133	1480938088	1559065887	1645432888	1739518899	1829080787	1908198645	2057232752	2145075627	
Hong Kong	5752000	5852200	5984349	6056407	6052446	6032723	5965143	5855107	5708449	5488668	5183158	4820028	4444482
Taiwan	20352966	21304181	22179264	22972677	23772155	24376713	24745154	24917589	24919716	24945157	24688573	24195579	23564342

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Scenario 4

provincia	1990	1995	2000	2005	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050
Pechino	10819414	11220536	11197571	11117597	10948240	10771489	10630558	10338352	9870514	9275204	8571788	7997926	7405343
Tientsin	8785427	9130727	9272563	9227535	9164955	9097062	8973568	8814892	8056577	8028913	7557885	7050092	6668776
Hebei	61082755	65865311	68339203	70404129	72552786	75123590	77534851	79510151	80228785	80287364	79974316	79926229	80426217
Shanxi	28758846	30983982	32507018	33710699	34691478	35890175	37041108	37940142	38532374	38725378	38615192	38506647	38301452
Mongolia int	21456518	22954586	24061093	25011773	25761005	26597726	27279135	27901892	28148439	28133006	28149542	28043913	27798996
Laoning	39459694	41409993	42316097	42432495	42153372	41950206	41631832	40860903	397169881	38037757	35885595	33656896	31526591
Jilin	24659790	26198192	26951968	27152484	27247591	27289364	27372607	27121924	26409257	25566456	24443740	23216302	21925812
Heilongjiang	35215932	37588336	38740903	39132345	396354490	39433633	39587597	39235646	38202356	37002202	35409753	33662099	31790564
Shanghai	13341852	13603628	13389698	13093502	12822508	12530512	12175162	11651486	10951208	10108715	9308654	8489393	7744724
Jiangsu	67049049	71422886	72810485	72999452	72653389	72375614	72347015	71470527	69490323	66512374	63077356	60419059	57564489
Zhejiang	41446015	43337941	44472732	44615650	44365152	43972760	43720568	43168396	41969438	40120378	37863842	35979483	33989483
Anhui	56181005	61134554	63796929	66719199	68820993	70765128	72886543	74566931	75489763	75869560	75695712	75648199	75207374
Fujian	30048275	32782109	34271717	35722193	37002392	38504909	39917984	40865959	41527570	41991974	42211526	42347189	42498794
Jiangxi	37710177	40978167	43515436	45475661	46958160	48732181	50486492	52165871	53106669	53499561	53841512	54059571	53949829
Shandong	84392104	89602244	91134999	92377566	93856483	95731694	97629702	98837500	98514365	96907729	94990184	93135816	92360042
Henan	85534200	93552112	97409893	101187261	104078792	107581892	111391057	114477378	116554574	117476567	117361665	117373344	118247642
Hubei	53971896	58295355	60888517	62713006	64439830	66568272	68983429	70788940	71381740	71749750	71711863	71785749	71580594
Hunan	60657992	65477273	67371004	69415284	71347861	73636917	75862383	77337932	77733039	77646066	77760644	77943196	77470594
Guangdong	62829741	67885796	71901910	74666626	77011051	79924744	82691494	85234130	86772208	87505396	87527780	88170664	88473241
Guangxi	42244884	45478437	48289494	50813145	53501296	55986349	58516224	60590546	62192392	63710735	64873783	65711361	66164605
Hainan	6558076	7198357	7690736	8080438	8473232	8890857	9333414	9724225	10020315	10243605	10406010	10602327	10750123
Sichuan	107218310	113649757	118740009	119897030	120812350	122245103	124009228	125828862	125258248	122734086	120829063	119019959	117350004
Guizhou	32391051	35127853	37495576	39807388	41474426	43331503	45219518	46866758	48421026	49615662	50408905	51271829	51817281
Yunnan	36972587	39912691	42428078	44796209	46957819	48903020	51155778	53095938	54826414	56082252	56865209	57736228	58226690
Yunnan	2196029	2383105	2560543	2746081	2963674	3208176	3454337	3713813	3966225	4292903	4493052	4782417	5072609
Shaanxi	32882286	35695020	37183827	38363916	39491208	40846903	42380744	43491414	43860051	44133817	44118064	44168870	44098052
Gansu	22371085	24294287	25893050	26835906	27640866	28553902	29441192	30344289	30743708	30793103	30909458	31015923	30959122
Qinghai	4456952	4834273	5161989	5455426	5708346	5947214	6224780	6462345	6644164	6795517	6882809	6982325	7029424
Ningxia	4655445	5106258	5442689	5802638	6151768	6472058	6816336	7087824	7299324	7504862	7653270	7763695	7818754
Xinjiang	15156883	16531085	17392055	18711147	20065389	21491676	22831041	23966392	25072887	26165818	27211389	28327652	29301197
somma	1130506260	1213634851	1262627781	1298183780	1328470895	1362348329	1397525678	1423461357	1431463828	1426503110	1414609560	1404794353	1393518415
Hong Kong	5752000	5852200	5965099	6003468	5955796	5882538	5770392	5628755	5453804	5209245	4881433	4498943	4110997
Taiwan	20352966	21304181	22206398	22985384	23728516	24239345	24485939	24510792	24331814	24160284	23683181	22951378	22069365

3. Risultati per province

3.1. Scenario 1: fecondità e mortalità costanti

3.1.1. Province costiere del Nord e del centro

L'area costiera centrale e settentrionale comprende nove province (da Nord a Sud: Heilongjiang, Jilin, Liaoning, Pechino, Tientsin, Shandong, Jiangsu, Shanghai e Zhejiang) che, a partire dagli anni ottanta, hanno come denominatore comune un basso livello di fecondità, con un indice sintetico inferiore o al massimo pari alla soglia di sostituzione, e valori compresi (per la media relativa all'intero decennio) tra un minimo di 1,3 figli per donna (Shanghai) e un massimo di 2,2 (Shandong). Stando ai dati disponibili (probabilmente sottostimati, benché di poco), il calo della fecondità si sarebbe accentuato all'inizio degli anni novanta: nel 1995, infatti, gli indici di fecondità risultavano nettamente più bassi (e ravvicinati): da 0,85 per Shanghai a 1,4 per lo Zhejiang. Le norme in materia di limitazione delle nascite sono state applicate con grande severità in queste province il cui numero di abitanti complessivo (su una superficie piuttosto limitata) raggiungeva nel 1990 i trecentoventicinque milioni.

L'analisi dell'andamento demografico secondo il primo scenario è stata condotta per quest'area soprattutto sulle due province più popolate del centro (Shandong e Jiangsu), e sulla vicina municipalità di Shanghai.

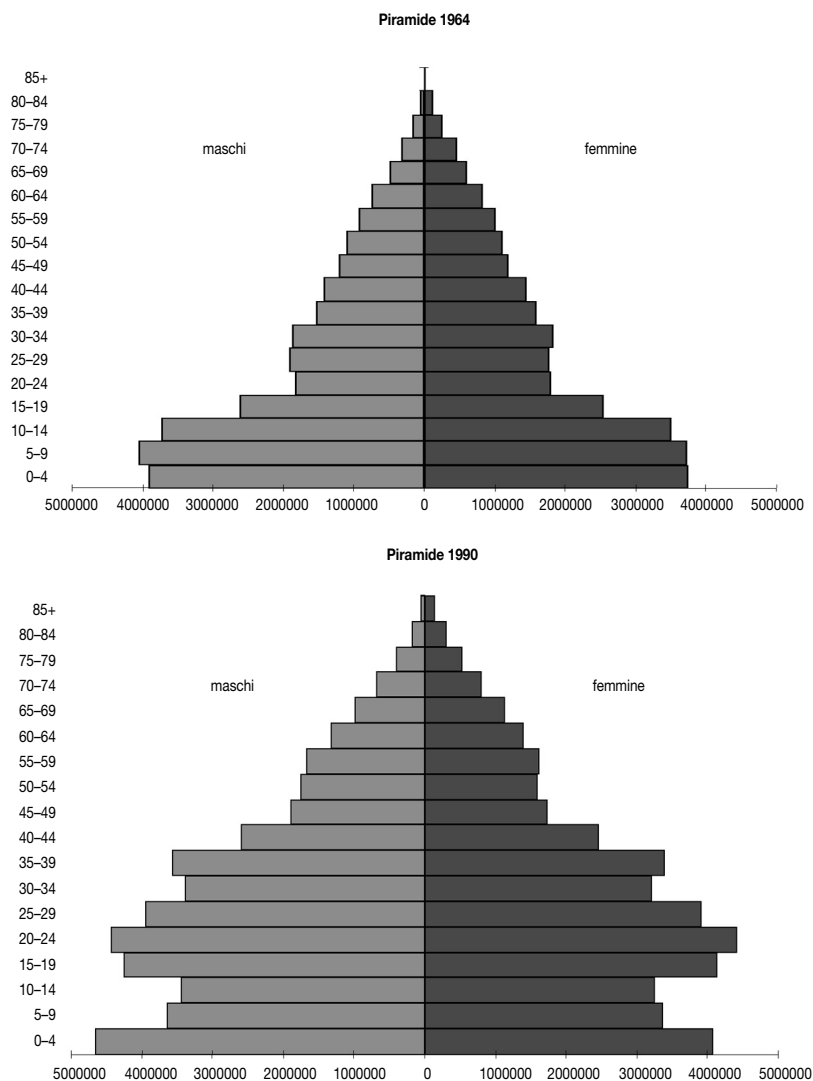
Benché la fecondità sia assai probabilmente sottostimata soprattutto nelle aree rurali, dove le possibilità di controllo statale sono limitate, non vi è dubbio che in queste province la particolare severità delle norme per la limitazione delle nascite abbia dato risultati notevoli. Tutto lascia supporre, dunque, che anche in un prossimo futuro la fecondità rimanga al di sotto del livello di equilibrio.

Shandong. Nel gruppo delle province costiere, la provincia dello Shandong è quella che presenta il calo di fecondità meno accentuato. Se i comportamenti demografici attuali dovessero perdurare, la piramide delle età finirebbe per trasformarsi in un rettangolo man mano che fecondità si avvicina al livello di equilibrio. La popolazione adulta, a partire dalle classi di età inferiori, tenderebbe nel corso dei

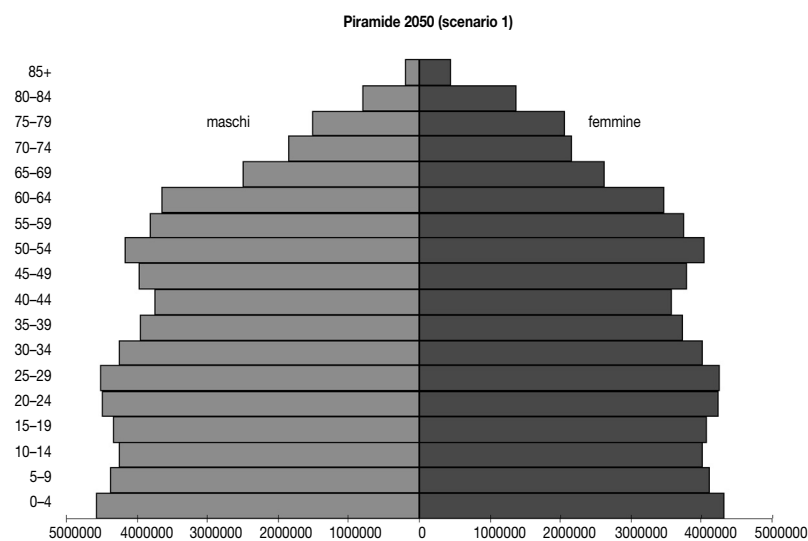
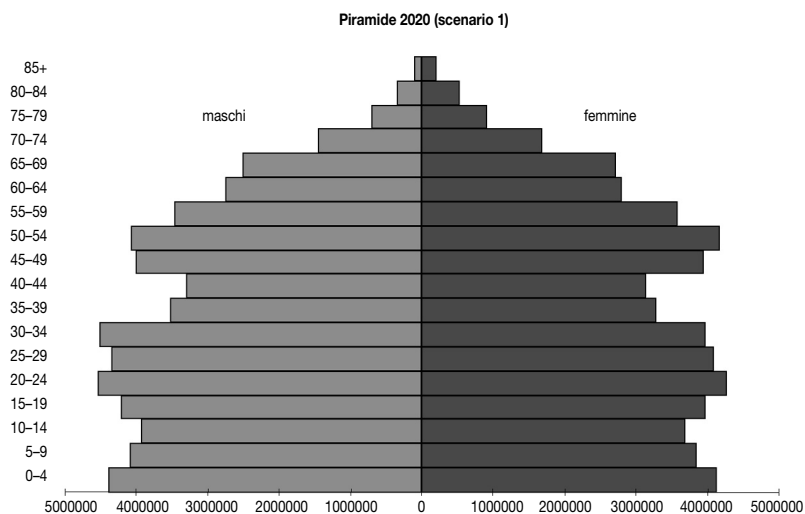
Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

decenni a divenire quasi stazionaria, sicché alle soglie del 2050 la struttura per età assumerebbe una forma cilindrica dalla base fino alla fascia di età corrispondente ai sessant'anni (si veda la figura 11).

Figura 11. *Piramidi delle età, Shandong, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Capitolo terzo



Tutto ciò avrebbe conseguenze assai rilevanti in termini di pianificazione settoriale: stabilizzazione del numero dei cittadini in età scolare, allentamento delle pressioni sul mercato del lavoro (con ef-

fetti più o meno visibili a seconda della congiuntura economica e del numero di posti liberati dalle generazioni – sempre più numerose – che escono dal mercato del lavoro), notevole incremento della popolazione in età attiva soprattutto nel segmento centrale (30-45 anni) e ancor più in quello corrispondente all'età matura (45-64 anni), destinato a raddoppiare i suoi effettivi. Ma se un tale scenario dovesse concretizzarsi, la trasformazione senza dubbio più spettacolare verrebbe dall'irruzione sulla scena sociale della popolazione in età avanzata, il cui peso statistico (finora marginale) tende ad aumentare progressivamente: le dimensioni della classe di età dai 65 anni in su dovrebbero infatti triplicare, passando da cinque a quindici milioni di persone. Per ciò che riguarda invece i cittadini al di sopra dei 75 anni, la crescita dovrebbe essere ancor più rapida: nel 2050 gli effettivi di questa classe dovrebbero essere quattro volte superiori rispetto al 1990 (6,5 milioni contro 1,6 milioni).

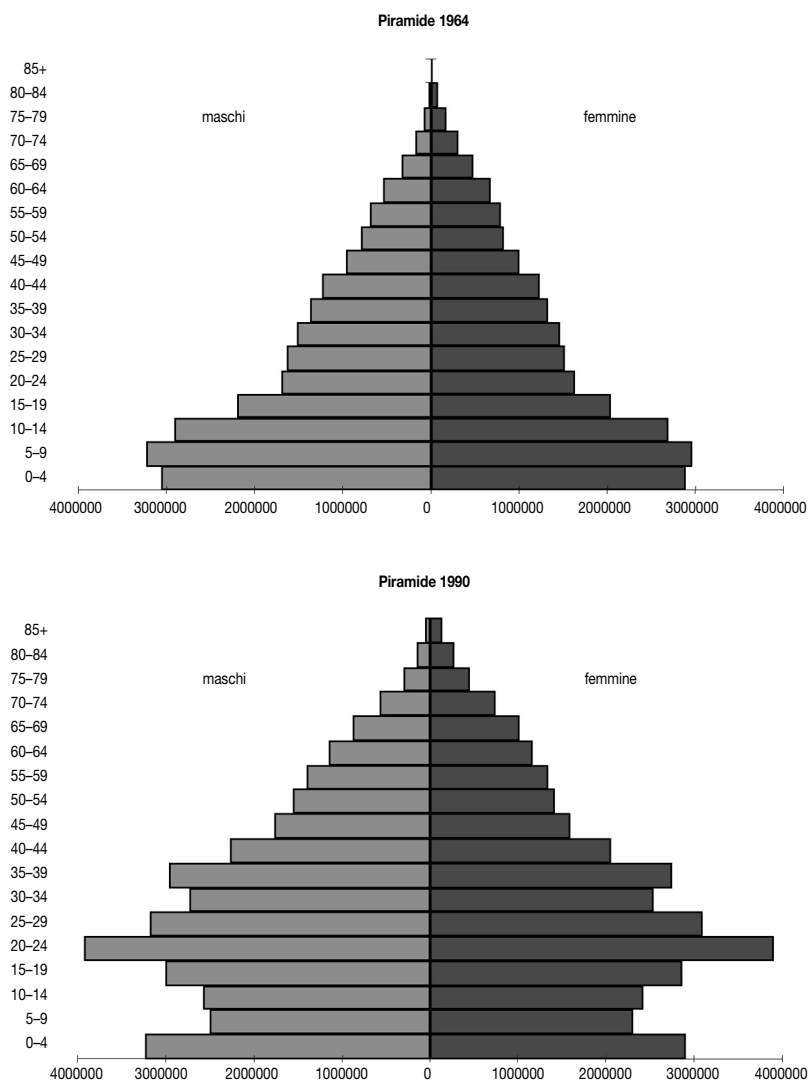
Mentre la componente più giovane della popolazione attiva non dovrebbe subire variazioni rilevanti, questo non sarà certo il caso delle classi più mature, che si dilateranno seguendo il ciclo di vita delle classi numerose dei nati prima del 1970. A questo punto la concorrenza tra anziani e giovani sul mercato del lavoro tenderà ad accentuarsi. Per i cittadini in età più avanzata lo slittamento strutturale sarà più rapido: a partire dal 2035 la consistenza numerica dei gruppi di età superiore ai sessant'anni dovrebbe già disporsi intorno ai venticinque milioni, cifra pressoché corrispondente a quella dei giovani di età inferiore ai 15 anni. La società dovrà dunque adeguarsi all'avanzata della terza età e far fronte alle nuove esigenze che ciò comporta in termini di finanziamento delle pensioni e delle spese sanitarie, inquadramento medico e sociale, creazione di istituzioni specializzate (ad esempio per anziani non autosufficienti) e così via.

Jiangsu. Nella provincia dello Jiangsu, la principale anomalia fra le classi d'età che compongono la popolazione riguarda la generazione nata tra il 1950 e il 1975, le cui dimensioni appaiono particolarmente dilatate: la piramide delle età presenta dunque un rigonfiamento su venticinque classi, con un rilievo particolarmente pronunciato per i nati alla fine degli anni sessanta, cioè nei primi anni della «Rivoluzione culturale». Il mercato del lavoro sembra avere una certa difficoltà ad assorbire questa generazione, che proprio ora

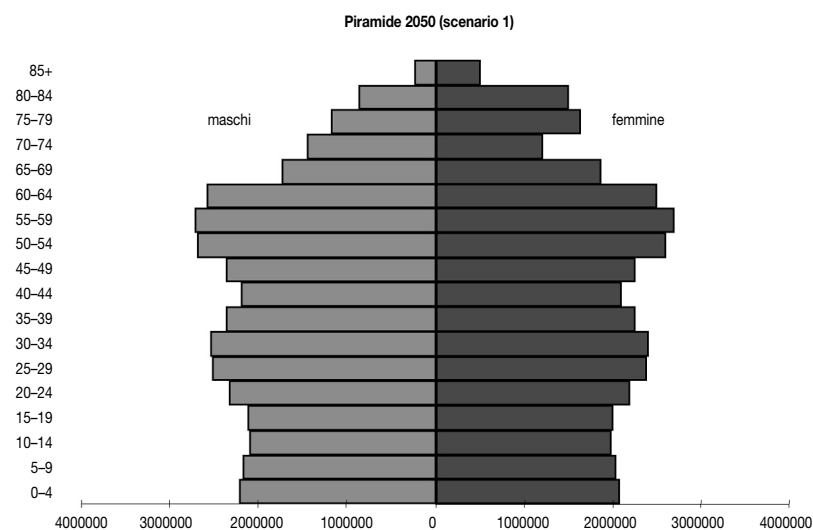
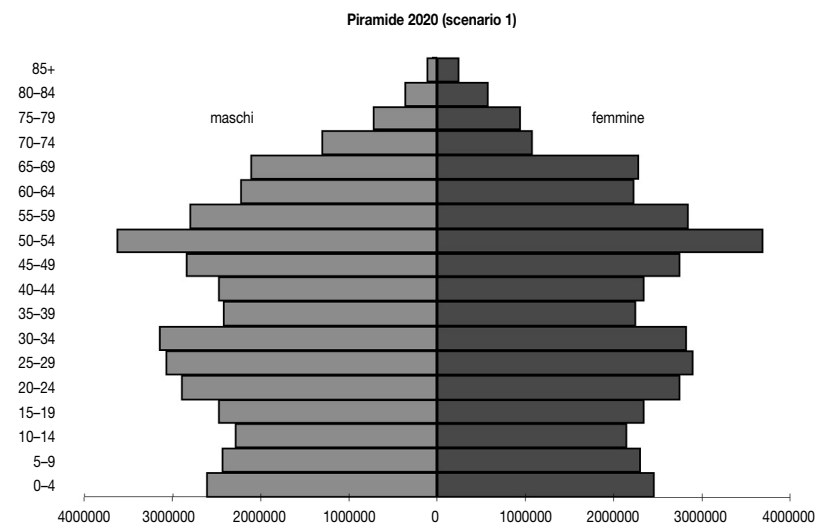
sta varcando la soglia dell'età adulta. Negli anni a venire la popolazione in età scolare dovrebbe invece ridursi gradualmente, allentando le pressioni sulle strutture scolastiche e sul personale docente: ciò dovrebbe a sua volta favorire l'allargamento della scolarizzazione (soprattutto alla popolazione femminile ancora parzialmente penalizzata) e il prolungamento della durata degli studi. Anche le pressioni sul mercato del lavoro dovrebbero attenuarsi, soprattutto se la scolarità dovesse effettivamente prolungarsi. Nell'anno 2000 il rigonfiamento della piramide delle età di cui abbiamo parlato formerà il nucleo centrale della popolazione attiva, occupando il gruppo di età compreso tra i 25 e i 50 anni, a tutto vantaggio per gli investimenti industriali e il risparmio privato. La popolazione attiva, caratterizzata fin verso il 1990 dalla prevalenza dei «minori di 40 anni», dovrebbe restringersi alla base per effetto delle fluttuazioni della fecondità: intorno al 2010 la classe preponderante dovrebbe essere quella dei quarantenni; dieci anni dopo, nel 2020, quella dei cinquantenni: la sovrabbondanza di queste generazioni rischia di provocare difficoltà organizzative, tanto negli avanzamenti di carriera quanto nei programmi di riconversione. La piramide delle età della popolazione attiva dovrebbe progressivamente ribaltarsi, a detrimento delle classi più giovani: tra il 1990 e il 2025 il gruppo dei cinquantenni dovrebbe raddoppiare la sua consistenza numerica, creando nuovi problemi in termini di adattamento professionale e riciclaggio dei lavoratori, tali da opporre un potenziale ostacolo alla modernizzazione delle strutture produttive. Il ritmo di rinnovamento naturale della popolazione potenzialmente attiva dovrebbe rallentare all'improvviso: se intorno al 1990 era ancora possibile contare su due ingressi potenziali sul mercato del lavoro (giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni) per ogni esodo potenziale (anziani di 55-64 anni), a partire dall'anno 2025 i flussi potenziali in entrata saranno inferiori di circa un quarto ai flussi potenziali in uscita. Fermi restando i tassi di attività, la popolazione attiva potrebbe cominciare a diminuire, aprendo il campo a eventuali incrementi di produttività, per lungo tempo ritardati da un fabbisogno di impieghi imputabile al ritardo tecnologico e alla situazione demografica (si veda la figura 12).

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Figura 12. *Piramidi delle età, Jiangsu, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Capitolo terzo



Le persone di età superiore ai sessant'anni, finora in netta minoranza (10 per cento della popolazione nel 1990), sono dunque destinate a occupare una posizione di primo piano: nel 2030 la loro quo-

ta salirà infatti al 20 per cento. La provincia dello Jiangsu conterà allora diciotto milioni di cittadini di età superiore ai sessant'anni, a fronte di quindici milioni di giovani al di sotto dei quindici anni. Un simile rovesciamento demografico implica di per sé un riorientamento della spesa pubblica, a meno che si ipotizzi di delegare alle famiglie gli oneri dell'assistenza agli anziani. Quali che siano le forme di solidarietà predominanti, è indubbio che le spese per l'assistenza siano destinate a crescere in misura notevole. Alquanto significativo, a tale riguardo, è l'incremento del tasso di dipendenza: se nel 1990 si contavano 18 anziani ogni 100 persone in età attiva (20-60 anni), quarant'anni più tardi il rapporto salirà a 44 anziani ogni 100 adulti tra i 20 e i 60 anni. Nell'arco dei prossimi cinquant'anni il numero dei cittadini di età superiore agli ottant'anni dovrebbe quintuplicare, superando i tre milioni.

Shanghai. Il caso di Shanghai è l'estrema dimostrazione di ciò che può accadere a una popolazione costretta a un regime di fecondità limitata (nel caso specifico, 1,3 figli per donna). Viene qui delineato il destino della popolazione residente e dei suoi discendenti, nell'ipotesi che non si trasferiscano altrove e che non vi siano apporti migratori dall'esterno. Tra l'anno 2000 e il 2050 la popolazione totale di Shanghai dovrebbe scendere da tredicimilioni e mezzo a sette milioni e ottocentomila, con una diminuzione di cinque milioni e settecentomila di abitanti, prossima all'1 per cento annuo. Il declino dovrebbe colpire soprattutto la base della piramide delle età, i cui effettivi dovrebbero subire una regressione esponenziale: nel 2050, i bambini di età inferiore ai 10 anni saranno tre volte meno numerosi rispetto al 1990 e cinque volte meno numerosi rispetto al 1964. Ciò, naturalmente, avrà conseguenze rilevanti su tutti i settori attinenti (nidi d'infanzia, scuole, strutture per il tempo libero e così via).

Questo deficit di giovani dovrebbe ben presto ripercuotersi sul mercato del lavoro. Come abbiamo già visto in precedenza, nel 1990 la distribuzione per età della popolazione di Shanghai presentava le caratteristiche ottimali per soddisfare le esigenze occupazionali di una metropoli dello sviluppo dinamico, con un rigonfiamento assai evidente delle classi di età tra i 25 e i 40 anni in conseguenza dell'esodo dalle aree rurali. A seguito dell'invecchiamento delle

classi di età corrispondenti e della costante stagnazione della fecondità, intorno al 2005-2010 il flusso potenziale dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro dovrebbe essere superiore a quello dei cittadini in entrata: pochi anni più tardi, la classe di età più numerosa dovrebbe diventare quella dei cinquantenni, che nel 2020 vanteranno una consistenza numerica doppia rispetto ai ventenni, con conseguente rovesciamento degli equilibri storicamente consolidati. Ma fino a quale punto i giovani dell'epoca saranno disposti ad accettare l'autorità dei loro numerosi (forse troppo) genitori? Come sarà possibile gestire senza eccessivi conflitti la rarefazione dell'offerta di lavoro? Quali potranno essere le conseguenze in termini di gestione del personale, di creatività, di mobilità e di motivazione dei lavoratori? Come, e in quale misura, le migrazioni provenienti dalle campagne potranno compensare gli effetti sinora descritti? Altri interrogativi di primaria importanza riguardano la riconversione degli edifici scolastici e il funzionamento del mercato immobiliare: l'incremento dei decessi provocato dal rovesciamento della piramide delle età dovrebbe, soprattutto nei quartieri più densamente popolati di anziani, liberare spazi utilizzabili sia per scopi abitativi, sia per il commercio o gli affari: le opportunità di acquisto dovrebbero aumentare in misura considerevole soprattutto a partire dal 2010-2015. Il fenomeno dovrebbe assumere importanza sempre maggiore man mano che, a fronte dell'incremento dell'offerta immobiliare, la domanda «orizzontale», cioè indotta dalla sola variazione demografica (e soggetta ai mutamenti che possono essere determinati da un innalzamento del reddito o da un cambiamento dello stile di vita), tenderà a diminuire. In effetti, tra il 2000 e il 2020 il numero potenziale dei giovani adulti candidati a occupare un alloggio o una superficie commerciale (ufficio, negozio e altri locali) potrebbe diminuire di un terzo. Una simile discordanza tra domanda e offerta potrebbe contribuire a sgonfiare ogni bolla speculativa, facilitando l'accesso alla proprietà per la popolazione locale; tuttavia, di fronte a una prospettiva di contrazione del mercato immobiliare, ci si domanda quale potrebbe essere il comportamento degli investitori esteri.

A causa della precocità e dell'ampiezza del calo di fecondità, a Shanghai l'invecchiamento demografico si manifesterà più rapidamente e in maniera più visibile che nelle altre province. Nel 2020 la

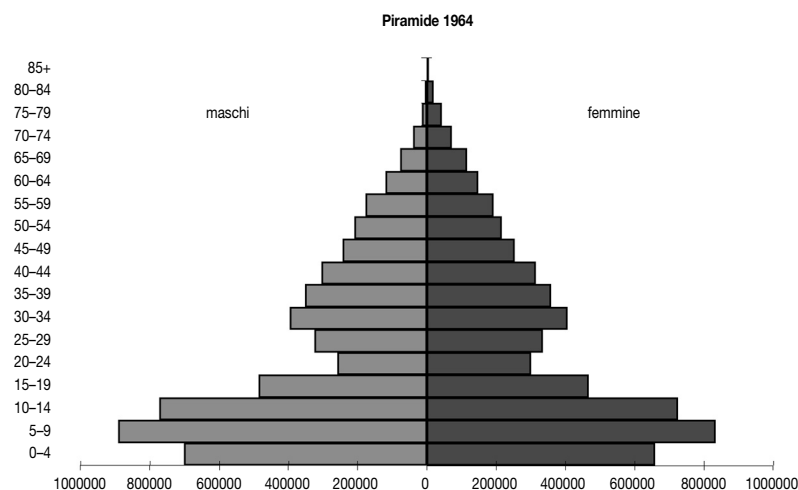
popolazione anziana (da sessant'anni in su) risulterà infatti più che raddoppiata rispetto al 1990, passando da un milione e novecentomila individui a quattro milioni; la quota corrispondente sul totale della popolazione passerà dal 14 al 32 per cento. L'inversione della piramide delle età sarà tale da provocare un fenomeno senza precedenti storici: i «vecchi» (60 anni e oltre) saranno due volte più numerosi dei «giovani» (da 0 a 20 anni).

Questa rivoluzione demografica si verificherà in tempi assai brevi: ancora nel 1990, la popolazione anziana (1,88 milioni) era inferiore del 68 per cento a quella giovane (3,15 milioni). Supponendo per semplicità che la popolazione di età compresa tra i 20 e i 59 anni equivalga alla popolazione attiva, e che gli anziani dai 60 anni in su equivalgano alla popolazione in età pensionabile, è facile intuire il carattere radicale dei mutamenti in atto: se nel 1990 vi erano 4,4 persone attive per ogni pensionato, nel 2020 la proporzione scenderà a 1,5 contro uno. Nell'arco di soli trent'anni, dunque, il tasso di dipendenza della popolazione in età avanzata risulterà quasi triplicato. Per di più, la generazione dei sessagenari sarà numericamente predominante, con un peso due volte superiore a quello dei giovani adulti. Una simile prospettiva suscita interrogativi del tutto nuovi: che ne sarà, ad esempio, della tradizionale reverenza nei confronti degli anziani in una società ove questi ultimi avranno perduto il privilegio della rarità? Le generazioni di figli unici saranno ancora disposte a rispettare gli obblighi di solidarietà familiare nei confronti dei loro genitori? E se quei figli tanto coccolati, meno sottomessi all'autorità e schiacciati dal peso della cerchia familiare (due genitori, quattro nonni, senza contare gli eventuali suoceri e parenti acquisiti) fossero tentati di sottrarsi al loro dovere, quali sostituti approntare in termini di sostegno finanziario e di assistenza? Secondo quali modalità potrebbero essere applicate le nuove forme di solidarietà interprovinciale basate sull'intrecciarsi delle migrazioni e dei trasferimenti finanziari? Tutto ciò consente di valutare la natura e l'ampiezza delle sfide poste, a lungo termine, dall'applicazione brutale e inflessibile della politica del figlio unico: intorno al 2030, se i livelli di fecondità attuali dovessero restare invariati, la piramide delle età assumerebbe l'aspetto di un fungo: la popolazione di Shanghai sarebbe composta per poco meno del 40 per cento da cittadini di età superiore ai sessant'anni, e soltanto per il 14 per

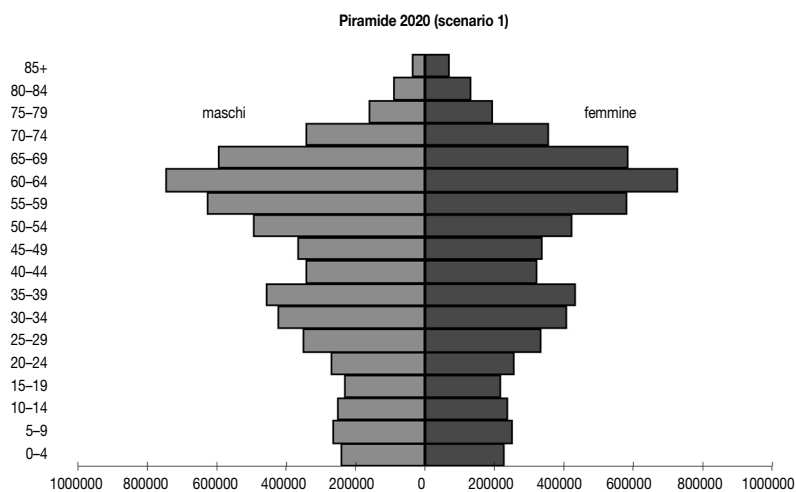
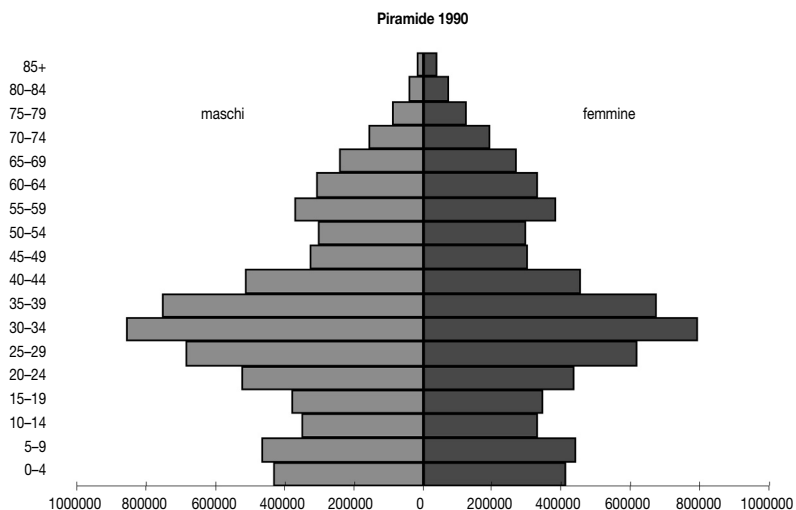
Capitolo terzo

cento da giovani al di sotto dei vent'anni; le trasformazioni strutturali verso il basso (forte diminuzione del numero di giovani) avrebbero effetti più profondi e soprattutto più durevoli dell'invecchiamento verso l'alto (dilatazione del numero di anziani). Nel 2050 il deficit di giovani sarebbe tale che la popolazione al di sotto dei vent'anni (maggioritaria nelle società tradizionali) diverrebbe non soltanto marginale, ma anche tre volte meno numerosa rispetto al censimento del 1990 (si veda la figura 13): in un simile contesto, quali opportunità potrebbero ancora alimentare il flusso degli investimenti?

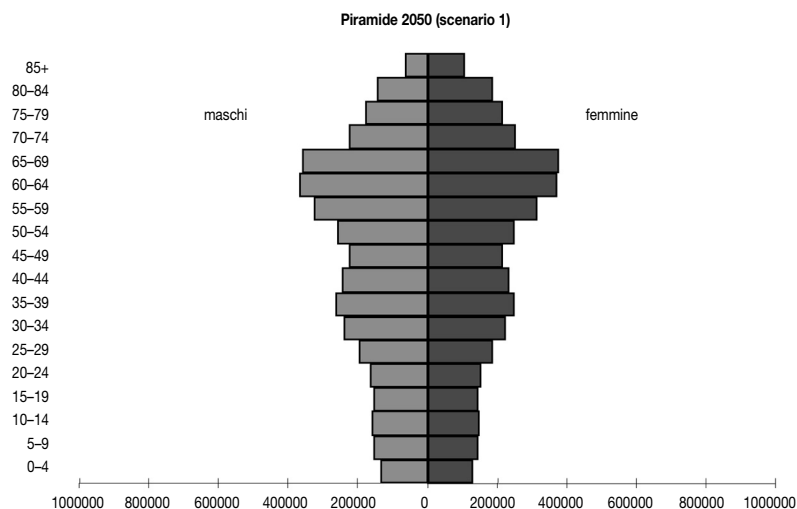
Figura 13. *Piramidi delle età, Shanghai, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario I)*



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi



Capitolo terzo



3.1.2. *Province centrali e meridionali*

Questo insieme raggruppa alcune province in cui la normativa sulla limitazione delle nascite viene applicata con minore severità. Le tredici unità amministrative comprese in questo gruppo (da Nord a Sud: Mongolia interna, Hebei, Shanxi, Qinghai, Gansu, Henan, Anhui, Hubei, Sichuan, Hunan, Jiangxi, Fujian, Guangdong) si caratterizzano per un indice medio di fecondità compreso tra 2 e 3 figli per donna nel corso degli anni ottanta. Al censimento del 1990, queste province contavano una popolazione totale di cinquecentoquarantotto milioni di abitanti, ossia quasi metà (48,5 per cento) della popolazione nazionale e circa un decimo della popolazione mondiale.

In questa sede ci limiteremo ad analizzare lo sviluppo demografico delle tre province più popolate del gruppo: il Sichuan (107,2 milioni di abitanti nel 1990), lo Henan (85,5 milioni) e il Guangdong (62,8 milioni). Tale scelta ci consentirà tra l'altro di descrivere le conseguenze di una stabilizzazione della fecondità sia a livello prossimo alla soglia di sostituzione delle generazioni (2,1 figli per donna, come è il caso del Sichuan), sia a livello superiore (a 2,70 e 2,84 figli per donna, rispettivamente, nello Henan e nel Guangdong).

Sichuan. Applicando le ipotesi dello scenario, il futuro demografico di questa provincia dell'interno, relativamente povera e scarsamente aperta verso l'esterno (il PIL pro capite è cinque volte inferiore rispetto a quello di Shanghai, mentre il commercio estero pro capite è ben cinquanta volte inferiore) riserva alcune sorprese.

A condizione che la politica di limitazione delle nascite non assuma un peso eccessivo e la fecondità permanga nell'attuale condizione di equilibrio (una media di 2,1 figli per donna), la popolazione provinciale presenterà le seguenti caratteristiche:

a) la stabilizzazione a fine periodo delle dimensioni complessive, a un livello superiore rispetto a quello di partenza, per effetto dello slancio impresso dalla relativa giovinezza della piramide iniziale: oltre la soglia del 2020, la popolazione del Sichuan dovrebbe restare nell'ordine dei centotrentacinque-centoquaranta milioni di persone;

b) la rettangolarizzazione progressiva della distribuzione per età, dalla base al vertice.

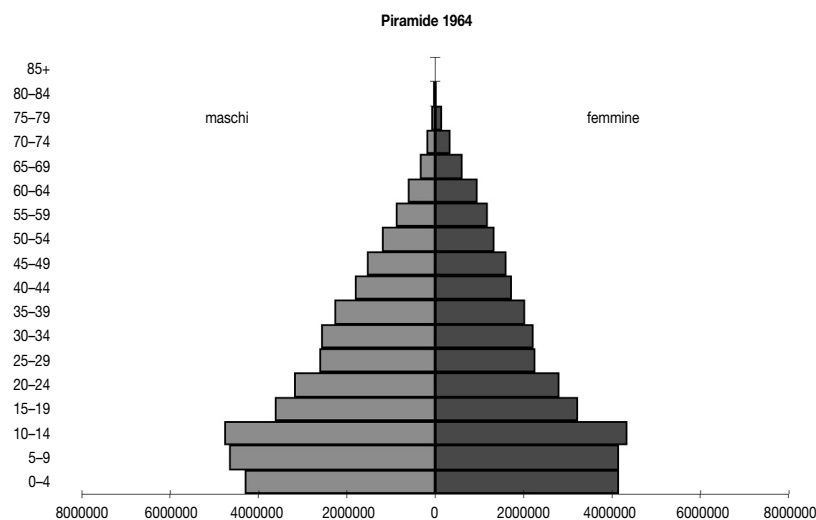
Le irregolarità strutturali ereditate dal passato continueranno in ogni caso a far sentire i loro effetti nel corso del tempo, sia direttamente, cioè di pari passo con l'invecchiamento delle generazioni interessate, sia indirettamente, attraverso i loro discendenti («effetto-eco»). È il caso, in particolare, delle generazioni piene nate nel periodo 1965-1975: risalendo i vari gradini della piramide, quelle generazioni completeranno il corso della vita attiva nei prossimi decenni, giungendo all'età pensionabile intorno al 2030-2035. Il loro rapporto quantitativamente squilibrato nei confronti delle generazioni vicine è tale da generare difficoltà sempre nuove: insufficienza di posti nelle scuole, concorrenza sul mercato del lavoro, difficoltà di finanziamento delle pensioni e dell'assistenza sanitaria.

Le ripercussioni «a cascata» si faranno sentire a lungo, ma saranno sempre meno evidenti per effetto della dispersione delle età alla maternità. Attualmente, nel corso degli anni novanta, l'entrata in età feconda delle generazioni 1965-1975 sta provocando un'ondata di nascite; quest'ultima, a sua volta, provocherà una nuova impennata verso il 2020-2025, benché assai meno netta della precedente. Il profilo demografico tenderà ad assumere un aspetto uniforme nelle classi in giovane età, ma con una considerevole inerzia.

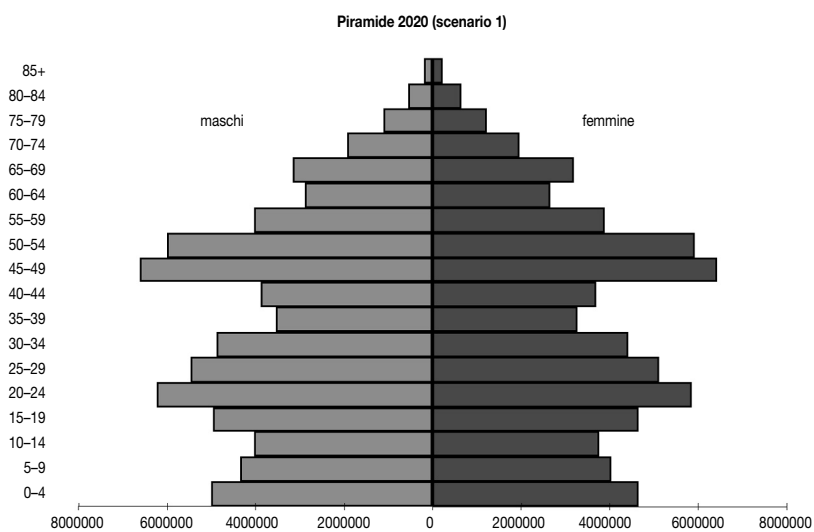
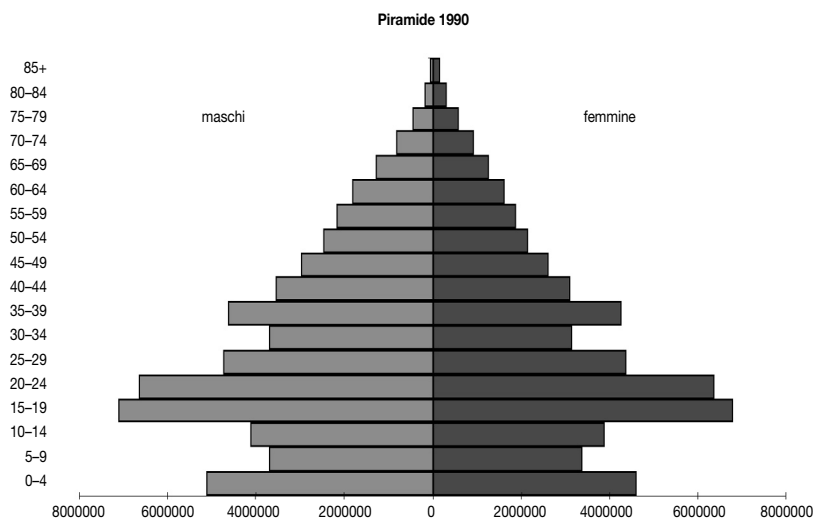
Nel 2020 la piramide delle età porterà ancora il segno degli eventi passati: il mercato del lavoro sarà sottoposto alle notevoli pressioni generate dalla necessità di inserire le classi piene nate negli ultimi anni del XX secolo, salvaguardando nel contempo i posti di lavoro delle generazioni (ancor più numerose) dei loro potenziali genitori, che all'epoca avranno una cinquantina d'anni.

A partire dal quarto decennio del prossimo secolo l'invecchiamento demografico raggiungerà l'apogeo. La popolazione di età pari o superiore ai 60 anni, inferiore ai dieci milioni nel 1990 (9,6 milioni), si avvicinerà alla soglia dei venti milioni nel 2015 (18,9 milioni) per poi superare i trenta milioni nel 2035 (30,8 milioni); in termini percentuali, la quota degli anziani sul totale della popolazione passerà dall'8,9 per cento del 1990 al 22 per cento del 2035. Ma poiché la nostra ipotesi presuppone una fecondità costante, il tasso di dipendenza degli anziani dovrebbe mantenersi a livelli moderati: adottando la ripartizione convenzionale formulata poc'anzi, nel 2035 dovrebbero esservi 2,25 cittadini in età attiva per ogni pensionato. A quella data la base della piramide delle età sarà ancora piuttosto larga, poiché la popolazione giovane (al di sotto dei 20 anni) sarà ancora sensibilmente più numerosa di quella anziana (si veda la figura 14).

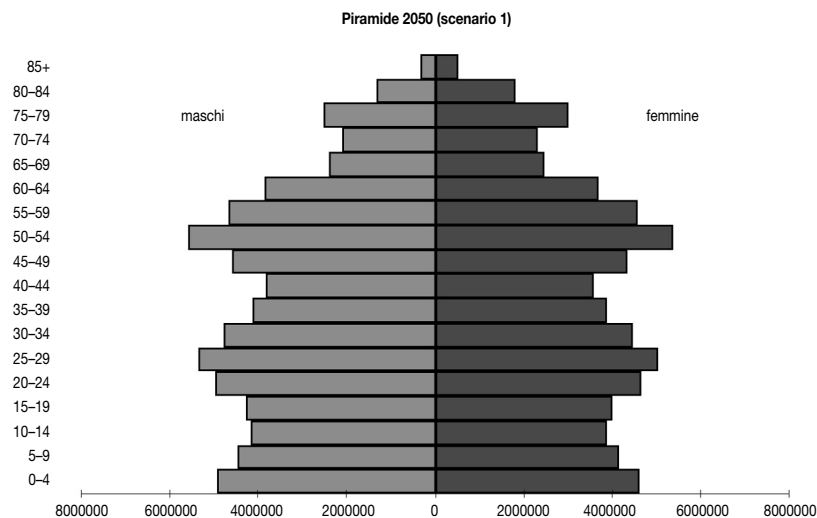
Figura 14. *Piramidi delle età, Sichuan, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi



Capitolo terzo



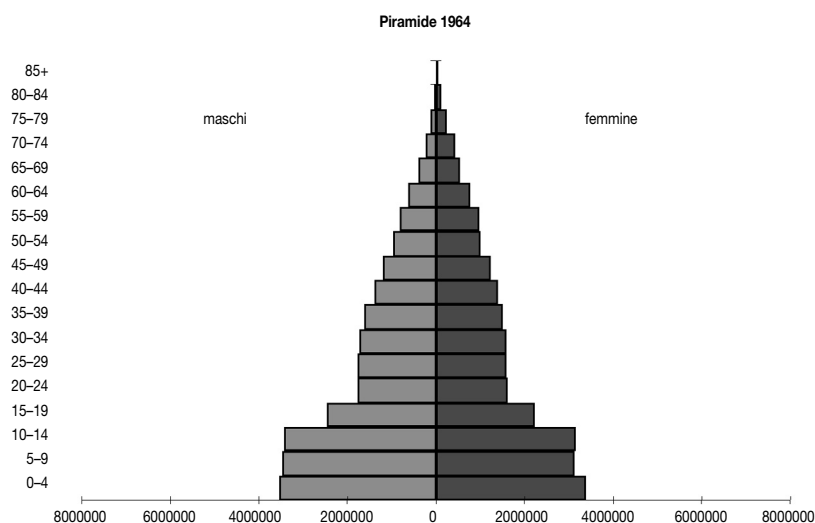
La provincia del Sichuan dovrebbe dunque rappresentare un mercato potenziale relativamente importante per l'edilizia abitativa come per i macchinari, le infrastrutture e gli investimenti.

Henan. Benché la differenza di fecondità nei confronti del Sichuan sia piuttosto contenuta (0,6 figli per donna, a fronte di una fecondità media pari rispettivamente a 2,7 e 2,1 figli), il destino demografico dello Henan si profila alquanto diverso. Nel 2050 la popolazione della provincia risulta quasi raddoppiata rispetto al 1990, con un incremento di ottanta milioni di abitanti; la piramide delle età conserva la classica forma triangolare. Nel 2030 la popolazione giovane (al di sotto dei 20 anni) rappresenta ancora un terzo del totale, ed è due volte più numerosa della popolazione anziana (60 anni e oltre).

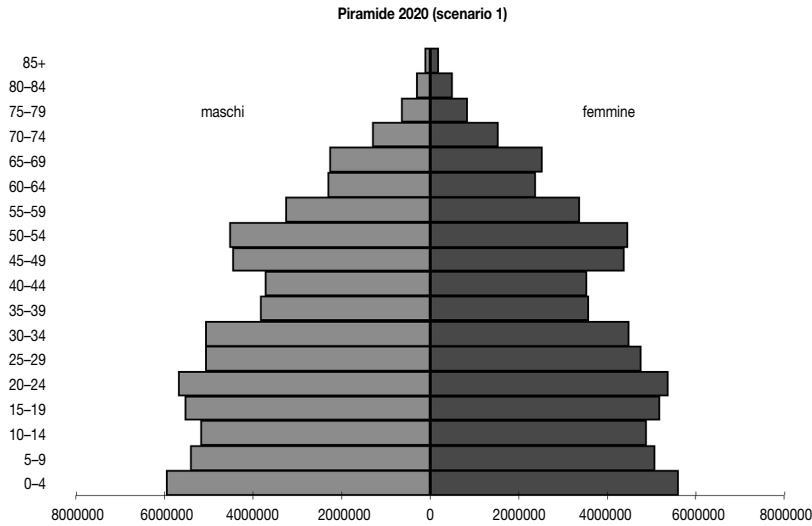
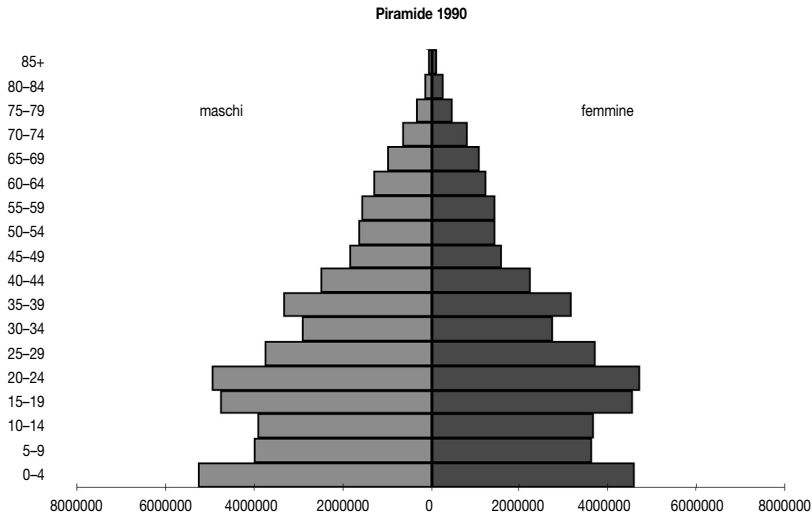
La struttura demografica dello Henan reca traccia degli eventi storici, i cui effetti sono visibili sulla piramide delle età: in corrispondenza delle generazioni nate tra la metà degli anni sessanta e la metà degli anni settanta vi è il consueto rigonfiamento, ma la protuberanza appare meno pronunciata perché il successivo calo della fecondità è stato meno brusco che nel Sichuan o nella Cina

costiera. L'incidenza di questa irregolarità viene poco a poco annullata dalla crescita demografica dei decenni successivi. La provincia dello Henan dovrà dunque prepararsi ad affrontare i tipici problemi di espansione che caratterizzano le fasi centrali e conclusive della transizione demografica: in uno scenario di fecondità invariata, è l'insieme della piramide a ingrandirsi (si veda la figura 15).

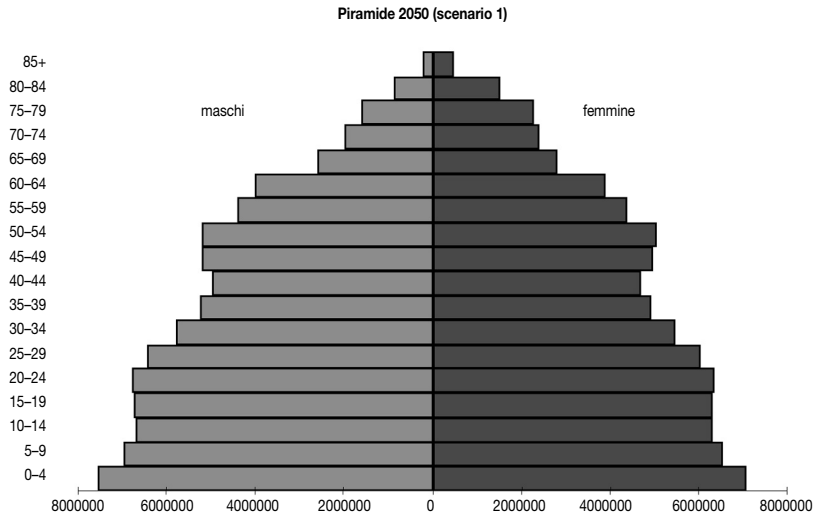
Figura 15. *Piramidi delle età, Henan, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Capitolo terzo



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi



La struttura economica della regione dovrà fronteggiare questa «sfida dei grandi numeri»: il fabbisogno di alimentazione, scolarizzazione, energia, posti di lavoro, sistemazioni abitative, infrastrutture, trasporti e sanità, già destinato ad aumentare sensibilmente, potrebbe essere ulteriormente amplificato dall'esodo rurale. Come nel caso delle altre province senza sbocchi all'esterno, le problematiche del lavoro e della disoccupazione acquisteranno certamente una posizione di primo piano: le immense opportunità di guadagno in termini di produttività generano infatti forti pressioni al ribasso sui livelli salariali creando un ambiente favorevole all'insediamento di aziende straniere, a patto che sussistano le opportune condizioni economiche e sociopolitiche (presenza di manodopera qualificata, sicurezza del quadro giuridico, e così via).

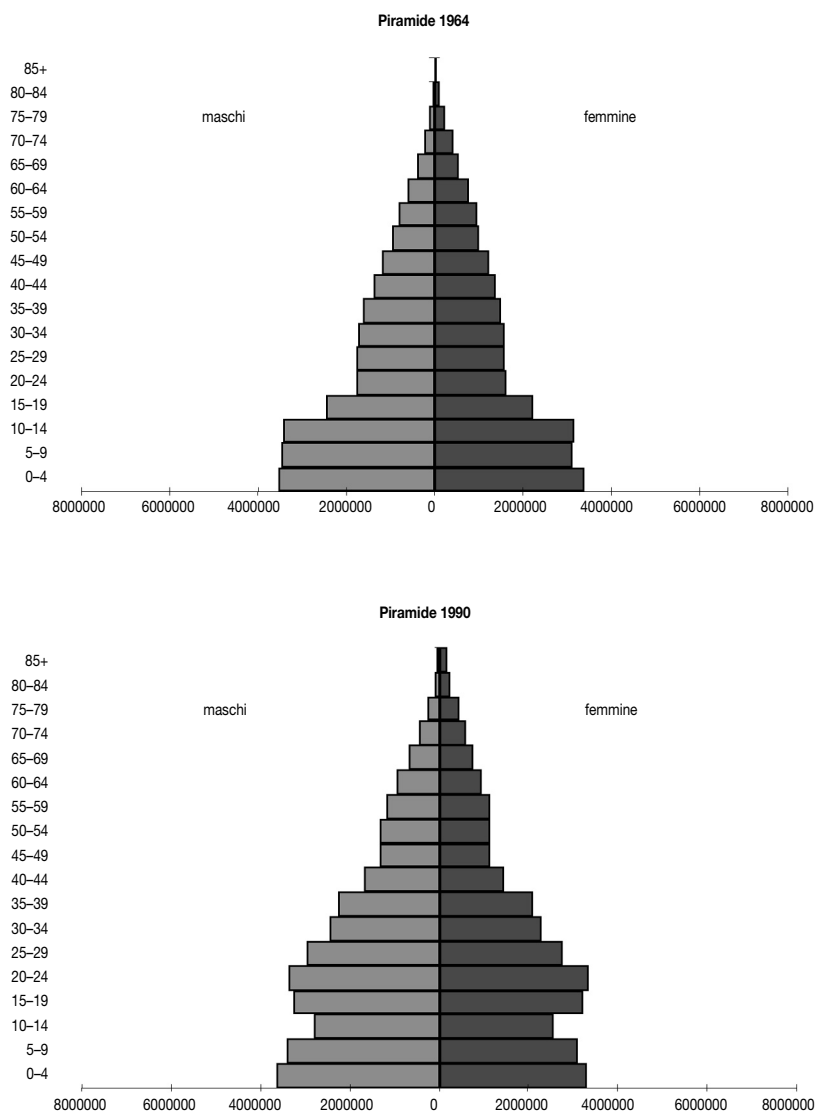
Guangdong. Provincia meridionale con ampie aperture verso l'esterno grazie al dinamismo della sua diaspora e ai consistenti investimenti dall'estero, il Guangdong ha raggiunto un grado relativamente elevato di sviluppo ed è riuscito a contrastare le pressioni del potere centrale per ciò che riguardava la politica di limitazione

delle nascite. Paradossalmente, la regione ha registrato negli anni ottanta un livello di fecondità superiore alla media nazionale, sicché al censimento del 1990, su una popolazione totale di sessantatre milioni di abitanti, la provincia contava venticinque milioni di giovani al di sotto dei 20 anni (40 per cento del totale) e soltanto cinque milioni e seicentomila ultrasessantenni.

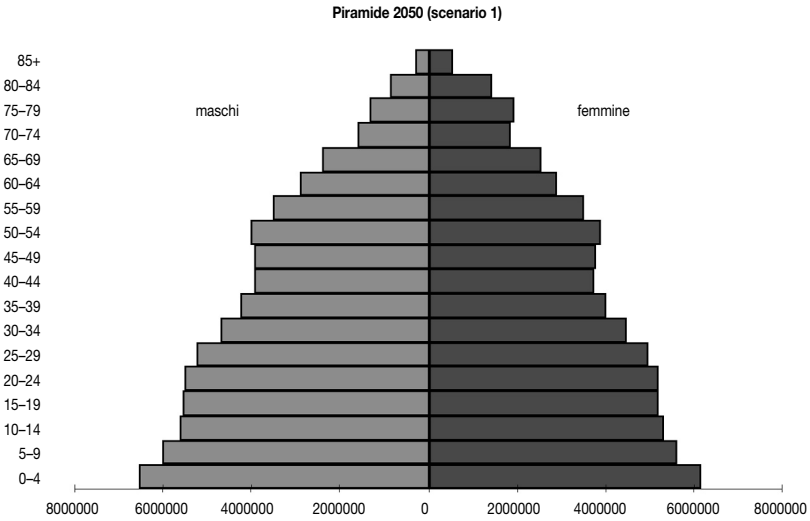
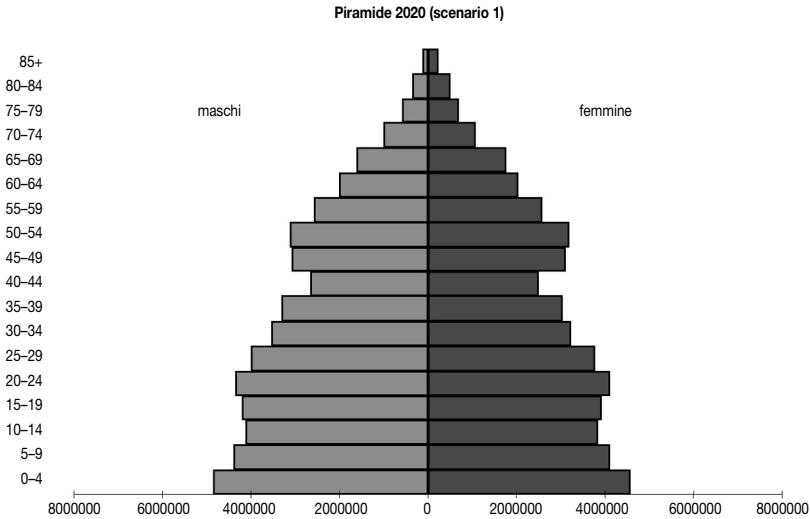
Secondo l'ipotesi del primo scenario (fecondità costante) la popolazione del Guangdong giungerebbe a superare, verso la metà del XXI secolo, quella fino ad allora nettamente predominante del Sichuan, con centotrentacinque milioni di abitanti. Nel 2035, malgrado l'arrivo alla sessantina delle generazioni folte nate tra il 1966 e il 1975, il peso relativo della popolazione in età avanzata sarebbe ancora relativamente modesto (16 per cento del totale), nettamente inferiore a quello della popolazione giovane (35 per cento). Ci si troverebbe allora in una situazione simile a quella dello Henan: aumento rapido della popolazione complessiva, senza potenziali modifiche dei rapporti di forza tra le classi di età, e analoghe pressioni sull'insieme dell'apparato produttivo, con conseguenti problemi sul piano dell'occupazione (si veda la figura 16). Intorno al 2035, pertanto, supponendo che i tassi di attività per sesso e per età rimangano costanti, l'economia del Guangdong dovrebbe generare un incremento netto dei posti di lavoro nell'ordine del milione di unità all'anno per non ingenerare disoccupazione. Poiché questa regione è uno dei principali bacini di manodopera qualificata della Cina, ciò potrebbe determinare forti pressioni all'innovazione.

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Figura 16. *Piramidi delle età, Guangdong, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Capitolo terzo



3.1.3. *Province periferiche*

Negli anni ottanta, la fecondità media di questo gruppo di province risultava superiore a 3 figli per donna: da un minimo di 3,3 per lo Yunnan e il Ningxia a un massimo di 3,9 per lo Xinjiang, con l'unica eccezione del Tibet, la cui fecondità media era decisamente superiore (4,7 figli per donna).

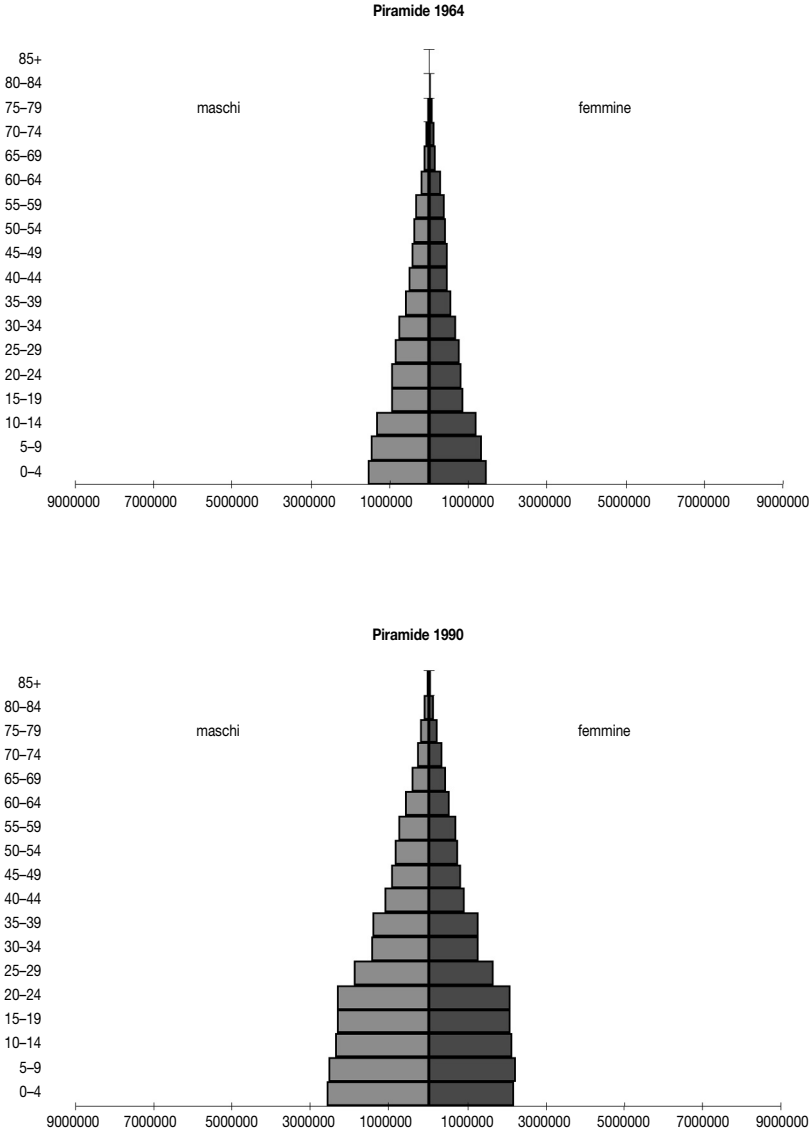
Anche per il gruppo delle province periferiche l'analisi del primo scenario è stata condotta su due sole province di particolare importanza strategica: la regione autonoma del Guangxi, vicina all'isola di Hainan e all'immensa fascia costiera del Guangdong; e la regione dello Xinjiang, confinante con i nuovi stati indipendenti dell'Asia centrale, caratterizzata da una forte presenza dell'etnia musulmana uigura e attraversata da correnti secessioniste.

Guangxi. Negli anni ottanta la fecondità media della popolazione di questa provincia era pari a 3,6 figli per donna. Il censimento del 1990 ha pertanto individuato una quota consistente di popolazione in età giovanile, con un 45 per cento di abitanti al di sotto dei 20 anni e soltanto un 8 per cento di ultrasessantenni. Osservando la piramide delle età, priva delle profonde scanalature caratteristiche di altre zone, si direbbe che la regione sia rimasta al riparo dai traumi politici che hanno scosso il resto del paese.

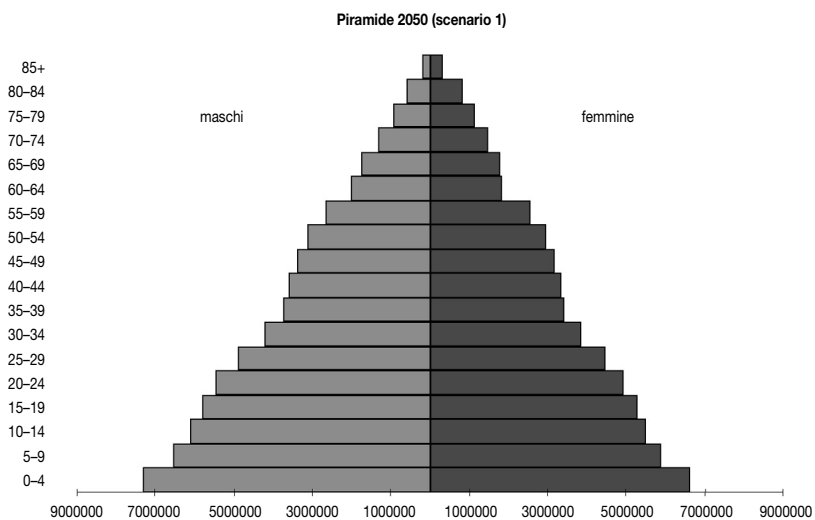
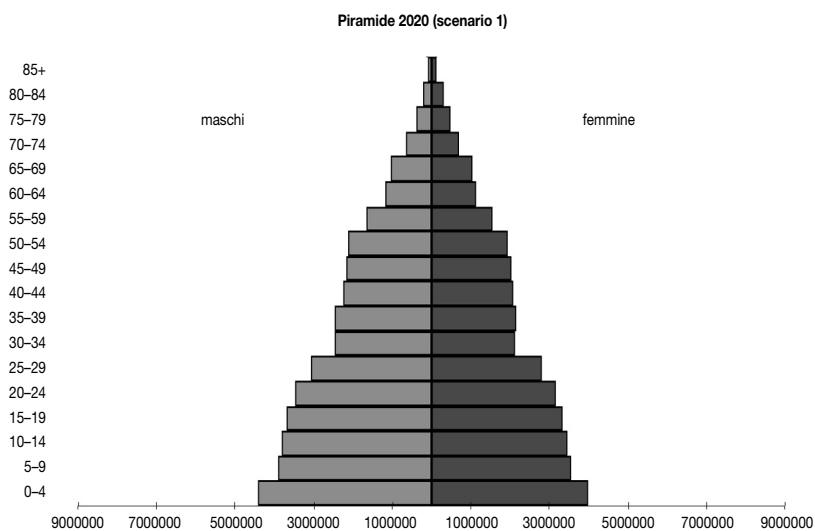
Se gli attuali livelli di fecondità dovessero rimanere costanti, tra il 1990 e il 2050 la popolazione del Guangxi potrebbe triplicare, raggiungendo i centoventiquattro milioni di abitanti, con un livello di concentrazione umana paragonabile a quello del Guangdong. Queste due province confinanti avrebbero dunque in comune uno straordinario potenziale umano: a fecondità costante, la popolazione complessiva delle due province (pari a 120 milioni nel 1998) dovrebbe infatti crescere di più del doppio nell'arco di mezzo secolo (si veda la figura 17).

Capitolo terzo

Figura 17. *Piramidi delle età, Guangxi, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

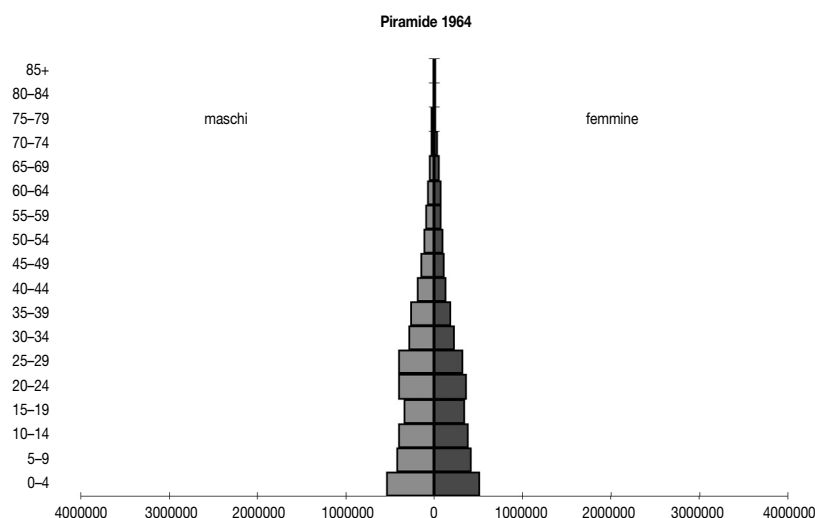


Capitolo terzo

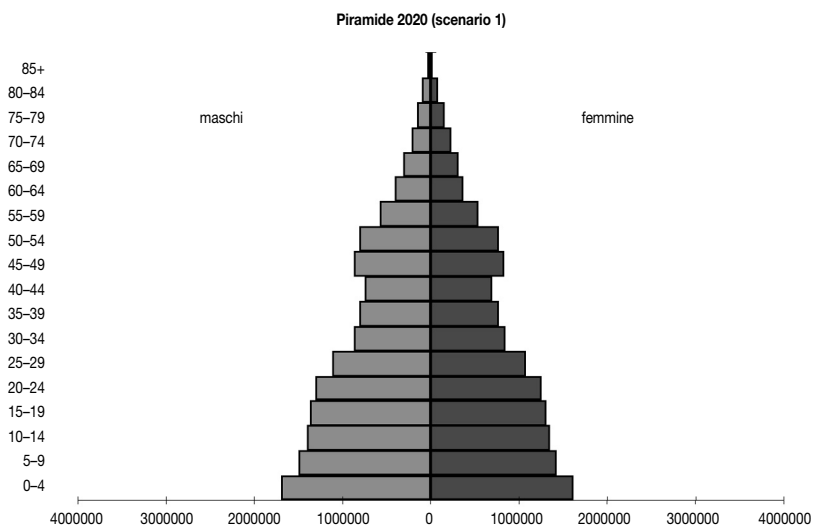
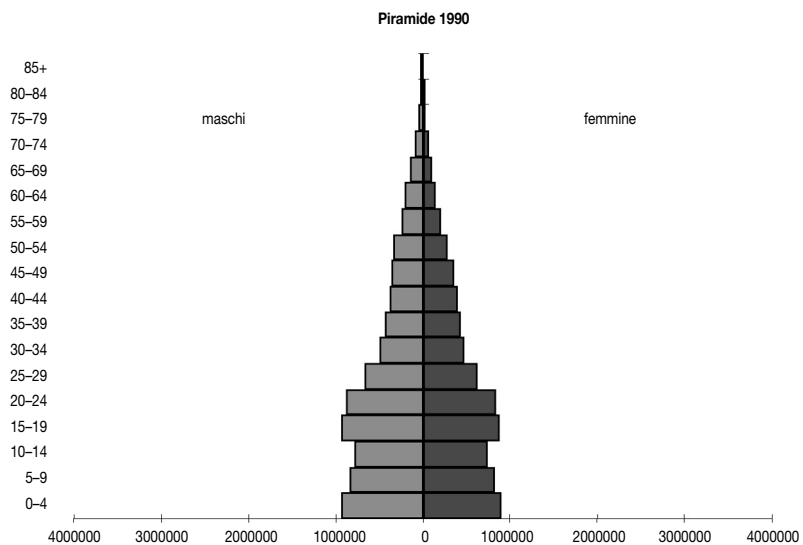
La fortissima pressione demografica alimenterebbe un'enorme domanda di investimenti e, in presenza di un processo di rapida modernizzazione e internazionalizzazione, un probabile incremento della disoccupazione: nei prossimi decenni, i flussi potenziali di giovani pronti a fare il loro ingresso sul mercato del lavoro potrebbero essere da due a tre volte superiori ai flussi potenziali di lavoratori in uscita. Il Guangxi sembra dunque destinato a diventare un importante serbatoio di manodopera a buon mercato, a condizione che l'esplosione demografica sia opportunamente gestita e non si traduca in un'instabilità politica tale da indurre gli investitori alla diffidenza.

Xinjiang. La configurazione demografica dello Xinjiang è simile a quella del Guangxi, ma la sua fecondità media è leggermente superiore. Si tratta tuttavia di una regione arida, desertica, a bassa densità abitativa, e dunque poco propizia alla valorizzazione in senso economico: a meno che non si scoprano nel suo sottosuolo ricchezze naturali finora ignote, questa regione è di certo più interessante dal punto di vista strategico che da quello economico. Vicina ai diciotto milioni di abitanti nel 1998, la popolazione dello Xinjiang ha un'età mediana di 22 anni (si veda la figura 18).

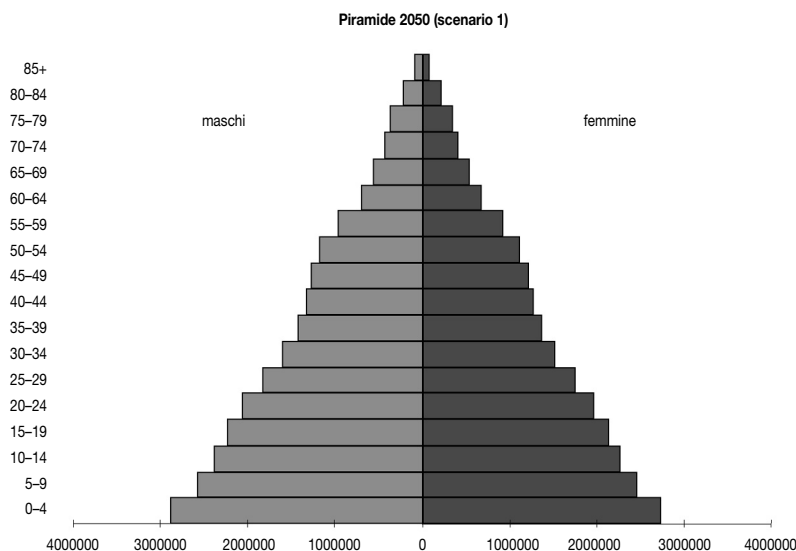
Figura 18. *Piramidi delle età, Xinjiang, 1964, 1990, 2020, 2050 (scenario 1)*



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi



Capitolo terzo



L'assenza di dati precisi sulla composizione etnica e sui differenziali di fecondità (indubbiamente assai elevati) tra etnie Han e altre etnie rende impossibile la formulazione di previsioni dettagliate: sembra tuttavia assai probabile che lo squilibrio demografico tra la componente musulmana e la componente Han determini negli anni a venire un inasprimento delle tensioni etniche. Le spinte secessioniste potrebbero essere rafforzate dalla combinazione di più fattori: l'ascesa del radicalismo islamico, l'effetto di contagio delle vicine repubbliche del Kazakhstan, Kirghizistan e Tagikistan da poco emancipatesi dalla tutela sovietica, l'eventuale scoperta di risorse minerarie, la consapevolezza della propria posizione strategica lungo la «strada dell'energia» (lungo la quale si sviluppa il trasporto di petrolio e di gas), l'emergere di un sentimento nazionale e così via.

Anche supponendo che nei prossimi cinquant'anni il tasso medio di fecondità permanga nell'ordine dei 4 figli per donna, nel 2050 la popolazione dello Xinjiang resterebbe comunque ancora al di sotto dei cinquanta milioni di unità.

3.2. Scenario 2: convergenza

Anche per l'analisi del secondo scenario seguiremo i criteri di presentazione adottati per il primo scenario, dividendo le province in tre grandi gruppi e selezionando, all'interno di questi ultimi, le stesse che abbiamo già esaminato.

3.2.1. Province costiere del Nord e del centro

Le nove province che fanno parte di questo gruppo si caratterizzano per una fecondità assai bassa nel corso degli anni novanta, fino a una soglia minima di un solo figlio per donna nelle tre grandi agglomerazioni di Shanghai, Pechino e Tientsin. Tenendo presente il carattere radicale delle trasformazioni economiche in corso e delle modificazioni che esse apportano nello stile di vita delle giovani generazioni, gli indici ufficiali di fecondità relativi al 1995 per le città di Shanghai e Pechino sembrano, per quanto bassi, non del tutto irrealistici. Meno affidabili appaiono, per contro, i dati relativi alla provincia dello Shandong, a dispetto del recente irrigidimento della politica di controllo delle nascite: nella regione l'eterogeneità delle condizioni socioeconomiche è infatti ben maggiore che nelle grandi città, non foss'altro che per la presenza di un importante tessuto rurale con redditi monetari assai modesti.

Secondo le previsioni, all'attuale fase di forte flessione della fecondità (indubbiamente sopravvalutata dai dati disponibili, soprattutto per la provincia dello Shandong) dovrebbe fare seguito una nuova fase caratterizzata da una lenta ripresa nelle città e da una costante diminuzione nelle province con un tessuto socioeconomico misto: tale fase dovrebbe concludersi intorno all'anno 2000 con una convergenza degli indici di fecondità al livello di un figlio per donna (con la sola eccezione dello Shandong, il cui indice di fecondità è previsto a 1,2). In seguito la fecondità dovrebbe crescere uniformemente raggiungendo la quota di 1,3 figli per donna nel 2020 (1,8 nello Shandong); nel 2045, infine, l'indice di fecondità dovrebbe salire a 1,6 nelle due grandi municipalità di Shanghai e Pechino, e a 1,8 altrove (2,1 nello Shandong).

Shandong. Il calo della fecondità e la conseguente diminuzione del numero di giovani comportano un considerevole alleggerimento

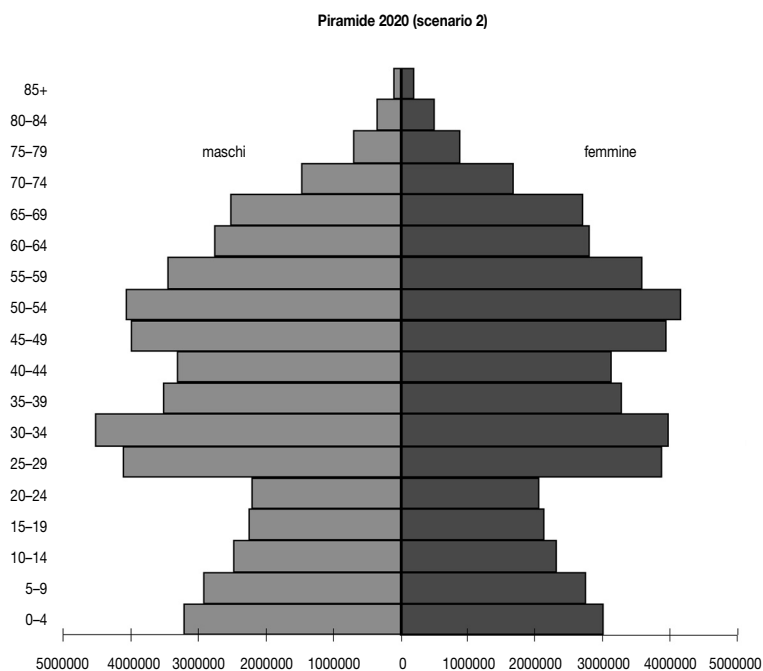
del relativo onere sociale. Tra il 1990 e il 2010 la popolazione al di sotto dei 20 anni dovrebbe diminuire di oltre un terzo, scendendo a soli diciannove milioni contro i trentuno milioni del 1990. Tale evoluzione avrà profonde implicazioni sul piano economico, favorendo tra l'altro un incremento del risparmio delle famiglie e, con la diminuzione del numero di figli a carico, un'intensificazione dell'attività lavorativa. Anche al livello delle collettività territoriali le ripercussioni iniziali (per la durata di tre, o al massimo quattro decenni) di questo fenomeno saranno positive, poiché l'allentamento delle pressioni sui bilanci pubblici (diminuzione delle spese per l'istruzione) dovrebbe garantire una maggiore libertà di manovra, e dunque una capacità di investimento che potrebbe orientarsi verso le imprese e il settore produttivo.

Questa oscillazione al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni sarà tuttavia controbilanciata da un'accelerazione del processo di invecchiamento demografico. Già nel 2030 la consistenza numerica della popolazione di età pari o superiore ai 60 anni (22 milioni) sarà pari a quella dei giovani fino a vent'anni. La fase iniziale di relativo incremento della popolazione attiva che aveva accompagnato il calo della fecondità (1975-2005), provocando i benefici effetti che abbiamo descritto, sarà dunque seguita da una fase meno propizia non appena le generazioni folte dei nati negli anni precedenti alla transizione della fecondità arriveranno all'età della pensione e dovranno pertanto essere assistite dalle generazioni successive, assai meno numerose. A lungo termine, dunque, saranno le generazioni anziane e non più quelle giovani a generare la quota maggiore di oneri sociali. Tra il 1990 e il 2030 la popolazione in età avanzata aumenterà di quattordici milioni, passando da otto a ventidue milioni; nello stesso periodo, la popolazione giovane diminuirà di nove milioni, scendendo da trentuno a ventidue milioni di unità.

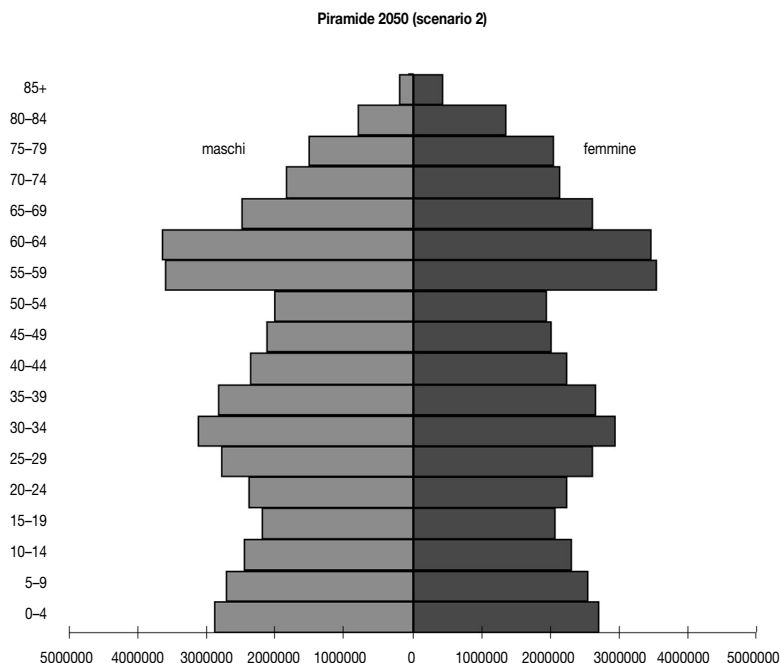
In termini di alleggerimento delle pressioni sul mercato del lavoro, le conseguenze di tale fenomeno saranno in compenso più dirette, univoche e facilmente individuabili: nel 2020 il flusso di lavoratori in entrata sul mercato del lavoro sarà dimezzato rispetto al 1990; parallelamente, il numero dei posti di lavoro resi liberi dai lavoratori giunti all'età pensionabile dovrebbe più che raddoppiare (si veda la figura 19). A parità di altre condizioni, la trasformazione demografica sembra dunque destinata ad attenuare il fenomeno della

sottoccupazione e, se le strutture istituzionali si dimostreranno sufficientemente flessibili, a ridurre l'incidenza della disoccupazione. Oltre l'orizzonte dell'anno 2000, il permanere della fecondità al di sotto della soglia di equilibrio dovrebbe ancora giocare a favore di un alleggerimento delle pressioni sul mercato del lavoro, a condizione che gli effetti di segno opposto, legati alla contrazione della domanda (provocata dal minor numero di consumatori giovani), non siano troppo pesanti.

Figura 19. *Piramidi delle età, Shandong, 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo

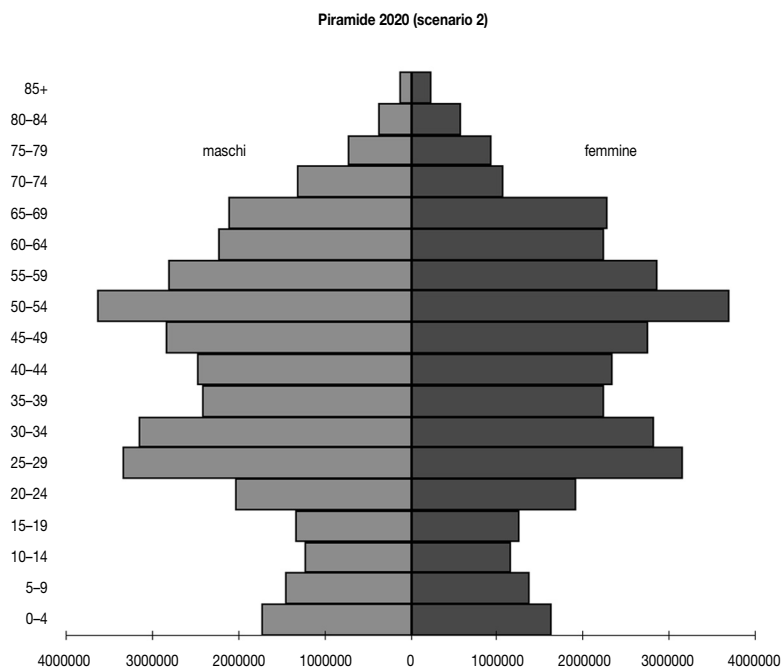


Jiangsu. Come abbiamo già visto in precedenza, la fecondità dello Jiangsu ha subito un rallentamento spettacolare: secondo lo scenario qui ipotizzato, tra il 1995 e il 2020 essa dovrebbe permanere a un livello assai modesto, inferiore a 1,3 figli per donna. Di conseguenza, la popolazione in età giovanile sembra destinata a diminuire bruscamente: dai ventidue milioni del 1990 a soli undici milioni nel 2020, con una contrazione del 50 per cento in soli tre decenni. Oltre la soglia del 2020 il calo dovrebbe proseguire, benché a un ritmo più lento.

Nello Jiangsu, il processo di invecchiamento si manifesterà più precocemente che nello Shandong, poiché già nel 2015 la consistenza numerica della popolazione in età avanzata (12,9 milioni) supererà quella della popolazione giovanile (11,8 milioni). In altri termini, la fase di tregua demografica legata all'aumento del peso

relativo della popolazione attiva appartiene ormai più al passato che al futuro. L'avanzata della terza età dovrebbe proseguire: nell'anno 2030 si prevede di raggiungere un picco di diciotto milioni e ottocentomila anziani; a quell'epoca, il peso relativo della popolazione in età avanzata sarà pari al 29 per cento del totale, contro il 9 per cento del 1990. In quale modo la società potrà adattarsi a questo drastico rovesciamento della piramide delle età (si veda la figura 20)?

Figura 20. *Piramidi delle età, Jiangsu 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo



Su quali garanzie potranno contare i lavoratori più anziani? Accumulare cospicui risparmi personali, sottoscrivere polizze di assicurazione sulla vita, conservare impieghi di sussistenza a tempo parziale (ad esempio, la coltivazione di piccoli appezzamenti agricoli privati), affidarsi alla solidarietà dei loro discendenti, o sperare che i giovani lavoratori delle province più equilibrate sul piano demografico forniscano apporti finanziari sufficienti ai sistemi di previdenza sociale e di assicurazione contro le malattie? L'applicazione rigorosa della politica del figlio unico sarà costretta a fare i conti con una delle sue principali conseguenze, ossia la preferenza per i figli maschi che, come abbiamo visto, provoca un innaturale innalzamento del rapporto di mascolinità: il deficit di popolazione femminile avrà gravi ripercussioni sulle forme di assistenza alla popolazione anziana non autosufficiente, e dunque sulla domanda di as-

sistenza pubblica e istituzionale (strutture specializzate), nonché sulla domanda di immigrazione femminile dalle province dell'interno. In tutte le società, infatti, e ancor più in Cina, l'assistenza alle persone anziane e non autosufficienti è quasi esclusivamente delegata alla popolazione femminile.

Il contemporaneo massiccio decremento della popolazione giovanile dovrebbe consentire la riallocazione delle risorse in bilancio e la riconversione degli edifici e delle attrezzature scolastiche, a vantaggio sia degli istituti scolastici di grado più elevato e dei corsi di formazione permanente, sia di altre attività (abitazioni, esercizi commerciali, centri per lavoratori o per anziani, edifici ospedalieri e altre ancora). Quanto al mercato del lavoro, sottoposto fino al 1990 a crescenti pressioni all'entrata, dovrebbe beneficiare di una progressiva distensione soprattutto a partire dal quinquennio 2005-2010.

Shanghai. È a Shanghai che ha avuto inizio il calo secolare della fecondità, ed è qui che esso mostra oggi i suoi effetti più evidenti. Il rovesciamento della piramide delle età è sin d'ora tangibile: nel 1990 le classi di età più numerose non sono quelle dei bambini e dei giovani, come in tutte le piramidi tradizionali, bensì quelle degli adulti nati durante gli anni cinquanta, che da sole rappresentano il 22,5 per cento della popolazione totale. L'assottigliamento alla base della piramide delle età è tale che, a partire dal 2015, la popolazione di età inferiore ai 20 anni è destinata a ridursi al 12 per cento del totale, quota di gran lunga inferiore a quella della popolazione in età avanzata (28 per cento), portando l'età mediana della popolazione alla soglia-record dei cinquant'anni. Lo sviluppo economico locale dovrà dunque essere pianificato nella prospettiva di un'economia di vegliardi: nel 2020 la frazione di popolazione in età avanzata sarà pari al 35 per cento, ovvero 2,5 più volte più numerosa della popolazione giovanile (13,4 per cento). Questo dato ci fornisce una misura dell'ampiezza delle trasformazioni necessarie, ma anche delle numerose opportunità aperte alle generazioni in ascesa o agli immigrati, che potranno approfittare dei posti di lavoro e degli spazi lasciati vacanti dalle generazioni precedenti. Lo choc della recessione demografica (alternanza di classi piene e classi vuote) sul funzionamento del mercato del lavoro sarà tale che intorno al 2020, cioè nel

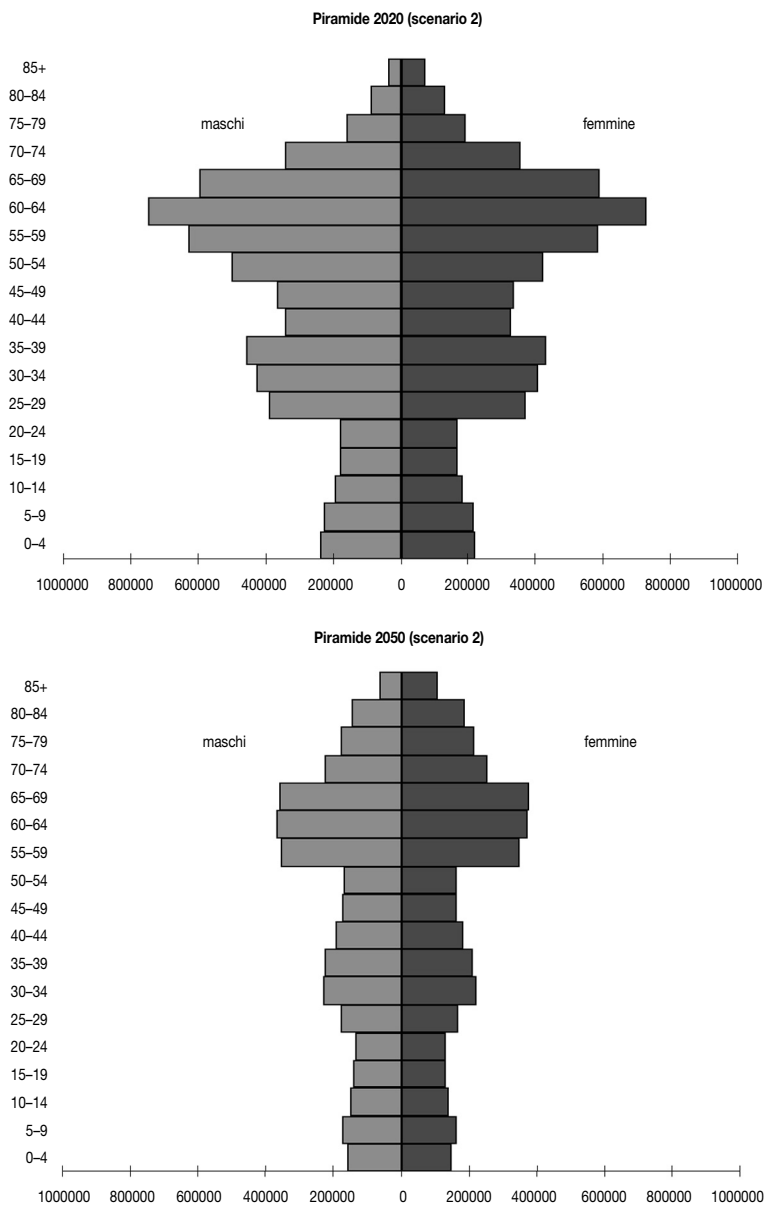
momento di massimo squilibrio, i flussi potenziali di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (classi di età comprese tra i 55 e i 64 anni) saranno quattro volte superiori ai flussi potenziali in entrata (classi di età da 15 a 24 anni).

Uno degli insegnamenti principali della dinamica delle popolazioni riguarda l'influsso delle migrazioni sull'invecchiamento demografico. Tale influenza resta marginale: pur attenuando i fenomeni e ritardando un poco le scadenze, essa non altera in maniera fondamentale il corso degli eventi. A differenza della fecondità, il cui andamento influisce su un'unica classe di età (0-4 anni) e dunque ha la massima incidenza sul ringiovanimento della piramide delle età, i fenomeni migratori sono più diffusi e interessano un ventaglio di classi vicine alla mezza età.

L'inversione estrema (per invecchiamento eccessivo) della piramide delle età è dunque, nel caso di Shanghai, un dato di fatto. Tenuto conto della sua portata, sembra lecito domandarsi se la posizione di spicco finora occupata dalla regione nell'economia del paese non debba essere rimessa in causa, tanto dal prevedibile rallentamento del suo dinamismo interno quanto dall'emergere di nuovi poli regionali soprattutto nelle regioni sudorientali, ove la politica demografica non è giunta al punto di prosciugare le risorse umane.

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Figura 21. *Piramidi delle età, Shanghai, 2020, 2050 (scenario 2)*



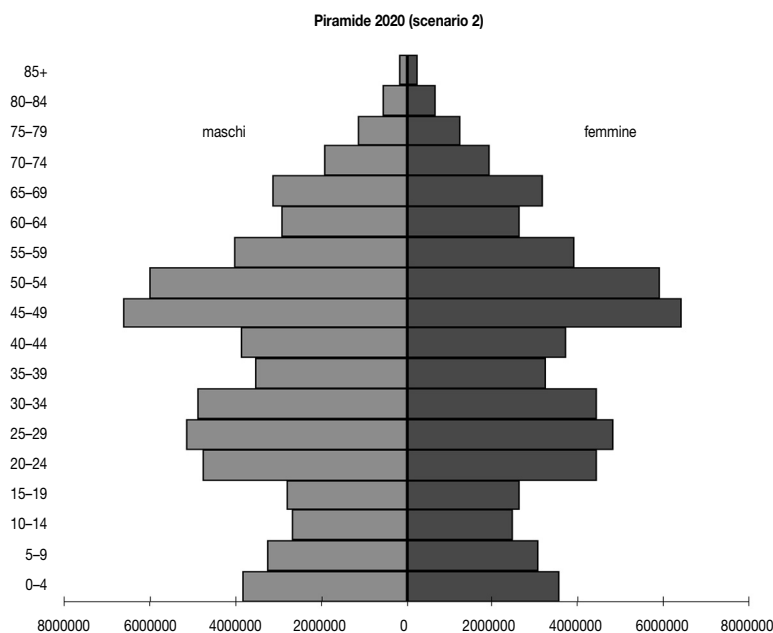
3.2.2. *Province centrali e meridionali*

Pur variando da una provincia all'altra, le ipotesi prese in esame si fondano sul medesimo principio: il calo della fecondità attualmente in corso prosegue sino a una certa soglia, determinata in funzione del rigore nell'applicazione delle politiche demografiche e delle tendenze recenti della fecondità. Tale limite minimo di fecondità è stato fissato a due livelli diversi, che si presumono entrambi raggiunti nell'anno 2000. Il primo, pari a 1,2 figli per donna, vale per la sola regione del Sichuan, ove, per effetto dei severi controlli sulla fecondità, la fecondità si era già avvicinata alla soglia di sostituzione nel corso degli anni ottanta, per poi continuare la sua discesa nel decennio successivo. Il secondo limite minimo, pari a 1,7 figli per donna, vale per le altre province del centro-Sud. Una volta raggiunti tali livelli, la fecondità rimane stabile per circa cinque anni nel Sichuan (dal 2000 al 2005) e per un decennio nelle altre province (2000-2010); in seguito, attraversa una fase di lenta ascesa che la porta nuovamente, intorno al 2040-2045, alla soglia di sostituzione.

Sichuan. Il forte calo della fecondità osservato a partire dalla metà degli anni settanta ha provocato in questa provincia un restringimento alla base della piramide delle età che dovrebbe durare fino al 2020. A quell'epoca, la popolazione al di sotto dei 20 anni dovrebbe scendere al livello minimo di ventiquattro milioni (pari a soltanto un quinto della popolazione totale), contro i trentanove milioni del 1990 (pari al 36 per cento della popolazione totale). Gli anni venti del prossimo secolo rappresentano una sorta di cerniera tra due diverse fasi: la schiacciante predominanza della popolazione in età attiva che conferisce alla piramide delle età una forma di trottole, estremamente panciuta nelle fasce mediane, ha effetti assai favorevoli sulla crescita economica poiché la quota di surplus da destinare al sostentamento della popolazione giovane e anziana non economicamente autosufficiente è minima: ciò lascia spazio, come è logico, a una notevole accumulazione di capitale. Il fenomeno merita di essere sottolineato in quanto si distanzia ampiamente dalla norma, definita dalla legge di Sundbarg, della quasi-invarianza della popolazione adulta: secondo tale legge, la percentuale di popolazione tra i 20 e i 60 anni si colloca intorno al 50 per cento del totale

e in pratica non si discosta mai dall'intervallo 45-55 per cento, dal momento che durante la transizione demografica il calo della popolazione giovanile si accompagna a una progressione sostanzialmente parallela della popolazione in età avanzata. Nel 2020, la popolazione adulta della provincia del Sichuan rappresenterà il 63 per cento del totale. Sebbene provvisoria, tale condizione eccezionale di superiorità numerica si mantiene lungo un arco temporale piuttosto dilatato, poiché inizia a manifestarsi sin da oggi per amplificarsi progressivamente fino al 2020, attenuandosi con il trascorrere del tempo: nel 2035 il tasso di dipendenza sarà ormai rientrato nella norma, poiché la frazione adulta corrisponderà esattamente al 50 per cento della popolazione totale (si veda la figura 22).

Figura 22. *Piramidi delle età, Sichuan, 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo



Il riequilibrio si spiega con il fatto che, a fronte di un incremento modesto della popolazione complessiva (più 6 per cento tra il 1990 e il 2035), gli anziani saranno diventati assai numerosi: il loro numero sarà infatti cresciuto da nove milioni e cinquecentomila a trentuno milioni nello stesso arco di tempo.

Oltre l'orizzonte del 2035, le tendenze al riequilibrio della fecondità si faranno sempre più evidenti, e la piramide delle età tenderà nuovamente ad assumere una forma rettangolare.

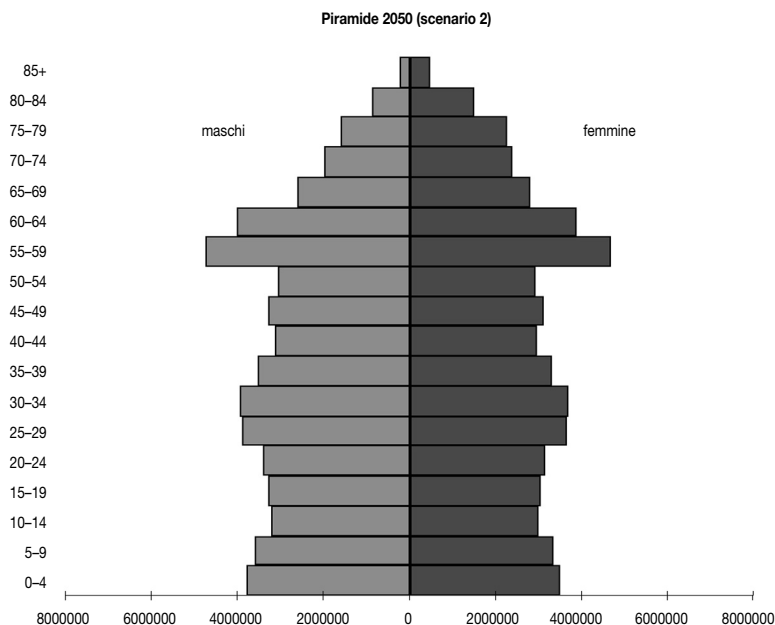
Henan. Poiché in questa regione il calo della fecondità si presume meno intenso che nel Sichuan, il rigonfiamento della parte centrale della piramide appare meno pronunciato: nel 2020 la percentuale di popolazione adulta raggiunge il culmine al 60 per cento, contro il 63 per cento del Sichuan. I meccanismi in atto nelle due regioni sono comunque simili, dal momento che per entrambe si suppone che la fecondità rimanga per più di trent'anni al di sotto della soglia di sostituzione.

Il processo di invecchiamento demografico è tardivo e soprattutto meno acuto, poiché la popolazione giovane è sempre numericamente superiore a quella anziana. Nella provincia di Henan, infatti, il triplicamento della popolazione in età avanzata previsto tra il 1990 e il 2035 si inserisce nel quadro di una crescita demografica tutt'altro che trascurabile (più 30 per cento). Tanto nel 1990 quanto nel 2020 o nel 2050, il profilo della piramide delle età appare dunque più regolare che nelle altre province finora esaminate, fatta eccezione naturalmente per le generazioni in sovrannumero nate negli anni della «Rivoluzione culturale» (si veda la figura 23).

Figura 23. *Piramidi delle età, Henan, 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo



Guangdong. In questa regione le fluttuazioni demografiche dovrebbero essere meno pronunciate di quanto abbiamo visto in precedenza. La popolazione giovanile inizia a decrescere soltanto verso l'anno 2000, ma la flessione si arresta nel 2020 ed è limitata al 20 per cento. Per ciò che riguarda la popolazione anziana, anche in questo caso si assiste a un'importante dilatazione numerica (le dimensioni triplicano) non appena le generazioni nate nella prima metà degli anni settanta oltrepassano la soglia dei sessant'anni. Poiché la fecondità sembra destinata a non discostarsi troppo dal livello di equilibrio, il funzionamento del mercato del lavoro è scarsamente influenzato dai rischi demografici; dopo una fase iniziale di congestionamento verso il 1990, durante la quale il flusso potenziale dei nuovi entrati risulta tre volte superiore a quello dei lavoratori in uscita, il divario si riduce grazie agli effetti concomitanti del calo delle nuove entrate e dell'incremento delle uscite. Tale decompressione progressiva dovrebbe contribuire ad alleviare la sottoccupazione

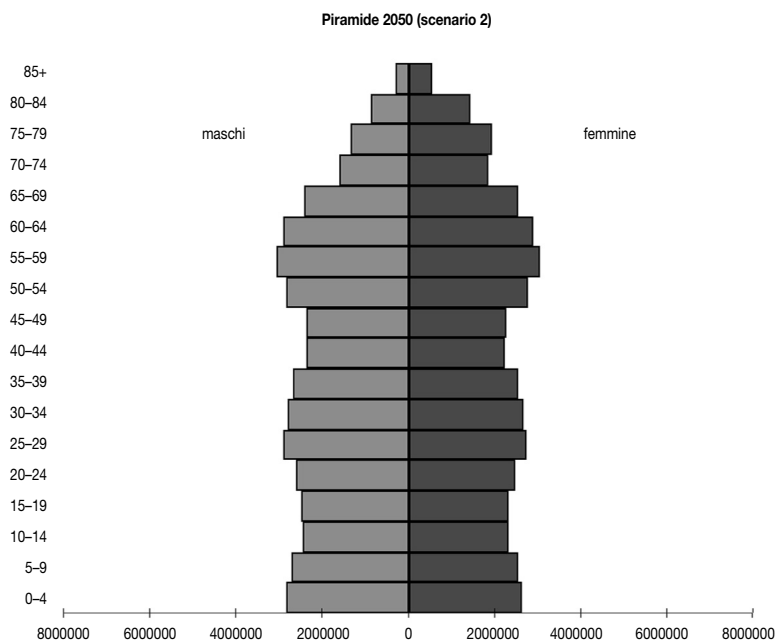
Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

zione e le difficoltà di inserimento dei giovani; verso il 2025-2030, poi, il numero dei lavoratori giunti al traguardo della pensione sembra destinato a superare leggermente quello dei giovani in cerca di prima occupazione (si veda la figura 24).

Figura 24. *Piramidi delle età, Guangdong, 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo



3.2.3. Province periferiche

Le province che fanno parte di questo gruppo hanno mantenuto nel passato una posizione defilata rispetto alla politica di limitazione delle nascite, e hanno quindi goduto di una certa libertà per ciò che riguarda le dimensioni dei nuclei familiari. Inoltre, la scarsa apertura all'esterno ha generato negli abitanti di queste aree un attaccamento più duraturo e profondo alle tradizioni.

In generale, l'ipotesi del secondo scenario prevede un abbassamento della fecondità (uniformemente superiore ai 3 figli per donna negli anni ottanta) fino alla soglia dei due figli per donna entro il 2000-2015, seguito da una leggera ripresa e quindi da una stabilizzazione intorno alla soglia di sostituzione delle generazioni (2,1 figli per donna). Vi sono tuttavia due eccezioni: nel Tibet, il calo della fecondità si arresta nell'anno 2000 al livello di 3 figli per donna, e ri-

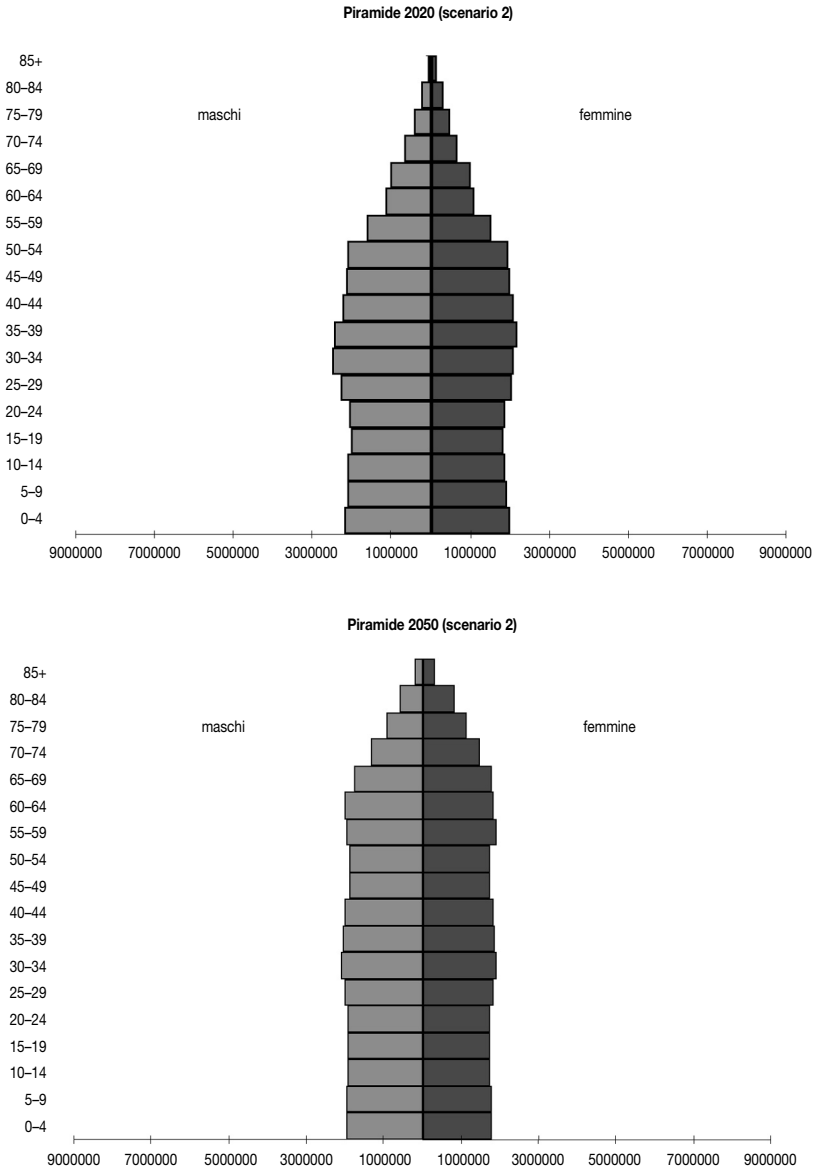
mane costante per i successivi cinquant'anni; nello Xinjiang, si ha invece una diminuzione fino a 2,5 figli per donna entro l'anno 2000 e una stabilizzazione negli anni successivi.

Vediamo ora quale sarà l'evoluzione delle due province già esaminate in dettaglio nell'ipotesi del primo scenario, alla luce del secondo scenario.

Guangxi. La provincia del Guangxi segue l'ipotesi generale adottata per le regioni periferiche della Cina, con un tasso di fecondità che tende a divenire stazionario all'indomani dell'anno 2000. Il suo profilo demografico contrasta fortemente con quello delle province centrali e a *forziori* con quello delle province costiere, e nel 2020 presenta ancora le caratteristiche tipiche di un paese in via di sviluppo: su una popolazione totale di cinquantasette milioni di abitanti, i giovani al di sotto dei vent'anni sono sedici milioni (28 per cento); il ritmo di rinnovamento della popolazione attiva è rapido, poiché i flussi potenziali di lavoratori in entrata sono due volte superiori ai corrispondenti flussi in uscita. La popolazione in età avanzata è ancora ampiamente minoritaria: soltanto un abitante su otto rientra infatti in questo gruppo. Come nelle altre province (benché qui in misura lievemente minore), il periodo 2010-2020 segna l'inizio di una congiuntura demografica opportuna per il superamento dei ritardi economici: a fronte di una popolazione anziana ancora relativamente poco numerosa, il calo della fecondità riduce sensibilmente il numero di figli a carico, sicché nel 2020 la consistenza numerica della popolazione in età attiva supera del 50 per cento quella della popolazione non autosufficiente, giovane o anziana che sia. Questa fase apre dunque numerose opportunità, poiché è propizia alla formazione del risparmio locale e agli investimenti in attività produttive: gli adulti (in particolare le donne, meno pressate dagli obblighi domestici di assistenza a figli e parenti anziani) hanno infatti a disposizione più tempo e più denaro da dedicare all'attività professionale. Il processo di rettangolarizzazione della piramide delle età, avviatosi con la stabilizzazione della fecondità dopo l'anno 2000, si propaga dalla metà della piramide fino al suo vertice, o quanto meno fino alle fasce di età a mortalità non troppo elevata. Come risulta dalla figura 25, ciò determina pertanto un incremento della popolazione in età avanzata, la cui consistenza numerica raddoppia tra il 2020 e il 2050, eguagliando così quella della popolazione giovane (14 milioni).

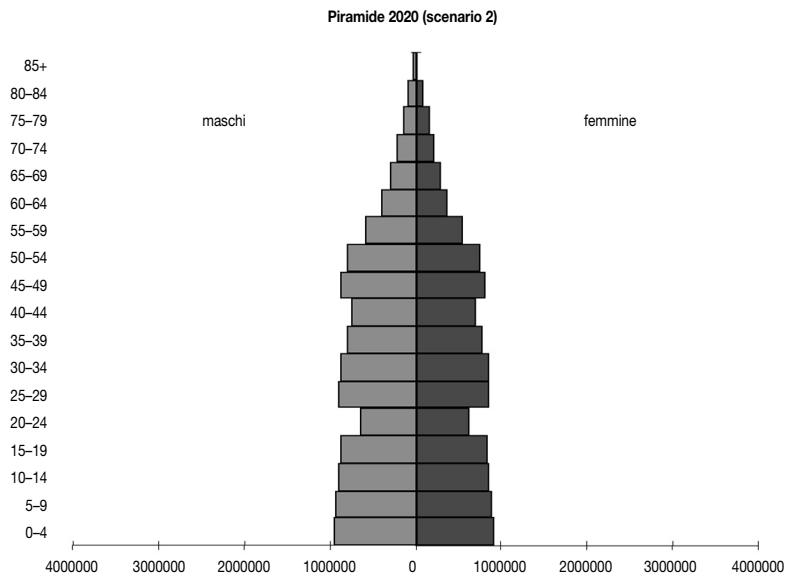
Capitolo terzo

Figura 25. Piramidi delle età, Guangxi, 2020, 2050 (scenario 2)

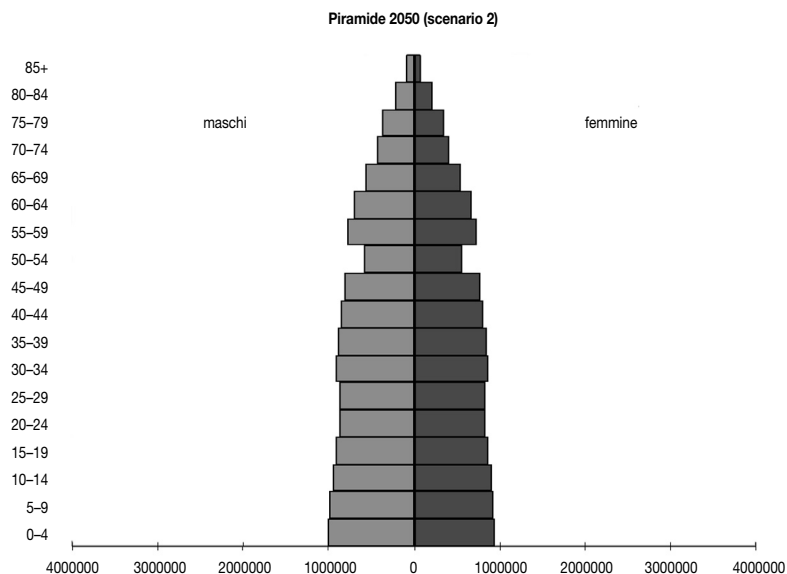


Xinjiang. Con la sola eccezione del Tibet (che d'altro canto, con 2,2 milioni di persone nel 1990, ha una popolazione sette volte inferiore), lo Xinjiang è la provincia cinese a fecondità più elevata. Supponendo che una volta terminata la fase di diminuzione storica la fecondità si arresti intorno a una media di 2,5 figli per donna, ciò che si osserva è una flessione demografica accompagnata da un restringimento alla base della piramide delle età, peraltro assai meno marcato che altrove (si veda la figura 26). La piramide conserva la sua forma triangolare, diventando sempre meno svasata con il trascorrere del tempo. I problemi di ordine economico determinati da un simile profilo demografico sono quelli tipici delle società giovani: forte incidenza delle spese per l'istruzione sul bilancio dello stato, difficoltà di inserimento dei giovani sul mercato del lavoro, esodo rurale, pressioni all'emigrazione verso altre province; nel caso specifico, si ritiene infine probabile una modificazione della composizione etnica tale da penalizzare la popolazione Han, il che potrebbe accentuare (come già avvenuto nelle repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale a partire dagli anni sessanta) le pressioni separatiste.

Figura 26. *Piramidi delle età, Xinjiang, 2020, 2050 (scenario 2)*



Capitolo terzo



3.3. Scenario 3: mortalità decrescente

I dati necessari a delineare il terzo scenario sono desunti dalle stime esistenti per l'anno 1990; l'analisi ipotizza per ciascuna provincia un allungamento della speranza di vita secondo uno schema classico conforme alle tavole standard di Coale e Demeny e alle successive revisioni. Per convenzione, i valori di riferimento specificati sono quelli relativi alla popolazione femminile: si suppone che l'incremento della speranza di vita si sviluppi asintoticamente fino al limite di 83 anni; gli scarti iniziali si riassorbono poiché si presuppone che le regioni meno favorite riescano a colmare poco a poco i loro ritardi: ad esempio, la differenza tra Shanghai e il Tibet in termini di speranza di vita alla nascita dovrebbe passare da 16 anni nel 1990 a soli 3 anni nel 2045. Poiché la mortalità di partenza è già sufficientemente contenuta, i progressi della sopravvivenza umana dovrebbero interessare soprattutto gli adulti e le persone in età avanzata: ciò, in altri termini, dovrebbe favorire l'invecchiamento della struttura per età piuttosto che il suo ringiovanimento.

3.3.1. *Province costiere del Nord e del centro*

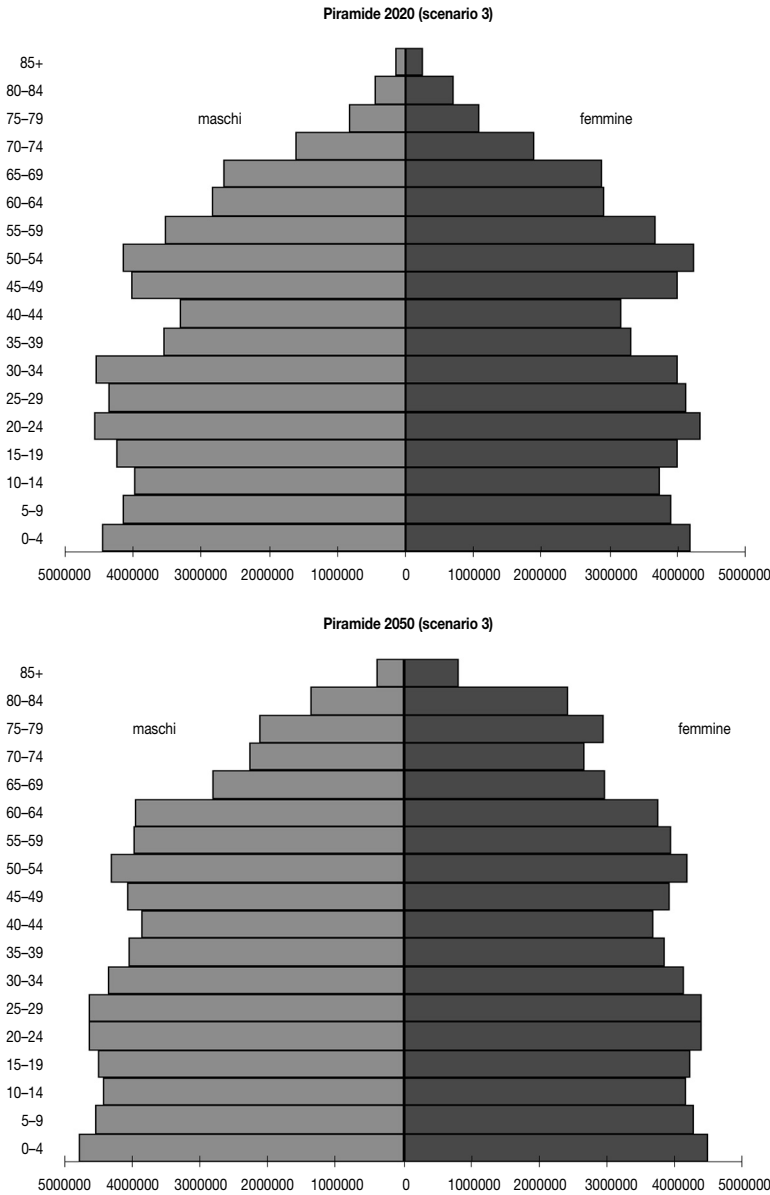
Come si è visto, le stime relative alla speranza di vita andrebbero utilizzate con una certa cautela, tenendo conto non soltanto dell'arretratezza delle infrastrutture e dei sistemi di protezione sociale, ma anche di una mortalità determinata dalle cattive condizioni ecologiche ambientali che, per quanto assai poco documentata, potrebbe essere più elevata di quella delle repubbliche ex-sovietiche; in ogni caso, l'ordine di classificazione delle diverse province si può ritenere sostanzialmente verosimile, anche se pare ragionevole supporre che le differenze tra le regioni siano più ampie di quanto non risulti dalle cifre ufficiali.

Shandong. Poiché questa provincia si colloca nel primo terzo della classifica in base alla speranza di vita, l'ipotesi considerata in questo scenario si basa su un allungamento, a ritmo progressivamente decrescente, della durata della vita media per tutto il periodo della proiezione, tale da portare alla soglia degli 82 anni la speranza di vita media per la popolazione femminile nel 2050.

Tenuto conto dell'andamento della fecondità (che si ipotizza costante e vicina alla soglia di sostituzione), le anomalie della piramide di partenza slittano nelle fasce superiori man mano che le generazioni interessate avanzano negli anni, ma risultano più attenuate nelle generazioni successive: l'effetto di eco viene diluito dalla dispersione delle età alla maternità. Tutto ciò conferisce alla piramide delle età un profilo rettangolare relativamente liscio. Il confronto con le proiezioni elaborate in base al primo scenario evidenzia l'incremento degli effettivi di popolazione in tutte le fasce di età (131 milioni di abitanti nel 2050 contro 121 milioni, ovvero l'8 per cento in più), ma con una marcata sproporzione nelle fasce più anziane: secondo lo scenario 3, la popolazione di età superiore ai 60 anni dovrebbe essere pari a ventotto milioni e seicentomila individui, con una differenza del 27 per cento rispetto ai ventidue milioni e seicentomila del primo scenario (si veda la figura 27).

Capitolo terzo

Figura 27. Piramidi delle età, Shandong, 2020, 2050 (scenario 3)

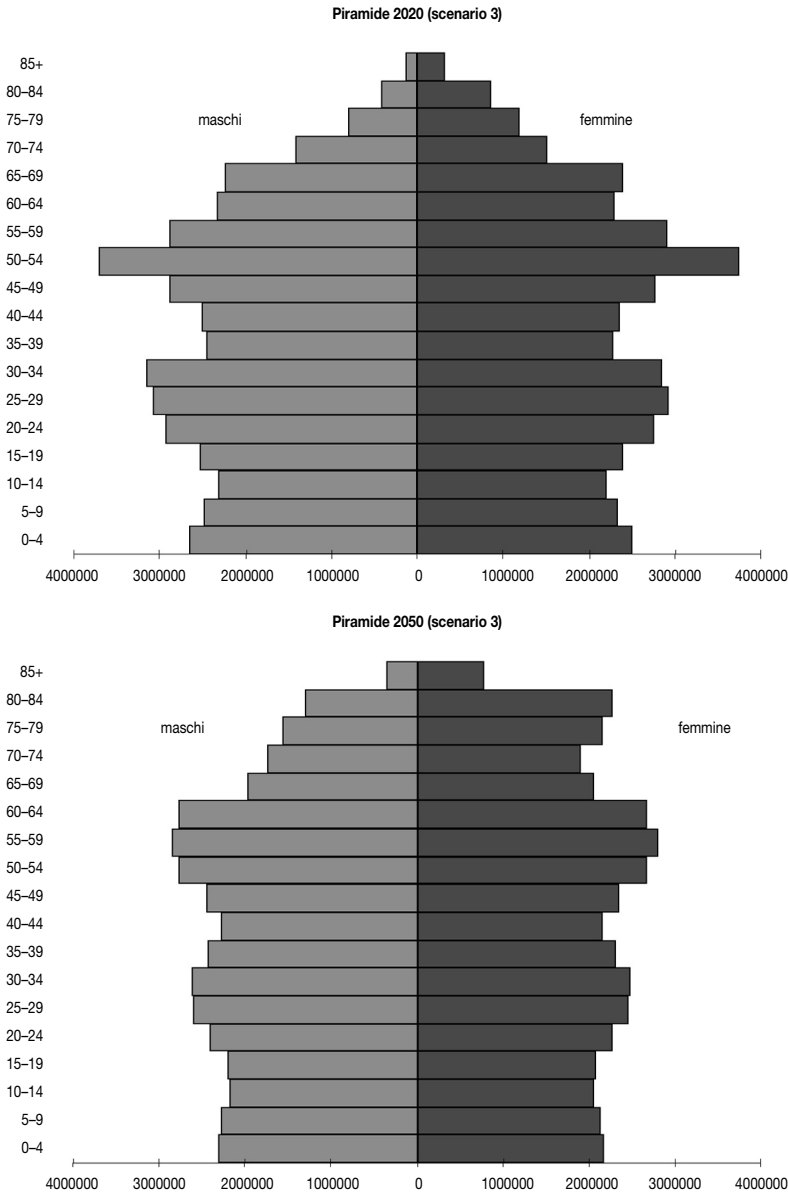


L'incremento di popolazione dovrebbe concentrarsi per circa tre quinti nelle fasce corrispondenti alla terza età; nel gruppo della «quarta età» (da 80 anni in avanti), le dimensioni risultano quasi raddoppiate: cinque milioni nella proiezione qui presentata, contro due milioni e ottocentomila nel primo scenario. Considerando che questa fascia di popolazione è assai frequentemente affetta da malattie croniche, le implicazioni per il settore sanitario (strutture collettive dotate di servizi medici, servizi ospedalieri, servizi di assistenza a domicilio, fornitura di medicinali e così via) dovrebbero essere di un certo rilievo.

Jiangsu. In questa provincia il margine di crescita connesso all'arretramento della mortalità è meno ampio rispetto allo Shandong, poiché la mortalità risultava già inizialmente più bassa; nel 2050 la popolazione complessiva della provincia dovrebbe essere pari a settantotto milioni e ottocentomila contro i settantadue milioni e seicentomila ipotizzati nello scenario a mortalità costante. Considerato che la fecondità è inferiore del 12 per cento circa alla soglia di sostituzione delle generazioni, la base della piramide delle età tende a restringersi con il trascorrere del tempo: le generazioni più numerose risultano essere quelle dei quinquagenari e dei sessagenari. Sotto questo aspetto, gli effetti dell'aumento della speranza di vita si combinano a quelli della scarsa fecondità: il rovesciamento della piramide delle età si fa già evidente a partire dal 2030, quando la popolazione di età pari o superiore ai 60 anni (21,5 milioni) supera quella dei giovani al di sotto dei 20 anni (19,8 milioni). Negli anni successivi, lo squilibrio tende ad accentuarsi: vent'anni più tardi, nel 2050, la popolazione giovane è ancora in calo (17,4 milioni), mentre quella anziana non registra alcuna flessione, malgrado l'arrivo alla terza età delle generazioni meno numerose. Benché la popolazione diminuisca sensibilmente (3 milioni di abitanti in meno tra il 2030 e il 2050), il prolungamento della vita media ostacola la diminuzione degli effettivi in età avanzata. Tra il 1990 e il 2050 la quota degli anziani sulla popolazione totale triplica, passando dal 9 al 27 per cento. Il volume della popolazione molto anziana (80 anni e oltre) aumenta in misura ancor più impressionante: dalle seicentomila unità del 1990 a ben quattro milioni e settecentomila nel 2050, ossia quasi otto volte di più (si veda la figura 28).

Capitolo terzo

Figura 28. *Piramidi delle età, Jiangsu, 2020, 2050 (scenario 3)*



A partire dal 2020, gli effetti della saturazione demografica sul mercato del lavoro dovrebbero iniziare ad attenuarsi a causa dello scarto numerico tra le generazioni meno numerose che fanno ingresso nella vita lavorativa e le generazioni più numerose degli adulti in età pensionabile. D'altro canto, però, l'urbanizzazione e la bassa fecondità potrebbero favorire un incremento del tasso di attività della popolazione femminile tale da controbilanciare il fenomeno appena descritto. Salvo eventuali ricadute della fecondità, la provincia dello Jiangsu dovrebbe riuscire a salvaguardare la posizione privilegiata che le deriva da un reddito agricolo superiore del 50 per cento alla media nazionale e da un forte sviluppo industriale: con una popolazione adulta nell'ordine dei quaranta milioni di persone, essa sembra dunque in grado di offrire ampie ed accessibili riserve di manodopera, nonché un importante mercato potenziale per gli investimenti dall'estero.

Shanghai. In virtù della sua posizione geografica e di una secolare tradizione storica, Shanghai è la finestra della Cina sul mondo esterno. È una città piuttosto atipica, con caratteristiche estreme: moderna e aperta, è la più avanzata e la più ricca della nazione, ma anche la più sterile e la più propizia alla longevità.

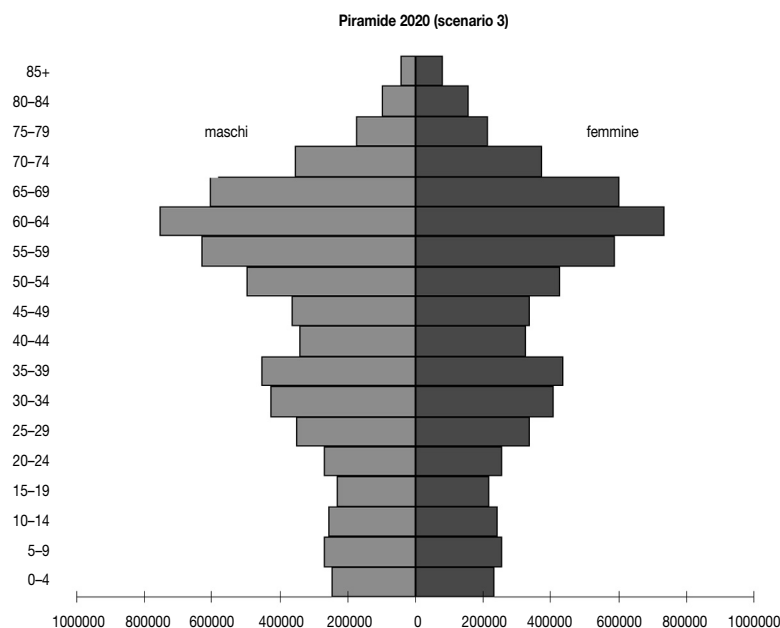
Il terzo scenario qui prospettato presenta un'evoluzione in un certo qual modo naturale (poiché prende in considerazione i sopravvissuti tra gli attuali residenti e i loro discendenti) e verosimile, poiché si basa su un innalzamento della speranza di vita per la popolazione femminile appena superiore ai cinque anni, cioè fino alla soglia degli 83 anni (come già oggi in Giappone) e su una fecondità costante di 1,3 figli per donna (ossia leggermente superiore rispetto al dato attuale).

A tali condizioni, l'invecchiamento della popolazione acquista in breve tempo dimensioni catastrofiche: tra il 1990 e il 2020 la popolazione di età superiore ai 60 anni aumenta del 120 per cento, cioè del 2,7 per cento annuo, a fronte di un calo della popolazione complessiva nell'ordine dello 0,2 per cento annuo; intorno al 2020, un abitante di Shanghai su tre avrà più di sessant'anni. Il restringimento ai gradini più bassi della piramide, per contro, risulta tanto più marcato quanto più giovani sono le fasce di età. La popolazione in età infantile tende a precipitare secondo un meccanismo di decre-

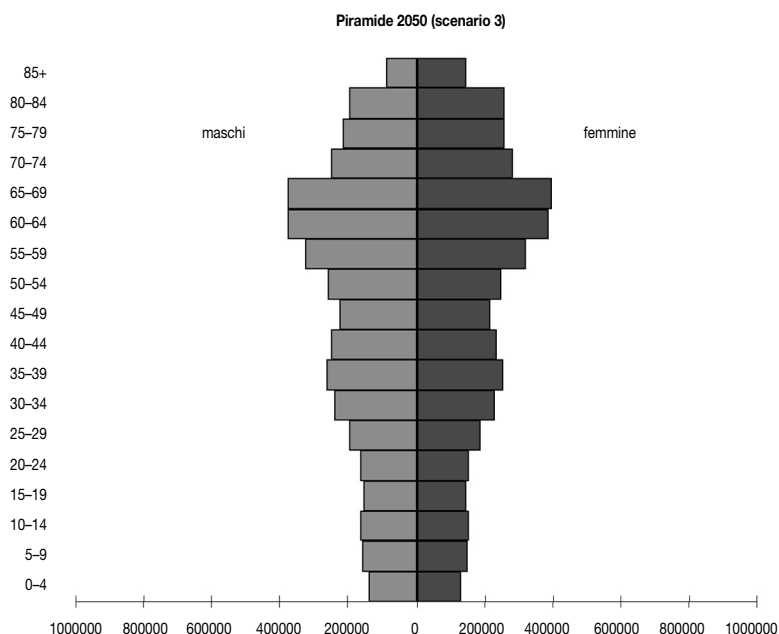
Capitolo terzo

mento esponenziale che si rafforza da una generazione all'altra: i bambini non nati di oggi determineranno domani un deficit di genitori, e dopodomani un deficit di nonni. Procedendo in avanti nel tempo e seguendo i legami di discendenza, si passa dunque dalla funzione semplice al suo quadrato, e quindi al suo cubo. Tra il 1990 e il 2020 la popolazione al di sotto dei 20 anni diminuisce di poco meno del 40 per cento; considerando l'intero periodo 1990-2050, il calo è addirittura del 63 per cento. È dunque in corrispondenza dei due estremi della piramide delle età che le deformazioni (di segno opposto) sono più evidenti: tra il 1990 e il 2050 la classe degli ottuagenari quadruplica i suoi effettivi, mentre quella dei bambini al di sotto dei 10 anni ne perde i due terzi: come illustra chiaramente la figura 29, a fine periodo gli ottantenni saranno più numerosi dei bambini.

Figura 29. *Piramidi delle età, Shanghai 2020, 2050 (scenario 3)*



Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi



Tenuto conto del vantaggio strategico di cui gode la città di Shanghai, sembra alquanto probabile che il crearsi di un simile vuoto demografico susciti un'ondata migratoria, amplificata dalla possibile caduta dei prezzi degli immobili residenziali o commerciali. I flussi migratori dovrebbero dunque attenuare o persino cancellare il calo della popolazione globale, rimediando alla penuria di manodopera nei vari settori. Come già abbiamo avuto modo di osservare, tuttavia, l'immigrazione non costituisce una risposta adeguata, dal momento che la struttura per età della popolazione immigrata non è complementare a quella della popolazione autoctona: al momento, infatti, le classi di gran lunga più deficitarie sono quelle dei bambini. Le conseguenze sono inequivocabili: volendo scongiurare gli squilibri causati da una crescita incontrollata, le autorità hanno provocato uno squilibrio di segno opposto, generando un circolo vizioso che rende insostenibile la struttura demografica. Per quanto sia facile giustificare le ansie di equilibrio demografico soprattutto in

una città dotata di forte attrattiva quale è Shanghai, non si può negare che l'applicazione alla lettera della «politica del figlio unico» sia decisamente inadatta a tale scopo. Soltanto la combinazione tra un tasso di fecondità il più possibile vicino alla soglia di sostituzione e di una regolazione dei flussi migratori sarà in grado di garantire un equilibrio a lungo termine.

3.3.2. *Province centrali e meridionali*

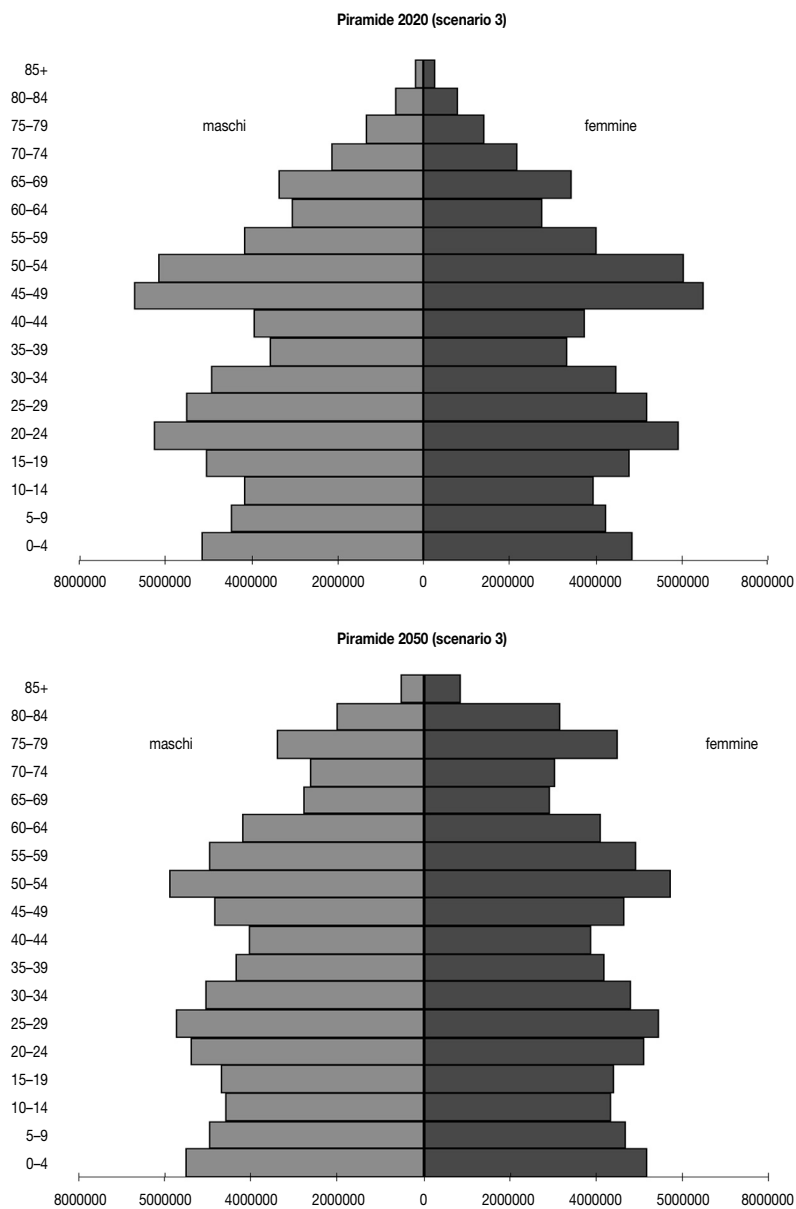
Sichuan. Con una fecondità mantenuta costante al livello di sostituzione delle generazioni (2,1 figli per donna) e una speranza di vita in forte progressione (81,2 anni nel 2045 contro 68,3 nel 1990 per il sesso femminile), la popolazione del Sichuan dovrebbe crescere di oltre quaranta milioni di unità, superando la soglia dei centocinquanta milioni.

Attualmente assai irregolare per effetto dei gravi choc subiti negli «anni neri» (1959-1961) e durante la «Rivoluzione culturale», la ripartizione per età della popolazione del Sichuan conserva dunque il marchio degli eventi trascorsi, che si ripercuotono con il trascorrere del tempo su tutti i livelli della piramide. Il perdurare di tali anomalie è dovuto al fatto che la fecondità non si allontana mai dal punto di equilibrio: se crescesse, la base della piramide si allargherebbe, attenuando gli sbalzi; se al contrario diminuisse, la base diverrebbe più stretta delle fasce corrispondenti alle generazioni poco numerose degli «anni neri», e pertanto sarebbero le asperità iniziali a risultare relativamente attenuate.

Se la popolazione giovane registra poche variazioni, lo stesso non vale certamente per la popolazione in età avanzata (60 anni e più) e soprattutto per quella in età molto avanzata (80 anni e più): la consistenza numerica di questi due gruppi passa rispettivamente da nove milioni e seicentomila individui a trentaquattro milioni e trecentomila, e da settecentomila a sei milioni e seicentomila. Il grado di invecchiamento risulta nondimeno limitato, poiché la componente anziana è numericamente inferiore a quella giovane: nel 2050, il suo peso relativo è di ventidue milioni e cinquecentomila (si veda la figura 30).

Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Figura 30. *Piramidi delle età, Sichuan, 2020, 2050 (scenario 3)*



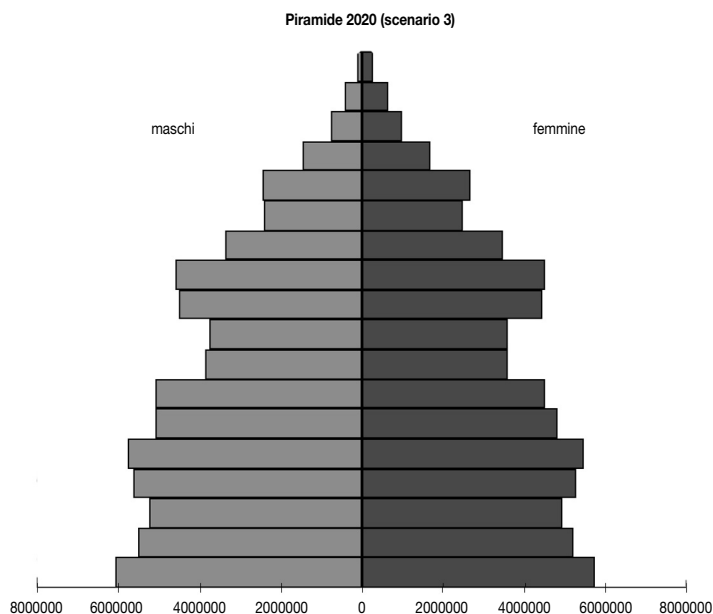
La forma rettangolare della piramide è propizia al mantenimento degli equilibri demografici ed economici nel lungo periodo. A partire dall'anno 2035, le dimensioni generali del mercato appaiono pressoché stabilizzate e le dimensioni della popolazione in età avanzata raggiungono il culmine corrispondente a circa trentacinque milioni, senza tuttavia che ciò vada a detrimento della popolazione giovane, vicina ai quaranta milioni. Un simile profilo permette un rinnovamento continuo e costante della forza lavoro, e soprattutto allontana il rischio di pesanti ristrutturazioni e perdite di redditività degli investimenti: le autorità non sono costrette a chiudere scuole, licenziare insegnanti o abbandonare progetti infrastrutturali; esse dovranno affrontare una notevole varietà di bisogni sociali (alimentazione, edilizia abitativa e scolastica, sanità, vestiario e così via) ma potranno contare su una certa stabilità delle strutture demografiche nel corso del tempo.

Henan. In base a questo scenario, l'evoluzione demografica dello Henan risulta sensibilmente diversa da quella del Sichuan: l'allungamento della speranza di vita è minore (10 anni in luogo di 13), ma la fecondità risulta nettamente superiore (del 27 per cento) alla soglia di sostituzione delle generazioni. L'abbassamento della mortalità ha pertanto un'incidenza limitata (quanto meno in termini di volume) sul rigonfiamento della parte superiore della piramide delle età. La base della piramide conserva in effetti una forma triangolare e si allarga regolarmente di decennio in decennio, sicché il processo di invecchiamento risulta considerevolmente rallentato. Nel 2050, il peso della popolazione anziana è pari soltanto al 17,5 per cento del totale (contro il 40 per cento di Shanghai). La preponderanza della fecondità sulla mortalità nel determinare la fisionomia della piramide delle età risulta evidente se si considera che la popolazione al di sotto dei 20 anni (57,2 milioni) è quasi doppia rispetto alla popolazione ultrasessantenne (31,2 milioni). Se ne deduce pertanto che la natura dei problemi economici determinati dalla situazione demografica sarà innanzitutto dettata dall'andamento a lungo termine della fecondità. Nel caso specifico, peraltro, dovrebbe essere l'avanzata della popolazione giovanile (con conseguenti problemi sul piano della formazione, della scarsità di alloggi e impieghi) a preoccupare maggiormente la classe politica (si veda la figura 31).

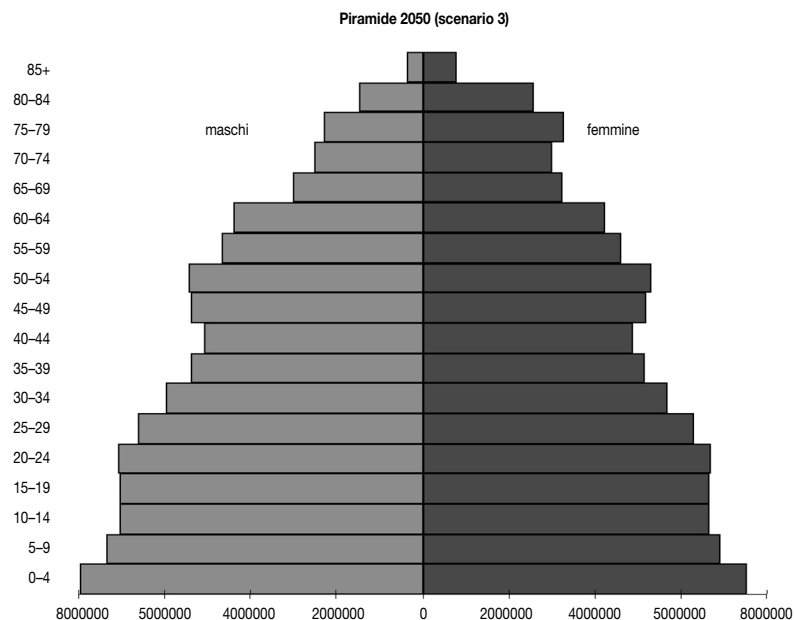
Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Tenuto conto della scarsa estensione e dell'assenza di sbocchi all'esterno che caratterizzano la provincia dello Henan, il fenomeno più evidente risulta tuttavia essere l'espansione della già numerosa popolazione (dagli 85,5 milioni del 1990 a 177,8 milioni nel 2050). Sembra dunque lecito domandarsi se una simile progressione demografica sia realizzabile senza gravi inconvenienti. In tali circostanze un'eventuale riduzione della fecondità al punto di sostituzione delle generazioni permetterebbe di attenuare i rischi connessi al sovrappopolamento.

Figura 31. *Piramidi delle età, Henan, 2020, 2050 (scenario 3)*



Capitolo terzo



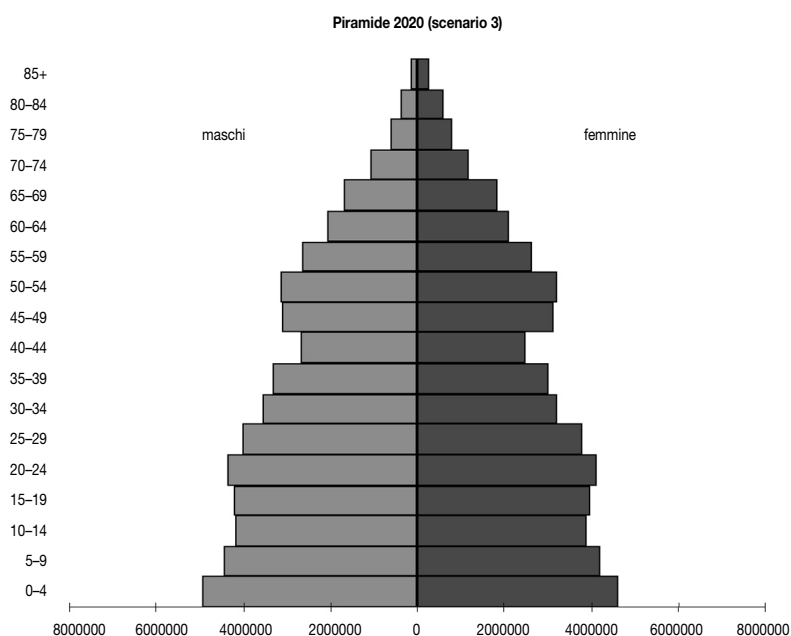
Guangdong. La situazione del Guangdong è decisamente atipica, dal momento che secondo le stime più recenti il livello di fecondità (2,84 figli per donna negli anni ottanta, ossia il 15 per cento in più della media nazionale) non ha alcun legame con la mortalità (la speranza di vita è la più elevata dopo quella di Shanghai): la provincia potrebbe in effetti aver approfittato della sua relativa ricchezza per sottrarsi alle imposizioni in materia di limitazione delle nascite.

In base al terzo scenario (si veda la figura 32), nel 2050 la popolazione del Guangdong dovrebbe raggiungere i centoquarantadue milioni di abitanti: la provincia si collocherebbe pertanto al terzo posto della graduatoria nazionale, dietro lo Henan (178 milioni) e il Sichuan (152 milioni). In rapporto alla situazione iniziale, il cambiamento è considerevole. La persistenza di un differenziale di fecondità, benché relativamente modesto, diversifica le prospettive a lungo termine: nel periodo 1990-2050 la popolazione del Guangdong aumenta tre volte più rapidamente (più 127 per cento) di quel-

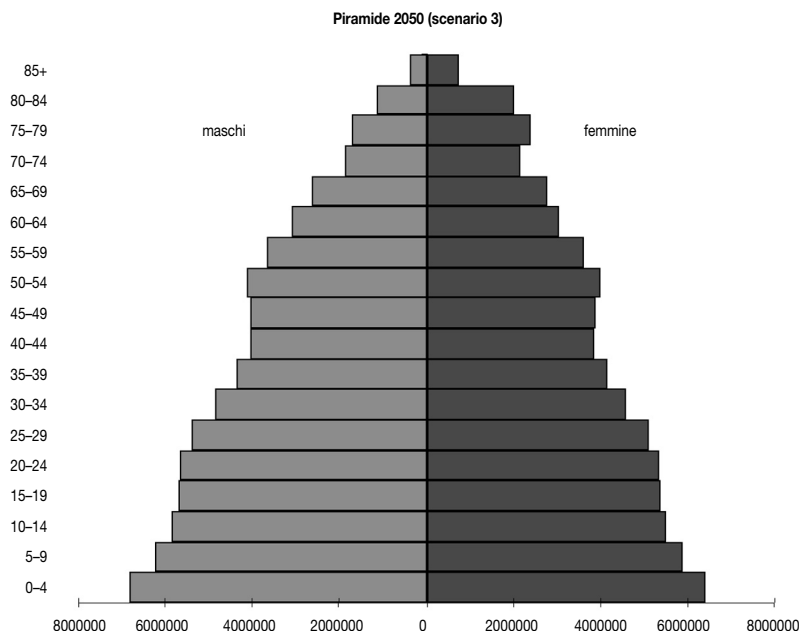
Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

la del Sichuan (più 42 per cento), ma soprattutto conserva un forte potenziale di accrescimento, poiché la fascia al di sotto dei trent'anni rappresenta circa la metà della popolazione totale. Più ancora che nello Henan, dunque, le sfide demografiche di domani saranno quelle tipiche di una società giovane e quanto mai vitale.

Figura 32. *Piramidi delle età, Guangdong, 2020, 2050 (scenario 3)*



Capitolo terzo



3.3.3. *Province periferiche*

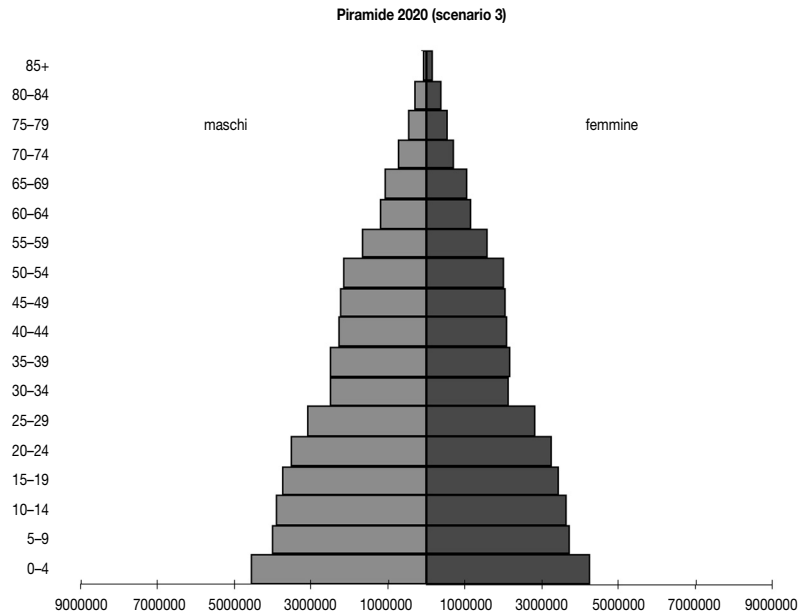
Pur collocandosi tutte quante sui gradini più elevati della scala di fecondità, le province del gruppo periferico hanno una posizione meno omogenea per ciò che riguarda la mortalità: il Guangxi, in particolare, figura a metà classifica, mentre le altre tendono a piazzarsi nelle ultime posizioni; le province più sfavorite sono il Qinghai e il Tibet.

Guangxi. Grazie all'elevata fecondità e ai progressi ottenuti nella lotta alla mortalità, la provincia del Guangxi sembra destinata a entrare nel novero delle province più popolate, con centotrentasette milioni di abitanti nel 2050 contro i quarantadue del 1990. La realizzazione di un tale scenario è tuttavia scarsamente verosimile, poi-

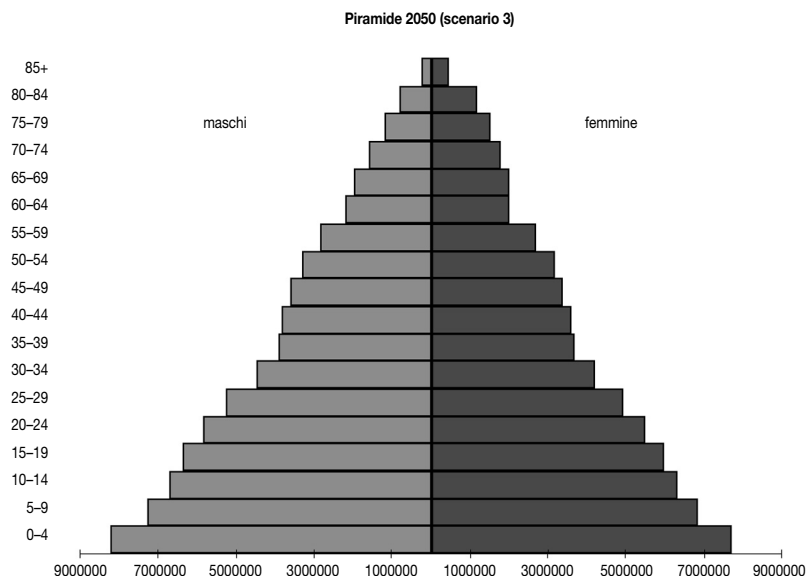
ché è piuttosto improbabile che una società possa adattarsi a una moltiplicazione per tre della popolazione in età giovanile. Sembra dunque legittimo ipotizzare un rallentamento spontaneo, endogeno, della fecondità.

Quale che sia la fecondità futura della regione, l'evoluzione della popolazione già nata appare nettamente meno incerto: si tratta infatti degli stessi cittadini che avranno almeno 60 anni nel 2050 (si veda la figura 33). All'epoca, la consistenza numerica di questo gruppo sarà pari a diciassette milioni di persone, ossia cinque volte superiore rispetto al dato di partenza (3,4 milioni nel 1990): anche in termini percentuali si registrerà un aumento, seppur più limitato (dall'8 per cento del 1990 al 12 per cento nel 2050). L'invecchiamento della popolazione è dunque ineluttabile: la sua ampiezza in termini relativi sarà determinata dall'entità del calo di fecondità a venire.

Figura 33. *Piramidi delle età, Guangxi, 2020, 2050 (scenario 3)*



Capitolo terzo



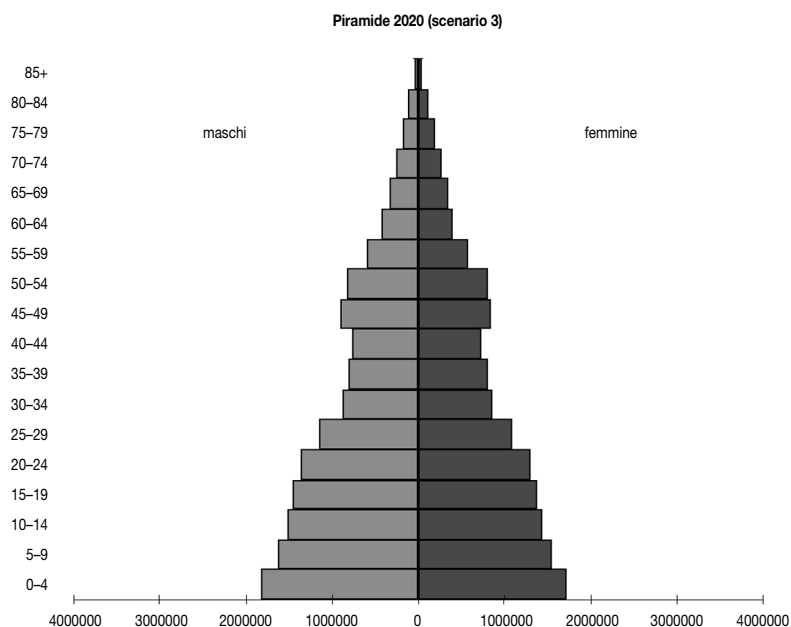
Xinjiang. Oltre che per un tasso di fecondità piuttosto elevato (3,9 figli per donna negli anni ottanta), questa provincia si caratterizza per una forte mortalità, dal momento che soltanto tre province (Yunnan, Qinghai e Tibet) hanno una speranza di vita inferiore. Nello scenario prospettato, il margine di crescita della speranza di vita si colloca intorno ai quindici anni. Intorno al 2050, la popolazione di ultrasessantenni (comprendente i nati nel 1990) dovrebbe pertanto essere più di sei volte maggiore rispetto alla stessa popolazione del 1990, passando da novecentocinquantamila a sei milioni e centomila anziani; per la popolazione nel suo complesso, il fattore di moltiplicazione dovrebbe invece essere 3,8, con un incremento particolarmente cospicuo nelle classi di età più avanzata (si veda la figura 34).

Anche secondo questa ipotesi estrema, la popolazione dello Xinjiang dovrebbe comunque permanere a livelli relativamente modesti in rapporto sia alle altre province, sia all'immensa estensione del suo territorio.

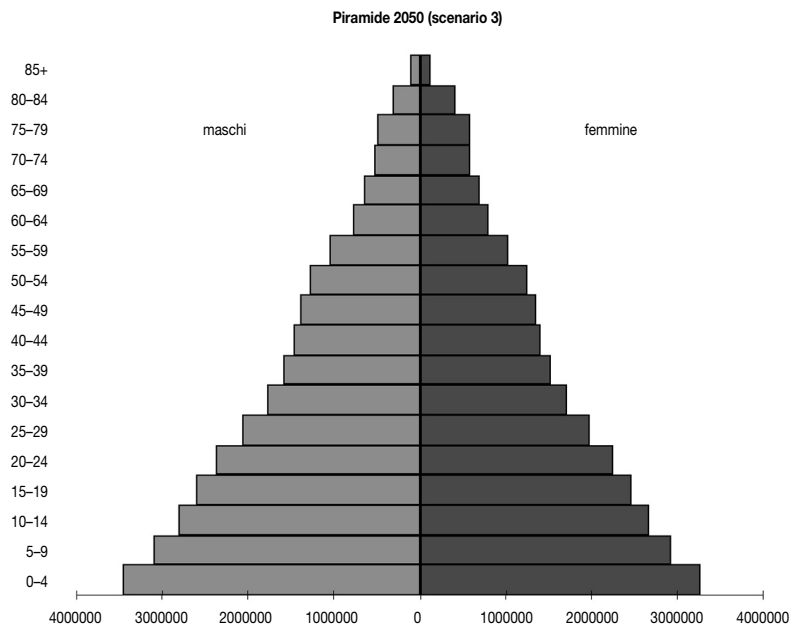
Nuove proiezioni demografiche per le province cinesi

Assai più che altrove, infine (con la sola eccezione del Tibet), il profilo della piramide delle età dovrebbe conservare una forma triangolare. Intorno al 2050, i flussi potenziali in entrata sul mercato del lavoro dovrebbero essere ancora tre volte superiori ai flussi potenziali in uscita.

Figura 34. *Piramidi delle età, Xinjiang, 2020, 2050 (scenario 3)*



Capitolo terzo



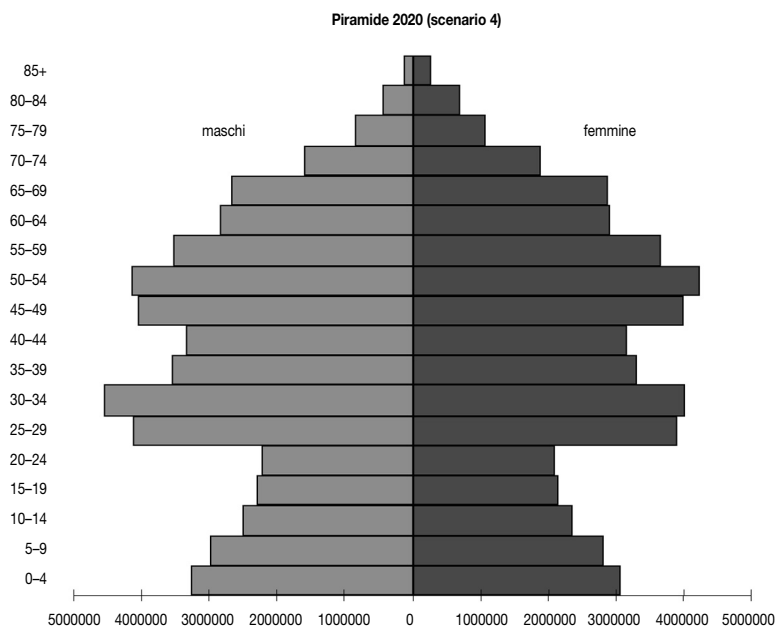
3.4. Scenario 4: fecondità e mortalità moderate

3.4.1. Province costiere del Nord e del centro

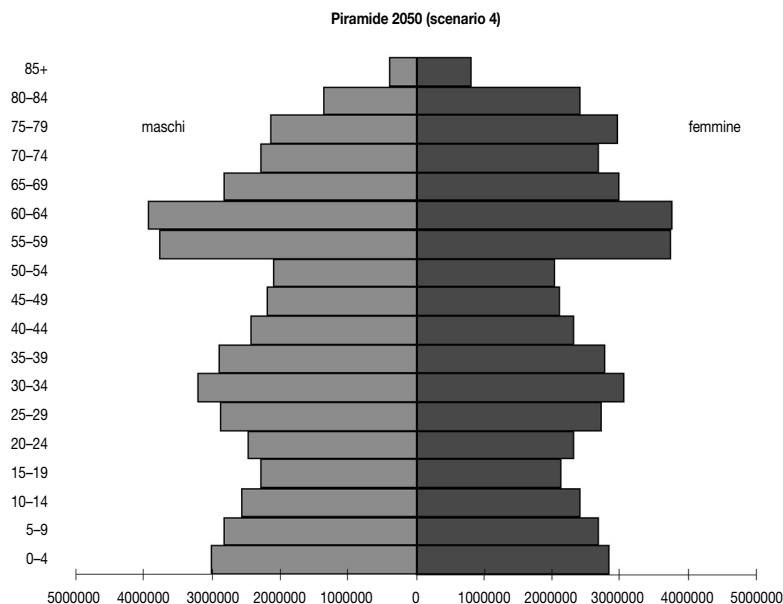
Shandong. La proiezione elaborata sulla base del quarto scenario (che presenta un grado di plausibilità piuttosto elevato) illustra le tendenze contraddittorie cui sarà sottoposta la popolazione dello Shandong in un'ipotesi di fecondità e mortalità moderate. Sospinta dal suo slancio iniziale, la popolazione della provincia dovrebbe proseguire la sua avanzata per diversi decenni, passando da ottanta-quattro milioni del 1990 a novantotto milioni nel 2020, quindi entrare in una fase di lenta diminuzione. Il fenomeno più rilevante è tuttavia il netto capovolgimento della piramide delle età: a fronte di una vera e propria esplosione della popolazione anziana, i giovani diventano sempre meno numerosi (si veda la figura 35). Tra il 1990

e il 2020 raddoppia l'incidenza relativa della popolazione ultrasessantacinquenne (da 6,2 a 12,8 per cento del totale), e nel trentennio successivo prosegue la crescita, salendo nel 2050 al 22,6 per cento della popolazione totale. Altrettanto spettacolare è l'ascesa della «terza età»: dai due milioni e mezzo del 1964 a cinque milioni e duecentomila nel 1990, indi a dodici milioni e mezzo nel 2020 e infine ventuno milioni nel 2050: il fattore di moltiplicazione è dunque pari a otto. Il contrasto con la popolazione in età infantile è nettissimo: tra il 1964 e il 1990 la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni rimane costante a circa ventidue milioni e mezzo, per poi entrare in una fase di declino che la fa diminuire a diciassette milioni nel 2020 e a poco più di sedici milioni intorno al 2050: in termini percentuali, il decremento della popolazione in età infantile si avvicina al 30 per cento. Tutto ciò comporterà inevitabilmente un completo riorientamento delle priorità sociali e una profonda riconversione dei mercati.

Figura 35. *Piramidi delle età, Shandong, 2020, 2050 (scenario 4)*



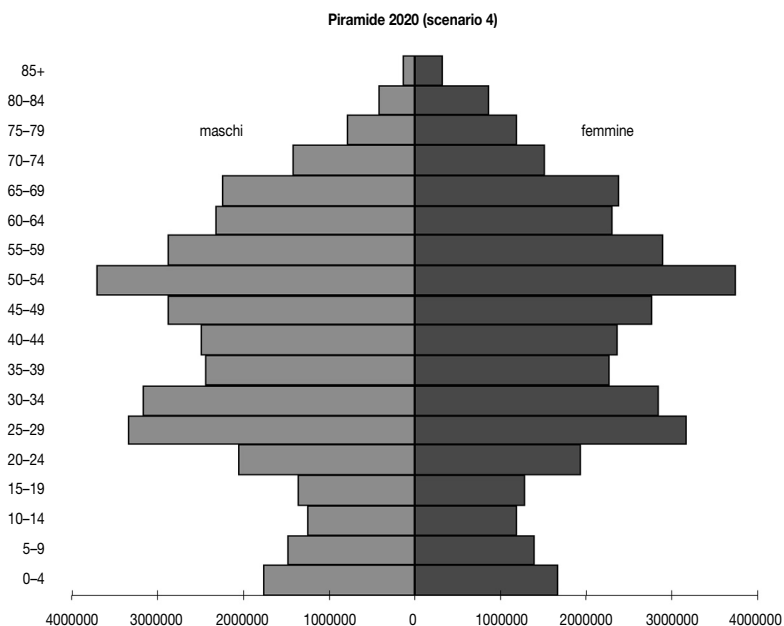
Capitolo terzo



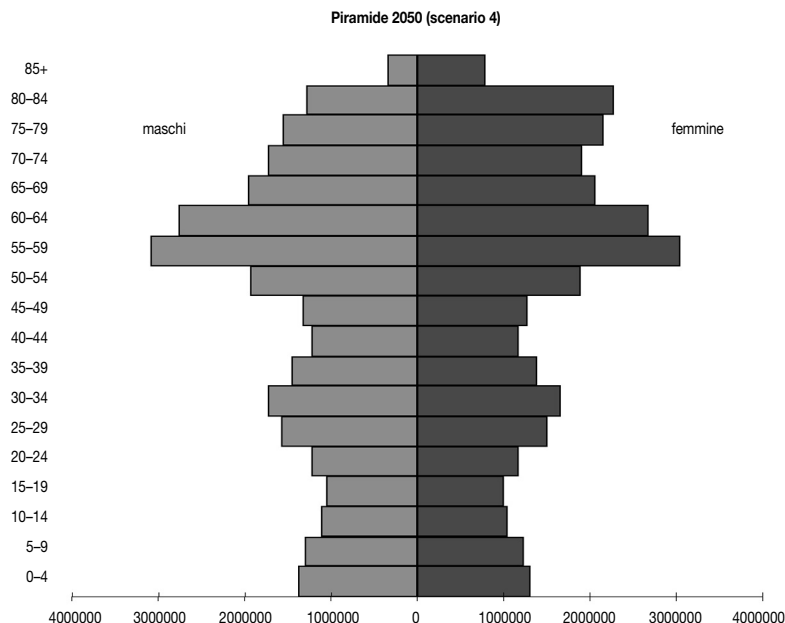
Jiangsu. Escludendo le tre province-municipalità di Pechino, Tientsin e Shanghai, lo Jiangsu è la regione più densamente abitata di tutta la Cina, con quasi settecento abitanti per chilometro quadrato. Ciò spiega perché le norme in materia di limitazione delle nascite qui siano state applicate in modo particolarmente severo. Il calo della fecondità è stato talmente accentuato che, a dispetto di una netta diminuzione della mortalità neonatale e infantile, la popolazione giovane è diminuita dell'11 per cento tra il 1964 e il 1990. Secondo il quarto scenario, la consistenza numerica dei gruppi di età compresi tra 0 e 14 anni dovrebbe ridimensionarsi ancor più nettamente nei prossimi decenni, fino a toccare gli otto milioni e settecentomila individui nel 2020, contro i quindici milioni e novecentomila del 1990: largamente dominante nel 1964 (40 per cento del totale), la popolazione giovane sembra dunque destinata a occupare una posizione ampiamente minoritaria (12 per cento del totale). Anche in questo caso, il rovesciamento della piramide delle età si preannuncia

assai rapido: la popolazione di età superiore ai 65 anni, che non superava il milione e seicentomila nel 1964, dovrebbe raggiungere gli undici milioni nel 2020, proseguendo poi la sua ascesa fino a toccare i sedici milioni nel 2050, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione in età adulta. Ciò dovrebbe determinare un sensibile incremento del carico sociale imputabile alla popolazione anziana, soprattutto nelle aree urbane. Nell'arco di una ventina d'anni, gli anziani dovrebbero quindi diventare più numerosi dei giovani. Il futuro demografico ipotizzato dal quarto scenario dà una misura dell'invecchiamento demografico che attende la popolazione cinese: intorno alla metà del prossimo secolo, il peso della classe di età che comprende sessantenni e ultrasessantenni dovrebbe essere tre volte superiore a quello della popolazione tra 0 e 15 anni. Ciò dovrebbe mettere in serio pericolo le possibilità di stabilizzazione della popolazione: come mostra la figura 36, tra il 1990 e il 2020 le dimensioni della classe di età compresa tra 0 e 15 anni potrebbero dimezzarsi.

Figura 36. *Piramidi delle età, Jiangsu, 2020, 2050 (scenario 4)*



Capitolo terzo

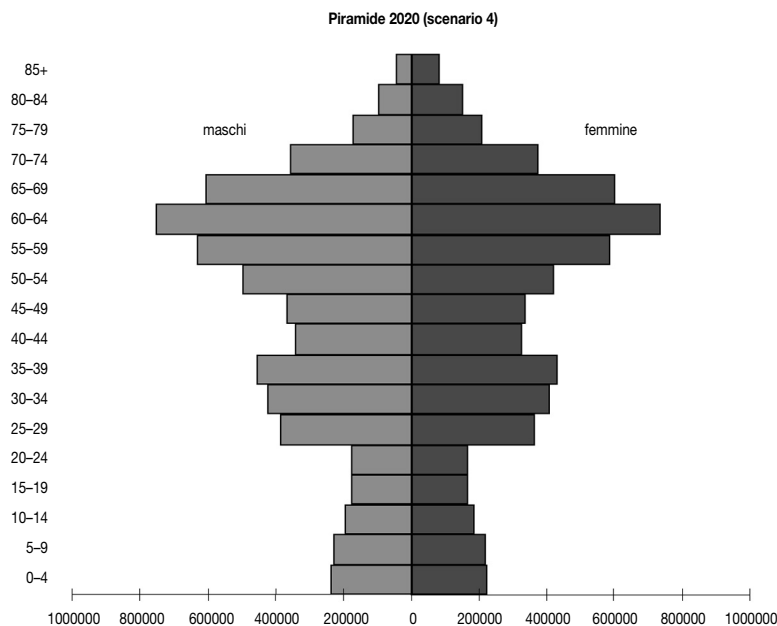


Shanghai. Città-laboratorio per la sperimentazione delle riforme e l'applicazione della politica del figlio unico, Shanghai ha la fecondità più bassa di tutta la Cina; l'avanzata della civiltà dei consumi e la rapidità delle trasformazioni in corso lasciano supporre che il regime di bassa fecondità sia destinato a durare nel tempo. In tali condizioni, le prospettive di repentino ed estremo invecchiamento della popolazione già descritte nel secondo scenario potrebbero essere ulteriormente accentuate da un ulteriore abbassamento della mortalità.

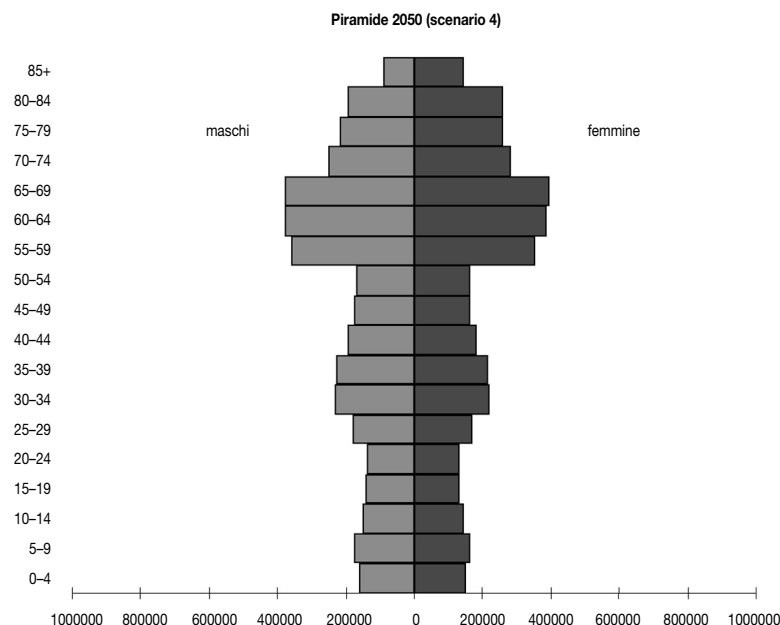
La popolazione autoctona verrebbe pertanto coinvolta nella spirale del declino demografico: la popolazione tra 0 e 15 anni passerebbe così dai quattro milioni e seicentomila del 1964 a due milioni e quattrocentomila nel 1990, quindi a un milione e trecentomila nel 2020 e infine a soli novecentomila individui nel 2050. Altrettanto netta risulterebbe l'espansione della popolazione dai 65 anni in su: dai quattrocentomila anziani del 1964 a un milione e duecentomila nel 1990, per poi raggiungere i due milioni e settecentomila nel

2020. Questo inesorabile rovesciamento della struttura per età determina un rialzo del tasso di mortalità e un parallelo abbassamento del tasso di natalità: già nel 2020 la mortalità dovrebbe risultare quasi due volte più elevata della natalità; nel 2050, il rapporto dovrebbe salire a più di tre contro uno (26 per mille e 7,6 per mille rispettivamente). A questo punto, l'inversione della piramide delle età dovrebbe essere completa: il peso percentuale della popolazione di età superiore ai 60 anni risulterebbe tre volte maggiore rispetto al 1990 (14 per cento), raggiungendo la quota senza precedenti del 42 per cento. La popolazione della provincia sarebbe dunque composta per una quota dominante da persone in età da pensione. La figura 37 illustra in modo chiaro le eccezionali trasformazioni strutturali che stanno investendo la popolazione della più grande città cinese.

Figura 37. *Piramidi delle età, Shanghai 2020, 2050 (scenario 4)*



Capitolo terzo



3.4.2. *Province centrali e meridionali*

Sichuan. In questa provincia le norme in materia di limitazione delle nascite sono state applicate piuttosto severamente: ciò ha già provocato un brusco rallentamento della crescita demografica, con un sensibile decremento della popolazione infantile (meno 7 per cento tra il 1964 e il 1990). Con la sua enorme massa demografica e i ritardi di sviluppo, la provincia sembra tuttavia destinata a trasformarsi in un enorme serbatoio di manodopera per le vicine regioni costiere della Cina sudorientale. Se il quarto scenario dovesse concretizzarsi, la popolazione totale del Sichuan raggiungerebbe infatti intorno agli anni venti del prossimo secolo i centoventicinque milioni di persone.

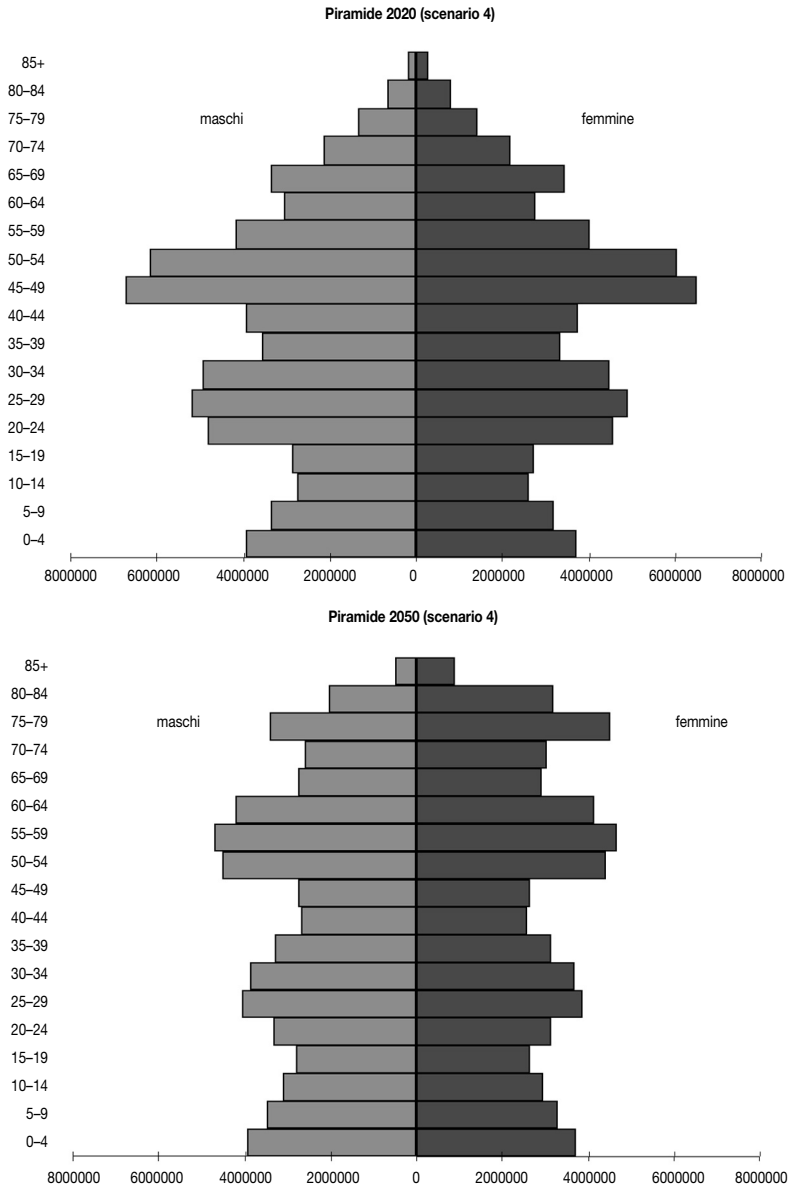
La realizzazione del quarto scenario farebbe tuttavia perdere alla regione la sua caratteristica tradizionale, vale a dire l'estrema giovinezza della popolazione: nel 1964 su sessantasette milioni e novecen-

tomila abitanti, i bambini al di sotto dei 15 anni erano ventisei milioni e quattrocentomila ovvero il 39 per cento della popolazione totale: all'estremità opposta della piramide, la popolazione in età avanzata (65 anni e più) era circa quindici volte meno numerosa, dal momento che non superava il milione e ottocentomila individui. Il rovesciamento della composizione per età conseguente all'abbassamento della fecondità era già evidente nel 1990, poiché all'epoca il rapporto tra popolazione giovane e popolazione anziana era sceso da quindici contro uno a soltanto quattro contro uno: la frazione giovane risultava quasi dimezzata (dal 39 per cento della popolazione totale nel 1964 al 21,5 per cento), mentre quella anziana era più che raddoppiata (5,7 per cento contro 2,7 per cento). Tale fenomeno è destinato ad amplificarsi nei prossimi decenni: nel 2020 il rapporto giovani-anziani dovrebbe essere soltanto di 1,2 contro uno: la variazione sarà imputabile essenzialmente all'incremento della popolazione in età avanzata, che tra il 1990 e il 2020 dovrebbe crescere da sei a sedici milioni: trattandosi di individui già nati, tale risultato può considerarsi pressoché certo. Una simile trasformazione demografica susciterà inevitabilmente forti pressioni politiche a favore del risparmio privato e della messa in opera di un sistema di previdenza sociale (casce pensioni per contadini e operai, creazione di fondi pensione e altre forme previdenziali).

Anche in futuro il Sichuan dovrebbe conservare le sue caratteristiche di enorme mercato potenziale, soprattutto se la regione riuscirà a intensificare i propri legami con l'esterno: nel 2020 la popolazione adulta (tra i 15 e i 65 anni) si avvicinerà ai novanta milioni di persone (si veda la figura 38). La sua ripartizione funzionale, tuttavia, sarà stata profondamente modificata dal mutamento demografico, poiché l'avanzata degli anziani non si fermerà all'orizzonte del 2020: nel 2050, i sedici milioni di anziani dell'anno 2020 avranno ceduto il posto a ben ventisei milioni di loro coetanei. Un tempo trascurabile (meno del 3 per cento nel 1964), la componente anziana della popolazione acquisterà pertanto un'importanza considerevole (13 per cento della popolazione nel 2020, 22 per cento nel 2050), e non tarderà a superare, in termini di consistenza numerica, quella giovane: il sorpasso dovrebbe infatti avvenire intorno al 2030. Le caratteristiche di questo importante mercato sono dunque inesorabilmente destinate a trasformarsi con l'evolversi della situazione demografica.

Capitolo terzo

Figura 38. Piramidi delle età, Sichuan, 2020, 2050 (scenario 4)



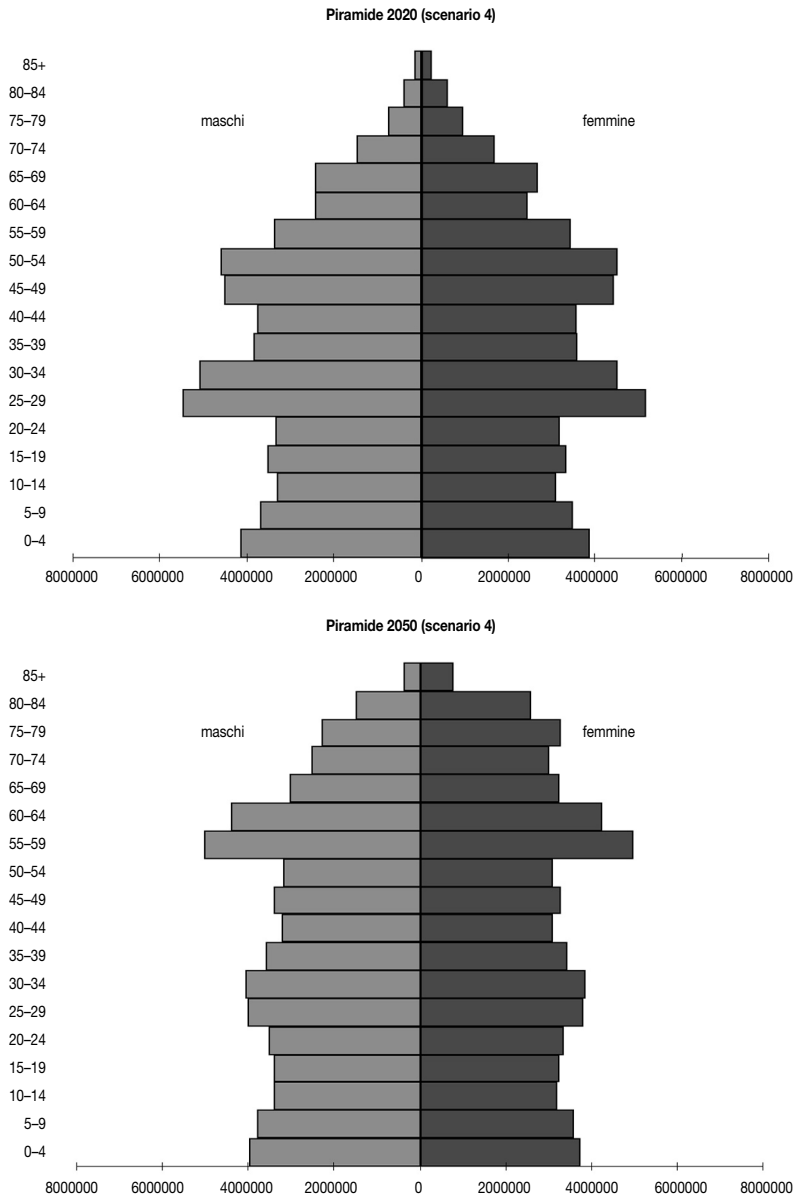
Henan. Situata nel cuore della Cina di etnia Han, la provincia dello Henan ha caratteristiche economiche simili a quelle del Sichuan: grande povertà, scarsa industrializzazione, relativa chiusura ai contatti esterni. Diversamente da quanto è accaduto nel Sichuan, tuttavia, la politica di limitazione delle nascite non vi è stata applicata con particolare severità: non certo in ragione della sua densità (tutt'altro che bassa), quanto piuttosto perché la provincia, non avendo mai prodotto leader politici di rilievo nazionale, non è stata messa in condizione di servire da «modello» al resto del paese.

Tra il 1964 e il 1990 la popolazione dello Henan è aumentata del 70 per cento, il che corrisponde a una media annua del 2,1 per cento. Parallelamente, la popolazione in età infantile è aumentata dal 20 al 25 per cento, a fronte di un invecchiamento demografico alquanto modesto: tra il 1964 e il 1990 la quota di popolazione anziana è passata dal 4,3 al 5,8 per cento del totale.

Intorno al 2005 la regione dovrebbe superare la soglia dei cento milioni di abitanti, proseguendo nella sua avanzata fino a raggiungere i centoquindici milioni intorno al 2025 e stabilizzandosi poi a un livello di poco superiore. Grazie alla sua collocazione geografica (a metà tra la Cina settentrionale e quella meridionale, attraversata dallo Huang He, o Fiume Giallo, è assai prossima alle province costiere in pieno decollo economico) e alla sua elevata densità (550 abitanti per chilometro quadrato), la regione sembra destinata a trasformarsi in un importante polo strategico. Tale ipotesi sembra ancor più verosimile se si considera che la transizione demografica è destinata a prodursi senza eccessive scosse, evitando gli scogli di un declino e di un invecchiamento troppo rapidi che non tarderebbero a cancellare gli effetti benefici esercitati nel medio termine da un rallentamento della popolazione. Intorno al 2020, la popolazione in età infantile (da 0 a 15 anni) sarà ancora doppia rispetto a quella anziana (da 65 anni in su). Bisognerà attendere ancora qualche anno prima che le generazioni numerose accrescano l'incidenza relativa degli anziani sulla popolazione totale. Il fenomeno, tuttavia, non avrà dimensioni eccessive: nel 2050, la quota di cittadini di età pari o superiore ai 65 anni sarà ancora inferiore al 20 per cento (si veda la figura 39).

Capitolo terzo

Figura 39. Piramidi delle età, Henan 2020, 2050 (scenario 4)

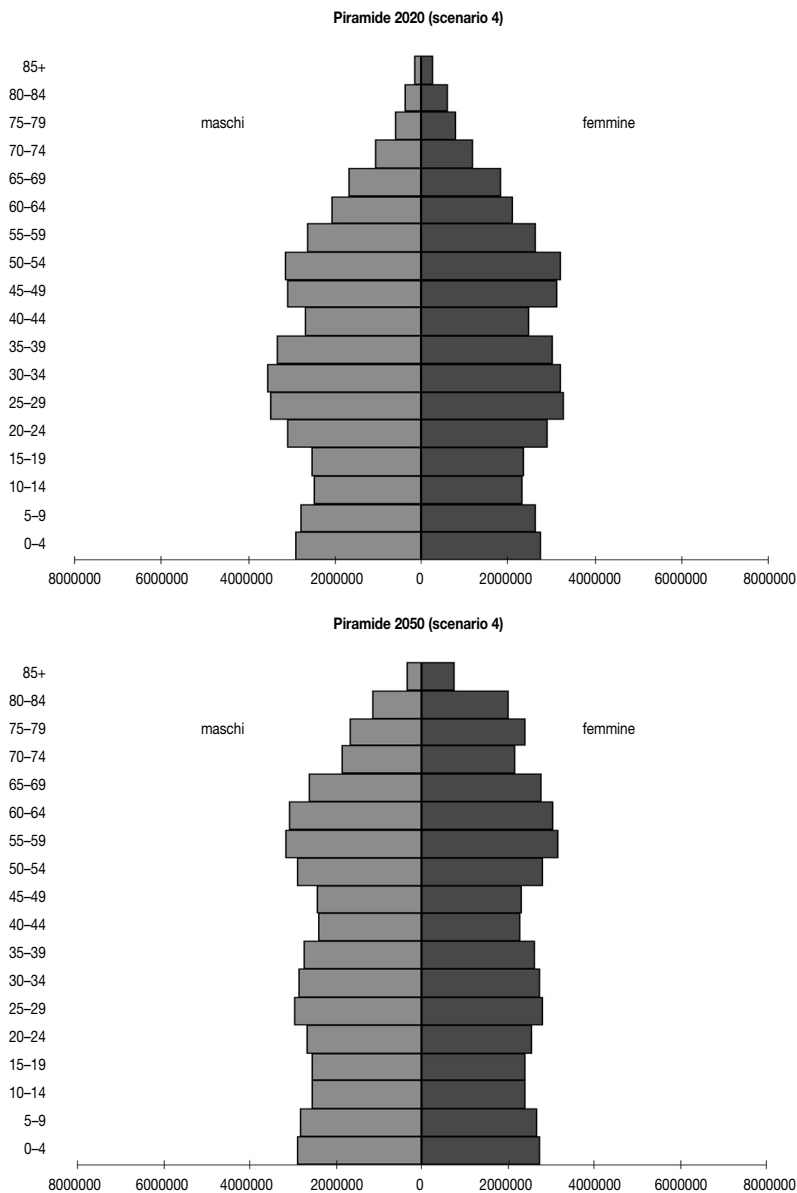


Guangdong. Provincia dalla densità piuttosto elevata, a forte vocazione esportatrice e con un discreto livello di benessere economico grazie anche all'effetto di traino esercitato dal dinamismo di Canton e del suo hinterland, il Guangdong contava poco meno di settanta milioni di abitanti nel 1998. L'evoluzione della sua configurazione demografica è strettamente apparentata con quella dello Henan, anche se in questo caso il ritmo di crescita è un poco meno rapido. Tra il 1964 e il 1990 la popolazione del Guangdong registra infatti un incremento del 47 per cento, contro il 70 dello Henan.

In questa provincia l'invecchiamento demografico dovrebbe restare entro limiti relativamente controllabili, poiché gli effettivi in età giovanile non registrano brusche diminuzioni. Intorno al 2020, la fascia di popolazione in età avanzata non rappresenta che un decimo del totale; trent'anni più tardi, la sua quota sale a un quinto (si veda la figura 40). Di norma, è il passaggio a un regime di sottofecondità profonda e permanente a far esplodere l'invecchiamento demografico: ne è prova la configurazione demografica di città come Pechino, Tientsin e Shanghai, ove la frazione in età avanzata potrebbe ampliarsi fino a un terzo della popolazione complessiva. Nel Guangdong, invece, il mantenimento di un relativo equilibrio demografico dovrebbe essere propizio a uno sviluppo durevole, cioè a una crescita e ad investimenti che si mantengono elevati sul lungo termine; ipotesi tanto più verosimile se si considera che la regione potrà contare anche in futuro su un massiccio afflusso di immigrati dalle province povere e sovrappopolate dell'interno.

Capitolo terzo

Figura 40. Piramidi delle età, Guangdong, 2020, 2050 (scenario 4)



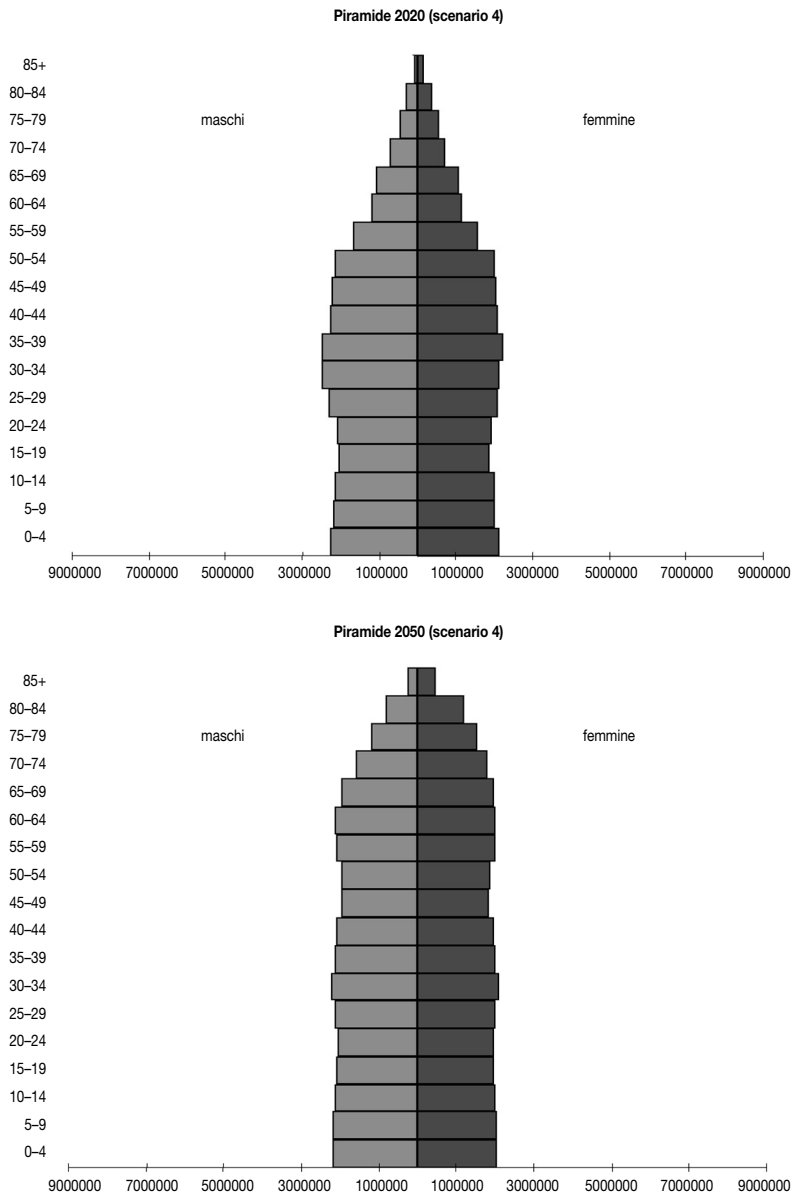
3.4.3. *Province periferiche*

Guangxi. Provincia meridionale confinante con il Guangdong, povera e priva di sbocchi all'esterno, il Guangxi ha una taglia demografica intermedia per le dimensioni cinesi: circa quarantasette milioni di abitanti nel 1998. Poiché tuttavia le norme in materia di pianificazione familiare vi sono state localmente applicate in maniera piuttosto blanda, la fecondità si è mantenuta elevata: tra il 1964 e il 1990 la popolazione è aumentata del 102 per cento, il che equivale a una crescita media annua decisamente eccezionale: 2,8 per cento. Nel 1990, la popolazione in età infantile (da 0 a 15 anni) risultava ancora quattro volte superiore a quella degli anziani (65 anni e oltre).

Verso gli anni venti del prossimo secolo la popolazione del Guangxi dovrebbe superare la soglia dei sessanta milioni: tutto lascia supporre che parte di questa espansione demografica verrà assorbita dalle più prospere province confinanti, a meno che la densità relativamente elevata (200 abitanti per chilometro quadrato), i bassi livelli salariali e la frugalità dei modi di vita incoraggino l'afflusso di capitali destinati ad attività a forte intensità di manodopera. Come già abbiamo visto per le altre province, il quarto scenario consente di prospettare una situazione demografica equilibrata: l'invecchiamento si mantiene entro limiti ragionevoli e la fascia di popolazione in età giovanile non è decimata da una caduta troppo drastica della fecondità. Nel 2020 la piramide delle età presenta una base sufficientemente ampia; inoltre, come mostra la figura 41, gli ultrasessantacinquenni risultano ancora più di due volte meno numerosi dei giovani al di sotto dei 15 anni.

Capitolo terzo

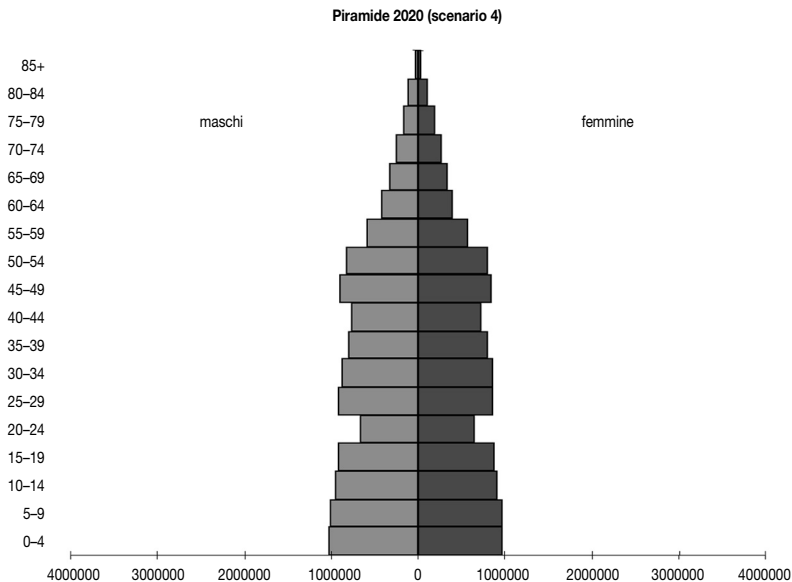
Figura 41. *Piramidi delle età, Guangxi, 2020, 2050 (scenario 4)*



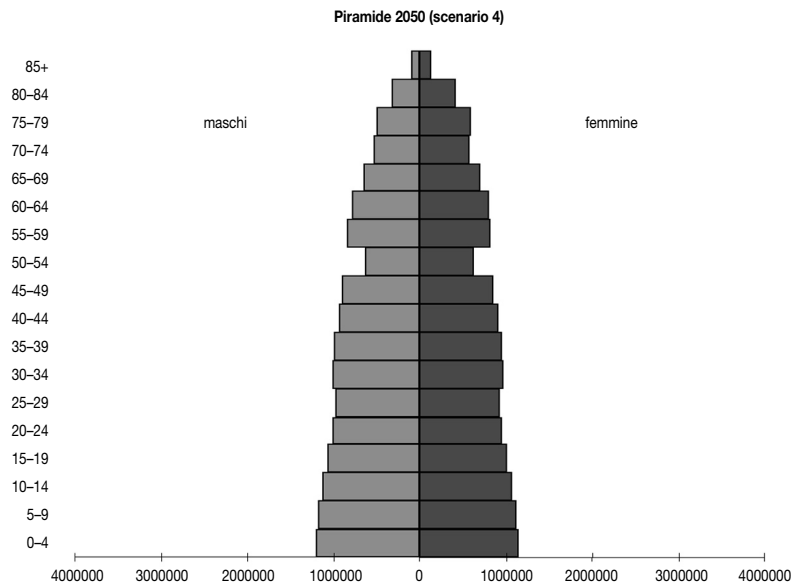
Xinjiang. Regione immensa (1,7 milioni di chilometri quadrati) e quasi desertica, fortemente legata al Pakistan e agli altri paesi musulmani che ne delimitano il confine occidentale (Kazakhstan, Kirghizistan), lo Xinjiang contava soltanto diciassette milioni di abitanti nel 1998; il tasso di crescita demografica, in parte legato ai flussi migratori dell'etnia Han, è leggermente superiore a quello del Guangxi (più 2,9 per cento in media tra il 1964 e il 1990).

Secondo il quarto scenario (si veda la figura 42), la popolazione dello Xinjiang dovrebbe raggiungere i ventitré milioni nel 2020 e i ventinove milioni nel 2050; la piramide delle età dovrebbe conservare un profilo triangolare; nel 2020, la percentuale di popolazione in età avanzata (non più dell'8 per cento) dovrebbe essere inferiore a quella di tutte le altre province cinesi. Il problema più scottante sarà tuttavia quello, già menzionato, della composizione etnica: al momento non è dato sapere se le cosiddette «minoranze» resteranno tali o se, nell'ipotesi di una perdita di supremazia da parte della componente Han, la provincia saprà resistere alla tentazione di rivendicare margini di autonomia più ampi.

Figura 42. Piramidi delle età, Xinjiang, 2020, 2050 (scenario 4)



Capitolo terzo



Capitolo quarto Macao, Hong Kong, Taiwan

In questo capitolo saranno prese in esame le popolazioni che risiedono a Hong Kong, Macao e Taiwan.

1. *Macao*

Le dimensioni di Macao sono ridottissime: il territorio conta attualmente soltanto 416.000 abitanti, cioè una popolazione pressoché equivalente a quella del Lussemburgo, con una composizione etnica mista (cinesi e portoghesi). In ragione dei consistenti flussi finanziari che vi si dirigono, il territorio di Macao ha in ogni caso un'importanza economica tutt'altro che trascurabile.

2. *Hong Kong*

Tutti gli annali di storia economica concordano nel descrivere lo straordinario sviluppo di Hong Kong come una sorta di miracolo. Divisa tra massicci rocciosi e ampie zone paludose, la zona era ancora pressoché disabitata nel secolo scorso: l'assenza di risorse naturali sembrava riserVARLE un futuro di estrema povertà, regolarmente confermato dai cupi pronostici degli esperti. Grazie all'acuto senso commerciale dei suoi abitanti, all'ampio grado di libertà concesso alle attività imprenditoriali e alla forte apertura all'esterno, Hong Kong si è invece trasformata in un'autentica potenza economica, il cui reddito pro capite supera le medie dei paesi occidentali. Sin dai primi anni ottanta il tasso di mortalità infantile di Hong Kong è sce-

so al di sotto di quello della stessa capitale britannica, prova inconfutabile della prosperità di una popolazione composta per il 98 per cento da cinesi.

In virtù del suo benessere economico, Hong Kong esercita da tempo una grande forza magnetica: se all'epoca dell'invasione giapponese (fine 1941) la sua popolazione raggiungeva a malapena i seicentomila abitanti, essa risulta oggi (1999) dieci volte più elevata.

L'esiguità del territorio (appena mille chilometri quadrati), il controllo dei flussi migratori e l'invecchiamento della popolazione hanno ormai relegato nel passato questa esuberanza demografica: la fase di rapida crescita che ha decuplicato la popolazione ha fatto registrare nel periodo 1941-1991 una media di accrescimento demografico pari al 4,7 per cento annuo, ma con una netta flessione negli ultimi decenni: più 2,5 per cento tra il 1970 e il 1980, più 1,5 per cento tra il 1980 e il 1990, quasi stagnazione a partire dal 1990.

I principi delle proiezioni per la popolazione di Hong Kong sono stati dedotti da quelli sopra utilizzati per le province continentali, ma il punto di partenza delle proiezioni è più vicino: 1995 anziché 1990. Il primo scenario si basa sulla combinazione di una fecondità costante e corrispondente ai valori recenti (1,3 figli per donna) e di una mortalità costante (con una speranza di vita pari a 75 anni per i maschi e a 80 anni per le femmine); il secondo scenario ipotizza invece una fecondità inizialmente in ribasso (fino alla soglia minima di 1,0 figli per donna nell'anno 2020), quindi in leggera ripresa (con una crescita progressiva fino a 1,7 figli per donna nel 2045), unita a una mortalità costante; il terzo scenario descrive gli effetti di una fecondità costante associata a una mortalità in calo, fino al raggiungimento di una speranza di vita pari a 85 anni per le femmine e 80 per i maschi. Il quarto scenario, infine, associa una fecondità e una mortalità basse.

Le migrazioni sono considerate nulle: in effetti, il saldo migratorio recente è alquanto esiguo (circa 30.000 persone l'anno), e i flussi sono instabili, imprevedibili e avvengono nei due sensi (emigrazioni verso l'Australia e il Canada, immigrazioni provenienti dalla Cina continentale).

Prima di commentare i risultati delle proiezioni così elaborate, sembra opportuno considerare le tendenze demografiche più recen-

ti. A tale scopo, abbiamo scelto due momenti di riferimento: il 1971 (data del censimento generale della popolazione) e il 1995 (punto di partenza delle nostre proiezioni). La piramide delle età relativa all'anno 1971 mostrava, lungo un profilo sostanzialmente triangolare, due grandi restringimenti: il primo, in corrispondenza della popolazione adulta dai 25 ai 35 anni, provocato dai limiti imposti alle migrazioni durante il periodo della «Rivoluzione culturale» (1965-1975); il secondo, in corrispondenza della popolazione infantile nata a partire dalla seconda metà degli anni sessanta, riconducibile al calo delle nascite verificatosi tra gli anni sessanta e settanta, con un indice di fecondità in discesa da 5,3 a 3,5 figli per donna. Questa frattura risulta ancor più evidente sulla seconda piramide, relativa al 1995, in cui il 1960 segna una netta svolta dell'andamento demografico.

Per le generazioni nate prima di tale epoca, infatti, il profilo demografico corrisponde al modello classico (riduzione del numero con l'aumento dell'età); dal 1960 in avanti, invece, il profilo è inverso, e le leve diventano sempre meno numerose tanto più giovani sono le classi di età. Nel complesso, la piramide delle età assume pertanto l'aspetto di una trottola.

Un simile restringimento alla base della piramide delle età nel contesto di una fecondità estremamente bassa avrà, come vedremo, effetti alquanto pesanti sul futuro demografico di Hong Kong.

2.1. Scenario I

L'inerzia demografica che risulta dal primo scenario è tale che le generazioni già dominanti al censimento del 1971 e nelle ultime stime relative al 1995 dovrebbero conservare la supremazia numerica fino al 2020, sopravanzando nettamente l'insieme delle generazioni più giovani nate a partire dalla seconda metà degli anni sessanta: in corrispondenza di queste ultime, la piramide tenderà infatti a restringersi progressivamente. Le generazioni nate verso il 2010-2020 saranno sensibilmente meno numerose rispetto a quelle dei loro nonni, venuti al mondo mezzo secolo prima. Il restringimento della piramide si fa ancor più impressionante nel periodo successivo (2020-2050): al di sotto dei 75 anni le generazioni si susseguono restringendosi; la taglia media delle classi di età infantile è talmente

esigua da risultare inferiore a quella dei settuagenari. L'età mediana si aggira intorno ai cinquant'anni, contro i venti del 1971. Questo scenario prospetta dunque un caso estremo, simile a quello descritto per la città di Shanghai. A lungo dominata dalle giovani generazioni, la popolazione di Hong Kong dovrà dunque prepararsi a un completo ribaltamento del suo profilo demografico: di decennio in decennio, il fenomeno demografico maggiormente rilevante sarà l'invecchiamento delle folte generazioni nate tra il 1955 e il 1975. A partire dal 2020 quelle generazioni raggiungeranno l'età della pensione: dopo aver amministrato le loro carriere, i poteri pubblici dovranno dunque prepararsi a finanziare la loro vecchiaia.

Quanto alla popolazione nel suo complesso, essa dovrebbe raggiungere il tetto massimo intorno al volgere del secolo (2000-2005) a circa sei milioni di abitanti, per poi entrare in una fase di diminuzione, dapprima lenta (circa 100.000 unità in meno ogni dieci anni), poi sempre più rapida (ben 700.000 abitanti in meno tra il 2040 e il 2050). Intorno alla metà del XXI secolo, la popolazione di Hong Kong potrebbe dunque ridursi di un terzo (4,1 milioni), ritornando ai livelli del 1970.

2.2. Scenario 2

Benché le differenze rispetto allo scenario appena prospettato siano contenute, la variante costituita dal secondo scenario ne accentua i contorni, amplificando ulteriormente lo squilibrio demografico provocato dal calo della fecondità: invece di arrestarsi ai valori recenti, quest'ultima registra infatti un nuovo calo nelle fasi iniziali della proiezione (1995-2020).

Di conseguenza, la piramide delle età porta i segni di un'implosione ancor più drastica che nel primo scenario: nel periodo 2015-2020 il numero di nascite annuali scende al di sotto delle centomila unità, mentre il numero dei decessi (per effetto della notevole concentrazione di abitanti in età avanzata, cioè con mortalità elevata) diventa tre volte maggiore.

La ripresa della fecondità fino al livello di 1,5 figli per donna (valore inferiore di più di un quarto alla soglia di sostituzione delle generazioni) non è in grado di contrastare il movimento di spirale decrescente provocato dall'invecchiamento della struttura per età e

al permanere della sottofecondità, e si limita ad attenuare le perdite: di generazione in generazione, la riduzione del numero degli individui di età inferiore ai quarant'anni appare difatti meno rapida che nel primo scenario.

Ciononostante il calo di fecondità degli anni precedenti esercita ancora effetti profondi e tangibili, poiché il deficit di giovani adulti si ripercuote sull'andamento della natalità: nell'ipotesi del secondo scenario il numero dei giovani che nel 2050 avranno tra i 25 e i 35 anni dovrebbe risultare inferiore di poco meno del 20 per cento a quanto previsto nel primo scenario.

Ne consegue pertanto che un eventuale aggravamento dell'attuale crisi di fecondità non potrebbe essere compensato statisticamente (in termini di numero di nascite annue) dalla crescita prospettata nel secondo scenario, se non dopo molti anni. È soltanto intorno al 2055, infatti, che le curve delle nascite dei due scenari si incrociano in corrispondenza di una soglia pari a circa 125.000 nuovi nati l'anno; a quell'epoca, il numero dei decessi risulterà quasi quattro volte superiore a quello delle nascite.

A fine periodo (2050), gli effetti del calo di fecondità dei prossimi decenni non saranno ancora stati compensati dalla successiva ripresa: stando al secondo scenario, la popolazione di Hong Kong risulterà dunque inferiore di trecentoventisettemila unità rispetto alla prima ipotesi (3.813.000 abitanti contro 4.140.000).

2.3. Scenario 3

In teoria, ogni abbassamento della mortalità dovrebbe tradursi in un incremento di popolazione. Ma poiché la mortalità delle fasce di popolazione giovane e adulta ha ormai raggiunto livelli trascurabili, tale incremento è destinato a interessare unicamente la popolazione anziana: i principali beneficiari dei progressi a venire saranno dunque le persone ormai uscite dalla vita lavorativa.

Questo terzo scenario, imperniato sul mantenimento di una fecondità assai modesta e su un allungamento della durata di vita media, merita particolare attenzione, poiché corrisponde alle tendenze in atto da circa quarant'anni in Giappone e da un quarto di secolo in alcuni paesi occidentali.

Mettendo a confronto il primo scenario con il terzo si osserva

che lo scarto tra le popolazioni in età infantile è minimo (soltanto 2 per cento), mentre quello che interessa la popolazione degli ottuagenari è molto più marcato: più 32 per cento. Nel terzo scenario oltre metà della popolazione ha un'età superiore ai cinquant'anni, mentre i giovani al di sotto dei vent'anni sono appena un sesto del totale (15,5 per cento): l'inversione della piramide delle età appare dunque ancor più evidente che nel primo scenario. Arrestare un simile meccanismo di decremento esponenziale è impresa assai ardua. La popolazione diminuisce ogni anno di poco meno dell'1 per cento, e gli ultrasessantacinquenni sono tanto numerosi quanto i giovani al di sotto dei vent'anni; le nascite sono circa quattro volte inferiori ai decessi (si veda la figura 43).

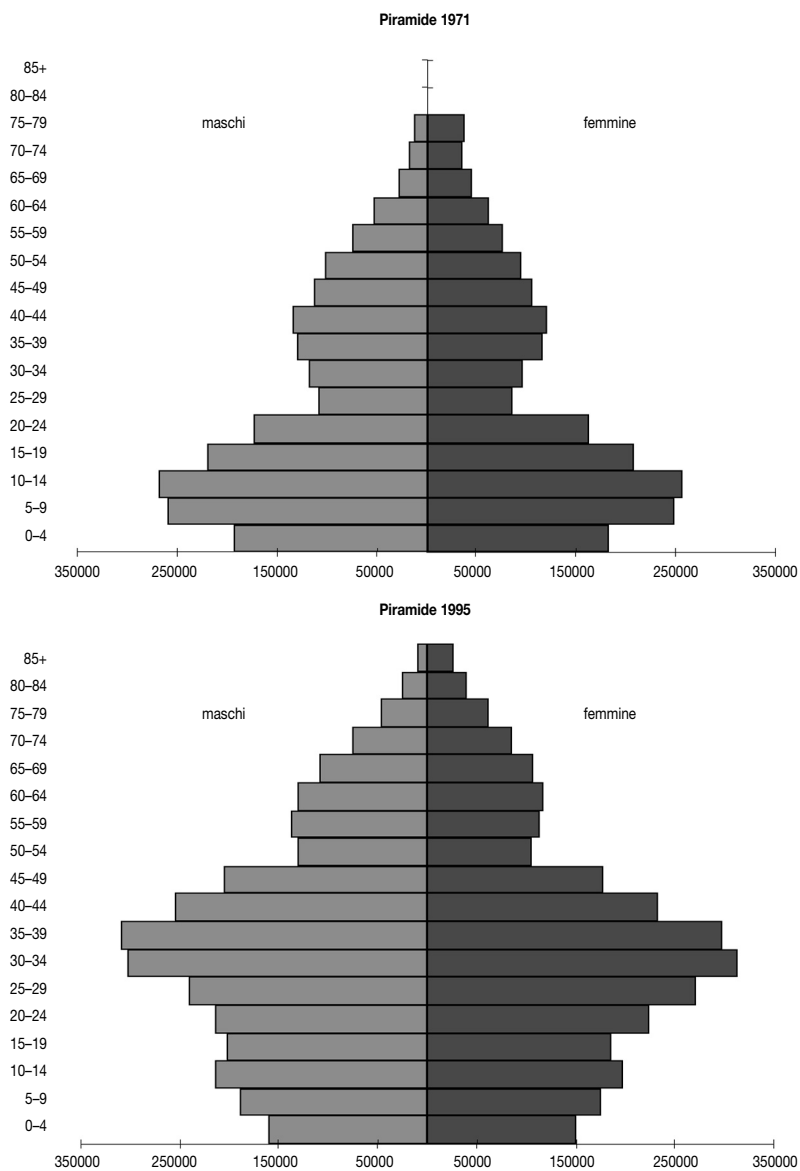
Ogni differenza rispetto all'ideale di stazionarietà, sia per eccesso sia per difetto, rischia quindi di tradursi in uno squilibrio che genera conseguenze assai pesanti.

2.4. Scenario 4

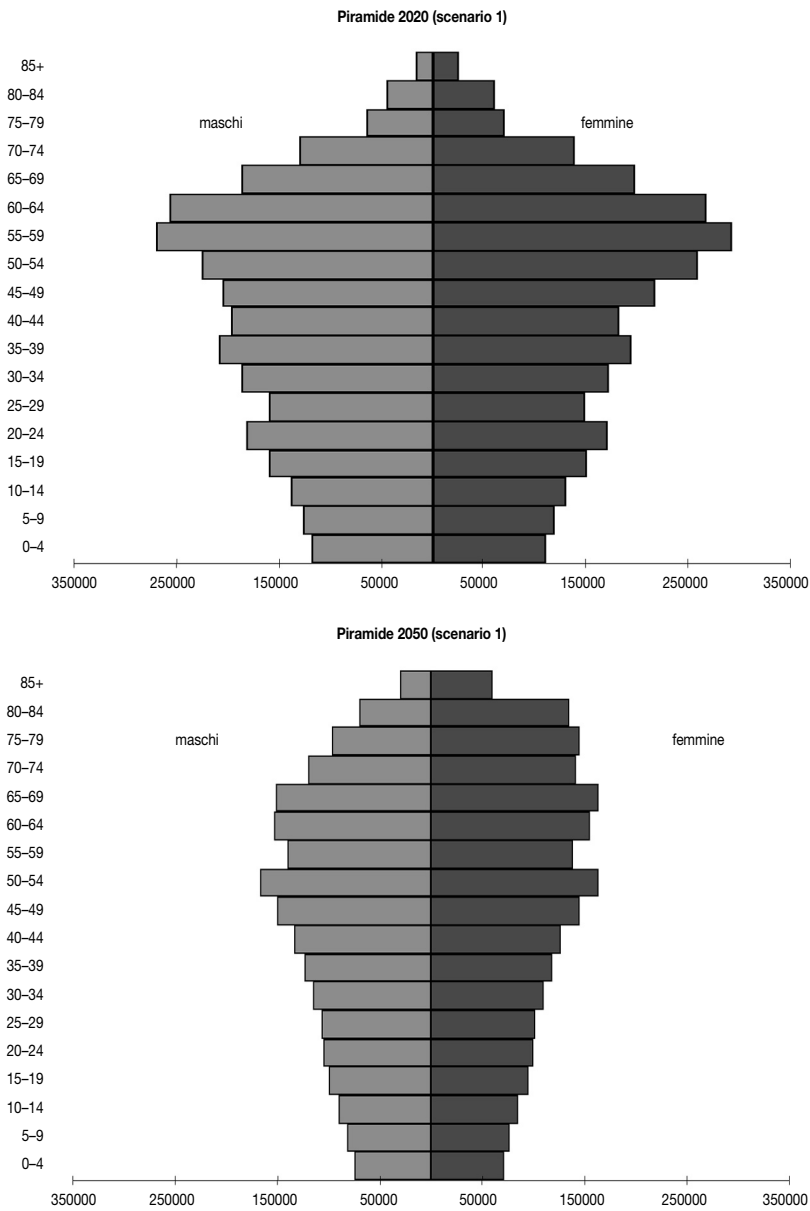
Quando la speranza di vita si colloca a livelli decisamente elevati, i progressi in campo sanitario perdono una parte della loro rilevanza demografica. Il quarto scenario ha quindi numerosi tratti in comune con il secondo, caratterizzato da un forte rallentamento della fecondità.

Poiché la popolazione in età giovanile diminuisce di anno in anno, l'invecchiamento demografico si accentua: nel 2020 i bambini al di sotto dei 15 anni sono del 40 per cento meno numerosi degli anziani da 65 anni in su. Ma la dinamica di implosione è ben lontana dall'esaurirsi: mentre l'avanzata degli anziani prosegue senza soste, la popolazione giovane continua a diminuire anche negli anni successivi. La vitalità demografica di Hong Kong svanisce poco a poco: la quota di giovani al di sotto dei vent'anni, ancora pari al 45 per cento nel 1971, non supera il 15 per cento nel 2020. A quell'epoca, i giovani saranno ormai una popolazione minoritaria, e ciò avrà sicuramente un'influenza notevole sulle scelte dei dirigenti politici. A fine periodo, il ribaltamento del profilo demografico è completo: nel 2050 gli ultrasessantenni costituiscono il segmento principale della società, con il 40 per cento della popolazione totale (contro il 7 per cento del 1971), mentre i giovani al di sotto dei

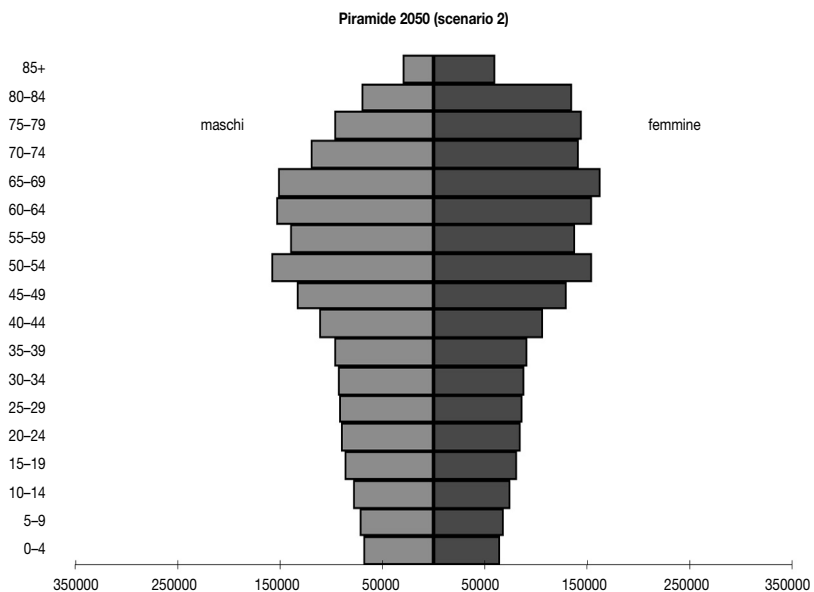
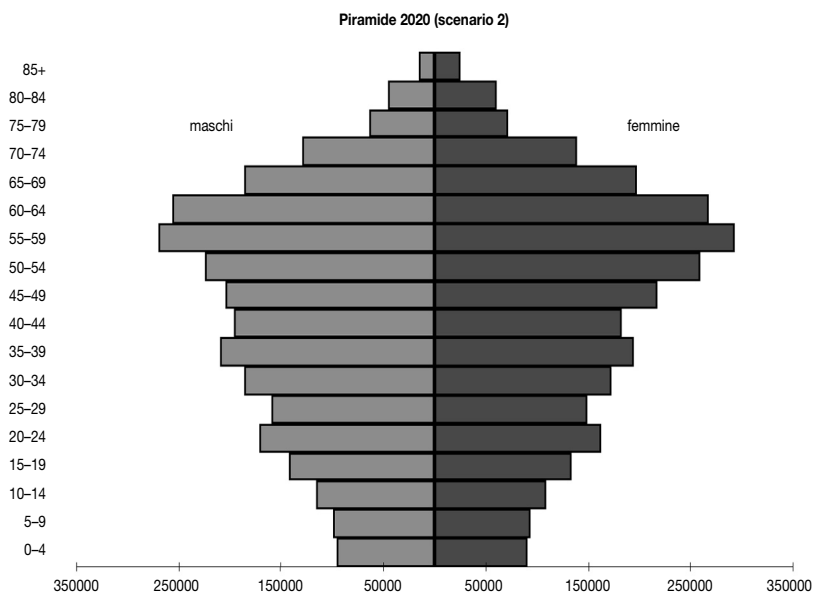
Figura 43. Piramidi delle età, Hong Kong, 1971, 1995, 2020, 2050 (con quattro scenari)



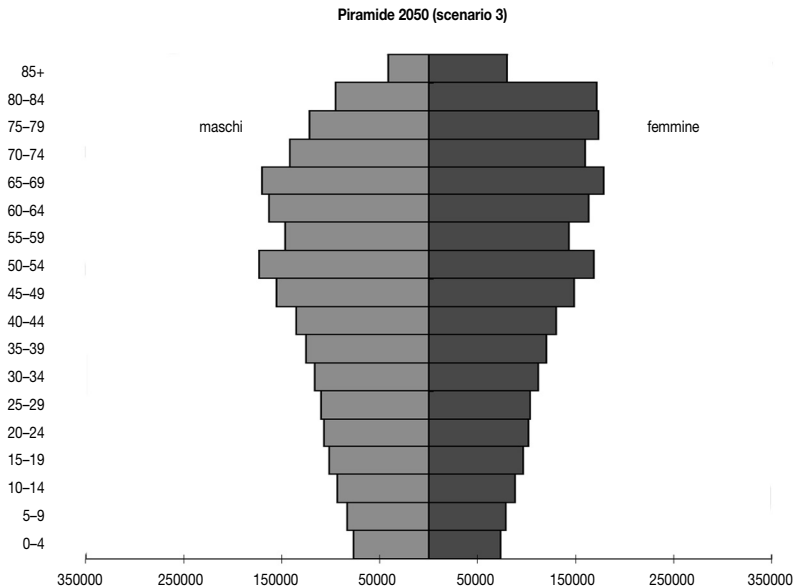
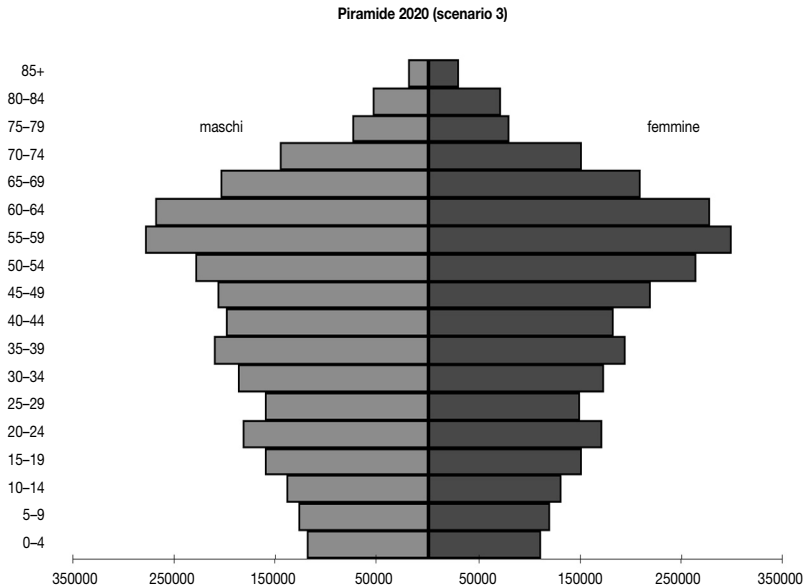
Capitolo quarto



Macao, Hong Kong, Taiwan

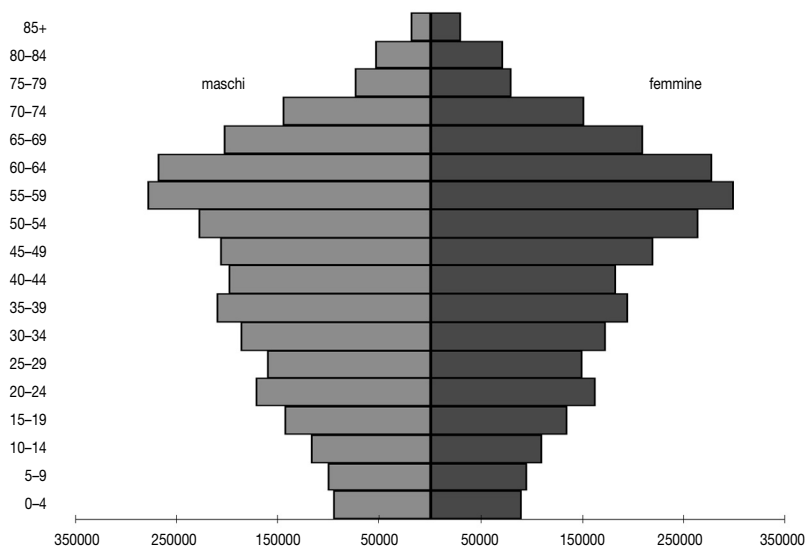


Capitolo quarto

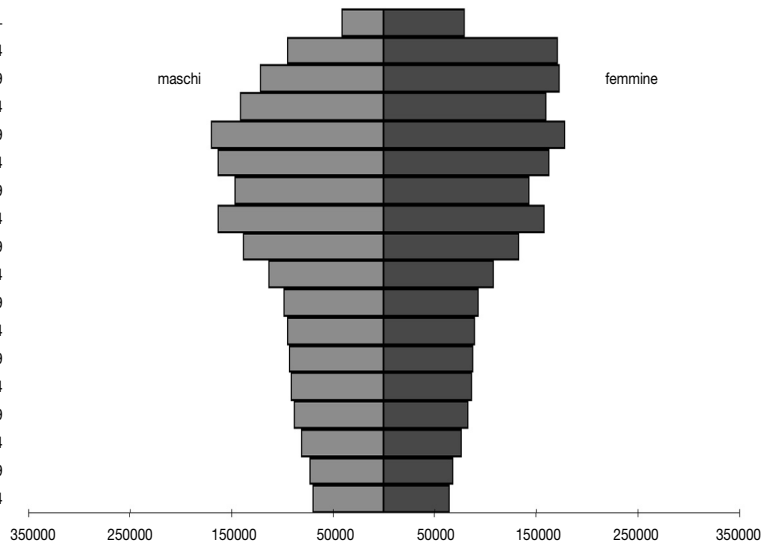


Macao, Hong Kong, Taiwan

Piramide 2020 (scenario 4)



Piramide 2050 (scenario 4)



vent'anni sono tre volte meno numerosi (14,8 per cento contro 45 per cento nel 1971). Poiché l'invecchiamento demografico costituisce un ostacolo alla crescita economica, ci si domanda (qualora questo scenario dovesse realizzarsi) fino a quale punto Hong Kong sarà in grado di salvaguardare la propria relativa prosperità nei decenni a venire.

3. *Taiwan*

Con una superficie di trentaseimila chilometri quadrati e una popolazione di ventidue milioni di abitanti nel 1998, Taiwan si contraddistingue per una densità di popolamento (600 abitanti per chilometro quadrato) nettamente superiore a quella dell'Olanda (che con 400 abitanti per chilometro quadrato è la nazione europea più densamente abitata) e non lontana rispetto a quella del Bangladesh (che, se si escludono Hong Kong e Singapore, detiene il record mondiale con 880 abitanti per chilometro quadrato).

Rispetto al 1940, quando la popolazione taiwanese era ancora relativamente scarsa (5,8 milioni di persone), il numero degli abitanti dell'isola è più che triplicato, anche grazie alla forte immigrazione di cinesi provenienti in prevalenza dalla provincia del Fujian.

Fatta eccezione per una minoranza di aborigeni di razza malese (1 per cento circa della popolazione totale) e per qualche migliaio di giapponesi (eredità della dominazione coloniale tra il 1895 e il 1945), la popolazione di Taiwan è esclusivamente cinese.

Nel 1980 la piramide delle età appare assai meno irregolare di quella di Hong Kong, e per nulla alterata dalle distorsioni tipiche della scarsa fecondità: il suo profilo è rettangolare fino alla fascia corrispondente ai 25 anni, dopodiché tende a restringersi nelle fasce superiori assumendo la classica forma triangolare. La dilatazione alla base corrisponde alla massiccia ondata migratoria degli anni cinquanta, che ha originato un netto surplus di cinquantenni maschi. Anche la presenza di una folta popolazione di giovani al di sotto dei 25 anni è conseguenza indiretta di quelle migrazioni, ovvero degli alti tassi di fecondità che (come spesso accade tra le popolazioni di pionieri) caratterizzavano i nuovi abitanti dell'isola. Quindici anni più tardi il profilo della piramide delle età appare sostanzialmente

inalterato, fatti i debiti spostamenti sulla scala temporale. Il fenomeno più evidente è un lieve restringimento alla base della piramide, in corrispondenza delle fasce di età inferiori ai 10 anni, conseguenza del recente calo della fecondità al di sotto della soglia di sostituzione. Con una media di 1,75 figli per donna nel periodo 1986-1995, la fecondità taiwanese risulta comunque meno squilibrata che in Giappone o in Europa.

3.1. *Scenario 1*

Se la fecondità resta costante per lunghi periodi su valori prossimi alla soglia di sostituzione, la piramide delle età tende ad assumere gradualmente una forma cilindrica. Con il trascorrere del tempo, tuttavia, entrano in gioco i meccanismi che accompagnano la transizione a un regime di bassa fecondità: tra il 1995 e il 2050 la popolazione al di sotto dei 20 anni si ridurrà di quasi un terzo, mentre la popolazione anziana (60 anni e oltre) subirà un'espansione che le porterà a crescere di due volte e mezza. Tuttavia, benché le classi di età degli adulti in età matura saranno dominanti dal punto di vista numerico, la loro incidenza relativa non risulterà schiacciante, dal momento che la fecondità non registrerà bruschi cedimenti. Volendo schematizzare, potremmo dire che tanto nel 2020 quanto nel 2050 la piramide delle età assume un profilo rettangolare fino alla fascia che corrisponde ai 75 anni. Tra il 2020 e il 2050, tuttavia, la popolazione al di sopra dei 75 anni raddoppia, incrementando notevolmente la domanda di servizi finanziari, medici e personali. Il carattere relativamente lineare dei fenomeni in atto dovrebbe comunque mettere al sicuro da eventuali imprevisti i decisori pubblici, consentendo loro di far fronte alle esigenze delle diverse categorie di età.

Complessivamente, gli effettivi della popolazione taiwanese non dovrebbero registrare fluttuazioni degne di nota. Per effetto della forza propulsiva insita nella struttura delle età, è probabile che la popolazione continui a crescere fino a raggiungere i ventiquattro milioni e mezzo di individui intorno al 2025-2030; il rallentamento, prima graduale e poi sempre più marcato, dovrebbe iniziare negli anni successivi.

3.2. *Scenario 2*

Il secondo scenario presuppone una diminuzione più accentuata della fecondità, fino alla soglia di 1,5 figli per donna nel 2020, seguita da un leggero rialzo: a fine periodo, la fecondità media (1,8 figli per donna) è prevista di poco inferiore al valore di partenza.

Benché apparentemente modesto in rapporto al primo scenario, il calo della fecondità ha ampie ripercussioni sulla ripartizione per età. Se la popolazione già nata al punto di partenza della proiezione (1995), ossia quella che a fine periodo si colloca nelle fasce di età superiori ai 55 anni, è identica nei due casi, non si può certo dire altrettanto per i nuovi nati: il deficit appare crescente per le generazioni future, al punto che i bambini nati verso la metà del XXI secolo saranno meno numerosi dei superstiti delle generazioni nate all'inizio degli anni settanta. Nel 2050, infatti, le generazioni dei cinquantenni e dei sessantenni saranno le più numerose in assoluto, con un ampio margine di vantaggio rispetto a ogni altro gruppo di età.

In base al secondo scenario, la crescita della popolazione nel suo complesso si arresterà già intorno al 2020 a una quota leggermente inferiore (24,2 milioni contro 24,5) a quella prospettata nel primo scenario; negli anni successivi, poi, la fase calante risulterà nettamente più marcata, sicché nel 2050 gli abitanti di Taiwan saranno soltanto venti milioni e novecentomila contro i ventidue e quattrocentomila del primo scenario. La popolazione pare dunque destinata a scendere al di sotto del dato di partenza; inoltre, poiché la ripartizione per età si capovolge, essa tende ad acquisire una «naturale» progressione al ribasso: anche se la fecondità dovesse risalire immediatamente al livello di equilibrio, la scarsità di genitori potenziali renderebbe comunque inevitabile un ulteriore declino numerico della popolazione.

3.3. *Scenario 3*

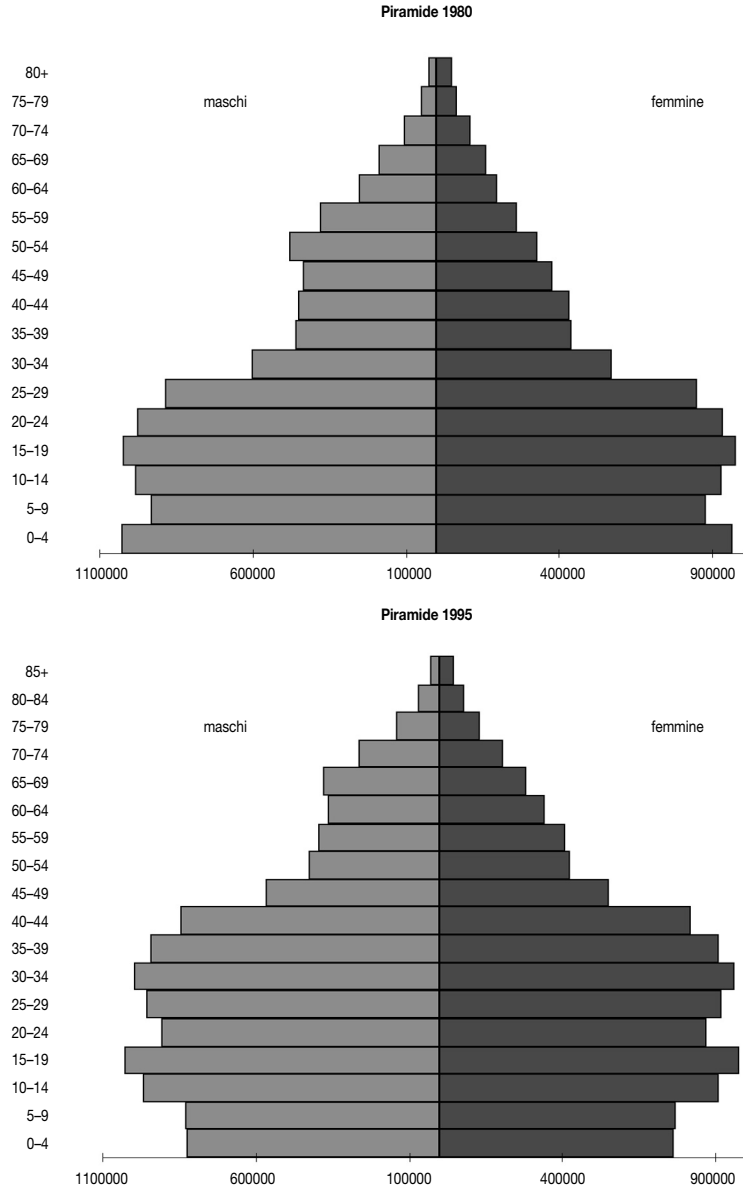
Poiché a Taiwan la mortalità è già assai modesta, i progressi realizzabili in questo campo sono limitati e, di conseguenza, i margini di incremento della popolazione sono relativamente esigui: non più di un milione e centomila unità, che farebbero salire la popolazione complessiva da ventidue milioni e quattrocentomila a ventitré mi-

lioni e mezzo di abitanti nel 2030. Tale variazione inciderebbe soprattutto sulla vetta della piramide delle età: circa un terzo della crescita riguarderebbe infatti la frazione al di sopra degli ottant'anni, la cui consistenza numerica passerebbe da novecentomila a un milione e duecentocinquantamila unità. Se questo terzo scenario dovesse concretizzarsi, intorno al 2010-2015 si imporrebbe un riorientamento delle priorità di bilancio: è a partire da quell'epoca, infatti, che il profilo demografico inizia la sua grande trasformazione verso lo stadio post-transizionale. La popolazione anziana (60 anni e oltre) tenderà ad aumentare con costanza e rapidità, passando da due milioni e trecentomila del 1995 a tre milioni e duecentomila nel 2010, quindi a quattro milioni e novecentomila nel 2020 e a sei milioni e settecentomila nel 2037, per poi raggiungere la soglia dei sette milioni (pari al 30 per cento della popolazione totale) nel 2050. Se dunque la consistenza complessiva della popolazione registrerà poche variazioni, la sua composizione per età risulterà profondamente modificata. Il mercato della «terza età» è destinato a triplicare, quale che sia l'andamento della fecondità nel corso dei prossimi cinquant'anni (si veda la figura 44).

Emergeranno nuovi bisogni: tempo libero, viaggi, sicurezza, protezione sociale, servizi assicurativi e così via. Intorno al suo nucleo centrale composto da adulti di età compresa tra i 35 e i 44 anni, la popolazione attiva subirà un processo d'invecchiamento: i giovani in età lavorativa diverranno sempre meno numerosi, mentre i lavoratori anziani tenderanno ad aumentare: tutto ciò avrà effetti negativi sulle opportunità di carriera, e dunque sui livelli salariali e sulla mobilità, imponendo una sostanziale modifica dei metodi di gestione del personale. In ragione della loro relativa scarsità, i giovani lavoratori (uomini e donne), nati da famiglie poco numerose e allevati in condizioni di agiatezza e istruzione non paragonabili a quelle di coloro che li hanno preceduti, potrebbero dover modificare le loro aspirazioni in termini di salari e condizioni di lavoro. Le autorità di Taiwan si vedranno dunque costrette a scendere a patti con un meccanismo universale le cui conseguenze si manifestano, in gradi diversi, in Giappone come in Malaysia, negli Stati Uniti come in Europa: la manodopera di origine locale tenderà a scartare un numero crescente di mansioni giudicate poco salubri e comunque non robotizzabili (lavori domestici e di pulizia, mansioni di sorve-

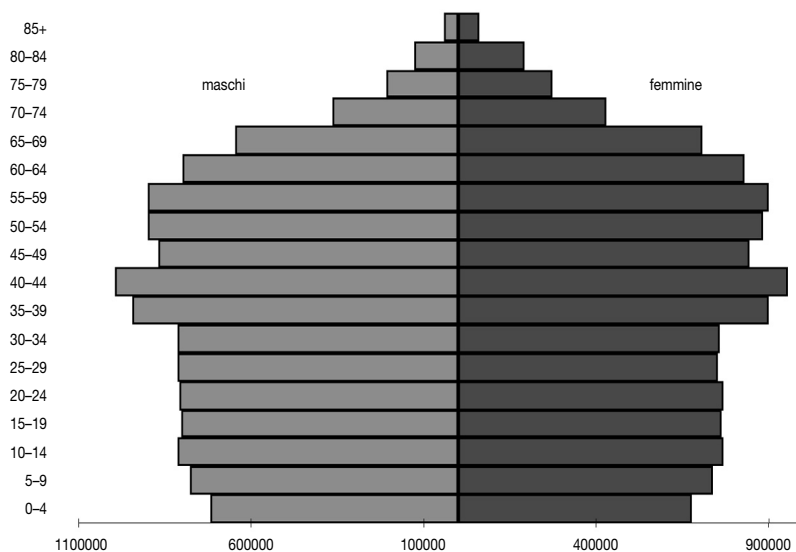
Capitolo quarto

Figura 44. *Piramidi delle età, Taiwan, 1980, 1995, 2020, 2050 (con quattro scenari)*

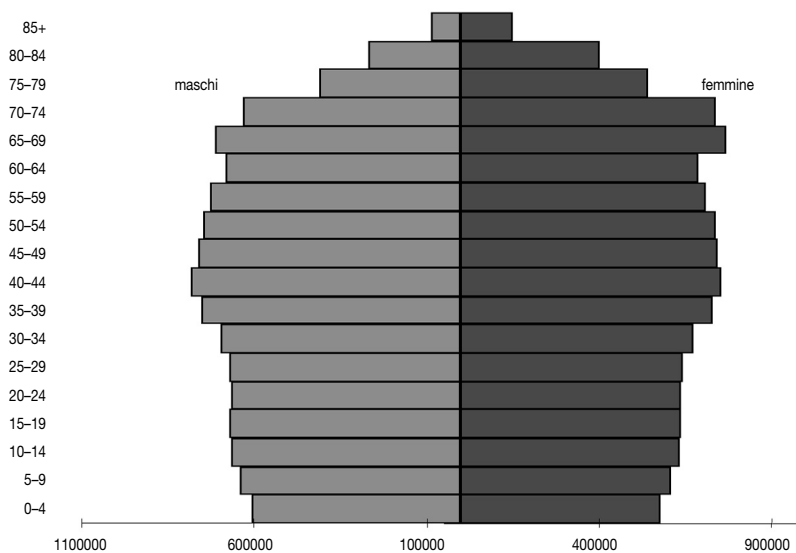


Macao, Hong Kong, Taiwan

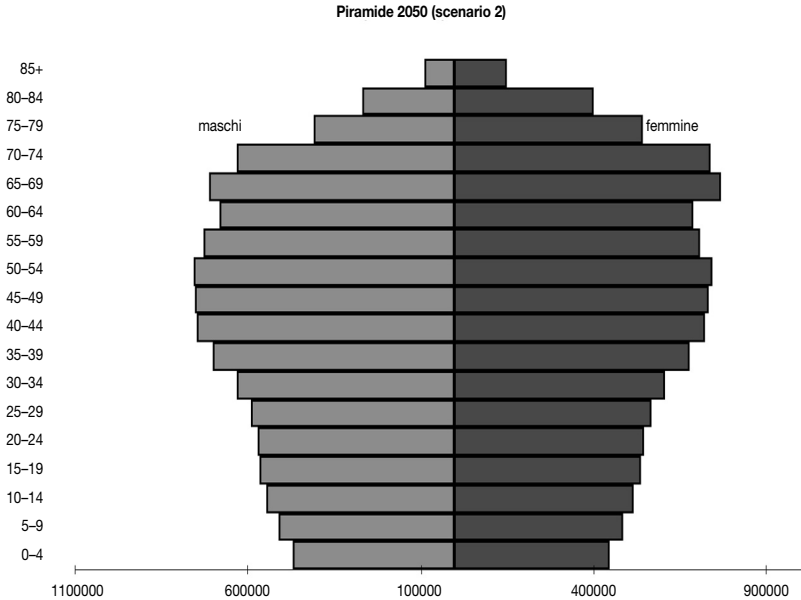
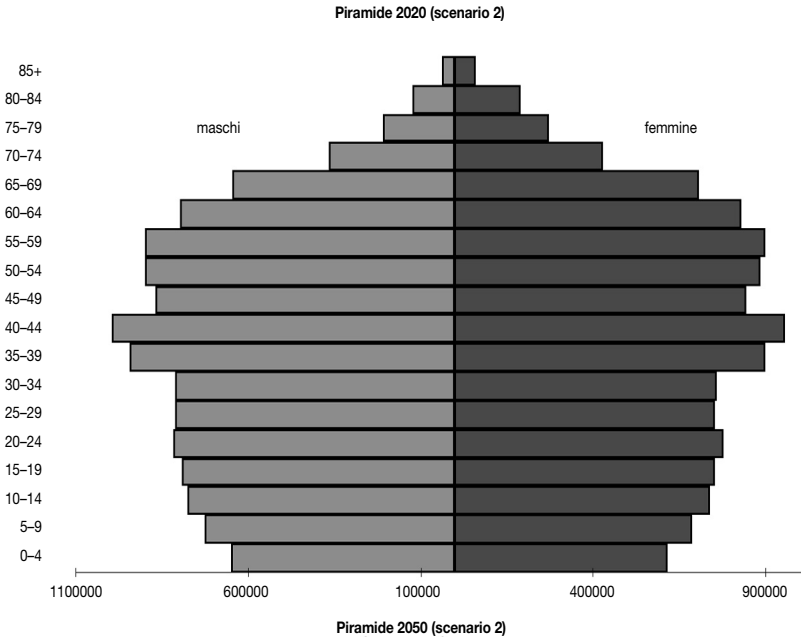
Piramide 2020 (scenario 1)



Piramide 2050 (scenario 1)

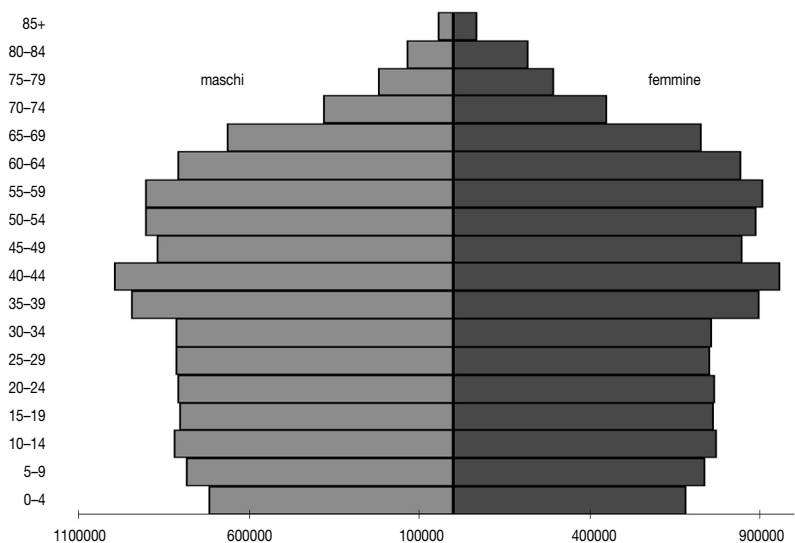


Capitolo quarto

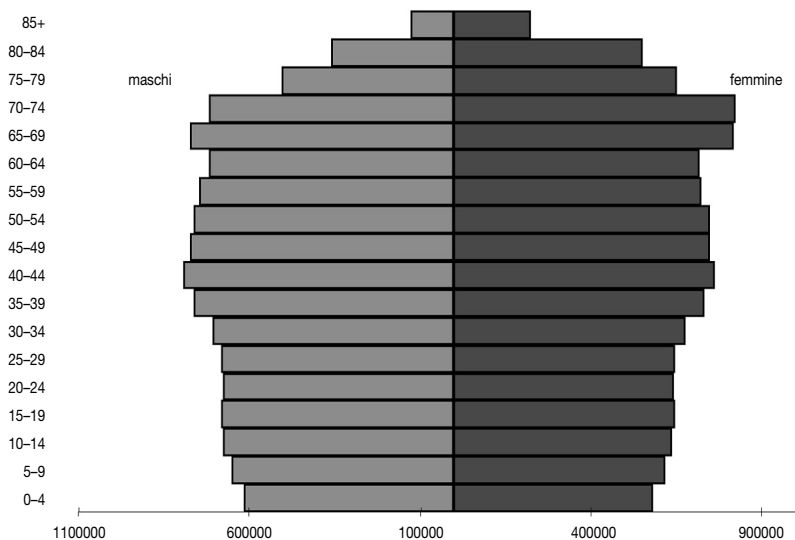


Macao, Hong Kong, Taiwan

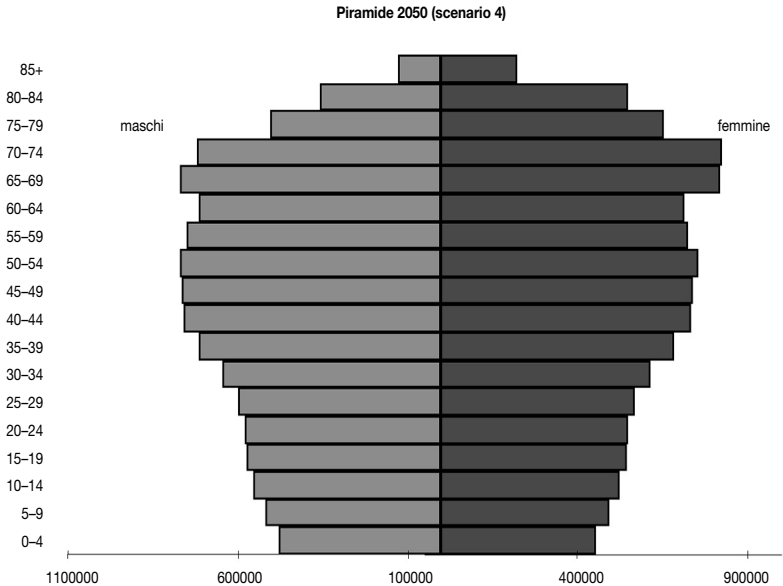
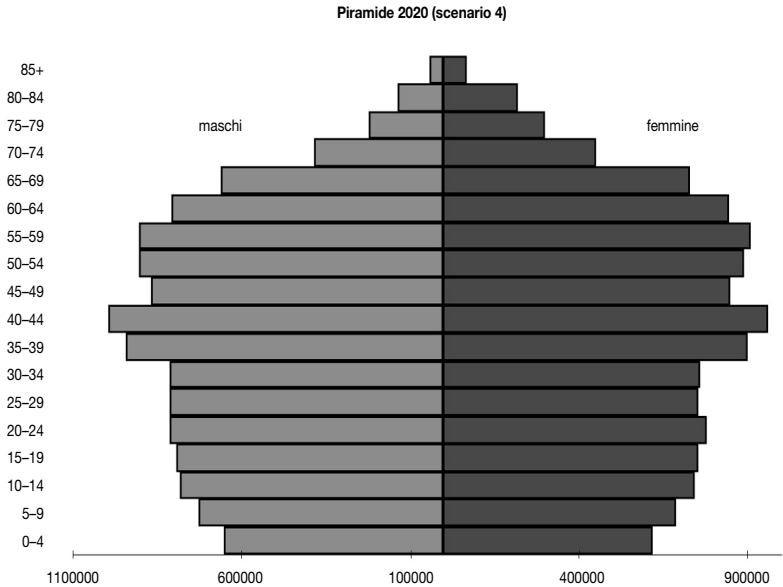
Piramide 2020 (scenario 3)



Piramide 2050 (scenario 3)



Capitolo quarto



glianza, costruzione e manutenzione di edifici e così via), la cui esecuzione non potrà che essere affidata a lavoratori stranieri.

Per ciò che riguarda il deficit di popolazione giovanile non sono prevedibili, almeno nell'immediato, effetti significativi, tanto in ragione del prolungamento della scolarità, che continuerà a dilatare la popolazione scolastica e universitaria, quanto per il carattere verosimilmente moderato del calo di fecondità. La riconversione degli impianti e dei lavoratori che operano nei settori attinenti all'infanzia e all'adolescenza si renderà necessaria soltanto intorno al 2020-2025.

Nel complesso, tutto lascia pensare che questo scenario abbia ottime probabilità di concretizzarsi: le autorità pubbliche non potranno assistere senza apprensione a un abbassamento troppo netto della fecondità che metterebbe in pericolo l'avvenire della popolazione. Come a Singapore, anche a Taiwan potrebbero essere adottate misure destinate a incoraggiare la natalità soprattutto tra le giovani donne, abbattendo i costi connessi al sostentamento dei figli.

3.4. *Scenario 4*

Come il secondo, anche il quarto scenario poggia sull'ipotesi di un abbassamento progressivo della fecondità fino a una soglia minima corrispondente a una media di 1,5 figli per donna, seguito da un ritorno al livello di partenza (1,8); in questo caso, però, tale ipotesi viene associata a un ulteriore prolungamento della durata della vita. In condizioni simili, l'invecchiamento della popolazione assume caratteristiche ancor più marcate.

Mentre il ritmo di crescita della popolazione rallenta, le dimensioni globali non tardano a culminare intorno ai ventiquattro milioni e mezzo di unità, per poi ritornare ai livelli attuali (22,2 milioni nel 1999). Dietro questa tendenza generale si nasconde tuttavia una profonda trasformazione della struttura demografica, prodotta da una costante diminuzione della popolazione in età giovanile e da una dilatazione degli effettivi alla sommità della piramide. Tra il 1980 e il 2020 la popolazione di età superiore ai 65 anni quadruplica (passando da 762.000 a 3.214.000 unità); intorno al 2050, infine, essa supererà i cinque milioni e mezzo di unità, pari a un quarto della popolazione complessiva.

Capitolo quarto

Se la fecondità dovesse diminuire in maniera durevole e profonda, nulla consentirebbe di escludere il concretizzarsi di uno scenario di tipo giapponese, con l'avvio di una fase di grave e persistente recessione economica. Come dimostra l'esempio statunitense, la vitalità demografica si rivela uno dei presupposti fondamentali per una crescita economica a lungo termine; il mercato giapponese, per contro, ha dimostrato nella seconda metà degli anni novanta quanto gravi possano essere gli effetti depressivi della carenza di famiglie giovani, principali consumatrici di beni durevoli.

Conclusione: Una nuova superpotenza all'orizzonte

Predire il futuro della Cina è impresa ancor più ardua di quanto lo sia per altri paesi. Molti sono gli elementi che contribuiscono a rendere difficile ogni previsione attinente alla realtà cinese: la barriera linguistica, l'incertezza dei dati statistici, la rapidità dei mutamenti verificatisi negli ultimi vent'anni, la diversità geografica, l'accentuarsi delle diseguaglianze economiche e così via. È pertanto necessario esplorare il futuro di questa grande nazione partendo da una gamma di ipotesi piuttosto estesa, in modo da prendere in considerazione un ampio ventaglio di possibilità.

Per ciascuna delle trentadue province cinesi abbiamo dunque prospettato quattro diversi scenari (si veda la prima parte del terzo capitolo), differenziandoli territorialmente, a seconda dell'orientamento della politica demografica, in tre varianti: la prima è stata applicata alle province costiere del Nord e del centro, ove la politica di controllo delle nascite è applicata con severità; la seconda alle province centrali e meridionali, ove i controlli sono meno severi; la terza, infine, è stata applicata alle province periferiche, che godono di maggiore libertà in ambito di pianificazione familiare. I principali risultati possono essere così sintetizzati:

a) fecondità e mortalità costanti. In questo scenario, la popolazione della Cina supera la soglia del miliardo e mezzo di abitanti a partire dall'anno 2018; le diseguaglianze regionali tra la Cina costiera, in pieno declino demografico ma con un'economia in forte espansione, e la Cina interna, già sovraffollata e con una popolazione in rapida crescita, si fanno sempre meno sostenibili. La provincia del Sichuan, già oggi la più popolosa della Cina, potrebbe crescere

Conclusione

fino a circa centoquaranta milioni di abitanti; simili distorsioni demografiche sono destinate a innescare massicci movimenti di popolazione (sui quali le autorità politiche rischierebbero di perdere ogni possibilità di controllo) o, in alternativa, ad accrescere il rischio di instabilità. All'orizzonte ultimo di questa proiezione, gli abitanti della Cina potrebbero superare i due miliardi;

b) fecondità convergente. Tale scenario presuppone che le attuali differenze nei livelli delle fecondità regionali, oggi alquanto marcate (alcune regioni si trovano in condizioni di bassafecondità paragonabili a quelle dell'Europa o del Giappone, mentre altre, con tassi di fecondità intorno ai quattro figli per famiglia, devono fare i conti con un'espansione demografica ancor più rapida di quella dell'India o del Bangladesh), tendano ad attenuarsi per effetto di un rallentamento della fecondità nelle province interne e periferiche, e di un leggero incremento nelle zone a bassa fecondità lungo la linea costiera. Una simile convergenza dovrebbe attenuare le tensioni provocate tanto dalla forte pressione demografica che si esercita sulle regioni centrali, quanto dalla depressione che affligge le zone costiere, soprattutto nel Nord-est. Tra il 1998 e il 2020 la popolazione della Cina dovrebbe pertanto registrare un incremento circa tre volte inferiore a quello previsto nel primo scenario, crescendo di centoventi milioni di unità anziché di trecentosessanta;

c) ulteriore diminuzione della mortalità. Il terzo scenario ha come risultato un rafforzamento della spinta demografica: il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e alimentari, e il conseguente prolungamento della speranza di vita, determinerebbero al 2020 una popolazione totale superiore di cinquanta milioni di abitanti a quella presentata nel primo scenario. In una prospettiva di stabilizzazione della fecondità, la popolazione registrerebbe un incremento costante nell'ordine dei venti milioni di unità all'anno, raggiungendo nel 2020 la cifra complessiva di un miliardo e seicentocinquanta milioni di abitanti. Tale crescita, concentrata soprattutto nelle fasce di età più elevate, comporterebbe un notevole allargamento del fabbisogno di protezione sociale (pensioni, assistenza sanitaria e così via);

d) invecchiamento massimo. Quest'ultimo scenario è infatti da ritenersi il più verosimile dei quattro illustrati: esso presenta l'evoluzione futura di fenomeni già in atto, in quanto associa un abbassamento della fecondità a un allungamento della speranza di vita. Se

tali tendenze dovessero proseguire anche in futuro, la popolazione della Cina continentale continuerebbe ad aumentare, ma a un ritmo più lento: da oggi all'anno 2020, la crescita media si collocherebbe nell'ordine dei sette milioni di unità l'anno, per poi arrestarsi intorno all'anno 2030. Quest'evoluzione avrebbe per principale conseguenza uno spettacolare rovesciamento della piramide delle età, che assumerebbe un profilo a fungo.

Quale che sia l'avvenire della Cina, la brutale caduta della fecondità degli anni passati darà all'invecchiamento demografico un carattere estremo, tanto per rapidità quanto per intensità. Le generazioni numerose dei nati prima degli anni settanta, sin d'ora nettamente maggioritarie, raggiungeranno ben presto l'età matura e quindi la vecchiaia. Ancora nel 2030, queste generazioni potrebbero rappresentare circa un terzo della popolazione totale. Qualora fossero avvicendate da generazioni poco numerose e scarsamente propense alla solidarietà familiare, la loro vecchiaia potrebbe rivelarsi assai poco invidiabile. Fatto ancor più importante, tuttavia, la società cinese rischierebbe di perdere il suo dinamismo per effetto sia del ridimensionamento delle giovani generazioni tipicamente orientate al futuro, sia della preponderanza degli anziani, più rivolti al passato e meno motivati a innovare e a preparare l'avvenire, in quanto desiderosi di salvaguardare i vantaggi acquisiti e abituati a ragionare entro un orizzonte temporale più limitato.

Al di là delle ipotesi di sviluppo demografico, in ogni caso, il futuro della Cina si impernia su due interrogativi di portata più generale. Fino a quale punto, innanzitutto, il paese ha saputo approfittare dei vantaggi strutturali procurati dal rapido calo della popolazione in età infantile? Quante probabilità vi sono, in secondo luogo, che la Cina (con una popolazione compresa tra 1,4 e 2 miliardi di persone e con prospettive di crescita economica assai favorevoli per i prossimi decenni) riesca a entrare nel novero delle superpotenze, colmando il distacco di sviluppo che la separa dagli Stati Uniti?

1. La fine del «bonus demografico»

Con quasi un miliardo e trecento milioni di abitanti nel 1998 (comprese le province esterne di Hong Kong, Macao e Taiwan) la

Conclusione

Cina è di gran lunga il paese più popolato del pianeta. Le probabilità di perdere tale primato a vantaggio dell'India potrebbero concretizzarsi soltanto in una prospettiva assai lontana (non prima di mezzo secolo) e sono condizionate da un gran numero di fattori. La notevole efficacia della terza campagna di limitazione delle nascite lanciata nel 1971 si deve essenzialmente all'alto grado di coercizione: il calo della fecondità si è verificato in gran parte prima delle iniziative di liberalizzazione economica varate a fine 1978. A ciò si aggiunga che i risultati sono assai variabili da una provincia all'altra, poiché la severità dei regolamenti muta a seconda delle caratteristiche delle autorità amministrative e delle realtà locali (densità agraria, risorse disponibili, scrupolosità dei funzionari e degli agenti sanitari e altri fattori). Si profila pertanto un ampio ventaglio di situazioni: dal caso estremo di Shanghai, metropoli commerciale assai prospera e in piena modernizzazione la cui popolazione è in calo ormai dal 1993, a quello di certe province periferiche ove la fecondità si colloca ancora a metà strada fra la tradizione (non meno di 5 figli per famiglia) e la modernità (1-2 figli per famiglia). Nel complesso, tuttavia, malgrado l'incertezza che regna sul numero esatto delle nascite, a partire dai primi anni ottanta la fecondità sembra fluttuare intorno alla soglia di sostituzione delle generazioni.

Questa constatazione ha un peso determinante; essa significa infatti che la strategia di limitazione delle nascite imposta negli anni ottanta è stata attuata in condizioni assolutamente anomale, senza interventi né contributi finanziari esterni e in assenza di progressi significativi nella sfera economica, per il solo effetto di un'azione politica, che si è concretizzata in meccanismi di dilazione dei matrimoni, nella fissazione di quote di nascite per le diverse aree, nel controllo dei cicli mestruali, nella sorveglianza delle coppie, in aborti e sterilizzazioni, nell'impiego di sanzioni o incentivi di carattere materiale, in pressioni morali e così via. In una situazione di grande povertà materiale (la principale risorsa dei contadini cinesi è la risicoltura, ancora praticata con tecniche rudimentali) è assai verosimile che le norme politiche vengano profondamente interiorizzate dagli abitanti delle campagne, i quali temono di vedersi privati della terra nell'eventualità di una nuova crescita demografica. Se è vero che, almeno in linea di principio, la decollettivizzazione agricola esercita un influsso in senso contrario, poiché le famiglie

che ottengono in usufrutto piccoli appezzamenti di terreno (sui quali l'agricoltura è praticata in maniera talmente intensiva da avvicinarsi all'orticoltura) vedono in ogni nuova nascita un possibile apporto di manodopera all'attività familiare, è altrettanto vero che le ridottissime dimensioni dei terreni costituiscono un vincolo insormontabile (in media, ogni famiglia dispone di appena mezzo ettaro di terreno arabile, e nelle province meridionali gli appezzamenti sono ancor più parcellizzati). Il secondo insegnamento che possiamo trarre da questo brusco abbassamento della fecondità, ormai lontano nel tempo e concentrato in appena dieci anni, è relativo al cosiddetto «bonus demografico»: come è noto, il miracolo economico dei nuovi paesi industrializzati dell'Asia orientale è stato agevolato dal calo della fecondità che ha consentito di orientare energie, tempo e risorse verso le attività produttive piuttosto che verso la famiglia. Poiché in Cina il calo demografico si è verificato negli anni settanta, cioè più o meno contemporaneamente all'analogo fenomeno che ha interessato le nazioni più avanzate dell'Asia orientale, possiamo affermare che oggi, alla fine degli anni novanta, questo «bonus demografico» sia stato ormai in buona parte capitalizzato. Resta da stabilire se, e fino a quale punto, la Cina abbia saputo approfittarne: nessuno dubita infatti che in certe aree più aperte all'esterno (le città-faro di Shanghai e Pechino, alcune franche costiere, le zone franche e le zone economiche speciali) la modernizzazione sia stata alquanto rapida, ma poco si sa al momento sulle aree più remote dell'interno, tuttora prive di adeguate vie di comunicazione stradali e ferroviarie. In simili condizioni, un incremento della densità dovrebbe consentire il superamento delle soglie di redditività necessarie alla creazione di infrastrutture e reti di comunicazione a vantaggio dei borghi e delle città che ancora ne sono privi. Controllare la crescita demografica, d'altro canto, significa superare la fase di «emergenza» che consiste nell'assecondare l'ondata di nuove nascite mediante la fornitura di alloggi, scuole e infrastrutture, per passare a una fase di investimenti destinati allo sviluppo economico. Nella Cina odierna centinaia di milioni di persone chiedono di lasciarsi alle spalle l'economia di sussistenza per raggiungere il benessere e soddisfare le proprie esigenze di cambiamento: migliorare il regime alimentare, accedere ai servizi scolastici e medici, beneficiare degli investimenti nei settori dell'edilizia

Conclusione

abitativa, stradale e pubblica, acquistare capi di vestiario più adeguati, disporre di mezzi di trasporto più moderni, telecomunicazioni, servizi telefonici, postali e bancari più efficienti, approfittare di nuove opportunità di commercio e di scambio con i principali centri urbani, con le altre province e le nazioni estere. Il cammino verso lo sviluppo è ancora lungo.

La condizione demografica della Cina viene spesso percepita come un handicap, ma tale pessimismo dovrebbe essere temperato da una serie di considerazioni: innanzitutto, il paese ha una tradizione millenaria di amministrazione statale; l'eredità del confucianesimo induce al rispetto dell'autorità familiare o governativa; la diaspora dei cinquantacinque milioni di cinesi benestanti che vivono in Occidente o nei paesi occidentalizzati dell'Asia è una potente leva di sviluppo; le catastrofi provocate dal comunismo (si pensi alla carestia del 1959-1961 e alle deportazioni di intellettuali negli anni della «Rivoluzione culturale») sono state ampiamente riconosciute, e i classici pregiudizi a danno di contadini e intellettuali sono quasi scomparsi.

Se il paese riuscirà a colmare i propri ritardi sul piano della formazione e delle infrastrutture e saprà evitare le lusinghe di un capitalismo di facciata, ovvero se riuscirà a porre le fondamenta per la creazione di un autentico stato di diritto allontanandosi gradualmente dal regime del partito unico, allora uscirà finalmente dalla sua condizione di nanismo economico: a quel punto, il radioso futuro prospettato alcuni anni or sono dalla Banca Mondiale o dal Fondo Monetario Internazionale, il futuro di una nazione in grado di affiancare gli Stati Uniti e persino di assumersi il ruolo di prima superpotenza economica del mondo prima ancora del 2020, smetterà di essere una mera utopia.

La stabilizzazione demografica apre uno spiraglio di opportunità in tal senso, ma per poterne approfittare in maniera adeguata è importante che i responsabili del paese riescano a sottrarsi a un'altra insidia altrettanto pericolosa, ossia quella del declino demografico. Una fecondità insufficiente è temibile quanto una fecondità in eccesso: provocando l'inversione della piramide delle età, essa penalizza i risparmiatori, scoraggia gli investitori e demotiva i lavoratori.

2. I requisiti della superpotenza

L'equazione della potenza (P) è assai complessa e richiede l'inserimento di numerosi parametri. In maniera largamente approssimata potremmo tuttavia intenderla come il prodotto di tre elementi: il numero di abitanti (A), la qualità delle istituzioni (I) e la padronanza delle tecnologie di punta (T). L'espressione:

$$P = A \times I \times T$$

rappresenta dunque una massa critica.

Per molti anni, gli equilibri geopolitici del pianeta sono stati dominati dal bipolarismo creatosi tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, due paesi con una popolazione di dimensioni simili e con un livello tecnico paragonabile, se non altro nei settori spaziale e dell'industria militare. Il ritardo economico e il caos istituzionale dell'ex-URSS sono stati a lungo compensati dallo sfruttamento sistematico delle nazioni satellite e dal clima di terrore instaurato dalla polizia segreta comunista.

La geoeconomia mondiale, dal canto suo, è per lungo tempo rimasta vittima della programmatica disinformazione operata dal KGB, sicché soltanto dopo la caduta del muro di Berlino e la disintegrazione del blocco sovietico (1991) le debolezze dell'economia socialista sono apparse in tutta la loro gravità. All'improvviso, la supremazia degli Stati Uniti è diventata schiacciante: nessun altro paese sembrava in grado di colmare il distacco o porsi su un piano di parità con Washington. Fino al 1990 era stato il Giappone a proporsi come sfidante, come possibile rivale. Ma gli anni novanta hanno segnato per il Giappone l'inizio di una fase di recessione contrassegnata da forti turbolenze nella sfera finanziaria e da una preoccupante incapacità a ritrovare la strada della crescita. Ora, alcune delle ragioni profonde del congelamento della domanda interna e della perdita di competitività sui mercati terzi sono di natura demografica, poiché hanno a che vedere con l'inversione della piramide delle età. Le imprese giapponesi hanno visto ridursi le speranze di profitto a causa della forte diminuzione del numero di giovani famiglie: questo spiega ad esempio il crollo dei mercati dell'edilizia, dei lavori pubblici e dei beni durevoli; parallelamente, la scarsità di manodopera giovane e l'appesantirsi del carico demografico legato all'invecchiamento della popolazione hanno determinato un

Conclusione

incremento dei costi di produzione che, a sua volta, ha generato fenomeni di delocalizzazione e un restringimento dei mercati potenziali. A fronte della recessione che affligge il Giappone, l'economia statunitense attraversa invece una fase espansiva che ha pochi precedenti: nessuno nega che a partire dagli anni ottanta gli Stati Uniti abbiano dato prova di grande abilità nell'intraprendere le ristrutturazioni necessarie alla mondializzazione della loro economia (anche attraverso una generalizzazione degli accordi di libero scambio), ma non bisogna certo tralasciare il contributo apportato da una congiuntura demografica favorevole. La fecondità americana si è infatti mantenuta prossima al livello di equilibrio, e il saldo migratorio netto ammonta a circa un milione di persone l'anno: di conseguenza, la popolazione degli Stati Uniti cresce ogni anno di quasi tre milioni di unità. Il Giappone è ormai in netto svantaggio non soltanto sul terreno demografico, ma anche sul piano delle istituzioni (si pensi alla scarsa trasparenza del settore bancario) e in quello delle tecnologie di punta: negli ultimi anni, le correnti di innovazione sembrano spostarsi in direzione di altre nazioni più aperte, diversificate e flessibili, dunque più interessanti agli occhi degli investitori, come ad esempio quelle anglosassoni.

In futuro, benché forse non tanto presto quanto certi scenari vorrebbero far credere, la potenza degli Stati Uniti potrebbe tuttavia essere messa in discussione da quella di altre grandi nazioni come l'India o la Cina. Quest'ultima, in particolare, potrebbe riconquistare il ruolo di «Impero di mezzo» che già le era appartenuto prima del XVIII secolo. Ma la Cina tornerà a essere la potenza centrale del pianeta soltanto se si verificherà un certo numero di condizioni:

- 1) il suo peso demografico non dovrà trasformarsi in handicap: le attuali forme di controllo della fecondità, se applicate in maniera non eccessivamente rigida, sono in grado di rispondere a questa esigenza;

- 2) le istituzioni, ovvero le infrastrutture (acquedotti, energia elettrica, strade, ferrovie, telecomunicazioni, banche, sistemi informatici e altre reti di connessione) e il quadro giuridico (leggi sulla proprietà, diritto fiscale, norme in materia di libertà di circolazione e così via) dovranno adattarsi alle necessità di un'economia avanzata;

3) gli investimenti di capitali che oggi iniziano ad affluire verso i settori di punta dovranno raggiungere livelli pari a quelli dei paesi occidentali: ciò richiede un forte impegno a favore dell'apertura economica, della decentralizzazione e della democratizzazione.

Soltanto se si creerà una sinergia tra i fattori A (abitanti), I (istituzioni) e T (tecnologia) la Cina potrà dunque colmare poco a poco il suo distacco nei confronti degli Stati Uniti. Tanto in virtù della sua collocazione ed estensione geografica, quanto per la sua notevole potenza militare, il paese è sin d'ora riconosciuto come una potenza politica di primo piano ed è membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Per assicurarsi il ruolo di superpotenza anche sul piano economico, la Cina dovrà tuttavia evitare di ripetere gli errori commessi dal paese che per molti anni le ha fatto da modello, ossia l'Unione Sovietica: in sostanza, dovrà guardarsi dal sacrificare la propria società civile sull'altare del potere burocratico o militare. Molti sono gli elementi che giocano a favore della Cina: una tradizione urbana ormai millenaria, un profondo sentimento di identità, una ferrea volontà di lasciarsi alle spalle secoli di isolamento e di umiliazione, una diaspora assai vivace, reti di solidarietà quanto mai solide e non ultima una grande capacità di ragionamento astratto. Ma anche gli Stati Uniti, sospinti dal dinamismo delle nuove correnti di immigrazione asiatica, stanno dando prova di grande duttilità; dunque, dovranno trascorrere almeno cinquant'anni prima che la Cina riesca a colmare il distacco nei confronti degli Stati Uniti. Da qui ad allora, possiamo soltanto immaginare la guerra commerciale che potrebbe coinvolgere i due titani.

Il mondo dovrà dunque prepararsi ben presto a ospitare due miliardi di cinesi? Un simile scenario, come si è visto, non sembra del tutto impossibile. Poiché il dato ha una connotazione altamente politica, non è possibile avere informazioni attendibili sul numero effettivo di nuovi cittadini che vengono alla luce ogni anno. Stando alla Commissione nazionale di pianificazione delle nascite, nel 1989 le nascite ufficiali (registrate perché autorizzate) erano state sedici milioni. Sulla base delle dichiarazioni rese l'anno successivo, in occasione del censimento, tale cifra si collocava invece nell'ordine dei ventiquattro milioni. Nulla ci garantisce, peraltro, che gli stessi dati del censimento siano attendibili: secondo alcuni esperti,

Conclusione

le nascite potrebbero essere almeno due o tre milioni in più. Riteniamo dunque che intorno al 1990 il numero delle nascite si collocasse tra i venticinque e i ventisette milioni l'anno. Nell'ambito del processo di destatalizzazione attualmente in corso, è possibile che la politica di inquadramento demografico perda efficacia; inoltre, la preferenza per il figlio maschio è ancora assai forte, il che potrebbe favorire la creazione di famiglie più numerose. Ci sembra dunque poco verosimile che, come vorrebbero le informazioni ufficiali, la fecondità sia scesa in tutto il paese al di sotto della soglia di sostituzione delle generazioni. È effettivamente probabile che ciò sia avvenuto nelle fasce costiere, ma nella Cina interna la scarsa efficacia dei sistemi di contraccezione e l'arretratezza delle strutture sanitarie fanno sospettare l'esistenza di un potenziale di crescita demografica ancora assai considerevole, tale da generare massicci esodi di popolazione dall'interno verso le zone costiere. Tutto lascia pensare che la pressione demografica potrebbe trovare una valvola di sfogo anche nell'emigrazione: i paesi industrializzati dell'Asia, dell'Europa e dell'America dovrebbero quindi fare i conti con un possibile e ingentissimo apporto di manodopera flessibile e a buon mercato. La Cina dispone sin d'ora, soprattutto nelle province interne, di centinaia di milioni di lavoratori disoccupati o sottoccupati ai quali soltanto una rapidissima espansione economica potrebbe dare collocazione adeguata.

Appendice 1

Le migrazioni della popolazione

I movimenti migratori della popolazione cinese sono scarsamente conosciuti. In teoria, il sistema dei passaporti interni dovrebbe facilitare la raccolta di informazioni su tale argomento: tramite il registro delle famiglie (hukou) e lo schedario dei cittadini (dang'an), lo stato esercita in effetti un controllo sulla circolazione delle persone. Lo scopo di tali disposizioni consiste nell'evitare il sovraffollamento nelle città e le difficoltà che questo potrebbe generare sul piano della disponibilità di alloggi, impieghi, servizi scolastici, infrastrutture e così via. Ma la povertà che regna nelle campagne è tale che l'esodo non può essere canalizzato, a dispetto della separazione (teoricamente invalicabile) tra popolazione «non agricola» e popolazione «agricola», ossia non autorizzata a vivere in città e a usufruire delle infrastrutture urbane. Accade così che decine di milioni di immigrati soggiornino illegalmente nelle città e nei borghi vivendo in condizioni precarie, spesso disoccupati o mal pagati, quasi sempre ammassati in misere catapecchie.

Oltre a tale esodo alimentato dalla miseria, occorre accennare anche ai movimenti della popolazione cinese verso la Siberia, attraverso una linea di confine che si estende per svariate migliaia di chilometri. Duramente respinte all'epoca di Stalin, queste migrazioni sono tuttora oggetto di un contenzioso politico: la pressione demografica induce molti cinesi a riversarsi verso quelle aree, scarsamente popolate e comunque solo parzialmente sfruttate dalla Russia. Il talento degli agricoltori cinesi, nettamente superiore a quello dei kolkhoziani e sovkhosiani ex-sovietici, ne favorisce l'inserimento sociale. A tale complementarità si aggiunge inoltre un elemento di natura demografica: come è noto, la popolazione cine-

se scarseggia di donne, mentre dall'altro lato della frontiera l'elevata mortalità maschile legata all'alcoolismo di massa genera scarsità di popolazione maschile; non sono dunque rare le unioni miste tra sobri e laboriosi contadini cinesi e donne russe rimaste vedove o ancora in cerca di un compagno. Non è dato sapere se questa migrazione, messa in forte risalto dai mass media, avrà conseguenze sul piano geopolitico, né se ne conosce per il momento la rilevanza demografica.

Vi è poi un'altra corrente migratoria di cui si parla assai spesso da una ventina d'anni: quella che va dalle province dell'interno della Cina verso le aree costiere ove l'apertura economica ha generato nuove opportunità di lavoro e una spettacolare progressione dei redditi. Come negli altri casi, anche questi movimenti migratori sfuggono in larga parte alle statistiche ufficiali: d'altro canto si tratta di fenomeni alquanto instabili, spesso di natura stagionale e legati agli alti e bassi della congiuntura economica. È assai difficile, e molto costoso (l'equivalente di due o tre anni di salario, o forse più), ottenere un permesso di soggiorno in una delle grandi metropoli cinesi: come è comprensibile, ciò ostacola enormemente la mobilità. Si aggiunga inoltre che il profilo demografico (in particolare la ripartizione per sesso e per età) delle popolazioni emigranti è poco conosciuto: tutto lascia pensare che le variazioni da una provincia all'altra siano notevoli, e che altrettanto diverse siano le cause dei movimenti migratori. Poiché infine si tratta di misurare l'effetto delle migrazioni sulla popolazione residente, ciò che importa non sono i movimenti lordi, bensì i movimenti netti permanenti, vale a dire i saldi migratori definitivi tra le diverse province. Dal momento che non sono disponibili informazioni di base, non abbiamo tenuto conto di queste migrazioni nei calcoli prospettici qui presentati; tuttavia, il loro peso può dirsi trascurabile. Gli scarti temporali e regionali di fecondità sono talmente ampi che il fattore mobilità non può non rivestire un carattere secondario: ogni eventuale previsione a lungo termine in materia di scambi migratori potrebbe essere contraddetta da mutamenti immediati e a breve termine sul piano della fecondità. A differenza dei movimenti naturali di popolazione, la cui evoluzione è lenta e costante, i flussi migratori sono irregolari, estremamente volatili e congiunturali, dunque imprevedibili.

Ciò detto va comunque sottolineata l'esistenza di una matrice

degli scambi di popolazione tra le province cinesi, realizzata a partire dai risultati del censimento del 1990 e relativa al periodo 1985-1990 (si veda la tabella 10).

I dati, espressi in valori assoluti, si riferiscono a un periodo di cinque anni, dalla metà del 1985 alla metà del 1990 e riguardano le migrazioni interne (cambiamenti di domicilio sopravvenuti nel periodo compreso tra le due date) in seno alle regioni e tra regioni diverse. Alla luce dei risultati, i movimenti migratori risultano conformi allo schema previsto.

a) Fatte le debite proporzioni, la mobilità risulta assai ridotta: il fenomeno interessa soltanto trentaquattro milioni di persone su una popolazione totale di un miliardo e cento milioni il che corrisponde a un tasso medio di migrazione annuale intorno al 6 per mille: in altri termini, soltanto una persona su centocinquanta cambia residenza nell'arco di un anno. A titolo di paragone, consideriamo brevemente gli ordini di grandezza relativi ad altri paesi, sempre in termini di media annua: negli Stati Uniti, altra nazione continentale che si caratterizza per una mobilità geografica senza eguali nel Vecchio Mondo, ogni anno una famiglia su cinque cambia domicilio; valori analoghi si registrano in altri paesi del Nuovo Mondo quali Australia, Canada e Nuova Zelanda. Dall'altro lato dell'Atlantico, le nazioni europee hanno un tasso di mobilità circa due volte inferiore (una famiglia su dieci). In Giappone la mobilità è identica; a Taiwan, la quota di persone che cambiano domicilio nell'arco di un anno oscilla tra i 6 e il 7 per cento della popolazione totale. È evidente, dunque, come simili movimenti non siano neppur lontanamente paragonabili a quelli osservati (o quanto meno individuati) in Cina sulla base dei risultati del censimento generale effettuato nel 1990. Per quanto possa sembrare tale, la definizione di «popolazione immobile» applicata alla realtà cinese non è in alcun modo eccessiva se paragonata ai comportamenti che prevalgono nelle società avanzate. Va detto tuttavia che, poiché le migrazioni sono controllate e soggette a sanzioni di polizia se non autorizzate, i dati qui riportati potrebbero essere ampiamente sottovalutati.

b) La maggior parte di questi spostamenti (23 milioni su un totale di 34 milioni) hanno luogo all'interno della stessa provincia: la diagonale della matrice assorbe due terzi dei flussi totali. Secondo

le statistiche ufficiali, dunque, nel quinquennio considerato le migrazioni interprovinciali avrebbero interessato non più di undici milioni di persone, ovvero soltanto un cinese su cento.

c) Gli scambi di popolazione si verificano nei due sensi, e nessuna regione risulta essere esclusivamente esportatrice o importatrice: ciò ha l'effetto di ridurre ulteriormente l'ampiezza delle conclusioni generali che si possono trarre in proposito. A quanto risulta dai dati ufficiali, una provincia povera come il Sichuan presenta i seguenti parametri: due milioni e trecentomila migrazioni interne al suo territorio; due milioni e ottocentomila immigranti in entrata e tre milioni e settecentomila emigranti in uscita. In altri termini, su un totale di otto milioni e ottocentomila movimenti migratori soltanto una quota minoritaria (42 per cento) sarebbe rappresentata da esodi verso altre province.

Esaminiamo ora il bilancio migratorio delle trenta province cinesi tra il 1985 e il 1990, concentrandoci soprattutto sulle province che presentano un saldo «rilevante», ad esempio superiore alle quattrocentomila persone. Le province che rispondono a questo criterio sono soltanto cinque, di cui tre con un saldo eccedentario (il Guangdong con oltre un milione di persone, Pechino con 550.000, Shanghai con 540.000) e due con un saldo in passivo (il Sichuan con una perdita netta di 840.000 persone e il Guangxi che ne perde 450.000). Rapportando questi dati alle popolazioni complessive delle rispettive regioni, si ottengono ordini di grandezza assolutamente trascurabili. La principale regione costiera di destinazione, il Guangdong, avrebbe beneficiato di un apporto marginale: poco più di un milione di persone (in cinque anni) su una popolazione totale di sessantadue milioni e ottocentomila individui nel 1990; lo stesso dicasi per la principale provincia di partenza, il Sichuan, che registra una perdita di ottocentoquarantamila abitanti su una popolazione totale di centosette milioni (meno 0,8 per cento soltanto). In sostanza, la popolazione cinese appare pressoché immobile. Una simile conclusione conforta la decisione di non considerare i movimenti migratori nei quattro scenari prospettati, o quanto meno conferma l'impossibilità di integrare tali movimenti nei calcoli previsionali, poiché essi sfuggono per buona parte alle autorità amministrative, e dunque non figurano nella matrice.

segue

segue

segue tabella 10

arrivo	partenza		Hubei	Hunan	Guangdong	Guangxi	Hainan	Sichuan	Guizhou	Yunnan	Tibet	Shaanxi	Gansu	Qinghai	Ningxia	Xinjiang	altri	somma
Pechino	51515	19963	11375	7349	5238	870	45293	4047	3473	991	16840	7192	2735	2735	2292	7625	8694	765692
Tientsin	10228	5259	3278	1948	3042	404	9358	1688	911	542	4776	4268	1110	1296	6181	668	280697	
Hebei	29895	11104	9457	3439	24072	554	77120	14258	12448	1240	22569	13063	5008	2050	11555	311	1333230	
Shanxi	42515	4168	4985	996	2775	63	36630	4176	1983	448	13889	5105	1565	649	3925	197	934579	
Mongolia int	6290	1208	1193	400	352	31	13585	497	513	42	12039	14671	583	4637	2042	104	832548	
Liaoning	17253	8463	4205	3162	1620	410	23703	2298	1359	640	6498	4305	1825	1193	2956	721	1425491	
Jilin	4995	3119	1721	1112	981	146	7321	915	1066	61	2051	1898	743	536	1274	217	848709	
Heilongjiang	13055	6614	2046	859	795	98	13150	1157	623	34	2438	1364	381	329	645	148	1423093	
Shanghai	11299	10969	8488	9439	3018	956	31924	8071	5125	770	8768	9016	4242	1499	26104	5086	843762	
Jiangsu	27237	27243	16965	8527	11605	3960	95847	45499	35154	1555	24474	17242	9726	3862	33831	1541	1981240	
Zhejiang	8152	10147	13987	6169	11755	832	28463	18583	12148	575	5330	4658	3678	1824	7171	1834	1137338	
Anhui	26912	14053	7764	2474	2313	1254	39767	16543	20569	1098	11077	4114	2417	783	8188	583	1207891	
Fujian	2785	6066	8520	14008	13856	953	52208	17696	4480	82	2260	1002	571	227	1668	1573	975315	
Jiangxi	6026	17170	27830	12760	5372	766	11151	4346	2427	453	2390	1753	511	218	1497	595	959547	
Shandong	27584	9957	5454	5208	6977	1199	45382	17273	27510	1986	21729	14994	10720	2487	20758	965	1800414	
Henan	1238943	40486	9297	11560	4452	2006	50295	12161	13737	2966	40416	19517	9345	4388	31106	453	1717229	
Hubei	794231088391	42533	12300	7492	1678	94729	5726	4534	1207	19296	4182	2148	790	10978	624	1520136		
Hunan	10772	396291297956	26995	20348	4395	29626	22795	11839	766	6357	2878	1651	543	8414	524	1570282		
Guangdong	31864	38753	2284362671046	401318	76121	153917	30772	17778	290	15063	4877	1723	803	4786	3131	3931685		
Guangxi	2924	5560	36468	30286	888402	5313	9980	9951	6575	69	1442	692	637	115	1655	386	1031293	
Hainan	2475	4499	10526	61636	30409	142873	14176	1197	747	42	878	324	136	60	320	348	293322	
Sichuan	19893	30357	14986	12220	9916	20212345256	42723	68820	30746	27353	19808	11882	2325	35730	2606	2817738		
Guizhou	4336	3835	19804	4075	8299	204	100138	464694	18673	352	1646	300	292	42	689	484	655586	
Yunnan	4452	4160	21253	6684	8678	1064	127454	27375	732225	802	3084	1099	403	161	906	4070	986559	
Tibet																		
Shaanxi	43696	12191	5316	3213	1767	288	41843	1853	3413	3898	706154	37122	10479	7148	23550	298	1021040	
Gansu	22483	2937	2807	1332	517	66	20334	302	861	2021	36004	449631	13938	8224	19908	183	649010	
Qinghai	14068	902	1791	272	532	34	19640	222	203	732	14249	26039	150900	1310	2065	42	266761	
Ningxia	9369	619	818	164	101	1	4782	130	113	29	18593	20489	970	122752	1885	85	214749	
Xinjiang	58130	6843	7329	1907	1289	290	118233	532	350	145	20660	38743	2722	6818	360912	41	702671	
totale	18285691434665	1826570	2921540	1477291	248850	3661305	7774801009657	54582	1068503	730346	253041	179361	638324	36512	34127607			

Fonte: censimento della popolazione, Ufficio centrale di Statistica, 1990.

Da un esame più attento dei flussi migratori interprovinciali riportati nella tabella 10 è possibile trarre due conclusioni: 1) non vi sono movimenti migratori a lunga distanza, poiché la quasi totalità dei trasferimenti avvengono tra regioni confinanti o vicine. Tale circostanza può dipendere tanto dal rigore dei controlli amministrativi cui abbiamo poc'anzi accennato, quanto dalla difficoltà degli spostamenti (insufficienza delle infrastrutture e costi relativamente elevati) o dai problemi che si incontrano nel luogo di destinazione (assenza di strutture per l'accoglienza, concorrenza locale, sfruttamento, sanzioni e così via). Le migrazioni della popolazione cinese sono dunque principalmente migrazioni di prossimità; 2) le correnti di scambio presentano un alto grado di dispersione: in altri termini, lo spazio non risulta polarizzato e le migrazioni mancano di specializzazione geografica. Il Guangdong, principale meta dei flussi migratori, riceve apporti da tutte le province, ma le prime due regioni di provenienza sono lo Hunan (228.000 persone) e il Sichuan (154.000 persone): su un apporto migratorio esterno complessivo di circa un milione di persone, il contributo di queste due province messe insieme raggiunge a malapena i due quinti del totale. Ancor più significativo è il caso di Shanghai, prima agglomerazione urbana del paese: accedervi legalmente è talmente difficile (il permesso di soggiorno viene concesso unicamente su deroghe speciali, ad esempio per matrimonio, qualificazione o mobilità professionale) che nell'arco di cinque anni soltanto seicentosettantunomila persone hanno potuto trasferirvisi. In questo caso i nuovi cittadini provengono da ogni parte della Cina: i flussi dominanti hanno origine dallo Jiangsu (214.000 persone), dallo Anhui (115.000) e dallo Zhejiang (102.000), ma nessuna provincia, neppure se confinante, fornisce da sola più del 30 per cento degli apporti. La situazione di Pechino è simile: nello stesso quinquennio 1985-1990, soltanto seicentottantaduemila persone hanno ottenuto l'autorizzazione a trasferirsi nella capitale. Anche in questo caso la provincia confinante che domina nettamente l'apporto migratorio (lo Hebei, con 214.000 persone) vi contribuisce per una quota pari al 30 per cento del totale. Analogamente, le regioni a «forte» emigrazione netta (ossia le dieci regioni con un saldo passivo di almeno 0,5 milioni di persone) presentano un alto grado di diversità per ciò che riguarda le destinazioni. Con la sola eccezione del Sichuan, che nel quinquennio con-

Appendice 1

siderato perde un milione e trecentomila abitanti, tutte le altre regioni registrano un volume di emigrazione netta nell'ordine delle cinque-seicentomila persone. In ogni caso, la dispersione dei movimenti migratori è una caratteristica comune a tutte le province: anche in questo caso, nessuna destinazione supera la soglia del 30 per cento dei flussi.

Appendice 2

La popolazione delle unità amministrative della Cina, per sesso e per classi di età, nel 1964 e nel 1990; proiezioni per il 2020 e il 2050 secondo gli scenari 1, 2, 3 e 4

Appendice 2

Pechino

	1964		1990		scenario 1				
					2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	598.471	560.559	416.720	391.723	295.992	279.659	207.918	196.445	
5--9	569.134	528.178	416.320	390.301	288.965	273.127	208.745	197.304	
10--14	456.627	427.648	293.066	272.916	261.203	247.038	200.984	190.085	
15--19	290.963	280.137	427.952	371.171	270.247	255.738	203.709	192.772	
20--24	246.749	252.545	592.917	469.563	342.037	323.917	234.342	221.928	
25--29	354.550	310.785	669.755	587.768	405.908	384.789	274.921	260.618	
30--34	311.611	271.800	605.343	560.574	409.336	386.467	290.748	275.906	
35--39	232.636	213.111	499.226	485.272	408.075	384.434	283.242	269.022	
40--44	188.012	171.450	316.822	316.203	285.864	267.683	254.784	242.302	
45--49	153.211	136.254	243.871	256.159	413.307	360.975	260.999	248.712	
50--54	144.342	134.114	289.084	298.901	561.705	449.737	324.031	310.241	
55--59	115.151	117.330	287.386	266.106	613.282	548.740	371.682	359.239	
60--64	93.199	101.130	209.224	198.190	519.866	500.073	351.536	344.757	
65--69	62.052	72.380	144.992	143.050	379.629	398.351	310.314	315.575	
70--74	43.195	54.533	90.570	94.414	195.203	223.141	176.129	188.901	
75--79	22.092	30.351	55.537	66.244	105.162	138.288	178.225	194.874	
80--84	7.801	12.368	25.288	38.065	68.988	103.402	134.048	155.582	
85+	1.317	2.666	9.388	19.333	21.266	35.200	45.382	72.586	
Totale	3.891.113	3.677.339	5.593.461	5.225.953	5.846.034	5.560.760	4.311.740	4.236.849	
Totale (m+f)	7.568.452		10.819.414		11.406.793		8.548.588		
0--14	1.624.232	1.516.385	1.126.106	1.054.940	846.160	799.824	617.648	583.834	
15--64	2.130.424	1.988.656	4.141.580	3.809.907	4.229.626	3.862.553	2.849.994	2.725.497	
65+	136.457	172.298	325.775	361.106	770.248	898.382	844.098	927.518	
65+ (%)	4,08		6,35		14,63		20,72		
Tasso di natalità (%)	30,40		13,01		10,05		9,18		
Tasso di mortalità (%)	8,27		5,81		11,95		21,12		
Tasso di dipendenza	0,8374		0,3607		0,4096		0,5332		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	273.454	258.364	180.461	170.503	298.071	281.431	211.530	199.727	229.335	216.532	162.293	153.237
	273.008	258.045	184.647	174.527	290.605	274.530	212.331	200.515	209.731	198.130	163.029	153.957
	246.806	233.422	179.444	169.713	262.694	248.272	204.220	192.881	172.371	162.908	137.143	129.528
	255.351	241.642	181.976	172.206	271.616	256.946	206.861	195.498	178.226	168.600	134.890	127.480
	323.184	306.064	209.906	198.786	342.495	324.516	237.421	224.753	193.272	183.126	147.289	139.431
	383.535	363.580	247.911	235.013	406.349	385.477	278.018	263.661	383.952	364.230	193.886	183.874
	409.336	386.467	268.608	254.897	409.435	387.204	293.752	279.100	409.435	387.204	226.012	214.739
	408.075	384.434	267.601	254.166	408.115	385.360	285.502	271.850	408.115	385.360	206.049	196.196
	285.864	267.683	240.741	228.946	285.926	268.533	256.752	245.147	285.926	268.533	168.472	160.858
	413.307	360.975	246.613	235.004	413.637	362.817	263.191	252.491	413.637	362.817	172.697	165.676
	561.705	449.737	306.171	293.141	562.862	453.784	326.792	316.249	562.862	453.784	184.410	178.461
	613.282	548.740	351.196	339.438	615.853	557.350	377.315	370.591	615.853	557.350	356.518	350.164
	519.866	500.073	351.536	344.757	525.750	514.535	363.207	364.077	525.750	514.535	363.207	364.077
	379.629	398.351	310.314	315.575	388.476	420.384	333.489	349.100	388.476	420.384	333.489	349.100
	195.203	223.141	176.129	188.901	203.281	246.616	202.394	227.717	203.281	246.616	202.394	227.717
	105.162	138.288	178.225	194.874	112.752	164.524	227.889	270.565	112.752	164.524	227.889	270.565
	68.988	103.402	134.048	155.582	77.571	135.951	197.527	264.106	77.571	135.951	197.527	264.106
	21.266	35.200	45.382	72.586	24.880	44.549	71.656	127.327	24.880	44.549	71.656	127.327
	5.737.021	5.457.608	4.060.910	3.998.616	5.900.368	5.712.779	4.549.846	4.615.356	5.395.425	5.235.133	3.648.850	3.756.493
	11.194.629		8.059.526		11.613.147		9.165.202		10.630.558		7.405.343	
	793.268	749.831	544.553	514.743	851.369	804.233	628.081	593.124	611.437	577.570	462.464	436.722
	4.173.505	3.809.395	2.672.260	2.556.355	4.242.039	3.896.522	2.888.811	2.783.417	3.977.028	3.645.539	2.153.430	2.080.956
	770.248	898.382	844.098	927.518	806.959	1.012.025	1.032.955	1.238.815	806.959	1.012.025	1.032.955	1.238.815
	14,91		21,98		15,66		24,79		17,11		30,68	
	9,44		8,41		9,98		8,73		8,33		8,19	
	12,14		22,22		10,13		19,48		10,97		23,58	
	0,4023		0,5414		0,4269		0,6158		0,3946		0,7489	

Appendice 2

Tientsin

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	313.514	294.284	377.689	349.656	267.052	252.140	196.363	185.398	
5--9	281.136	265.283	361.695	340.547	273.808	258.754	205.474	194.177	
10--14	371.426	351.843	290.738	274.491	257.548	243.584	204.908	193.797	
15--19	449.003	433.674	342.805	319.791	252.157	238.638	202.122	191.285	
20--24	403.819	398.292	392.088	365.816	288.305	273.096	214.043	202.751	
25--29	470.483	456.347	471.741	451.741	329.523	312.557	240.185	227.818	
30--34	321.866	314.068	476.164	460.045	370.169	344.917	261.735	248.723	
35--39	231.809	229.778	426.145	418.193	353.319	335.243	267.467	254.724	
40--44	195.238	197.403	290.374	284.794	282.488	268.905	250.240	238.626	
45--49	219.268	213.078	199.955	201.444	329.481	310.491	242.357	231.698	
50--54	198.646	188.000	196.804	200.551	368.849	349.313	271.218	260.776	
55--59	155.744	148.293	200.187	193.705	427.276	417.717	298.463	289.016	
60--64	118.114	110.680	167.135	163.245	402.964	402.062	313.264	301.444	
65--69	92.117	86.758	119.130	117.709	321.206	332.284	266.313	266.375	
70--74	65.584	67.299	78.062	77.251	177.180	190.918	172.368	180.266	
75--79	35.375	40.940	49.742	53.109	84.533	100.774	139.292	155.325	
80--84	14.203	18.439	22.136	28.746	46.315	62.248	86.803	108.421	
85+	4.568	7.765	8.156	13.847	14.646	22.099	31.260	47.656	
Totale	3.941.913	3.822.224	4.470.746	4.314.681	4.846.821	4.715.737	3.863.874	3.778.274	
Totale (m+f)	7.764.137		8.785.427		9.562.558		7.642.148		
0--14	966.076	911.410	1.030.122	964.694	798.409	754.478	606.744	573.371	
15--64	2.763.990	2.689.613	3.163.398	3.059.325	3.404.532	3.252.937	2.561.093	2.446.860	
65+	211.847	221.201	277.226	290.662	643.879	708.322	696.036	758.042	
65+ (%)	5,58		6,46		14,14		19,03		
Tasso di natalità (%)	28,72		15,62		10,84		9,76		
Tasso di mortalità (%)	7,79		5,79		11,44		18,89		
Tassodipendenza	0,4237		0,4118		0,4364		0,5260		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	196.246	185.287	155.552	146.866	269.567	254.579	201.398	190.158	198.091	187.078	159.526	150.624
	185.777	175.563	150.397	142.128	276.484	261.273	210.455	198.745	187.593	177.272	154.042	145.471
	158.882	150.267	133.465	126.229	260.050	245.904	209.862	198.246	160.426	151.699	136.689	129.123
	155.557	147.216	123.550	116.926	253.803	240.236	206.718	195.439	156.572	148.202	126.340	119.447
	224.099	212.277	138.126	130.840	289.919	274.900	218.364	206.839	225.353	213.679	140.889	133.454
	327.287	310.436	172.352	163.478	330.165	313.682	244.410	232.115	327.924	311.553	175.353	166.532
	370.169	344.917	192.338	182.776	370.769	346.309	265.438	252.787	370.769	346.309	195.057	185.761
	353.319	335.243	181.475	172.829	353.979	336.791	271.258	259.046	353.979	336.791	184.047	175.761
	282.488	268.905	154.374	147.209	283.078	270.383	253.675	243.072	283.078	270.383	156.493	149.952
	329.481	310.491	149.511	142.935	330.554	312.820	245.382	236.287	330.554	312.820	151.377	145.766
	368.849	349.313	210.817	202.700	371.197	353.580	275.934	268.042	371.197	353.580	214.483	208.348
	427.276	417.717	296.438	287.054	432.217	427.129	305.681	301.411	432.217	427.129	303.607	299.366
	402.964	402.062	313.264	301.444	411.826	418.740	328.015	324.740	411.826	418.740	328.015	324.740
	321.206	332.284	266.313	266.375	334.155	356.966	289.443	303.347	334.155	356.966	289.443	303.347
	177.180	190.918	172.368	180.266	190.268	216.277	201.420	226.934	190.268	216.277	201.420	226.934
	84.533	100.774	139.292	155.325	95.585	123.711	182.809	228.959	95.585	123.711	182.809	228.959
	46.315	62.248	86.803	108.421	57.351	84.943	132.363	199.342	57.351	84.943	132.363	199.342
	14.646	22.099	31.260	47.656	18.908	30.590	51.546	92.348	18.908	30.590	51.546	92.348
	4.426.275	4.318.016	3.067.696	3.021.456	4.929.872	4.868.813	4.094.171	4.157.858	4.505.845	4.467.723	3.283.500	3.385.275
	8.744.291		6.089.152		9.798.686		8.252.029		8.973.568		6.668.776	
	540.906	511.118	439.415	415.223	806.100	761.756	621.715	587.149	546.110	516.049	450.258	425.218
	3.241.489	3.098.576	1.932.245	1.848.191	3.427.506	3.294.571	2.614.875	2.519.779	3.263.469	3.139.188	1.975.662	1.909.127
	643.879	708.322	696.036	758.042	696.266	812.487	857.581	1.050.930	696.266	812.487	857.581	1.050.930
	15,46		23,88		15,40		23,13		16,81		28,62	
	8,65		9,60		10,71		9,32		8,53		9,04	
	12,37		23,14		10,29		16,60		11,12		20,16	
	0,3792		0,6107		0,4577		0,6071		0,4015		0,7166	

Appendice 2

Hebei

età	1964		1990		scenario 1			
	2020		2050					
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	3.216.874	3.040.518	3.593.900	3.304.967	4.167.020	3.934.015	5.010.859	4.730.669
5--9	3.390.636	3.139.902	3.170.091	2.963.081	3.860.776	3.648.003	4.742.917	4.481.528
10--14	3.054.686	2.869.464	2.424.170	2.280.717	3.462.046	3.274.379	4.407.260	4.168.357
15--19	2.104.918	2.052.324	2.743.011	2.693.731	3.303.717	3.127.950	4.167.246	3.945.537
20--24	1.412.967	1.397.676	3.031.226	3.019.863	3.547.372	3.362.880	4.152.097	3.936.154
25--29	1.607.295	1.471.824	2.753.542	2.716.181	3.536.662	3.356.513	4.208.232	3.993.875
30--34	1.547.208	1.438.037	2.597.203	2.429.655	3.504.742	3.244.823	4.063.644	3.862.423
35--39	1.357.530	1.292.416	2.598.200	2.457.763	3.078.231	2.900.152	3.748.902	3.570.528
40--44	1.159.682	1.096.145	1.928.693	1.799.328	2.334.214	2.218.890	3.333.576	3.185.616
45--49	1.037.287	951.884	1.285.133	1.168.119	2.603.154	2.595.085	3.135.271	3.013.402
50--54	1.022.378	929.835	1.267.730	1.119.719	2.804.646	2.857.916	3.282.211	3.182.538
55--59	834.698	801.129	1.185.836	1.094.233	2.431.294	2.491.031	3.122.766	3.078.285
60--64	642.168	627.833	965.112	942.078	2.110.951	2.108.706	2.848.580	2.816.193
65--69	451.649	478.110	711.152	745.126	1.837.663	1.937.847	2.177.181	2.286.653
70--74	307.251	370.228	475.671	517.341	1.069.729	1.197.900	1.294.647	1.477.224
75--79	160.983	221.998	302.954	355.101	480.358	586.716	973.009	1.303.444
80--84	58.986	99.809	134.087	187.441	259.296	360.839	573.649	920.987
85+	9.845	21.068	42.401	78.199	76.226	138.731	156.285	315.822
Totale	23.377.041	22.300.200	31.210.112	29.872.643	44.468.097	43.342.376	55.398.332	54.269.235
Totale (m+f)	45.677.241		61.082.755		87.810.473		109.667.567	
0--14	9.662.196	9.049.884	9.188.161	8.548.765	11.489.841	10.856.397	14.161.036	13.380.554
15--64	12.726.131	12.059.103	20.355.686	19.440.670	29.254.984	28.263.946	36.062.525	34.584.551
65+	988.714	1.191.213	1.666.265	1.883.208	3.723.272	4.222.033	5.174.771	6.304.130
65+(%)	4,77		5,81		9,05		10,47	
Tasso di natalità (‰)	33,63		20,46		18,94		18,09	
Tasso di mortalità (‰)	10,91		6,82		8,26		10,82	
Tasso di dipendenza	0,8429		0,5349		0,5266		0,5523	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.835.649	2.677.090	2.647.004	2.496.993	4.213.210	3.978.864	5.160.721	4.872.686	2.867.047	2.707.577	2.725.840	2.573.703
	2.704.137	2.555.108	2.645.161	2.499.382	3.904.601	3.689.745	4.878.627	4.607.077	2.734.838	2.584.350	2.720.798	2.569.356
	2.293.639	2.169.308	2.345.216	2.218.089	3.500.331	3.310.262	4.531.426	4.280.581	2.319.003	2.193.081	2.411.265	2.277.786
	2.188.745	2.072.297	2.208.366	2.090.875	3.329.397	3.152.641	4.278.946	4.046.080	2.205.758	2.088.655	2.267.455	2.144.058
	2.239.572	2.123.097	2.203.375	2.088.782	3.571.282	3.388.735	4.254.292	4.031.716	2.254.668	2.139.420	2.257.339	2.139.240
	3.418.130	3.244.019	2.561.605	2.431.123	3.549.387	3.374.953	4.301.228	4.088.006	3.430.428	3.261.841	2.617.784	2.488.015
	3.504.742	3.244.823	2.765.302	2.628.372	3.517.142	3.266.168	4.140.626	3.946.845	3.517.142	3.266.168	2.817.654	2.685.788
	3.078.231	2.900.152	2.625.779	2.500.844	3.090.882	2.923.093	3.821.952	3.653.817	3.090.882	2.923.093	2.676.950	2.559.185
	2.334.214	2.218.890	2.208.527	2.110.501	2.346.415	2.239.148	3.403.343	3.267.015	2.346.415	2.239.148	2.254.748	2.164.429
	2.603.154	2.595.085	2.077.148	1.996.408	2.622.820	2.623.639	3.203.508	3.095.118	2.622.820	2.623.639	2.122.356	2.050.546
	2.804.646	2.857.916	2.072.168	2.009.241	2.838.143	2.903.125	3.376.398	3.297.508	2.838.143	2.903.125	2.131.631	2.081.825
	2.431.294	2.491.031	3.018.106	2.975.115	2.480.483	2.554.847	3.254.983	3.235.788	2.480.483	2.554.847	3.145.892	3.127.340
	2.110.951	2.108.706	2.848.580	2.816.193	2.184.919	2.200.934	3.061.835	3.056.454	2.184.919	2.200.934	3.061.835	3.056.454
	1.837.663	1.937.847	2.177.181	2.286.653	1.947.281	2.086.665	2.461.285	2.627.500	1.947.281	2.086.665	2.461.285	2.627.500
	1.069.729	1.197.900	1.294.647	1.477.224	1.179.155	1.359.857	1.601.707	1.875.307	1.179.155	1.359.857	1.601.707	1.875.307
	480.358	586.716	973.009	1.303.444	562.108	718.228	1.374.868	1.919.653	562.108	718.228	1.374.868	1.919.653
	259.296	360.839	573.649	920.987	333.470	484.069	945.735	1.648.266	333.470	484.069	945.735	1.648.266
	76.226	138.731	156.285	315.822	101.676	183.920	276.515	566.109	101.676	183.920	276.515	566.109
	38.270.377	37.479.554	37.401.106	37.168.048	45.272.701	44.438.892	58.327.995	58.115.527	39.016.235	38.518.615	39.871.657	40.554.560
	75.749.931		74.569.154		89.711.593		116.443.522		77.534.851		80.426.217	
	7.833.425	7.401.506	7.637.380	7.216.464	11.618.142	10.978.871	14.570.773	13.760.344	7.920.888	7.485.007	7.857.903	7.420.844
	26.713.680	25.856.016	24.588.955	23.647.454	29.530.869	28.627.283	37.097.111	35.718.348	26.971.657	26.200.870	25.353.643	24.496.880
	3.723.272	4.222.033	5.174.771	6.304.130	4.123.691	4.832.739	6.660.110	8.636.836	4.123.691	4.832.739	6.660.110	8.636.836
	10,49		15,39		9,98		13,14		11,55		19,02	
	14,75		13,76		18,79		17,62		14,61		13,22	
	9,37		15,01		7,30		8,63		8,29		11,97	
	0,4409		0,5459		0,5425		0,5992		0,4582		0,6133	

Appendice 2

Shanxi

					scenario 1			
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.404.596	1.296.218	1.580.469	1.449.474	1.838.627	1.735.229	2.173.649	2.051.411
5--9	1.301.178	1.158.557	1.408.556	1.282.942	1.678.092	1.584.979	2.031.294	1.918.584
10--14	1.119.286	1.001.576	1.231.389	1.141.997	1.571.734	1.485.908	1.914.557	1.810.011
15--19	757.374	696.740	1.573.514	1.483.226	1.616.143	1.530.086	1.881.475	1.781.290
20--24	619.911	553.889	1.569.362	1.464.215	1.739.147	1.650.504	1.920.105	1.822.238
25--29	696.491	583.319	1.415.678	1.316.135	1.643.657	1.563.794	1.913.144	1.820.186
30--34	659.925	574.855	1.249.952	1.126.369	1.530.824	1.419.205	1.780.873	1.698.992
35--39	543.874	499.331	1.131.494	1.033.794	1.357.836	1.253.711	1.617.666	1.548.867
40--44	496.775	445.308	819.963	738.254	1.175.155	1.108.104	1.499.957	1.441.808
45--49	471.295	409.087	605.852	528.317	1.478.292	1.420.693	1.518.341	1.465.577
50--54	437.008	356.985	607.465	521.775	1.437.233	1.373.677	1.592.723	1.548.447
55--59	356.377	306.792	579.614	509.650	1.238.043	1.191.133	1.437.416	1.415.269
60--64	262.585	219.171	431.290	408.663	1.002.533	955.715	1.227.808	1.204.183
65--69	195.767	168.898	331.497	329.193	778.035	783.735	933.671	950.458
70--74	121.042	114.478	226.991	235.383	430.786	458.375	617.394	688.011
75--79	61.460	67.819	130.919	143.859	203.327	234.145	496.121	629.638
80--84	20.037	29.071	50.914	65.664	99.879	132.933	236.308	349.973
85+	1.774	3.509	13.399	21.618	25.323	43.189	54.090	100.940
Totale	9.526.755	8.485.603	14.958.318	13.800.528	20.844.664	19.925.115	24.846.593	24.245.884
Totale (m+f)	18.012.358		28.758.846		40.769.778		49.092.477	
0--14	3.825.060	3.456.351	4.220.414	3.874.413	5.088.453	4.806.117	6.119.501	5.780.006
15--64	5.301.615	4.645.477	9.984.184	9.130.398	14.218.862	13.466.620	16.389.508	15.746.858
65+	400.080	383.775	753.720	795.717	1.537.349	1.652.378	2.337.584	2.719.020
65+ (%)	4,35		5,39		7,82		10,30	
Tasso di natalità (%)	36,15		22,54		17,95		17,45	
Tasso di mortalità (%)	13,98		6,56		8,48		11,96	
Tasso di dipendenza	0,8108		0,5046		0,4726		0,5276	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.291.620	1.218.983	1.229.740	1.160.583	1.878.214	1.774.122	2.288.542	2.160.725	1.319.359	1.246.240	1.294.396	1.222.103
	1.208.112	1.141.078	1.201.437	1.134.773	1.715.664	1.621.379	2.137.486	2.018.621	1.235.163	1.167.284	1.264.194	1.193.892
	1.070.063	1.011.632	1.081.584	1.022.523	1.599.756	1.513.348	2.010.632	1.899.493	1.089.141	1.030.313	1.135.852	1.073.067
	1.100.297	1.041.709	1.062.853	1.006.258	1.643.573	1.556.863	1.970.083	1.863.206	1.118.972	1.059.939	1.112.732	1.052.366
	1.260.655	1.196.400	1.095.100	1.039.283	1.761.195	1.671.615	2.005.767	1.901.620	1.276.637	1.211.703	1.143.519	1.084.143
	1.606.137	1.528.096	1.241.490	1.181.167	1.657.916	1.577.263	1.986.118	1.889.688	1.620.070	1.541.258	1.288.408	1.225.853
	1.530.824	1.419.205	1.251.048	1.193.527	1.543.474	1.431.804	1.844.508	1.760.636	1.543.474	1.431.804	1.295.682	1.236.766
	1.357.836	1.253.711	1.164.610	1.115.079	1.371.559	1.266.722	1.677.491	1.606.590	1.371.559	1.266.722	1.207.681	1.156.637
	1.175.155	1.108.104	1.021.196	981.608	1.190.050	1.122.079	1.553.372	1.494.292	1.190.050	1.122.079	1.057.562	1.017.340
	1.478.292	1.420.693	1.033.712	997.790	1.502.227	1.444.411	1.578.719	1.527.584	1.502.227	1.444.411	1.074.819	1.040.005
	1.437.233	1.373.677	1.154.517	1.122.422	1.469.846	1.406.817	1.662.036	1.623.676	1.469.846	1.406.817	1.204.760	1.176.954
	1.238.043	1.191.133	1.404.603	1.382.962	1.279.634	1.236.251	1.516.112	1.506.711	1.279.634	1.236.251	1.481.503	1.472.317
	1.002.533	955.715	1.227.808	1.204.183	1.057.360	1.016.318	1.334.234	1.329.398	1.057.360	1.016.318	1.334.234	1.329.398
	778.035	783.735	933.671	950.458	850.332	868.930	1.072.475	1.120.657	850.332	868.930	1.072.475	1.120.657
	430.786	458.375	617.394	688.011	499.304	544.895	780.016	909.747	499.304	544.895	780.016	909.747
	203.327	234.145	496.121	629.638	259.393	308.242	731.319	995.716	259.393	308.242	731.319	995.716
	99.879	132.933	236.308	349.973	148.042	199.406	432.987	717.497	148.042	199.406	432.987	717.497
	25.323	43.189	54.090	100.940	41.267	66.665	122.712	242.145	41.267	66.665	122.712	242.145
	18.294.149	17.512.512	17.507.282	17.261.180	21.468.806	20.627.130	26.704.609	26.568.002	18.871.831	18.169.277	19.034.850	19.266.602
	35.806.661		34.768.462		42.095.936		53.272.611		37.041.108		38.301.452	
	3.569.795	3.371.693	3.512.761	3.317.879	5.193.634	4.908.850	6.436.660	6.078.839	3.643.663	3.443.837	3.694.441	3.489.062
	13.187.004	12.488.442	11.656.937	11.224.280	14.476.834	13.730.142	17.128.441	16.503.401	13.429.830	12.737.302	12.200.900	11.791.778
	1.537.349	1.652.378	2.337.584	2.719.020	1.798.338	1.988.138	3.139.508	3.985.762	1.798.338	1.988.138	3.139.508	3.985.762
	8,91		14,54		8,99		13,38		10,22		18,60	
	14,19		13,67		17,82		16,97		14,07		13,11	
	9,46		15,99		6,94		10,59		7,76		14,17	
	0,3946		0,5195		0,4924		0,5840		0,4156		0,5964	

Appendice 2

Mongolia Int.

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.125.553	1.053.504	1.061.642	984.616	1.224.242	1.151.426	1.343.959	1.264.022
5--9	961.147	878.421	1.093.556	1.026.246	1.140.466	1.072.973	1.265.687	1.190.784
10--14	775.308	713.611	992.192	945.466	1.149.640	1.082.106	1.231.286	1.158.956
15--19	488.954	448.340	1.245.298	1.200.786	1.196.263	1.126.988	1.254.535	1.181.886
20--24	477.933	425.472	1.218.109	1.125.717	1.278.153	1.206.349	1.292.518	1.219.907
25--29	541.199	441.714	1.130.706	1.052.631	1.197.483	1.132.269	1.284.961	1.214.984
30--34	451.817	357.002	962.284	894.575	1.027.439	959.996	1.184.801	1.122.635
35--39	377.041	287.487	835.219	786.141	1.053.559	998.499	1.098.753	1.043.962
40--44	340.305	243.956	552.954	517.725	945.194	912.372	1.095.184	1.044.229
45--49	292.701	197.348	430.678	410.317	1.163.100	1.142.063	1.117.302	1.071.874
50--54	262.108	173.757	466.442	409.388	1.099.818	1.042.749	1.154.032	1.117.439
55--59	219.981	151.547	402.418	330.638	964.808	931.542	1.021.787	1.002.020
60--64	165.374	112.212	291.737	229.160	741.662	727.776	791.879	780.999
65--69	122.208	83.620	220.517	175.170	537.427	551.490	677.919	700.463
70--74	60.429	41.355	138.574	109.983	259.714	283.638	443.943	499.847
75--79	30.444	22.950	75.672	64.383	120.804	148.465	326.247	413.232
80--84	10.018	8.496	29.101	28.398	59.156	75.889	139.483	193.296
85+	1.610	1.668	8.569	9.510	12.251	17.680	29.372	49.812
Totale	6.704.130	5.642.460	11.155.668	10.300.850	15.171.179	14.564.272	16.753.647	16.270.347
Totale (m+f)	12.346.590		21.456.518		29.735.452		33.023.994	
0--14	2.862.008	2.645.536	3.147.390	2.956.328	3.514.348	3.306.506	3.840.931	3.613.762
15--64	3.617.413	2.838.835	7.535.845	6.957.078	10.667.479	10.180.604	11.295.751	10.799.935
65+	224.709	158.089	472.433	387.444	989.352	1.077.162	1.616.965	1.856.650
65+(%)	3,10		4,01		6,95		10,52	
Tasso di natalità (%)	41,90		21,19		16,27		15,88	
Tasso di mortalità (%)	11,80		7,21		9,04		13,65	
Tasso di dipendenza	0,9123		0,4805		0,4263		0,4946	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	896.806	843.465	858.211	807.166	1.247.874	1.179.689	1.438.639	1.358.189	914.137	864.187	918.486	867.124
	880.336	828.238	851.053	800.687	1.163.322	1.100.500	1.350.397	1.275.189	897.983	849.490	908.005	857.435
	842.045	792.581	798.359	751.461	1.162.766	1.099.716	1.307.644	1.235.160	851.659	805.479	847.931	800.929
	876.194	825.454	802.383	755.917	1.208.574	1.144.232	1.318.386	1.247.527	885.211	838.084	843.187	797.869
	947.188	893.977	807.021	761.685	1.283.951	1.214.254	1.352.046	1.282.913	951.484	899.835	844.061	800.902
	1.098.939	1.039.093	875.277	827.611	1.201.874	1.138.977	1.337.219	1.273.199	1.102.969	1.045.248	910.826	867.220
	1.027.439	959.996	867.914	822.375	1.032.167	966.728	1.223.022	1.168.790	1.032.167	966.728	895.932	856.203
	1.053.559	998.499	848.137	805.844	1.060.533	1.006.590	1.135.631	1.088.558	1.060.533	1.006.590	876.608	840.272
	945.194	912.372	802.160	764.838	953.898	920.711	1.126.730	1.083.387	953.898	920.711	825.266	793.519
	1.163.100	1.142.063	818.360	785.087	1.179.970	1.155.559	1.156.786	1.119.615	1.179.970	1.155.559	847.280	820.054
	1.099.818	1.042.749	855.207	828.089	1.125.845	1.062.674	1.203.299	1.174.301	1.125.845	1.062.674	891.716	870.227
	964.808	931.542	937.702	919.561	999.501	961.648	1.087.014	1.080.138	999.501	961.648	997.561	991.251
	741.662	727.776	791.879	780.999	784.170	768.896	876.663	885.770	784.170	768.896	876.663	885.770
	537.427	551.490	677.919	700.463	590.135	605.166	804.891	868.865	590.135	605.166	804.891	868.865
	259.714	283.638	443.943	499.847	303.737	327.766	593.664	716.402	303.737	327.766	593.664	716.402
	120.804	148.465	326.247	413.232	156.094	183.605	529.656	742.459	156.094	183.605	529.656	742.459
	59.156	75.889	139.483	193.296	84.443	101.194	292.341	482.073	84.443	101.194	292.341	482.073
	12.251	17.680	29.372	49.812	18.343	23.995	80.056	156.290	18.343	23.995	80.056	156.290
	13.526.442	13.014.968	12.530.627	12.267.971	15.557.195	14.961.899	18.214.086	18.238.827	13.892.279	13.386.856	13.784.130	14.014.865
	26.541.410		24.798.598		30.519.094		36.452.913		27.279.135		27.798.996	
	2.619.187	2.464.284	2.507.623	2.359.314	3.573.962	3.379.905	4.096.681	3.868.538	2.663.780	2.519.157	2.674.422	2.525.488
	9.917.902	9.473.522	8.406.040	8.052.006	10.830.481	10.340.268	11.816.796	11.404.199	10.075.748	9.625.973	8.809.099	8.523.288
	989.352	1.077.162	1.616.965	1.856.650	1.152.752	1.241.727	2.300.609	2.966.090	1.152.752	1.241.727	2.300.609	2.966.090
	7,79		14,01		7,85		14,45		8,78		18,95	
	13,22		13,30		16,26		15,50		13,20		12,79	
	9,95		17,28		7,39		11,48		8,14		14,54	
	0,3687		0,5068		0,4416		0,5698		0,3846		0,6039	

Appendice 2

Liaoning

	1964		1990		scenario 1				
	maschi	femmine	maschi	femmine	2020	2050	maschi	femmine	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	2.208.539	2.099.894	1.696.847	1.567.920	1.240.781	1.170.931	927.330	875.126	
5--9	2.202.209	2.071.647	1.473.787	1.387.048	1.222.471	1.154.424	942.974	890.484	
10--14	1.838.395	1.753.916	1.560.400	1.476.538	1.200.401	1.134.435	947.336	895.276	
15--19	1.097.545	1.072.046	1.803.095	1.738.583	1.319.857	1.248.159	983.442	930.018	
20--24	929.399	962.994	2.047.782	1.979.648	1.492.291	1.412.855	1.078.090	1.020.702	
25--29	958.669	944.258	2.158.177	2.082.085	1.601.308	1.518.868	1.171.542	1.111.228	
30--34	900.228	859.859	2.030.230	1.936.914	1.651.834	1.537.877	1.207.866	1.148.494	
35--39	799.673	735.289	1.830.250	1.763.374	1.427.717	1.356.812	1.184.257	1.129.259	
40--44	683.164	592.491	1.192.867	1.154.436	1.497.092	1.434.767	1.151.699	1.102.342	
45--49	539.016	452.959	919.070	880.579	1.702.345	1.670.433	1.246.109	1.199.233	
50--54	512.300	435.307	848.608	834.298	1.882.974	1.866.563	1.372.189	1.332.147	
55--59	409.407	378.103	788.310	761.250	1.894.691	1.896.955	1.405.809	1.383.817	
60--64	325.085	298.096	672.205	633.335	1.645.625	1.659.833	1.338.912	1.317.880	
65--69	221.866	204.810	489.875	453.604	1.296.620	1.360.078	1.011.450	1.046.500	
70--74	132.819	129.001	307.627	287.315	672.989	740.374	844.626	920.159	
75--79	62.993	66.247	197.306	199.435	356.158	415.588	659.692	788.359	
80--84	25.020	29.227	96.499	115.302	179.755	239.572	398.857	535.992	
85+	5.092	7.373	39.639	55.456	53.396	79.815	128.337	198.891	
Totale	13.851.419	13.093.517	20.152.574	19.307.120	22.338.306	21.898.339	18.000.517	17.825.906	
Totale (m+f)	26.944.936		39.459.694		44.236.645		35.826.422		
0--14	6.249.143	5.925.457	4.731.034	4.431.506	3.663.653	3.459.790	2.817.639	2.660.886	
15--64	7.154.486	6.731.402	14.290.594	13.764.502	16.115.734	15.603.122	12.139.915	11.675.120	
65+	447.790	436.658	1.130.946	1.111.112	2.558.918	2.835.428	3.042.963	3.489.900	
65+ (%)	3,28		5,68		12,19		18,23		
Tasso di natalità (%)	39,60		14,5		10,90		9,82		
Tasso di mortalità (%)	9,30		5,7		11,09		19,36		
Tasso di dipendenza	0,9405		0,4065		0,3946		0,5044		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	925.472	873.372	734.650	693.293	1.258.664	1.188.661	962.314	908.437	938.805	886.591	762.349	719.667
	824.698	778.792	692.864	654.297	1.240.765	1.172.456	978.655	924.111	837.037	790.955	719.104	679.026
	735.090	694.694	611.563	577.956	1.211.846	1.146.064	981.397	927.010	742.098	701.815	633.568	598.457
	808.241	764.335	595.605	563.250	1.330.583	1.259.679	1.014.788	959.358	814.809	771.389	614.452	580.890
	1.215.399	1.150.702	691.736	654.914	1.496.740	1.418.468	1.109.355	1.050.942	1.219.022	1.155.274	711.522	674.057
	1.667.008	1.581.185	847.664	804.023	1.605.829	1.525.936	1.198.202	1.138.930	1.671.714	1.588.543	866.964	824.078
	1.651.834	1.537.877	900.922	856.637	1.657.366	1.546.856	1.234.864	1.177.836	1.657.366	1.546.856	921.053	878.517
	1.427.717	1.356.812	798.918	761.816	1.434.082	1.366.220	1.211.895	1.160.009	1.434.082	1.366.220	817.561	782.559
	1.497.092	1.434.767	705.266	675.041	1.505.910	1.446.108	1.174.847	1.129.674	1.505.910	1.446.108	719.441	691.778
	1.702.345	1.670.433	763.079	734.374	1.716.646	1.687.546	1.274.412	1.233.614	1.716.646	1.687.546	780.411	755.428
	1.882.974	1.866.563	1.117.582	1.084.970	1.906.915	1.894.975	1.405.544	1.374.837	1.906.915	1.894.975	1.144.748	1.119.739
	1.894.691	1.896.955	1.463.487	1.440.593	1.932.972	1.944.736	1.457.735	1.453.075	1.932.972	1.944.736	1.517.544	1.512.693
	1.645.625	1.659.833	1.338.912	1.317.880	1.699.994	1.732.997	1.420.695	1.429.036	1.699.994	1.732.997	1.420.695	1.429.036
	1.296.620	1.360.078	1.011.450	1.046.500	1.366.775	1.465.602	1.115.329	1.200.470	1.366.775	1.465.602	1.115.329	1.200.470
	672.989	740.374	844.626	920.159	732.408	840.785	992.548	1.163.193	732.408	840.785	992.548	1.163.193
	356.158	415.588	659.692	788.359	407.621	508.139	855.526	1.156.090	407.621	508.139	855.526	1.156.090
	179.755	239.572	398.857	535.992	224.930	320.958	596.542	969.947	224.930	320.958	596.542	969.947
	53.396	79.815	128.337	198.891	68.098	105.138	209.564	392.047	68.098	105.138	209.564	392.047
	20.437.103	20.101.748	14.305.212	14.308.943	22.798.144	22.571.323	19.194.212	19.748.616	20.877.204	20.754.628	15.398.921	16.127.670
	40.538.851		28.614.155		45.369.467		38.942.828		41.631.832		31.526.591	
	2.485.259	2.346.858	2.039.078	1.925.546	3.711.274	3.507.181	2.922.366	2.759.558	2.517.940	2.379.362	2.115.020	1.997.149
	15.392.926	14.919.463	9.223.171	8.893.498	16.287.037	15.823.520	12.502.336	12.107.311	15.559.431	15.134.644	9.514.392	9.248.774
	2.558.918	2.835.428	3.042.963	3.489.900	2.799.833	3.240.622	3.769.509	4.881.747	2.799.833	3.240.622	3.769.509	4.881.747
	13,31		22,83		13,31		22,22		14,51		27,44	
	8,80		9,63		10,82		9,39		8,74		9,09	
	11,97		23,60		9,51		18,31		10,26		22,17	
	0,3374		0,5794		0,4129		0,5824		0,3563		0,6802	

Appendice 2

Jilin

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	1.373.095	1.322.004	1.195.360	1.111.947	934.343	883.987	759.756	718.810	
5--9	1.209.115	1.145.476	1.017.182	957.576	926.654	877.408	766.269	725.546	
10--14	1.071.086	1.039.452	1.108.674	1.059.986	910.164	862.602	772.445	732.080	
15--19	626.036	633.065	1.285.864	1.246.136	998.324	946.844	795.463	754.444	
20--24	550.520	558.952	1.442.425	1.394.326	1.096.667	1.041.339	853.304	810.253	
25--29	578.583	537.180	1.329.248	1.267.103	1.111.958	1.057.904	899.634	855.901	
30--34	505.829	468.508	1.115.308	1.063.032	1.159.198	1.087.301	906.077	864.394	
35--39	456.490	405.468	1.066.325	1.032.388	980.876	933.707	893.579	855.538	
40--44	406.698	333.702	703.374	694.751	1.056.198	1.024.476	867.084	833.704	
45--49	332.980	258.578	506.406	500.946	1.199.902	1.185.744	931.585	900.957	
50--54	314.930	240.890	491.311	465.632	1.300.720	1.291.157	988.930	964.288	
55--59	245.317	191.197	424.086	396.334	1.131.117	1.117.785	946.216	933.238	
60--64	205.274	151.920	352.352	317.298	857.995	864.381	891.759	884.115	
65--69	143.969	100.577	263.855	231.317	694.093	737.112	638.473	666.655	
70--74	91.558	64.024	162.562	142.740	349.956	401.867	525.500	592.591	
75--79	42.608	30.650	98.753	91.366	166.518	206.441	394.556	488.647	
80--84	15.282	12.088	43.974	44.800	86.242	114.253	228.320	316.813	
85+	2.882	2.522	17.025	18.028	23.790	36.173	63.453	102.018	
Totale	8.172.252	7.496.253	12.624.084	12.035.706	14.984.715	14.670.480	13.122.401	12.999.992	
Totale (m+f)	15.668.505		24.659.790		29.655.196		26.122.392		
0--14	3.653.296	3.506.932	3.321.216	3.129.509	2.771.160	2.623.996	2.298.470	2.176.435	
15--64	4.222.657	3.779.460	8.716.699	8.377.946	10.892.956	10.550.638	8.973.629	8.656.831	
65+	296.299	209.861	586.169	528.251	1.320.599	1.495.846	1.850.302	2.166.725	
65+ (%)	3,23		4,52		9,50		15,38		
Tasso di natalità (%)	44,20		18,16		12,32		11,13		
Tasso di mortalità (%)	12,60		5,65		10,40		17,91		
Tasso di dipendenza	0,9580		0,4425		0,3829		0,4817		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	640.208	605.704	496.886	470.107	957.710	905.297	805.108	760.339	656.213	620.300	526.526	497.248
	577.792	547.086	477.814	452.421	945.559	895.160	811.515	766.586	589.576	558.151	506.069	478.051
	513.926	487.070	430.393	407.902	927.675	878.895	814.953	770.102	523.814	496.270	454.052	429.063
	563.707	534.638	418.230	396.663	1.010.277	958.173	835.890	790.561	570.456	541.035	439.287	415.465
	835.969	793.793	476.630	452.583	1.102.797	1.047.765	888.796	843.131	840.641	798.691	496.218	470.723
	1.174.117	1.117.041	576.700	548.665	1.117.375	1.065.015	933.558	888.467	1.179.837	1.124.550	598.435	569.531
	1.159.198	1.087.301	620.840	592.279	1.166.623	1.096.594	940.550	898.126	1.166.623	1.096.594	644.455	615.386
	980.876	933.707	557.169	533.449	989.706	943.094	924.600	886.619	989.706	943.094	576.508	552.826
	1.056.198	1.024.476	489.601	470.753	1.069.464	1.037.067	900.338	866.986	1.069.464	1.037.067	508.379	489.546
	1.199.902	1.185.744	526.022	508.728	1.222.213	1.205.977	968.239	938.633	1.222.213	1.205.977	546.719	530.002
	1.300.720	1.291.157	753.842	735.059	1.337.059	1.325.680	1.034.814	1.014.483	1.337.059	1.325.680	788.819	773.321
	1.131.117	1.117.785	999.110	985.407	1.179.287	1.167.761	1.011.221	1.010.593	1.179.287	1.167.761	1.067.749	1.067.086
	857.995	864.381	891.759	884.115	914.936	927.940	991.532	1.006.080	914.936	927.940	991.532	1.006.080
	694.093	737.112	638.473	666.655	765.581	823.151	755.740	819.431	765.581	823.151	755.740	819.431
	349.956	401.867	525.500	592.591	405.677	474.822	683.434	821.357	405.677	474.822	683.434	821.357
	166.518	206.441	394.556	488.647	206.692	262.378	585.856	808.447	206.692	262.378	585.856	808.447
	86.242	114.253	228.320	316.813	117.438	156.268	400.866	660.128	117.438	156.268	400.866	660.128
	23.790	36.173	63.453	102.018	31.456	46.208	122.323	229.155	31.456	46.208	122.323	229.155
	13.312.324	13.085.730	9.565.297	9.604.856	15.467.525	15.217.244	14.409.335	14.779.225	13.766.669	13.605.938	10.692.966	11.232.846
	26.398.054		19.170.152		30.684.769		29.188.560		27.372.607		21.925.812	
	1.731.926	1.639.860	1.405.093	1.330.430	2.830.944	2.679.351	2.431.576	2.297.028	1.769.604	1.674.722	1.486.647	1.404.362
	10.259.799	9.950.024	6.309.902	6.107.701	11.109.736	10.775.066	9.429.539	9.143.679	10.470.221	10.168.389	6.658.100	6.489.966
	1.320.599	1.495.846	1.850.302	2.166.725	1.526.844	1.762.827	2.548.220	3.338.518	1.526.844	1.762.827	2.548.220	3.338.518
	10,67		20,95		10,72		20,17		12,02		26,85	
	9,39		9,74		12,28		10,59		9,34		9,07	
	11,50		23,38		7,89		15,86		8,73		20,51	
	0,3062		0,5438		0,4021		0,5715		0,3263		0,6676	

Appendice 2

Heilongjiang

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.819.287	1.761.119	1.623.111	1.524.482	1.533.635	1.452.578	1.389.604	1.316.159
5--9	1.529.438	1.468.794	1.547.267	1.468.247	1.447.871	1.371.926	1.349.171	1.278.404
10--14	1.284.682	1.235.732	1.635.037	1.570.061	1.467.791	1.391.560	1.326.792	1.257.884
15--19	815.089	813.876	2.033.104	1.946.956	1.613.299	1.531.147	1.380.039	1.309.764
20--24	735.975	751.541	2.050.378	1.942.992	1.781.450	1.694.116	1.483.899	1.411.152
25--29	844.731	754.734	1.908.521	1.813.722	1.733.993	1.653.079	1.543.726	1.471.690
30--34	721.841	595.555	1.600.774	1.531.046	1.569.671	1.487.719	1.483.140	1.417.548
35--39	610.319	493.979	1.452.760	1.418.715	1.488.275	1.428.507	1.392.669	1.334.794
40--44	508.217	391.341	979.095	975.560	1.553.662	1.513.173	1.394.740	1.341.140
45--49	419.018	311.295	702.304	717.493	1.891.904	1.844.644	1.501.255	1.450.685
50--54	391.927	291.896	720.620	689.212	1.842.157	1.787.808	1.600.539	1.558.809
55--59	310.832	237.823	621.060	532.749	1.611.954	1.587.317	1.464.547	1.446.727
60--64	250.177	182.503	477.285	402.943	1.215.125	1.231.357	1.191.515	1.196.510
65--69	173.286	117.755	326.165	278.908	925.782	991.023	948.414	997.863
70--74	106.777	72.440	193.047	171.933	468.408	545.655	743.286	846.356
75--79	47.814	33.091	112.855	109.597	218.851	289.110	589.553	743.291
80--84	16.918	12.560	47.963	52.130	121.421	170.781	310.394	443.004
85+	3.215	2.676	17.401	20.439	34.216	52.099	88.807	155.227
Totale	10.589.543	9.528.710	18.048.747	17.167.185	22.519.465	22.023.598	21.182.090	20.977.007
Totale (m+f)	20.118.253		35.215.932		44.543.063		42.159.097	
0--14	4.633.407	4.465.645	4.805.415	4.562.790	4.449.297	4.216.064	4.065.568	3.852.447
15--64	5.608.126	4.824.543	12.545.901	11.971.388	16.301.490	15.758.866	14.436.067	13.938.819
65+	348.010	238.522	697.431	633.007	1.768.678	2.048.668	2.680.455	3.185.740
65+ (%)	2,92		3,78		8,57		13,91	
Tasso di natalità (‰)	42,47		18,56		13,52		12,71	
Tasso di mortalità (‰)	11,47		5,28		10,06		16,54	
Tasso di dipendenza	0,9284		0,4364		0,3894		0,4858	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	931.932	882.677	721.636	683.495	1.570.294	1.484.652	1.469.160	1.387.641	954.233	902.191	762.956	720.622
	827.813	784.392	697.355	660.777	1.476.333	1.398.060	1.425.661	1.346.841	844.087	799.334	736.938	696.195
	763.282	723.640	619.413	587.244	1.494.538	1.416.111	1.397.100	1.320.196	777.191	736.407	652.227	616.324
	838.949	796.228	597.002	566.602	1.632.005	1.548.736	1.448.208	1.369.847	848.677	805.375	626.341	592.450
	1.204.308	1.145.268	675.135	642.037	1.793.340	1.706.104	1.545.843	1.467.253	1.212.347	1.153.373	703.102	667.356
	1.722.271	1.641.904	828.777	790.103	1.745.386	1.665.913	1.603.666	1.527.301	1.733.587	1.654.651	860.993	819.994
	1.569.671	1.487.719	901.248	861.391	1.581.952	1.501.783	1.540.891	1.472.322	1.581.952	1.501.783	936.366	894.698
	1.488.275	1.428.507	796.251	763.161	1.502.983	1.444.371	1.442.454	1.384.144	1.502.983	1.444.371	824.716	791.378
	1.553.662	1.513.173	725.294	697.421	1.573.469	1.533.614	1.449.192	1.396.136	1.573.469	1.533.614	753.610	726.020
	1.891.904	1.844.644	780.684	754.387	1.927.396	1.879.589	1.562.549	1.515.723	1.927.396	1.879.589	812.558	788.207
	1.842.157	1.787.808	1.082.008	1.053.797	1.896.372	1.841.267	1.680.536	1.649.570	1.896.372	1.841.267	1.136.088	1.115.154
	1.611.954	1.587.317	1.454.646	1.436.947	1.687.191	1.664.024	1.575.132	1.577.783	1.687.191	1.664.024	1.564.484	1.567.117
	1.215.125	1.231.357	1.191.515	1.196.510	1.303.609	1.327.461	1.337.443	1.373.905	1.303.609	1.327.461	1.337.443	1.373.905
	925.782	991.023	948.414	997.863	1.029.370	1.116.604	1.137.543	1.247.298	1.029.370	1.116.604	1.137.543	1.247.298
	468.408	545.655	743.286	846.356	549.986	652.714	988.018	1.202.630	549.986	652.714	988.018	1.202.630
	218.851	289.110	589.553	743.291	276.209	368.861	902.127	1.251.447	276.209	368.861	902.127	1.251.447
	121.421	170.781	310.394	443.004	166.861	230.954	558.133	919.459	166.861	230.954	558.133	919.459
	34.216	52.099	88.807	155.227	45.180	64.326	173.252	333.416	45.180	64.326	173.252	333.416
	19.229.981	18.903.301	13.751.419	13.879.611	23.252.474	22.845.144	23.236.908	23.742.911	19.910.698	19.676.899	15.466.894	16.323.670
	38.133.281		27.631.029		46.097.618		46.979.819		39.587.597		31.790.564	
	2.523.027	2.390.709	2.038.404	1.931.516	4.541.165	4.298.823	4.291.921	4.054.678	2.575.511	2.437.932	2.152.120	2.033.141
	14.938.276	14.463.924	9.032.560	8.762.355	16.643.703	16.112.862	15.185.914	14.733.984	15.267.581	14.805.508	9.555.701	9.336.279
	1.768.678	2.048.668	2.680.455	3.185.740	2.067.606	2.433.458	3.759.074	4.954.250	2.067.606	2.433.458	3.759.074	4.954.250
	10,01		21,23		9,76		18,55		11,37		27,41	
	9,47		9,82		13,45		12,09		9,40		9,07	
	11,49		23,62		7,54		14,50		8,62		20,50	
	0,2970		0,5527		0,4073		0,5702		0,3164		0,6828	

Appendice 2

Shanghai

età	1964		1990		scenario 1			
	maschi	femmine	maschi	femmine	2020	2050	maschi	femmine
0--4	701.493	658.063	432.581	414.042	243.815	230.694	137.751	130.338
5--9	889.204	832.882	464.198	439.711	267.987	253.803	155.292	147.073
10--14	772.233	722.153	349.541	331.761	252.301	239.151	158.714	150.442
15--19	486.978	468.413	379.109	344.530	231.199	219.292	153.043	145.161
20--24	257.328	300.001	522.777	438.566	270.663	256.896	161.968	153.730
25--29	325.003	334.525	683.606	616.168	352.058	334.533	197.235	187.417
30--34	394.972	403.348	857.730	792.445	425.051	409.103	239.571	227.942
35--39	353.542	358.657	752.372	677.358	455.091	433.764	262.729	250.371
40--44	305.620	312.746	511.616	457.405	340.802	325.846	245.993	234.887
45--49	242.696	251.493	328.751	303.712	366.377	336.132	223.434	213.947
50--54	208.042	214.944	300.733	299.180	496.729	423.138	257.177	247.859
55--59	173.875	190.879	369.980	382.880	629.182	583.236	324.030	316.653
60--64	120.046	147.282	308.927	330.755	746.967	726.638	370.162	375.130
65--69	77.194	114.966	239.894	271.412	595.057	587.568	359.936	376.265
70--74	38.933	73.154	156.419	192.576	341.601	357.628	227.550	254.767
75--79	15.985	40.512	90.590	128.557	161.944	194.267	180.478	215.004
80--84	4.716	17.313	42.064	74.868	88.352	132.379	145.933	187.227
85+	1.115	6.019	15.203	39.835	37.917	71.618	64.481	109.094
Totale	5.368.975	5.447.350	6.806.091	6.535.761	6.303.094	6.115.685	3.865.479	3.923.305
Totale (m+f)	10.816.325		13.341.852		12.418.779		7.788.785	
0--14	2.362.930	2.213.098	1.246.320	1.185.514	764.103	723.647	451.758	427.853
15--64	2.868.102	2.982.288	5.015.601	4.642.999	4.314.120	4.048.578	2.435.343	2.353.096
65+	137.943	251.964	544.170	707.248	1.224.871	1.343.460	978.378	1.142.357
65+ (%)	3,60		9,38		20,68		27,23	
Tasso di natalità (%)	20,60		10,2		7,53		6,57	
Tasso di mortalità (%)	6,10		8,63		13,59		25,07	
Tasso di dipendenza	0,8488		0,3813		0,4850		0,6266	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	235.255	222.594	157.049	148.597	245.474	231.885	140.100	132.306	236.855	223.743	159.727	150.841
	228.443	216.353	172.117	163.007	270.066	255.212	158.111	149.352	230.216	217.554	175.244	165.536
	195.279	185.101	149.992	142.175	254.334	240.447	161.622	152.705	196.853	186.105	152.745	144.318
	178.947	169.731	137.956	130.852	231.718	219.568	155.219	146.791	179.349	169.944	139.919	132.322
	178.068	169.010	136.777	129.820	270.929	257.145	163.774	155.132	178.243	169.174	138.304	131.005
	386.937	367.675	179.100	170.184	352.151	334.886	199.211	189.078	387.039	368.064	180.896	171.695
	425.051	409.103	231.160	219.939	425.062	409.604	241.770	229.953	425.062	409.604	233.281	221.879
	455.091	433.764	223.962	213.427	455.217	434.438	265.216	252.720	455.217	434.438	226.081	215.430
	340.802	325.846	190.397	181.801	341.008	326.556	248.455	237.364	341.008	326.556	192.303	183.718
	366.377	336.132	172.937	165.593	366.730	337.208	224.557	215.751	366.730	337.208	173.806	166.990
	496.729	423.138	169.196	163.065	497.575	425.181	258.747	250.711	497.575	425.181	170.228	164.941
	629.182	583.236	356.132	348.024	631.595	587.884	327.651	322.410	631.595	587.884	360.111	354.351
	746.967	726.638	370.162	375.130	754.190	736.727	379.498	386.682	754.190	736.727	379.498	386.682
	595.057	587.568	359.936	376.265	607.006	602.591	378.861	397.187	607.006	602.591	378.861	397.187
	341.601	357.628	227.550	254.767	354.854	375.245	251.277	281.850	354.854	375.245	251.277	281.850
	161.944	194.267	180.478	215.004	173.160	212.494	215.774	258.993	173.160	212.494	215.774	258.993
	88.352	132.379	145.933	187.227	98.883	154.683	195.432	258.476	98.883	154.683	195.432	258.476
	37.917	71.618	64.481	109.094	42.677	81.457	88.120	146.902	42.677	81.457	88.120	146.902
	6.088.000	5.911.781	3.625.314	3.693.970	6.372.631	6.223.209	4.053.395	4.164.363	6.156.512	6.018.650	3.811.607	3.933.116
	11.999.781		7.319.284		12.595.840		8.217.757		12.175.162		7.744.724	
	658.978	624.048	479.158	453.778	769.875	727.544	459.833	434.363	663.924	627.401	487.716	460.695
	4.204.151	3.944.273	2.167.778	2.097.834	4.326.176	4.069.197	2.464.097	2.386.591	4.216.008	3.964.780	2.194.427	2.129.013
	1.224.871	1.343.460	978.378	1.142.357	1.276.580	1.426.469	1.129.465	1.343.408	1.276.580	1.426.469	1.129.465	1.343.408
	21,40		28,97		21,46		30,09		22,20		31,93	
	7,51		7,96		7,48		6,33		7,46		7,65	
	14,03		26,59		12,79		24,57		13,21		26,00	
	0,4727		0,7159		0,5003		0,6941		0,4883		0,7913	

Appendice 2

Jiangsu

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	3.059.593	2.890.063	3.235.777	2.899.852	2.615.650	2.467.282	2.208.920	2.083.622	
5--9	3.232.416	2.953.473	2.492.923	2.310.585	2.435.974	2.300.119	2.171.987	2.050.854	
10--14	2.909.999	2.684.115	2.572.895	2.411.645	2.281.219	2.155.431	2.092.546	1.977.161	
15--19	2.193.972	2.029.459	2.994.608	2.853.893	2.488.514	2.351.868	2.119.948	2.003.540	
20--24	1.684.894	1.629.686	3.923.754	3.902.899	2.907.100	2.747.667	2.321.400	2.194.087	
25--29	1.633.640	1.527.929	3.169.976	3.088.459	3.080.982	2.912.257	2.524.942	2.386.668	
30--34	1.514.601	1.454.321	2.734.947	2.526.065	3.150.760	2.831.792	2.546.926	2.409.374	
35--39	1.366.486	1.332.076	2.950.702	2.752.191	2.423.829	2.255.320	2.368.459	2.245.105	
40--44	1.227.951	1.232.632	2.263.228	2.055.923	2.480.027	2.340.800	2.198.880	2.092.113	
45--49	967.567	999.734	1.763.634	1.581.987	2.841.649	2.744.972	2.361.406	2.262.108	
50--54	787.789	832.704	1.547.954	1.419.580	3.627.335	3.698.565	2.687.484	2.603.814	
55--59	695.463	795.946	1.393.352	1.344.655	2.800.389	2.854.393	2.721.771	2.691.545	
60--64	535.935	670.598	1.140.698	1.170.778	2.233.765	2.240.043	2.573.379	2.511.152	
65--69	323.772	472.166	885.560	1.004.383	2.118.488	2.279.409	1.740.214	1.867.893	
70--74	176.007	316.099	563.151	737.220	1.315.874	1.075.637	1.441.925	1.224.682	
75--79	71.499	171.288	299.293	459.061	728.576	941.972	1.173.915	1.634.456	
80--84	22.154	72.458	139.432	274.525	371.893	580.523	871.461	1.512.490	
85+	4.197	20.401	43.605	139.859	118.781	243.011	238.729	515.857	
Totale	22.407.935	22.075.148	34.115.489	32.933.560	40.020.807	39.021.061	36.364.291	36.266.521	
Totale (m+f)	44.483.083		67.049.049		79.041.868		72.630.811		
0--14	9.202.008	8.517.651	8.301.595	7.622.082	7.332.844	6.922.831	6.473.452	6.111.637	
15--64	12.608.298	12.505.085	23.882.853	22.696.430	28.034.351	26.977.677	24.424.595	23.399.505	
65+	597.629	1.052.412	1.931.041	2.615.048	4.653.612	5.120.552	5.466.243	6.755.378	
65+ (%)	3,71		6,78		12,37		16,83		
Tasso di natalità (‰)	34,70		20,54		12,94		11,69		
Tasso di mortalità (‰)	10,13		6,53		10,52		16,23		
Tasso di dipendenza	0,7713		0,4395		0,4368		0,5187		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.732.511	1.634.237	1.325.827	1.250.622	2.662.668	2.512.212	2.309.592	2.180.085	1.763.563	1.663.911	1.385.873	1.308.162
	1.454.571	1.373.449	1.244.263	1.174.870	2.478.631	2.342.801	2.274.286	2.147.129	1.480.026	1.398.920	1.302.783	1.229.943
	1.231.095	1.163.211	1.062.255	1.003.682	2.321.546	2.194.831	2.183.794	2.061.097	1.252.858	1.184.475	1.108.365	1.046.091
	1.342.965	1.269.222	1.014.265	958.571	2.527.257	2.391.232	2.205.949	2.083.613	1.363.873	1.290.465	1.054.677	996.188
	2.039.520	1.927.667	1.193.364	1.127.917	2.923.908	2.764.630	2.402.928	2.273.095	2.051.311	1.939.567	1.233.943	1.167.271
	3.342.026	3.159.005	1.536.841	1.452.678	3.090.821	2.926.355	2.598.358	2.461.240	3.352.698	3.174.298	1.581.038	1.497.605
	3.150.760	2.831.792	1.686.990	1.595.881	3.164.137	2.849.936	2.619.210	2.483.604	3.164.137	2.849.936	1.734.779	1.644.964
	2.423.829	2.255.320	1.414.256	1.340.599	2.441.619	2.273.773	2.433.015	2.313.103	2.441.619	2.273.773	1.452.788	1.381.187
	2.480.027	2.340.800	1.186.659	1.129.041	2.506.271	2.361.694	2.266.014	2.159.532	2.506.271	2.361.694	1.222.889	1.165.425
	2.841.649	2.744.972	1.274.369	1.220.781	2.886.159	2.772.723	2.441.862	2.340.643	2.886.159	2.772.723	1.317.789	1.263.164
	3.627.335	3.698.565	1.885.445	1.826.745	3.706.449	3.745.983	2.774.610	2.683.799	3.706.449	3.745.983	1.946.569	1.882.860
	2.800.389	2.854.393	2.952.380	2.919.592	2.887.497	2.906.590	2.847.301	2.803.081	2.887.497	2.906.590	3.088.546	3.040.579
	2.233.765	2.240.043	2.573.379	2.511.152	2.330.909	2.304.907	2.772.984	2.672.523	2.330.909	2.304.907	2.772.984	2.672.523
	2.118.488	2.279.409	1.740.214	1.867.893	2.248.089	2.389.036	1.963.437	2.060.883	2.248.089	2.389.036	1.963.437	2.060.883
	1.315.874	1.075.637	1.441.925	1.224.682	1.418.200	1.510.691	1.735.416	1.899.731	1.418.200	1.510.691	1.735.416	1.899.731
	728.576	941.972	1.173.915	1.634.456	795.558	1.190.834	1.553.990	2.152.273	795.558	1.190.834	1.553.990	2.152.273
	371.893	580.523	871.461	1.512.490	415.401	865.211	1.293.117	2.272.776	415.401	865.211	1.293.117	2.272.776
	118.781	243.011	238.729	515.857	130.356	329.026	348.595	785.287	130.356	329.026	348.595	785.287
	35.354.054	34.613.228	25.816.538	26.267.508	40.935.474	40.632.466	39.024.457	39.833.495	36.194.974	36.152.041	28.097.577	29.466.911
	69.967.282		52.084.046		81.567.941		78.857.952		72.347.015		57.564.489	
	4.418.176	4.170.897	3.632.346	3.429.173	7.462.844	7.049.844	6.767.672	6.388.311	4.496.446	4.247.306	3.797.020	3.584.197
	26.282.265	25.321.779	16.717.949	16.082.957	28.465.026	27.297.823	25.362.230	24.274.235	26.690.923	25.619.937	17.406.001	16.711.765
	4.653.612	5.120.552	5.466.243	6.755.378	5.007.605	6.284.799	6.894.555	9.170.949	5.007.605	6.284.799	6.894.555	9.170.949
	13,97		23,47		13,84		20,37		15,61		27,91	
	9,57		9,59		12,82		11,31		9,47		9,13	
	11,68		21,71		8,60		14,16		9,55		18,81	
	0,3558		0,5879		0,4628		0,5887		0,3830		0,6872	

Appendice 2

Zhejiang

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	2.223.613	2.054.592	1.710.071	1.499.191	1.390.756	1.307.326	1.107.678	1.041.229
5--9	2.091.757	1.871.942	1.635.901	1.496.446	1.297.763	1.221.005	1.087.905	1.023.559
10--14	1.810.385	1.624.416	1.718.112	1.592.428	1.337.486	1.259.435	1.071.842	1.009.293
15--19	1.348.591	1.201.861	1.958.527	1.869.963	1.479.679	1.393.835	1.136.887	1.070.930
20--24	900.013	795.558	2.243.137	2.237.751	1.691.521	1.594.289	1.256.572	1.184.342
25--29	1.077.190	894.956	2.147.420	2.079.280	1.794.215	1.693.293	1.361.420	1.284.842
30--34	1.044.921	888.999	1.863.490	1.730.919	1.659.363	1.463.564	1.349.517	1.276.258
35--39	946.141	798.778	1.778.948	1.679.762	1.581.135	1.459.032	1.254.317	1.190.477
40--44	785.620	693.495	1.389.190	1.266.593	1.644.404	1.543.757	1.280.108	1.220.942
45--49	647.052	586.874	930.595	797.445	1.846.356	1.797.250	1.394.933	1.339.636
50--54	554.562	516.927	945.822	791.831	2.065.685	2.122.272	1.557.706	1.512.016
55--59	483.124	482.252	951.818	827.567	1.900.596	1.929.075	1.587.988	1.570.971
60--64	386.927	413.920	779.803	694.455	1.539.099	1.546.479	1.370.505	1.307.612
65--69	262.305	322.959	580.798	568.944	1.307.939	1.403.515	1.162.501	1.219.085
70--74	139.565	201.715	370.123	415.149	840.676	939.786	995.121	1.145.436
75--79	59.962	110.151	216.980	282.368	407.592	479.105	808.687	1.079.789
80--84	20.260	48.505	101.670	164.672	247.157	326.640	539.794	875.464
85+	4.886	16.365	40.723	88.123	91.460	149.986	182.628	349.620
Totale	14.786.874	13.524.265	21.363.128	20.082.887	24.122.883	23.629.643	20.506.107	20.701.501
Totale (m+f)	28.311.139		41.446.015		47.752.526		41.207.608	
0--14	6.125.755	5.550.950	5.064.084	4.588.065	4.026.006	3.787.765	3.267.425	3.074.080
15--64	8.174.141	7.273.620	14.988.750	13.975.566	17.202.052	16.542.845	13.549.953	12.958.025
65+	486.978	699.695	1.310.294	1.519.256	2.894.825	3.299.033	3.688.730	4.669.395
65+ (%)	4,19		6,83		12,97		20,28	
Tasso di natalità (%)	37,18		15,33		11,33		10,22	
Tasso di mortalità (%)	9,21		6,31		10,21		18,12	
Tasso di dipendenza	0,8327		0,4309		0,4151		0,5545	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	917.118	862.101	745.491	700.769	1.416.152	1.334.994	1.160.361	1.094.935	933.913	880.391	780.855	736.828
	824.639	775.864	691.675	650.765	1.319.464	1.246.926	1.140.621	1.076.503	838.437	792.344	725.194	684.428
	775.804	730.531	614.958	579.071	1.358.857	1.284.806	1.120.540	1.056.730	788.200	745.247	642.833	606.226
	858.282	808.489	605.790	570.645	1.499.828	1.419.397	1.185.212	1.118.427	869.970	823.316	631.204	595.636
	1.363.813	1.285.418	713.323	672.320	1.702.427	1.604.141	1.303.496	1.231.717	1.372.607	1.293.362	739.146	698.444
	1.654.757	1.561.679	877.473	828.117	1.805.828	1.704.127	1.403.589	1.328.618	1.665.468	1.571.672	904.546	856.230
	1.659.363	1.463.564	889.923	841.614	1.674.309	1.475.370	1.392.646	1.319.984	1.674.309	1.475.370	918.412	870.493
	1.581.135	1.459.032	797.032	756.466	1.601.366	1.472.459	1.294.287	1.231.059	1.601.366	1.472.459	822.439	782.261
	1.644.404	1.543.757	742.522	708.203	1.670.586	1.557.583	1.325.464	1.264.026	1.670.586	1.557.583	768.831	733.194
	1.846.356	1.797.250	809.126	777.051	1.881.844	1.814.429	1.448.501	1.389.483	1.881.844	1.814.429	840.198	805.964
	2.065.685	2.122.272	1.255.923	1.219.084	2.112.772	2.147.722	1.615.661	1.557.581	2.112.772	2.147.722	1.302.650	1.255.822
	1.900.596	1.929.075	1.464.560	1.448.865	1.951.475	1.961.015	1.666.340	1.633.759	1.951.475	1.961.015	1.536.821	1.506.773
	1.539.099	1.546.479	1.370.505	1.307.612	1.591.682	1.586.341	1.473.165	1.385.987	1.591.682	1.586.341	1.473.165	1.385.987
	1.307.939	1.403.515	1.162.501	1.219.085	1.364.896	1.466.614	1.296.858	1.338.028	1.364.896	1.466.614	1.296.858	1.338.028
	840.676	939.786	995.121	1.145.436	884.851	1.014.482	1.173.721	1.336.021	884.851	1.014.482	1.173.721	1.336.021
	407.592	479.105	808.687	1.079.789	435.048	543.873	1.036.445	1.389.072	435.048	543.873	1.036.445	1.389.072
	247.157	326.640	539.794	875.464	271.216	400.304	766.414	1.309.520	271.216	400.304	766.414	1.309.520
	91.460	149.986	182.628	349.620	98.018	167.387	249.857	488.967	98.018	167.387	249.857	488.967
	21.525.876	21.184.544	15.267.032	15.729.977	24.640.621	24.201.967	22.053.178	22.550.415	22.006.659	21.713.909	16.609.588	17.379.895
	42.710.420		30.997.009		48.842.588		44.603.593		43.720.568		33.989.483	
	2.517.561	2.368.495	2.052.124	1.930.605	4.094.474	3.866.725	3.421.522	3.228.168	2.560.551	2.417.982	2.148.882	2.027.482
	16.113.491	15.517.016	9.526.178	9.129.977	17.492.118	16.742.583	14.108.361	13.460.639	16.392.079	15.703.268	9.937.411	9.490.804
	2.894.825	3.299.033	3.688.730	4.669.395	3.054.029	3.592.658	4.523.295	5.861.609	3.054.029	3.592.658	4.523.295	5.861.609
	14,50		26,96		13,61		23,28		15,20		30,55	
	8,27		9,00		11,34		9,97		8,28		8,68	
	11,22		23,19		8,56		15,71		9,43		20,05	
	0,3503		0,6615		0,4267		0,6179		0,3622		0,7495	

Appendice 2

Anhui

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	2.224.482	2.077.776	3.085.809	2.817.709	4.117.195	3.868.703	5.332.987	5.011.116
5--9	1.975.492	1.670.167	2.531.907	2.282.644	3.481.927	3.271.629	4.718.842	4.433.838
10--14	2.158.607	1.896.126	2.727.763	2.503.723	3.336.554	3.136.466	4.351.393	4.090.447
15--19	1.685.017	1.404.766	3.355.937	3.136.569	3.710.102	3.487.778	4.421.088	4.156.159
20--24	1.462.633	1.229.755	3.553.286	3.480.334	4.056.718	3.811.753	4.668.198	4.386.309
25--29	1.369.641	1.082.446	2.578.755	2.476.048	3.662.631	3.440.835	4.568.228	4.291.592
30--34	1.260.538	1.045.196	1.504.135	1.332.569	2.986.299	2.728.215	3.984.425	3.745.828
35--39	1.173.181	1.028.128	2.079.005	1.933.716	2.447.103	2.211.438	3.365.304	3.169.572
40--44	915.303	888.606	1.658.344	1.440.773	2.610.749	2.409.925	3.193.425	3.018.963
45--49	667.675	733.320	1.411.808	1.187.764	3.159.971	2.989.812	3.493.454	3.324.588
50--54	436.246	535.565	1.219.082	995.158	3.258.803	3.269.246	3.720.512	3.580.564
55--59	348.451	508.683	1.116.957	956.159	2.255.836	2.266.804	3.203.985	3.150.060
60--64	272.767	448.711	925.793	852.442	1.208.350	1.163.845	2.399.049	2.382.781
65--69	132.796	257.921	657.623	736.212	1.449.939	1.558.936	1.706.658	1.782.831
70--74	67.942	159.582	368.732	516.377	915.899	1.008.332	1.441.909	1.686.597
75--79	21.295	64.764	164.460	285.151	544.618	650.862	1.218.988	1.638.335
80--84	5.272	19.849	61.702	145.219	266.679	354.729	712.876	1.165.338
85+	879	4.502	25.314	76.026	83.385	139.710	168.406	331.216
Totale	16.178.217	15.055.863	29.026.412	27.154.593	43.552.757	41.769.017	56.669.728	55.346.134
Totale (m+f)	31.234.080		56.181.005		85.321.774		112.015.861	
0--14	6.358.581	5.644.069	8.345.479	7.604.076	10.935.677	10.276.798	14.403.223	13.535.401
15--64	9.591.452	8.905.176	19.403.102	17.791.532	29.356.561	27.779.651	37.017.668	35.206.416
65+	228.184	506.618	1.277.831	1.758.985	3.260.519	3.712.568	5.248.837	6.604.317
65+ (%)	2,35		5,41		8,17		10,58	
Tasso di natalità (%)	39,90		24,47		19,26		18,84	
Tasso di mortalità (%)	8,60		6,25		7,77		10,74	
Tasso di dipendenza	0,6886		0,5105		0,4933		0,5509	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.537.273	2.384.136	2.343.941	2.202.473	4.222.600	3.983.304	5.687.676	5.396.516	2.602.401	2.454.922	2.499.562	2.371.607
	2.287.427	2.149.273	2.277.584	2.140.025	3.577.872	3.377.128	5.026.974	4.778.850	2.350.482	2.218.603	2.426.439	2.306.674
	2.082.284	1.957.413	2.044.244	1.921.654	3.392.048	3.203.815	4.608.749	4.385.533	2.116.917	1.999.444	2.165.291	2.060.419
	2.315.408	2.176.660	2.071.421	1.947.293	3.762.372	3.553.819	4.646.558	4.425.660	2.348.030	2.217.875	2.176.784	2.073.299
	2.353.015	2.210.929	2.116.015	1.988.239	4.080.386	3.841.082	4.869.709	4.646.749	2.366.744	2.227.940	2.207.072	2.106.021
	3.348.000	3.145.257	2.410.176	2.264.224	3.679.292	3.468.247	4.735.636	4.505.164	3.363.229	3.170.314	2.498.539	2.376.941
	2.986.299	2.728.215	2.455.452	2.308.413	3.002.162	2.754.908	4.124.461	3.930.466	3.002.162	2.754.908	2.541.917	2.422.358
	2.447.103	2.211.438	2.210.812	2.082.227	2.465.735	2.235.753	3.484.881	3.332.011	2.465.735	2.235.753	2.289.391	2.188.964
	2.610.749	2.409.925	1.992.959	1.884.081	2.637.823	2.437.066	3.277.396	3.149.846	2.637.823	2.437.066	2.045.365	1.965.763
	3.159.971	2.989.812	2.180.203	2.074.816	3.203.592	3.025.683	3.587.077	3.472.655	3.203.592	3.025.683	2.238.631	2.167.222
	3.258.803	3.269.246	2.158.006	2.076.832	3.322.248	3.317.626	3.806.298	3.719.355	3.322.248	3.317.626	2.207.765	2.157.335
	2.255.836	2.266.804	2.928.753	2.879.460	2.324.153	2.314.623	3.301.326	3.307.963	2.324.153	2.314.623	3.017.731	3.023.799
	1.208.350	1.163.845	2.399.049	2.382.781	1.270.049	1.203.626	2.511.792	2.560.640	1.270.049	1.203.626	2.511.792	2.560.640
	1.449.939	1.558.936	1.706.658	1.782.831	1.578.545	1.648.522	1.835.460	1.993.319	1.578.545	1.648.522	1.835.460	1.993.319
	915.899	1.008.332	1.441.909	1.686.597	1.056.691	1.106.316	1.616.145	2.018.819	1.056.691	1.106.316	1.616.145	2.018.819
	544.618	650.862	1.218.988	1.638.335	680.963	753.270	1.444.308	2.181.476	680.963	753.270	1.444.308	2.181.476
	266.679	354.729	712.876	1.165.338	377.196	442.199	927.910	1.829.980	377.196	442.199	927.910	1.829.980
	83.385	139.710	168.406	331.216	124.007	166.885	226.537	526.098	124.007	166.885	226.537	526.098
	36.111.037	34.775.521	34.837.452	34.756.836	44.757.735	42.833.872	59.718.892	60.161.100	37.190.967	35.695.576	36.876.640	38.330.734
	70.886.558		69.594.288		87.591.607		119.879.992		72.886.543		75.207.374	
	6.906.984	6.490.822	6.665.768	6.264.151	11.192.521	10.564.247	15.323.399	14.560.899	7.069.800	6.672.969	7.091.292	6.738.699
	25.943.534	24.572.130	22.922.847	21.888.369	29.747.812	28.152.433	38.345.133	37.050.508	26.303.765	24.905.414	23.734.988	23.042.342
	3.260.519	3.712.568	5.248.837	6.604.317	3.817.403	4.117.192	6.050.360	8.549.693	3.817.403	4.117.192	6.050.360	8.549.693
	9,84		17,03		9,06		12,18		10,89		19,41	
	14,06		12,97		19,31		18,93		14,08		12,92	
	9,05		15,87		6,99		9,44		8,18		14,08	
	0,4033		0,5531		0,5128		0,5900		0,4233		0,6078	

Appendice 2

Fujian

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.356.671	1.257.341	1.774.812	1.614.351	2.226.447	2.081.022	2.773.161	2.592.027
5--9	1.297.304	1.160.147	1.609.041	1.500.259	2.040.591	1.905.632	2.593.444	2.421.920
10--14	1.071.211	946.060	1.523.284	1.434.755	1.938.446	1.810.914	2.433.952	2.273.819
15--19	750.173	631.966	1.690.848	1.613.736	1.945.127	1.817.224	2.356.711	2.201.743
20--24	626.471	520.663	1.632.509	1.606.726	2.006.709	1.874.446	2.350.334	2.195.423
25--29	691.268	572.998	1.355.969	1.321.771	1.875.245	1.752.611	2.312.010	2.160.813
30--34	630.174	529.590	1.181.480	1.094.183	1.713.073	1.561.292	2.148.997	2.012.626
35--39	581.326	509.544	1.069.017	999.524	1.546.032	1.450.959	1.960.683	1.843.011
40--44	445.894	413.044	766.866	654.845	1.446.298	1.378.945	1.840.478	1.740.472
45--49	368.047	366.307	595.297	488.849	1.573.896	1.535.281	1.810.588	1.728.875
50--54	293.392	324.196	597.956	504.635	1.474.337	1.504.667	1.812.281	1.755.382
55--59	228.805	276.734	532.989	473.575	1.164.000	1.205.041	1.609.760	1.597.831
60--64	164.352	213.528	455.461	431.229	929.816	952.881	1.348.176	1.359.668
65--69	101.719	153.214	301.853	328.962	730.610	806.308	1.056.622	1.170.477
70--74	54.194	100.794	188.249	244.812	417.386	463.278	787.185	975.551
75--79	22.476	57.573	102.403	167.606	227.377	276.865	601.158	869.522
80--84	6.818	23.332	41.123	89.747	134.846	197.945	332.480	590.212
85+	1.456	6.697	14.891	44.662	45.049	86.082	98.383	219.042
Totale	8.691.751	8.063.728	15.434.048	14.614.227	23.435.286	22.661.393	30.226.402	29.708.414
Totale (m+f)	16.755.479		30.048.275		46.096.679		59.934.817	
0--14	3.725.186	3.363.548	4.907.137	4.549.365	6.205.485	5.797.568	7.800.557	7.287.766
15--64	4.779.902	4.358.570	9.878.392	9.189.073	15.674.533	15.033.347	19.550.018	18.595.845
65+	186.663	341.610	648.519	875.789	1.555.268	1.830.478	2.875.827	3.824.804
65+ (%)	3,15		5,07		7,34		11,18	
Tasso di natalità (‰)	38,33		24,44		19,24		18,24	
Tasso di mortalità (‰)	8,62		6,71		7,39		10,76	
Tasso di dipendenza	0,8335		0,5759		0,5011		0,5712	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.431.096	1.337.621	1.271.928	1.188.850	2.280.241	2.147.033	2.979.243	2.811.112	1.465.172	1.379.579	1.365.024	1.287.990
	1.384.102	1.292.561	1.324.654	1.237.045	2.088.307	1.966.546	2.772.631	2.613.472	1.416.471	1.333.882	1.415.692	1.334.426
	1.245.412	1.163.474	1.217.661	1.137.550	1.969.482	1.850.998	2.588.963	2.440.347	1.265.351	1.189.228	1.295.205	1.220.856
	1.249.704	1.167.529	1.162.455	1.086.017	1.972.227	1.854.629	2.491.382	2.350.107	1.267.115	1.191.560	1.228.737	1.159.061
	1.190.678	1.112.200	1.115.775	1.042.234	2.031.948	1.913.644	2.476.343	2.340.615	1.205.653	1.135.458	1.175.056	1.110.652
	1.821.383	1.702.271	1.249.950	1.168.208	1.886.699	1.772.632	2.415.103	2.287.141	1.832.508	1.721.718	1.304.252	1.235.147
	1.713.073	1.561.292	1.381.313	1.293.658	1.723.625	1.579.618	2.230.482	2.119.287	1.723.625	1.579.618	1.433.199	1.361.751
	1.546.032	1.450.959	1.329.902	1.250.087	1.557.819	1.469.631	2.034.827	1.940.567	1.557.819	1.469.631	1.380.197	1.316.261
	1.446.298	1.378.945	1.182.469	1.118.217	1.460.407	1.397.882	1.904.389	1.820.643	1.460.407	1.397.882	1.223.530	1.169.725
	1.573.896	1.535.281	1.163.265	1.110.767	1.595.135	1.558.343	1.883.355	1.813.986	1.595.135	1.558.343	1.210.017	1.165.448
	1.474.337	1.504.667	1.075.314	1.041.553	1.503.067	1.532.366	1.901.707	1.855.923	1.503.067	1.532.366	1.128.375	1.101.209
	1.164.000	1.205.041	1.563.524	1.551.937	1.197.754	1.235.422	1.709.289	1.695.334	1.197.754	1.235.422	1.660.194	1.646.639
	929.816	952.881	1.348.176	1.359.668	971.308	988.545	1.478.191	1.476.987	971.308	988.545	1.478.191	1.476.987
	730.610	806.308	1.056.622	1.170.477	780.560	853.741	1.219.463	1.325.582	780.560	853.741	1.219.463	1.325.582
	417.386	463.278	787.185	975.551	460.576	507.137	983.142	1.185.137	460.576	507.137	983.142	1.185.137
	227.377	276.865	601.158	869.522	262.645	317.563	833.139	1.172.071	262.645	317.563	833.139	1.172.071
	134.846	197.945	332.480	590.212	166.780	239.787	516.477	913.921	166.780	239.787	516.477	913.921
	45.049	86.082	98.383	219.042	54.937	99.640	145.490	320.551	54.937	99.640	145.490	320.551
	19.725.094	19.195.200	19.262.214	19.410.594	23.963.517	23.285.157	32.563.615	32.482.783	20.186.884	19.731.100	20.995.379	21.503.415
	38.920.295		38.672.809		47.248.674		65.046.398		39.917.984		42.498.794	
	4.060.610	3.793.657	3.814.244	3.563.445	6.338.030	5.964.577	8.340.836	7.864.931	4.146.995	3.902.689	4.075.920	3.843.272
	14.109.216	13.571.066	12.572.143	12.022.346	15.899.989	15.302.712	20.525.068	19.700.589	14.314.391	13.810.543	13.221.748	12.742.880
	1.555.268	1.830.478	2.875.827	3.824.804	1.725.498	2.017.868	3.697.711	4.917.263	1.725.498	2.017.868	3.697.711	4.917.263
	8,70		17,33		7,92		13,24		9,38		20,27	
	14,44		12,64		19,35		18,25		14,51		12,51	
	8,48		15,38		6,33		8,13		7,30		11,79	
	0,4061		0,5724		0,5142		0,6170		0,4193		0,6368	

Appendice 2

Jiangxi

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.638.076	1.539.950	2.178.304	1.985.155	2.982.111	2.761.347	3.974.377	3.680.155
5--9	1.460.892	1.326.783	1.818.024	1.679.674	2.602.458	2.403.795	3.557.934	3.286.332
10--14	1.290.972	1.166.741	2.236.717	2.088.985	2.532.777	2.341.511	3.284.505	3.036.471
15--19	952.200	859.322	2.333.501	2.171.052	2.786.891	2.577.989	3.287.815	3.041.365
20--24	790.501	674.386	2.143.597	2.032.710	2.766.155	2.558.291	3.388.596	3.133.958
25--29	844.016	705.233	1.661.870	1.556.402	2.445.254	2.261.697	3.233.021	2.990.328
30--34	713.070	598.623	1.389.076	1.274.060	2.087.852	1.904.126	2.858.282	2.648.636
35--39	687.300	591.923	1.289.886	1.189.157	1.741.343	1.619.772	2.492.692	2.318.069
40--44	630.975	565.212	982.539	873.995	2.119.650	2.000.876	2.400.215	2.242.751
45--49	531.941	503.129	734.818	640.279	2.171.943	2.056.091	2.593.942	2.441.480
50--54	430.996	442.246	732.240	640.435	1.937.646	1.891.969	2.500.391	2.381.160
55--59	346.055	398.424	615.367	547.964	1.426.977	1.404.776	2.099.635	2.041.360
60--64	257.308	323.083	516.707	477.945	1.090.140	1.089.299	1.638.537	1.627.995
65--69	160.743	230.621	407.337	424.527	871.302	925.752	1.176.256	1.260.984
70--74	88.537	148.818	257.846	311.060	515.987	574.021	1.113.149	1.314.132
75--79	37.081	79.047	131.112	193.106	255.943	315.221	756.505	1.012.251
80--84	10.797	30.297	48.408	94.398	132.058	195.596	349.450	577.829
85+	2.268	8.583	14.418	37.506	33.818	65.654	78.421	168.314
Totale	10.873.728	10.192.421	19.491.767	18.218.410	30.500.306	28.947.784	40.783.723	39.203.571
Totale (m+f)	21.066.149		37.710.177		59.448.090		79.987.293	
0--14	4.389.940	4.033.474	6.233.045	5.753.814	8.117.347	7.506.653	10.816.816	10.002.959
15--64	6.184.362	5.661.581	12.399.601	11.403.999	20.573.852	19.364.886	26.493.126	24.867.102
65+	299.426	497.366	859.121	1.060.597	1.809.108	2.076.245	3.473.781	4.333.509
65+ (%)	3,78		5,09		6,54		9,76	
Tasso di natalità (%)	38,05		24,59		19,93		19,56	
Tasso di mortalità (%)	10,87		7,54		7,38		10,76	
Tasso di dipendenza	0,7783		0,5842		0,4885		0,5574	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.747.229	1.617.882	1.585.761	1.468.368	3.081.404	2.876.419	4.434.681	4.160.615	1.805.112	1.685.030	1.767.637	1.658.396
	1.629.472	1.505.083	1.554.729	1.436.046	2.689.608	2.506.774	3.950.533	3.701.323	1.684.010	1.569.534	1.725.689	1.616.828
	1.509.191	1.395.222	1.418.072	1.310.984	2.589.208	2.413.373	3.621.186	3.393.659	1.542.816	1.438.042	1.563.325	1.465.098
	1.660.608	1.536.131	1.421.793	1.315.217	2.845.748	2.656.713	3.573.972	3.332.949	1.695.679	1.583.039	1.545.106	1.440.907
	1.958.511	1.811.338	1.494.758	1.382.434	2.797.344	2.606.259	3.660.450	3.414.894	1.980.594	1.845.301	1.613.413	1.505.179
	2.245.554	2.076.987	1.687.859	1.561.156	2.464.602	2.294.412	3.462.024	3.237.565	2.263.322	2.107.031	1.806.365	1.689.250
	2.087.852	1.904.126	1.674.677	1.551.844	2.105.395	1.926.926	3.018.853	2.832.322	2.105.395	1.926.926	1.768.469	1.659.198
	1.741.343	1.619.772	1.560.744	1.451.408	1.759.584	1.640.964	2.630.102	2.475.701	1.759.584	1.640.964	1.646.753	1.550.080
	2.119.650	2.000.876	1.430.202	1.336.375	2.148.532	2.028.763	2.517.696	2.377.346	2.148.532	2.028.763	1.500.205	1.416.575
	2.171.943	2.056.091	1.545.637	1.454.790	2.211.832	2.086.688	2.738.210	2.604.701	2.211.832	2.086.688	1.631.601	1.552.048
	1.937.646	1.891.969	1.770.343	1.685.925	1.985.461	1.926.516	2.641.780	2.535.510	1.985.461	1.926.516	1.870.451	1.795.209
	1.426.977	1.404.776	1.928.161	1.874.645	1.475.107	1.439.851	2.250.335	2.199.488	1.475.107	1.439.851	2.066.554	2.019.860
	1.090.140	1.089.299	1.638.537	1.627.995	1.143.350	1.129.022	1.811.216	1.799.575	1.143.350	1.129.022	1.811.216	1.799.575
	871.302	925.752	1.176.256	1.260.984	936.194	977.304	1.365.372	1.465.825	936.194	977.304	1.365.372	1.465.825
	515.987	574.021	1.113.149	1.314.132	575.524	623.734	1.392.918	1.668.919	575.524	623.734	1.392.918	1.668.919
	255.943	315.221	756.505	1.012.251	300.825	355.411	1.057.793	1.472.794	300.825	355.411	1.057.793	1.472.794
	132.058	195.596	349.450	577.829	164.095	228.467	572.416	1.018.967	164.095	228.467	572.416	1.018.967
	33.818	65.654	78.421	168.314	41.924	75.513	142.695	307.147	41.924	75.513	142.695	307.147
	25.135.224	23.985.798	24.185.052	23.790.695	31.315.738	29.793.107	44.842.233	43.999.300	25.819.356	24.667.136	26.847.977	27.101.852
	49.121.022		47.975.747		61.108.845		88.841.533		50.486.492		53.949.829	
	4.885.891	4.518.187	4.558.561	4.215.397	8.360.220	7.796.565	12.006.400	11.255.597	5.031.938	4.692.606	5.056.651	4.740.321
	18.440.225	17.391.366	16.152.710	15.241.789	20.936.956	19.736.113	28.304.639	26.810.051	18.768.856	17.714.101	17.260.132	16.427.879
	1.809.108	2.076.245	3.473.781	4.333.509	2.018.562	2.260.429	4.531.194	5.933.652	2.018.562	2.260.429	4.531.194	5.933.652
	7,91		16,27		7,00		11,78		8,48		19,40	
	13,88		12,62		20,19		19,90		14,07		12,69	
	8,56		16,24		5,98		8,48		7,00		13,09	
	0,3709		0,5282		0,5024		0,6119		0,3838		0,6015	

Appendice 2

Shandong

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	3.917.732	3.743.611	4.651.848	4.077.568	4.384.152	4.120.061	4.581.102	4.305.148
5--9	4.045.773	3.724.523	3.647.307	3.370.094	4.086.574	3.842.298	4.365.959	4.104.983
10--14	3.735.508	3.511.708	3.449.606	3.251.943	3.921.807	3.690.512	4.253.842	4.002.965
15--19	2.616.571	2.546.905	4.245.520	4.134.972	4.209.838	3.963.220	4.332.846	4.079.022
20--24	1.834.365	1.797.148	4.444.795	4.423.188	4.538.627	4.274.352	4.505.490	4.243.144
25--29	1.907.171	1.772.136	3.946.905	3.906.666	4.342.955	4.092.055	4.507.496	4.247.090
30--34	1.883.265	1.840.058	3.395.658	3.209.617	4.519.613	3.977.368	4.259.527	4.018.816
35--39	1.539.998	1.584.608	3.564.306	3.386.343	3.526.475	3.276.863	3.951.189	3.736.004
40--44	1.423.254	1.447.061	2.605.874	2.456.154	3.303.612	3.140.457	3.755.829	3.563.990
45--49	1.206.759	1.197.357	1.895.798	1.733.214	3.999.511	3.953.623	3.965.897	3.789.404
50--54	1.113.619	1.117.825	1.755.057	1.601.571	4.078.492	4.166.107	4.164.591	4.025.921
55--59	936.923	1.000.636	1.665.326	1.616.333	3.459.606	3.581.366	3.806.758	3.751.318
60--64	744.183	830.309	1.323.886	1.398.731	2.748.075	2.799.899	3.657.682	3.469.644
65--69	482.347	602.021	996.842	1.121.632	2.518.387	2.708.407	2.491.657	2.620.844
70--74	313.451	456.668	678.803	813.707	1.457.697	1.684.702	1.848.003	2.154.073
75--79	153.553	270.332	397.689	529.963	714.541	905.423	1.507.447	2.065.355
80--84	54.375	123.231	183.032	301.720	346.141	523.814	804.379	1.362.579
85+	9.218	28.444	64.933	145.503	96.658	200.777	200.800	444.869
Totale	27.918.065	27.594.581	42.913.185	41.478.919	56.252.761	54.901.304	60.960.496	59.985.169
Totale (m+f)	55.512.646		84.392.104		111.154.064		120.945.665	
0--14	11.699.013	10.979.842	11.748.761	10.699.605	12.392.533	11.652.871	13.200.903	12.413.095
15--64	15.206.108	15.134.043	28.843.125	27.866.789	38.726.805	37.225.309	40.907.305	38.924.354
65+	1.012.944	1.480.696	2.321.299	2.912.525	5.133.423	6.023.124	6.852.287	8.647.720
65+ (%)	4,49		6,20		10,04		12,82	
Tasso di natalità (‰)	36,90		18,21		15,55		14,75	
Tasso di mortalità (‰)	12,00		6,96		9,07		13,33	
Tasso di dipendenza	0,8297		0,4881		0,4635		0,5150	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	3.219.896	3.025.937	2.897.174	2.722.655	4.447.758	4.194.262	4.777.242	4.509.312	3.266.569	3.080.394	3.020.367	2.850.970
	2.928.489	2.753.438	2.720.597	2.557.973	4.146.753	3.912.526	4.543.794	4.287.555	2.971.625	2.803.775	2.831.251	2.671.588
	2.463.226	2.317.953	2.462.691	2.317.450	3.976.774	3.754.935	4.420.727	4.172.504	2.497.749	2.358.416	2.559.372	2.415.664
	2.266.400	2.133.631	2.195.489	2.066.875	4.250.220	4.011.820	4.489.507	4.241.055	2.288.140	2.159.795	2.274.756	2.148.869
	2.199.066	2.071.019	2.391.417	2.252.170	4.574.668	4.325.454	4.652.174	4.403.685	2.216.528	2.095.779	2.468.261	2.336.422
	4.111.097	3.873.592	2.785.248	2.624.339	4.362.910	4.125.766	4.638.174	4.402.928	4.129.987	3.905.503	2.864.763	2.719.464
	4.519.613	3.977.368	3.128.366	2.951.579	4.541.646	4.015.848	4.365.956	4.154.034	4.541.646	4.015.848	3.206.491	3.050.849
	3.526.475	3.276.863	2.831.471	2.677.266	3.547.246	3.314.303	4.052.907	3.868.352	3.547.246	3.314.303	2.904.374	2.772.119
	3.303.612	3.140.457	2.358.978	2.238.486	3.328.027	3.180.545	3.858.815	3.699.352	3.328.027	3.180.545	2.423.662	2.323.505
	3.999.511	3.953.623	2.135.072	2.040.056	4.039.918	4.009.393	4.077.963	3.931.435	4.039.918	4.009.393	2.195.404	2.116.520
	4.078.492	4.166.107	2.017.837	1.950.648	4.138.113	4.238.357	4.310.201	4.203.396	4.138.113	4.238.357	2.088.388	2.036.639
	3.459.606	3.581.366	3.603.526	3.551.046	3.537.223	3.670.585	3.987.246	3.954.063	3.537.223	3.670.585	3.774.378	3.742.967
	2.748.075	2.799.899	3.657.682	3.469.644	2.847.492	2.912.682	3.943.910	3.761.903	2.847.492	2.912.682	3.943.910	3.761.903
	2.518.387	2.708.407	2.491.657	2.620.844	2.668.631	2.895.817	2.822.177	2.989.193	2.668.631	2.895.817	2.822.177	2.989.193
	1.457.697	1.684.702	1.848.003	2.154.073	1.602.134	1.887.573	2.277.703	2.683.554	1.602.134	1.887.573	2.277.703	2.683.554
	714.541	905.423	1.507.447	2.065.355	833.975	1.091.179	2.128.981	2.967.931	833.975	1.091.179	2.128.981	2.967.931
	346.141	523.814	804.379	1.362.579	451.122	700.515	1.365.965	2.428.669	451.122	700.515	1.365.965	2.428.669
	96.658	200.777	200.800	444.869	133.290	269.828	380.990	812.023	133.290	269.828	380.990	812.023
	47.956.981	47.094.375	42.037.835	42.067.906	57.427.900	56.511.387	65.094.433	65.470.944	49.039.416	48.590.286	45.531.193	46.828.849
	95.051.356		84.105.741		113.939.287		130.565.376		97.629.702		92.360.042	
	8.611.610	8.097.328	8.080.462	7.598.078	12.571.284	11.861.723	13.741.762	12.969.371	8.735.943	8.242.584	8.410.990	7.938.222
	34.211.948	32.973.923	27.105.086	25.822.109	39.167.463	37.804.751	42.376.853	40.620.204	34.614.320	33.502.788	28.144.387	27.009.257
	5.133.423	6.023.124	6.852.287	8.647.720	5.689.153	6.844.913	8.975.817	11.881.369	5.689.153	6.844.913	8.975.817	11.881.369
	11,74		18,43		11,00		15,97		12,84		22,58	
	13,24		13,20		15,45		14,36		13,13		12,66	
	10,40		18,10		8,02		10,54		9,20		14,33	
	0,4148		0,5891		0,4803		0,5731		0,4333		0,6746	

Appendice 2

Henan

	1964		1990		scenario 1				
	maschi	femmine	maschi	femmine	2020	2050	maschi	femmine	
età					maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	3.529.131	3.373.708	5.249.715	4.600.778	5.979.584	5.607.072	7.549.578	7.079.260	
5--9	3.451.918	3.107.177	3.973.072	3.658.655	5.420.205	5.085.109	6.980.886	6.549.304	
10--14	3.407.127	3.138.165	3.898.933	3.667.778	5.186.980	4.871.647	6.702.002	6.294.566	
15--19	2.468.640	2.234.340	4.763.888	4.572.670	5.543.452	5.211.319	6.731.597	6.328.276	
20--24	1.786.116	1.609.576	4.959.133	4.724.773	5.707.692	5.371.112	6.767.130	6.368.075	
25--29	1.780.851	1.580.715	3.777.223	3.709.027	5.081.355	4.787.340	6.409.455	6.038.594	
30--34	1.731.664	1.569.924	2.922.057	2.740.283	5.084.194	4.482.128	5.791.051	5.462.470	
35--39	1.610.561	1.483.461	3.351.301	3.183.133	3.834.663	3.558.219	5.231.382	4.945.515	
40--44	1.391.888	1.367.164	2.475.197	2.250.991	3.725.495	3.542.713	4.956.245	4.705.533	
45--49	1.185.256	1.242.141	1.818.456	1.604.682	4.478.364	4.371.041	5.211.204	4.981.529	
50--54	944.341	1.002.727	1.626.415	1.452.197	4.533.176	4.442.348	5.217.438	5.050.052	
55--59	817.703	973.974	1.568.888	1.464.083	3.279.382	3.390.065	4.411.629	4.375.647	
60--64	600.565	786.680	1.286.135	1.245.786	2.313.608	2.381.191	4.025.532	3.894.781	
65--69	376.589	549.169	972.149	1.097.252	2.273.632	2.526.500	2.601.561	2.824.212	
70--74	247.764	440.463	639.381	843.976	1.301.878	1.526.128	1.959.497	2.401.891	
75--79	109.929	248.248	320.364	488.855	642.673	837.982	1.582.729	2.282.604	
80--84	35.279	108.577	151.718	296.539	312.688	497.656	871.531	1.522.356	
85+	4.598	20.806	48.699	130.018	97.010	209.015	202.776	483.972	
Totale	25.479.920	24.837.015	43.802.724	41.731.476	64.796.032	62.698.585	83.203.225	81.588.637	
Totale (m+f)	50.316.935		85.534.200		127.494.617		164.791.861		
0--14	10.388.176	9.619.050	13.121.720	11.927.211	16.586.769	15.563.828	21.232.467	19.923.130	
15--64	14.317.585	13.850.702	28.548.693	26.947.625	43.581.381	41.537.475	54.752.664	52.150.472	
65+	774.159	1.367.263	2.132.311	2.856.640	4.627.882	5.597.281	7.218.094	9.515.035	
65+ (%)	4,26		5,83		8,02		10,15		
Tasso di natalità (%)	35,84		24,92		18,67		18,08		
Tasso di mortalità (%)	10,61		6,52		7,80		10,80		
Tasso di dipendenza	0,7863		0,5413		0,4978		0,5415		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	4.054.031	3.801.476	3.764.109	3.529.615	6.094.477	5.743.977	7.976.017	7.527.458	4.131.490	3.893.884	3.974.740	3.751.207
	3.622.005	3.398.080	3.593.802	3.371.621	5.527.741	5.213.297	7.358.896	6.941.088	3.693.856	3.483.732	3.788.287	3.573.204
	3.267.086	3.068.470	3.222.995	3.027.059	5.258.904	4.956.199	7.040.884	6.643.109	3.312.388	3.121.726	3.385.953	3.194.664
	3.491.615	3.282.416	3.262.339	3.066.878	5.610.523	5.294.458	7.043.613	6.652.600	3.533.860	3.334.783	3.412.548	3.223.107
	3.320.147	3.124.359	3.383.734	3.184.197	5.771.125	5.457.216	7.061.405	6.684.787	3.357.046	3.174.446	3.528.064	3.339.896
	5.459.774	5.143.863	3.876.355	3.652.063	5.108.361	4.826.549	6.636.141	6.297.700	5.488.791	5.185.992	4.009.604	3.805.116
	5.084.194	4.482.128	3.926.209	3.703.439	5.108.271	4.521.810	5.968.158	5.682.276	5.108.271	4.521.810	4.045.858	3.852.056
	3.834.663	3.558.219	3.495.826	3.304.797	3.856.750	3.595.531	5.394.529	5.153.091	3.856.750	3.595.531	3.604.839	3.443.501
	3.725.495	3.542.713	3.121.755	2.963.841	3.753.310	3.584.717	5.096.888	4.881.954	3.753.310	3.584.717	3.210.341	3.074.962
	4.478.364	4.371.041	3.282.344	3.137.680	4.523.699	4.429.958	5.377.035	5.185.268	4.523.699	4.429.958	3.386.795	3.266.008
	4.533.176	4.442.348	3.034.968	2.937.600	4.603.662	4.519.013	5.428.777	5.298.356	4.603.662	4.519.013	3.157.903	3.082.037
	3.279.382	3.390.065	4.740.171	4.701.510	3.363.227	3.472.978	4.653.268	4.619.668	3.363.227	3.472.978	4.999.806	4.963.704
	2.313.608	2.381.191	4.025.532	3.894.781	2.412.755	2.473.566	4.398.330	4.227.772	2.412.755	2.473.566	4.398.330	4.227.772
	2.273.632	2.526.500	2.601.561	2.824.212	2.434.973	2.696.073	3.016.528	3.233.426	2.434.973	2.696.073	3.016.528	3.233.426
	1.301.878	1.526.128	1.959.497	2.401.891	1.451.731	1.702.321	2.497.302	3.010.072	1.451.731	1.702.321	2.497.302	3.010.072
	642.673	837.982	1.582.729	2.282.604	760.473	992.603	2.301.033	3.263.245	760.473	992.603	2.301.033	3.263.245
	312.688	497.656	871.531	1.522.356	406.359	632.640	1.480.071	2.597.169	406.359	632.640	1.480.071	2.597.169
	97.010	209.015	202.776	483.972	129.139	253.503	361.271	787.224	129.139	253.503	361.271	787.224
	55.091.421	53.583.650	53.948.235	53.990.115	66.175.479	64.366.409	89.090.146	88.686.264	56.321.781	55.069.276	58.559.273	59.688.369
	108.675.071		107.938.350		130.541.888		177.776.410		111.391.057		118.247.642	
	10.943.122	10.268.025	10.580.907	9.928.296	16.881.121	15.913.473	22.375.797	21.111.655	11.137.735	10.499.343	11.148.980	10.519.074
	39.520.418	37.718.343	36.149.235	34.546.785	44.111.684	42.175.795	57.058.144	54.683.472	40.001.372	38.292.792	37.754.088	36.278.159
	4.627.882	5.597.281	7.218.094	9.515.035	5.182.674	6.277.141	9.656.205	12.891.136	5.182.674	6.277.141	9.656.205	12.891.136
	9,41		15,50		8,78		12,68		10,29		19,07	
	14,66		13,45		18,68		17,87		14,66		13,12	
	8,92		15,41		6,71		8,11		7,70		11,63	
	0,4070		0,5268		0,5129		0,5910		0,4227		0,5972	

Appendice 2

Hubei

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	2.613.719	2.470.657	3.202.258	2.958.376	3.710.316	3.498.089	4.372.182	4.122.097	
5--9	2.363.174	2.170.897	2.434.167	2.277.819	3.266.783	3.083.319	4.035.261	3.808.638	
10--14	2.024.083	1.845.992	2.308.110	2.175.966	2.902.805	2.743.023	3.677.791	3.475.351	
15--19	1.567.105	1.422.444	2.788.284	2.631.616	3.023.217	2.857.064	3.543.439	3.348.695	
20--24	1.243.436	1.133.887	3.164.937	2.981.887	3.334.089	3.146.961	3.684.480	3.477.687	
25--29	1.268.935	1.074.892	2.699.004	2.511.774	3.270.448	3.085.315	3.768.414	3.555.092	
30--34	1.182.775	1.004.846	2.114.738	1.941.719	3.071.537	2.842.224	3.558.856	3.360.746	
35--39	1.080.616	925.579	2.040.882	1.894.969	2.333.051	2.189.321	3.131.080	2.963.525	
40--44	1.027.026	930.791	1.599.701	1.436.575	2.188.877	2.073.362	2.752.850	2.613.681	
45--49	878.531	826.721	1.241.698	1.103.044	2.597.738	2.476.255	2.816.616	2.688.394	
50--54	692.362	704.808	1.089.210	951.518	2.860.900	2.752.518	3.013.802	2.904.895	
55--59	502.873	573.740	1.021.494	902.980	2.308.947	2.244.449	2.797.806	2.756.949	
60--64	425.606	555.164	799.384	730.694	1.634.450	1.631.583	2.373.946	2.388.257	
65--69	218.134	330.056	648.205	687.020	1.326.051	1.431.713	1.515.886	1.654.105	
70--74	132.869	240.532	388.529	474.499	783.201	905.775	1.071.657	1.307.276	
75--79	54.203	122.284	201.990	302.005	391.576	516.346	819.210	1.159.161	
80--84	14.582	41.903	64.427	124.230	176.197	275.546	462.797	797.090	
85+	2.910	11.230	21.334	56.853	49.774	101.423	112.507	252.098	
Totale	17.292.939	16.386.423	27.828.352	26.143.544	39.229.956	37.854.287	47.508.580	46.633.737	
Totale (m+f)	33.679.362		53.971.896		77.084.244		94.142.317		
0--14	7.000.976	6.487.546	7.944.535	7.412.161	9.879.904	9.324.431	12.085.234	11.406.087	
15--64	9.869.265	9.152.872	18.559.332	17.086.776	26.623.253	25.299.053	31.441.289	30.057.920	
65+	422.698	746.005	1.324.485	1.644.607	2.726.799	3.230.803	3.982.057	5.169.730	
65+ (%)	3,47		5,50		7,73		9,72		
Tasso di natalità (‰)	37,73		21,6		19,19		18,33		
Tasso di mortalità (‰)	10,94		7,3		8,80		11,95		
Tasso di dipendenza	0,7705		0,5141		0,4846		0,5308		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.477.941	2.336.205	2.258.263	2.129.093	3.838.973	3.626.535	4.774.006	4.506.761	2.563.988	2.422.104	2.465.651	2.327.626
	2.265.117	2.137.906	2.203.049	2.079.325	3.368.679	3.186.327	4.410.667	4.165.105	2.335.790	2.209.350	2.407.956	2.273.894
	1.906.788	1.801.831	1.932.378	1.826.012	2.984.816	2.826.453	3.996.592	3.775.796	1.960.659	1.856.635	2.099.766	1.983.762
	1.985.885	1.876.742	1.860.594	1.758.337	3.079.670	2.916.437	3.823.886	3.615.764	2.022.967	1.915.743	2.007.323	1.898.071
	2.383.333	2.249.567	1.959.437	1.849.463	3.369.486	3.190.636	3.926.071	3.721.896	2.408.636	2.280.787	2.087.234	1.978.688
	3.108.695	2.932.718	2.306.097	2.175.554	3.294.412	3.127.724	3.987.741	3.792.831	3.131.474	2.973.030	2.440.262	2.320.989
	3.071.537	2.842.224	2.376.788	2.244.480	3.096.446	2.896.856	3.757.634	3.585.792	3.096.446	2.886.856	2.509.663	2.394.893
	2.333.051	2.189.321	2.171.023	2.054.844	2.357.404	2.225.611	3.286.682	3.147.276	2.357.404	2.225.611	2.278.935	2.182.272
	2.188.877	2.073.362	1.808.287	1.716.869	2.218.215	2.108.522	2.892.218	2.780.185	2.218.215	2.108.522	1.899.834	1.826.242
	2.597.738	2.476.255	1.850.173	1.765.946	2.645.059	2.523.428	2.950.101	2.850.489	2.645.059	2.523.428	1.937.856	1.872.423
	2.860.900	2.752.518	2.154.380	2.076.529	2.935.557	2.821.612	3.165.091	3.088.015	2.935.557	2.821.612	2.262.527	2.207.430
	2.308.947	2.244.449	2.659.429	2.620.593	2.399.886	2.322.944	2.987.456	2.977.665	2.399.886	2.322.944	2.839.699	2.830.393
	1.634.450	1.631.583	2.373.946	2.388.257	1.738.838	1.721.344	2.636.218	2.671.163	1.738.838	1.721.344	2.636.218	2.671.163
	1.326.051	1.431.713	1.515.886	1.654.105	1.464.782	1.559.603	1.798.050	1.963.690	1.464.782	1.559.603	1.798.050	1.963.690
	783.201	905.775	1.071.657	1.307.276	915.048	1.036.625	1.406.788	1.711.816	915.048	1.036.625	1.406.788	1.711.816
	391.576	516.346	819.210	1.159.161	495.005	629.732	1.246.065	1.759.163	495.005	629.732	1.246.065	1.759.163
	176.197	275.546	462.797	797.090	247.489	360.315	848.535	1.482.394	247.489	360.315	848.535	1.482.394
	49.774	101.423	112.507	252.098	68.779	123.165	234.269	489.055	68.779	123.165	234.269	489.055
	33.850.056	32.775.486	31.895.901	31.855.033	40.518.545	39.193.869	52.128.068	52.084.857	35.006.024	33.977.405	35.406.630	36.173.964
	66.625.542		63.750.934		79.712.414		104.212.925		68.983.429		71.580.594	
	6.649.846	6.275.943	6.393.690	6.034.430	10.192.468	9.639.315	13.181.264	12.447.662	6.860.438	6.488.089	6.973.373	6.585.282
	24.473.411	23.268.740	21.520.154	20.650.873	27.134.973	25.845.114	33.413.097	32.231.076	24.954.481	23.779.877	22.899.550	22.182.563
	2.726.799	3.230.803	3.982.057	5.169.730	3.191.104	3.709.439	5.533.707	7.406.119	3.191.104	3.709.439	5.533.707	7.406.119
	8,94		14,36		8,66		12,42		10,00		18,08	
	14,62		13,67		19,32		18,17		14,71		13,37	
	9,89		16,39		6,71		10,05		7,59		13,95	
	0,3955		0,5117		0,5046		0,5875		0,4155		0,5878	

Appendice 2

Hunan

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	2.757.402	2.587.359	3.420.807	3.143.688	4.304.143	4.035.178	5.213.104	4.887.338	
5--9	2.488.207	2.203.280	2.805.701	2.625.825	3.715.977	3.484.314	4.758.028	4.461.401	
10--14	2.486.434	2.226.927	2.561.991	2.406.071	3.353.081	3.147.118	4.293.291	4.029.576	
15--19	1.770.810	1.591.176	3.379.632	3.130.405	3.473.758	3.261.169	4.122.843	3.870.531	
20--24	1.494.680	1.291.093	3.632.554	3.458.337	3.929.495	3.687.435	4.297.758	4.033.013	
25--29	1.526.669	1.308.683	2.846.510	2.690.834	3.792.286	3.558.762	4.439.971	4.166.564	
30--34	1.384.613	1.186.888	2.164.720	1.930.841	3.264.314	3.006.577	4.107.240	3.859.186	
35--39	1.197.204	1.051.376	2.328.318	2.126.085	2.673.265	2.514.506	3.540.573	3.336.600	
40--44	1.014.625	917.681	1.814.100	1.583.400	2.413.515	2.285.474	3.158.758	2.989.377	
45--49	901.256	847.353	1.382.849	1.160.037	3.129.895	2.938.848	3.217.065	3.061.610	
50--54	743.977	738.355	1.389.990	1.176.647	3.282.026	3.194.010	3.550.313	3.405.597	
55--59	592.024	641.675	1.217.010	1.056.523	2.463.706	2.414.826	3.282.292	3.193.728	
60--64	448.693	530.849	964.451	866.013	1.730.858	1.645.290	2.610.068	2.561.936	
65--69	269.386	347.494	723.931	714.447	1.618.087	1.655.417	1.857.811	1.957.851	
70--74	148.794	219.349	463.823	513.340	990.402	1.047.284	1.317.651	1.511.646	
75--79	61.904	111.772	263.809	339.913	512.562	584.020	1.160.116	1.479.562	
80--84	17.120	38.468	101.877	162.853	313.758	378.638	740.842	1.027.814	
85+	3.647	10.843	35.558	75.102	83.099	139.860	168.224	319.668	
Totale	19.307.445	17.850.621	31.497.631	29.160.361	45.044.226	42.978.726	55.835.949	54.152.998	
Totale (m+f)	37.158.066		60.657.992		88.022.952		109.988.947		
0--14	7.732.043	7.017.566	8.788.499	8.175.584	11.373.201	10.666.610	14.264.422	13.378.314	
15--64	11.074.551	10.105.129	21.120.134	19.179.122	30.153.118	28.506.897	36.326.883	34.478.142	
65+	500.851	727.926	1.588.998	1.805.655	3.517.908	3.805.220	5.244.644	6.296.541	
65+ (%)	3,31		5,60		8,32		10,49		
Tasso di natalità (‰)	42,20		23,93		19,46		18,69		
Tasso di mortalità (‰)	12,88		7,23		8,60		11,56		
Tasso di dipendenza	0,7544		0,5052		0,5006		0,5534		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.664.575	2.498.066	2.270.135	2.128.274	4.451.077	4.199.104	5.833.522	5.503.509	2.755.738	2.599.737	2.538.754	2.395.131
	2.483.334	2.328.517	2.344.485	2.198.324	3.856.053	3.640.811	5.311.629	5.012.242	2.576.997	2.433.151	2.617.100	2.469.588
	2.130.930	2.000.037	2.089.936	1.961.562	3.472.393	3.281.757	4.773.081	4.505.903	2.206.755	2.085.603	2.323.601	2.193.535
	2.207.622	2.072.518	1.973.310	1.852.546	3.552.890	3.352.012	4.519.932	4.272.440	2.257.911	2.130.251	2.163.260	2.044.810
	2.144.696	2.012.581	1.954.311	1.833.924	3.973.869	3.741.849	4.648.273	4.405.307	2.168.916	2.042.280	2.113.570	2.003.093
	3.444.955	3.232.820	2.253.052	2.114.312	3.823.312	3.607.813	4.756.026	4.522.885	3.473.140	3.277.378	2.413.233	2.294.936
	3.264.314	3.006.577	2.542.678	2.389.114	3.296.399	3.055.987	4.349.439	4.147.445	3.296.399	3.055.987	2.692.812	2.567.754
	2.673.265	2.514.506	2.366.114	2.229.802	2.707.729	2.559.401	3.755.233	3.591.753	2.707.729	2.559.401	2.509.619	2.400.366
	2.413.515	2.285.474	2.007.435	1.899.791	2.452.592	2.325.570	3.357.643	3.224.611	2.452.592	2.325.570	2.133.829	2.049.285
	3.129.895	2.938.848	2.044.490	1.945.696	3.192.614	2.991.463	3.396.713	3.273.423	3.192.614	2.991.463	2.158.659	2.080.306
	3.282.026	3.194.010	1.937.741	1.858.756	3.361.978	3.259.335	3.731.633	3.619.251	3.361.978	3.259.335	2.036.704	1.975.367
	2.463.706	2.414.826	2.981.671	2.901.218	2.539.236	2.479.036	3.480.473	3.434.585	2.539.236	2.479.036	3.161.701	3.120.016
	1.730.858	1.645.290	2.610.068	2.561.936	1.807.873	1.708.875	2.842.468	2.833.295	1.807.873	1.708.875	2.842.468	2.833.295
	1.618.087	1.655.417	1.857.811	1.957.851	1.735.662	1.753.715	2.121.915	2.271.089	1.735.662	1.753.715	2.121.915	2.271.089
	990.402	1.047.284	1.317.651	1.511.646	1.110.346	1.144.888	1.627.821	1.906.603	1.110.346	1.144.888	1.627.821	1.906.603
	512.562	584.020	1.160.116	1.479.562	610.134	664.515	1.601.498	2.116.127	610.134	664.515	1.601.498	2.116.127
	313.758	378.638	740.842	1.027.814	384.961	448.057	1.122.758	1.747.131	384.961	448.057	1.122.758	1.747.131
	83.099	139.860	168.224	319.668	103.248	160.916	284.617	538.245	103.248	160.916	284.617	538.245
	37.551.599	35.949.290	34.620.069	34.171.797	46.432.366	44.375.103	61.514.674	60.925.844	38.742.227	37.120.156	38.463.917	39.006.677
	73.500.889		68.791.867		90.807.469		122.440.518		75.862.383		77.470.594	
	7.278.838	6.826.620	6.704.555	6.288.160	11.779.523	11.121.673	15.918.233	15.021.654	7.539.490	7.118.491	7.479.454	7.058.255
	26.754.852	25.317.450	22.670.870	21.587.096	30.708.492	29.081.341	38.837.833	37.324.996	27.258.387	25.829.575	24.225.855	23.369.228
	3.517.908	3.805.220	5.244.644	6.296.541	3.944.350	4.172.090	6.758.608	8.579.194	3.944.350	4.172.090	6.758.608	8.579.194
	9,96		16,78		8,94		12,53		10,70		19,80	
	14,20		12,66		19,64		18,96		14,33		12,70	
	9,91		16,79		7,20		9,37		8,37		13,92	
	0,4115		0,5543		0,5188		0,6076		0,4290		0,6277	

Appendice 2

Guangdong

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	3.372.335	3.139.073	3.646.034	3.288.268	4.855.859	4.567.359	6.555.430	6.165.954	
5--9	3.234.292	2.913.426	3.421.064	3.090.580	4.379.838	4.121.464	5.991.080	5.637.656	
10--14	2.674.342	2.351.835	2.790.829	2.560.538	4.100.969	3.861.907	5.630.292	5.302.079	
15--19	1.925.971	1.608.718	3.270.839	3.218.213	4.183.491	3.942.203	5.528.227	5.209.380	
20--24	1.632.198	1.370.144	3.388.882	3.343.904	4.359.683	4.114.750	5.516.588	5.206.659	
25--29	1.766.787	1.491.545	2.952.207	2.774.487	3.989.370	3.772.631	5.254.839	4.969.348	
30--34	1.558.743	1.396.431	2.464.177	2.281.419	3.539.623	3.216.333	4.714.138	4.467.442	
35--39	1.350.241	1.265.159	2.245.874	2.098.022	3.308.485	3.020.726	4.235.708	4.028.310	
40--44	1.034.709	1.017.900	1.686.699	1.454.133	2.669.783	2.488.718	3.923.099	3.753.585	
45--49	909.940	966.145	1.314.544	1.118.388	3.076.620	3.100.132	3.935.080	3.797.559	
50--54	769.954	875.093	1.313.556	1.147.391	3.107.592	3.175.876	3.997.813	3.907.988	
55--59	604.775	815.663	1.183.931	1.129.343	2.593.859	2.577.953	3.505.128	3.505.393	
60--64	436.750	660.373	962.727	957.908	2.014.726	2.042.772	2.894.018	2.879.890	
65--69	267.839	463.821	660.826	761.457	1.634.218	1.762.650	2.407.431	2.537.859	
70--74	156.434	328.845	432.791	588.724	1.010.017	1.092.719	1.598.701	1.870.165	
75--79	76.690	200.215	259.311	437.169	573.746	694.106	1.342.823	1.924.038	
80--84	26.266	88.637	111.416	265.867	356.829	516.970	844.180	1.430.926	
85+	7.499	32.349	45.553	162.670	127.655	246.394	279.677	562.445	
Totale	21.805.765	20.985.372	32.151.260	30.678.481	49.882.364	48.315.665	68.154.250	67.156.676	
Totale (m+f)	42.791.137		62.829.741		98.198.028		135.310.927		
0--14	9.280.969	8.404.334	9.857.927	8.939.386	13.336.665	12.550.730	18.176.801	17.105.689	
15--64	11.990.068	11.467.171	20.783.436	19.523.208	32.843.233	31.452.096	43.504.637	41.725.555	
65+	534.728	1.113.867	1.509.897	2.215.887	3.702.466	4.312.839	6.472.812	8.325.433	
65+ (%)	3,85		5,93		8,16		10,94		
Tasso di natalità (‰)	36,28		22,26		19,80		19,26		
Tasso di mortalità (‰)	8,28		5,76		7,09		9,64		
Tasso di pendenza	0,8242		0,5588		0,5273		0,5876		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.884.710	2.713.321	2.801.266	2.634.836	4.925.518	4.644.243	6.814.177	6.430.524	2.926.185	2.759.084	2.911.701	2.747.765
	2.756.150	2.593.560	2.695.219	2.536.223	4.452.644	4.198.504	6.235.911	5.885.412	2.801.976	2.642.050	2.805.336	2.647.658
	2.452.215	2.309.265	2.453.467	2.310.445	4.153.816	3.915.292	5.839.212	5.507.303	2.483.815	2.341.187	2.544.308	2.399.686
	2.501.560	2.357.280	2.476.084	2.333.273	4.228.988	3.990.701	5.709.714	5.388.410	2.528.765	2.386.279	2.556.572	2.412.705
	3.082.295	2.909.127	2.608.091	2.461.565	4.375.361	4.131.155	5.673.060	5.364.691	3.093.379	2.920.725	2.680.968	2.535.239
	3.479.999	3.290.934	2.895.570	2.738.257	4.006.664	3.786.511	5.391.715	5.106.697	3.495.085	3.303.042	2.970.836	2.813.791
	3.539.623	3.216.333	2.800.518	2.653.964	3.563.467	3.231.292	4.839.920	4.592.228	3.563.467	3.231.292	2.875.333	2.728.182
	3.308.485	3.020.726	2.665.452	2.534.940	3.329.739	3.038.626	4.359.556	4.146.996	3.329.739	3.038.626	2.743.397	2.609.637
	2.669.783	2.488.718	2.345.856	2.244.494	2.684.926	2.506.936	4.037.700	3.854.221	2.684.926	2.506.936	2.414.383	2.304.669
	3.076.620	3.100.132	2.353.020	2.270.788	3.096.515	3.127.863	4.059.553	3.908.076	3.096.515	3.127.863	2.427.450	2.336.873
	3.107.592	3.175.876	2.826.452	2.762.946	3.132.119	3.214.816	4.117.155	4.012.415	3.132.119	3.214.816	2.910.827	2.836.776
	2.593.859	2.577.953	3.057.586	3.057.817	2.624.951	2.624.523	3.646.539	3.630.883	2.624.951	2.624.523	3.180.941	3.167.284
	2.014.726	2.042.772	2.894.018	2.879.890	2.058.975	2.102.162	3.077.911	3.037.103	2.058.975	2.102.162	3.077.911	3.037.103
	1.634.218	1.762.650	2.407.431	2.537.859	1.693.029	1.850.779	2.645.727	2.765.529	1.693.029	1.850.779	2.645.727	2.765.529
	1.010.017	1.092.719	1.598.701	1.870.165	1.068.218	1.188.210	1.856.516	2.157.291	1.068.218	1.188.210	1.856.516	2.157.291
	573.746	694.106	1.342.823	1.924.038	624.909	793.870	1.688.680	2.413.537	624.909	793.870	1.688.680	2.413.537
	356.829	516.970	844.180	1.430.926	401.864	628.425	1.149.004	2.000.583	401.864	628.425	1.149.004	2.000.583
	127.655	246.394	279.677	562.445	137.824	285.884	357.909	761.134	137.824	285.884	357.909	761.134
	41.170.082	40.108.838	41.345.411	41.744.869	50.559.526	49.259.793	71.499.960	70.963.031	41.745.740	40.945.754	43.797.799	44.675.442
	81.278.919		83.090.281		99.819.319		142.462.991		82.691.494		88.473.241	
	8.093.074	7.616.147	7.949.953	7.481.504	13.531.978	12.758.039	18.889.300	17.823.239	8.211.977	7.742.321	8.261.345	7.795.110
	29.374.542	28.179.852	26.922.646	25.937.933	33.101.702	31.754.586	44.912.824	43.041.719	29.607.918	28.456.265	27.838.619	26.782.260
	3.702.466	4.312.839	6.472.812	8.325.433	3.925.845	4.747.168	7.697.836	10.098.073	3.925.845	4.747.168	7.697.836	10.098.073
	9,86		17,81		8,69		12,49		10,49		20,11	
	13,97		13,04		19,83		19,11		13,98		12,82	
	8,30		14,47		6,11		7,99		7,18		12,13	
	0,4122		0,5719		0,5391		0,6197		0,4241		0,6198	

Appendice 2

Guangxi

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	1.548.734	1.465.705	2.573.594	2.182.970	4.392.486	3.985.010	7.316.757	6.638.007	
5--9	1.455.412	1.329.227	2.558.927	2.253.389	3.911.181	3.537.446	6.523.655	5.900.285	
10--14	1.337.626	1.219.223	2.365.442	2.167.009	3.828.525	3.466.095	6.087.179	5.510.932	
15--19	934.346	848.208	2.341.193	2.114.553	3.682.007	3.336.345	5.821.912	5.275.358	
20--24	930.532	815.734	2.330.948	2.100.330	3.479.582	3.157.783	5.451.384	4.947.228	
25--29	870.324	766.323	1.892.418	1.683.146	3.076.399	2.797.687	4.919.715	4.474.006	
30--34	759.457	678.115	1.431.384	1.263.258	2.473.507	2.108.483	4.221.662	3.849.034	
35--39	621.471	575.207	1.419.500	1.258.648	2.449.586	2.183.568	3.744.060	3.427.839	
40--44	503.308	482.543	1.097.584	945.135	2.234.664	2.085.044	3.616.858	3.334.993	
45--49	448.880	456.647	937.286	829.967	2.167.885	2.012.500	3.409.445	3.175.326	
50--54	409.751	421.338	865.242	768.568	2.098.559	1.967.172	3.132.677	2.957.583	
55--59	346.799	400.137	746.741	694.529	1.632.064	1.536.734	2.653.155	2.554.325	
60--64	233.079	296.708	580.011	555.465	1.153.447	1.105.056	1.993.217	1.844.430	
65--69	139.205	185.759	413.078	440.561	1.021.769	1.020.814	1.763.234	1.770.962	
70--74	78.393	121.098	293.628	350.944	651.859	672.942	1.327.175	1.484.565	
75--79	36.289	67.509	184.622	248.840	409.574	479.658	947.319	1.163.072	
80--84	11.786	28.405	89.331	148.891	236.778	320.557	574.281	820.475	
85+	3.679	12.136	35.251	82.501	83.237	148.001	181.921	327.470	
Totale	10.669.071	10.170.022	22.156.180	20.088.704	38.983.107	35.920.895	63.685.606	59.455.890	
Totale (m+f)	20.839.093		42.244.884		74.904.002		123.141.496		
0--14	4.341.772	4.014.155	7.497.963	6.603.368	12.132.191	10.988.551	19.927.591	18.049.224	
15--64	6.057.947	5.740.960	13.642.307	12.213.599	24.447.701	22.290.372	38.964.086	35.840.123	
65+	269.352	414.907	1.015.910	1.271.737	2.403.216	2.641.972	4.793.929	5.566.544	
65+ (%)	3,28		5,42		6,74		8,41		
Tasso di natalità (%)	40,95		20,2		23,21		23,37		
Tasso di mortalità (%)	10,55		6,6		6,13		7,46		
Tasso di dipendenza	0,7662		0,6339		0,6026		0,6462		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	2.200.236	1.996.128	1.963.144	1.781.030	4.543.412	4.255.275	8.206.043	7.714.739	2.274.596	2.130.345	2.197.217	2.065.667
	2.119.737	1.917.184	1.964.587	1.776.860	4.021.101	3.738.165	7.260.806	6.824.940	2.179.223	2.025.886	2.184.513	2.053.377
	2.102.430	1.903.402	1.934.918	1.751.747	3.930.738	3.656.244	6.704.954	6.305.025	2.158.560	2.007.822	2.130.345	2.003.277
	2.021.970	1.832.150	1.918.660	1.738.539	3.750.612	3.453.313	6.349.051	5.976.311	2.059.644	1.896.383	2.090.733	1.967.990
	2.063.673	1.872.820	1.934.539	1.755.629	3.541.139	3.264.900	5.857.052	5.504.898	2.100.181	1.936.349	2.075.853	1.951.043
	2.289.138	2.081.750	2.026.674	1.843.064	3.108.851	2.837.803	5.233.911	4.934.815	2.313.286	2.111.600	2.152.449	2.029.446
	2.473.507	2.108.483	2.114.670	1.928.016	2.496.459	2.132.708	4.449.901	4.210.557	2.496.459	2.132.708	2.227.782	2.107.958
	2.449.586	2.183.568	2.029.162	1.857.781	2.480.606	2.213.298	3.922.532	3.697.427	2.480.606	2.213.298	2.125.803	2.003.809
	2.234.664	2.085.044	1.986.193	1.831.407	2.274.039	2.117.795	3.805.211	3.603.665	2.274.039	2.117.795	2.089.627	1.978.948
	2.167.885	2.012.500	1.872.293	1.743.727	2.218.912	2.048.199	3.586.448	3.383.831	2.218.912	2.048.199	1.969.494	1.858.227
	2.098.559	1.967.172	1.857.930	1.754.086	2.161.653	2.008.206	3.323.022	3.170.249	2.161.653	2.008.206	1.970.820	1.880.214
	1.632.064	1.536.734	1.974.204	1.900.665	1.692.464	1.577.811	2.828.768	2.715.808	1.692.464	1.577.811	2.104.887	2.020.824
	1.153.447	1.105.056	1.993.217	1.844.430	1.207.438	1.147.255	2.162.870	1.994.547	1.207.438	1.147.255	2.162.870	1.994.547
	1.021.768	1.020.814	1.763.234	1.770.962	1.087.368	1.082.633	1.978.980	1.992.192	1.087.368	1.082.633	1.978.980	1.992.192
	651.859	672.942	1.327.175	1.484.565	714.496	737.345	1.575.555	1.782.862	714.496	737.345	1.575.555	1.782.862
	409.573	479.658	947.319	1.163.072	465.313	544.751	1.206.528	1.524.887	465.313	544.751	1.206.528	1.524.887
	236.778	320.557	574.281	820.475	283.111	374.109	800.583	1.189.024	283.111	374.109	800.583	1.189.024
	83.237	148.001	181.921	327.470	94.227	162.153	249.646	466.640	94.227	162.153	249.646	466.640
	29.410.112	27.243.963	30.364.120	29.073.525	40.071.939	37.351.962	69.501.862	66.992.420	30.261.577	28.254.648	33.293.684	32.870.930
	56.654.075		59.437.645		77.423.902		136.494.282		58.516.224		66.164.615	
	6.422.403	5.816.714	5.862.649	5.309.638	12.495.251	11.649.684	22.171.803	20.844.705	6.612.379	6.164.053	6.512.074	6.122.321
	20.584.493	18.785.277	19.707.542	18.197.343	24.932.173	22.801.288	41.518.766	39.192.110	21.004.682	19.189.604	20.970.318	19.793.005
	2.403.215	2.641.972	4.793.929	5.566.544	2.644.516	2.900.991	5.811.292	6.955.605	2.644.516	2.900.991	5.811.292	6.955.605
	8,91		17,43		7,16		9,35		9,48		19,30	
	15,01		12,48		23,69		24,27		15,31		12,84	
	8,22		13,68		4,98		6,07		6,48		11,41	
	0,4390		0,5681		0,6220		0,6912		0,4558		0,6231	

Appendice 2

Hainan

			scenario 1				
	1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	391.480	342.466	695.293	654.174	1.175.665	1.106.136	
5--9	413.087	366.165	610.334	574.701	1.046.139	985.064	
10--14	344.695	311.336	578.318	544.945	956.997	901.770	
15--19	350.219	315.462	543.928	513.010	897.551	846.532	
20--24	357.639	324.536	525.980	497.197	840.697	794.693	
25--29	327.030	290.168	485.252	459.515	771.967	731.023	
30--34	231.699	207.314	377.633	333.249	670.701	636.568	
35--39	216.588	196.074	397.751	356.678	587.675	559.812	
40--44	163.717	134.525	328.436	301.748	551.040	528.162	
45--49	122.605	112.034	327.469	303.180	508.595	493.036	
50--54	142.472	127.769	324.932	307.728	477.877	471.447	
55--59	123.786	107.106	284.387	269.596	421.978	426.936	
60--64	93.117	90.484	187.746	186.251	305.997	299.391	
65--69	62.282	73.755	156.379	166.206	287.181	302.346	
70--74	40.001	57.114	98.286	102.619	197.174	230.181	
75--79	23.172	41.140	55.754	72.191	148.915	195.358	
80--84	10.383	25.856	42.526	63.293	96.987	152.440	
85+	4.888	15.912	16.293	28.923	37.432	72.803	
Totale	3.418.860	3.139.216	6.036.699	5.735.204	9.980.569	9.733.699	
Totale (m+f)	6.558.076		11.771.903		19.714.267		
0--14	1.149.262	1.019.967	1.883.945	1.773.820	3.178.800	2.992.970	
15--64	2.128.872	1.905.472	3.783.516	3.528.151	6.034.080	5.787.600	
65+	140.726	213.777	369.238	433.233	767.689	953.129	
65+ (%)	5,41		6,82		8,73		
Tasso di natalità (%)	24,86		23,94		23,94		
Tasso di mortalità (%)	6,26		6,19		6,19		
Tasso di dipendenza	0,6256		0,6100		0,6676		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	370.263	348.366	342.762	322.492	714.169	673.142	1.258.218	1.187.188	380.322	358.473	366.675	345.975
	336.065	316.445	332.390	312.985	629.253	593.127	1.121.616	1.058.407	346.484	326.592	356.280	336.202
	322.452	303.844	318.309	299.940	591.602	557.662	1.019.064	960.763	329.859	310.935	338.791	319.409
	303.277	286.039	314.499	296.623	554.979	524.003	949.453	895.790	309.439	292.168	332.404	313.617
	350.458	331.280	327.555	309.631	528.823	499.945	883.093	835.014	352.352	333.111	343.701	324.989
	409.901	388.160	353.887	335.117	487.712	461.510	805.892	763.261	411.979	389.846	369.320	349.783
	377.633	333.249	357.167	338.990	380.505	334.971	699.806	664.074	380.505	334.971	372.673	353.644
	397.751	356.678	323.589	308.247	400.678	359.010	614.785	584.910	400.678	359.010	338.518	322.068
	328.436	301.748	307.243	294.487	330.503	304.224	574.003	548.340	330.503	304.224	320.046	305.737
	327.469	303.180	283.577	274.902	329.990	306.160	531.454	512.763	329.990	306.160	296.322	285.901
	324.932	307.728	318.407	314.123	328.138	311.590	495.715	485.224	328.138	311.590	330.292	323.302
	284.387	269.596	356.452	360.640	288.241	274.258	441.501	442.332	288.241	274.258	372.944	373.645
	187.746	186.251	305.997	299.391	191.937	191.180	326.515	314.971	191.937	191.180	326.515	314.971
	156.379	166.206	287.181	302.346	161.975	173.633	316.348	327.402	161.975	173.633	316.348	327.402
	98.286	102.619	197.174	230.181	103.663	110.794	228.114	262.886	103.663	110.794	228.114	262.886
	55.754	72.191	148.915	195.358	59.814	81.113	181.571	238.635	59.814	81.113	181.571	238.635
	42.526	63.293	96.987	152.440	46.591	73.361	124.865	198.441	46.591	73.361	124.865	198.441
	16.293	28.923	37.432	72.803	17.288	32.236	45.950	92.184	17.288	32.236	45.950	92.184
	4.690.010	4.465.796	5.009.524	5.020.694	6.145.863	5.861.917	10.617.964	10.372.585	4.769.760	4.563.654	5.361.331	5.388.792
	9.155.807		10.030.219		12.007.781		20.990.549		9.333.414		10.750.123	
	1.028.781	968.656	993.461	935.416	1.935.023	1.823.930	3.398.898	3.206.358	1.056.665	996.001	1.061.747	1.001.586
	3.291.991	3.063.908	3.248.374	3.132.150	3.821.507	3.566.849	6.322.218	6.046.679	3.323.763	3.096.515	3.402.736	3.267.658
	369.238	433.233	767.689	953.129	389.332	471.138	896.848	1.119.548	389.332	471.138	896.848	1.119.548
	8,76		17,16		7,17		9,61		9,22		18,76	
	16,03		13,28		24,20		24,37		16,22		13,35	
	7,56		12,86		5,27		5,95		6,50		10,58	
	0,4405		0,5720		0,6252		0,6970		0,4537		0,6116	

Appendice 2

Sichuan

					scenario 1			
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	4.321.861	4.134.796	5.121.858	4.618.498	4.986.338	4.668.265	4.930.902	4.616.366
5--9	4.654.455	4.165.584	3.697.038	3.399.540	4.333.345	4.053.422	4.459.062	4.171.019
10--14	4.766.360	4.363.168	4.128.310	3.883.096	4.028.965	3.772.576	4.147.906	3.883.947
15--19	3.603.883	3.220.780	7.125.233	6.806.378	4.952.342	4.642.497	4.290.076	4.021.666
20--24	3.180.512	2.823.342	6.651.255	6.403.365	6.212.221	5.831.427	4.978.521	4.673.350
25--29	2.602.365	2.286.074	4.726.281	4.382.148	5.458.899	5.130.986	5.361.777	5.039.697
30--34	2.573.513	2.219.839	3.692.529	3.159.638	4.892.064	4.436.948	4.762.624	4.484.759
35--39	2.272.108	2.023.074	4.606.756	4.262.674	3.527.234	3.274.923	4.134.315	3.904.836
40--44	1.815.894	1.727.560	3.549.079	3.112.399	3.893.292	3.709.907	3.799.603	3.604.316
45--49	1.536.161	1.597.497	2.991.232	2.615.637	6.597.832	6.412.541	4.585.776	4.373.868
50--54	1.175.824	1.336.612	2.471.789	2.151.708	5.989.631	5.908.403	5.594.269	5.380.674
55--59	884.050	1.201.688	2.173.924	1.899.254	4.046.812	3.899.579	4.674.106	4.565.953
60--64	624.766	953.217	1.819.743	1.647.012	2.897.010	2.637.543	3.838.118	3.703.792
65--69	364.925	610.903	1.288.013	1.287.916	3.137.402	3.197.036	2.402.200	2.456.216
70--74	184.800	344.628	818.958	952.976	1.919.248	1.950.395	2.105.389	2.324.825
75--79	77.653	167.500	444.505	612.656	1.132.025	1.235.340	2.496.935	3.028.580
80--84	21.561	55.605	174.289	321.361	542.485	657.129	1.314.547	1.804.420
85+	5.387	16.745	64.853	156.409	176.359	249.146	328.296	511.551
Totale	34.666.078	33.248.612	55.545.645	51.672.665	68.723.503	65.668.062	68.204.423	66.549.834
Totale (m+f)	67.914.690		107.218.310		134.391.565		134.754.257	
0--14	13.742.676	12.663.548	12.947.206	11.901.134	13.348.648	12.494.263	13.537.870	12.671.332
15--64	20.269.076	19.389.683	39.807.821	36.440.213	48.467.337	45.884.752	46.019.185	43.752.911
65+	654.326	1.195.381	2.790.618	3.331.318	6.907.518	7.289.046	8.647.367	10.125.591
65+ (%)	2,72		5,71		10,56		13,93	
Tasso di natalità (%)	46,94		19,11		14,52		14,13	
Tasso di mortalità (%)	13,87		7,66		10,33		15,30	
Tasso di dipendenza	0,7125		0,4062		0,4244		0,5011	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	3.820.584	3.576.874	3.516.154	3.291.863	5.155.654	4.865.832	5.516.958	5.205.567	3.950.038	3.727.989	3.931.798	3.709.877
	3.263.278	3.052.479	3.137.772	2.935.080	4.490.088	4.243.185	4.970.976	4.692.287	3.381.301	3.195.368	3.497.839	3.301.739
	2.663.150	2.493.676	2.796.696	2.618.724	4.169.468	3.944.290	4.603.115	4.346.988	2.756.022	2.607.180	3.103.704	2.931.007
	2.805.860	2.630.310	2.553.041	2.393.309	5.067.941	4.789.837	4.700.139	4.446.007	2.871.355	2.713.789	2.795.693	2.644.533
	4.751.557	4.460.298	3.066.752	2.878.768	6.288.380	5.940.544	5.389.150	5.113.687	4.809.809	4.543.759	3.315.405	3.145.941
	5.154.768	4.845.123	3.781.756	3.554.588	5.504.877	5.205.116	5.747.642	5.473.795	5.198.184	4.915.124	4.052.197	3.859.130
	4.892.064	4.436.948	3.649.172	3.436.269	4.935.007	4.494.844	5.038.519	4.813.082	4.935.007	4.494.844	3.860.294	3.687.574
	3.527.234	3.274.923	3.113.396	2.940.584	3.567.514	3.323.047	4.372.738	4.191.102	3.567.514	3.323.047	3.292.929	3.156.146
	3.893.292	3.709.907	2.511.541	2.382.456	3.952.206	3.768.147	4.030.958	3.880.128	3.952.206	3.768.147	2.664.467	2.564.769
	6.597.832	6.412.541	2.598.173	2.478.112	6.730.162	6.524.223	4.841.733	4.680.132	6.730.162	6.524.223	2.743.192	2.651.633
	5.989.631	5.908.403	4.278.903	4.115.530	6.144.721	6.035.480	5.892.611	5.742.119	6.144.721	6.035.480	4.507.096	4.391.989
	4.046.812	3.899.579	4.413.698	4.311.571	4.189.531	4.017.563	4.986.427	4.942.511	4.189.531	4.017.563	4.708.618	4.667.149
	2.897.010	2.637.543	3.838.118	3.703.792	3.046.845	2.761.268	4.219.553	4.142.813	3.046.845	2.761.268	4.219.553	4.142.813
	3.137.402	3.197.036	2.402.200	2.456.216	3.387.324	3.432.891	2.770.096	2.916.931	3.387.324	3.432.891	2.770.096	2.916.931
	1.919.248	1.950.395	2.105.389	2.324.825	2.155.376	2.170.758	2.611.165	3.039.484	2.155.376	2.170.758	2.611.165	3.039.484
	1.132.025	1.235.340	2.496.935	3.028.580	1.331.682	1.430.720	3.399.111	4.519.700	1.331.682	1.430.720	3.399.111	4.519.700
	542.485	657.129	1.314.547	1.804.420	665.798	784.847	2.015.168	3.170.799	665.798	784.847	2.015.168	3.170.799
	176.359	249.146	328.296	511.551	207.093	282.267	498.917	861.547	207.093	282.267	498.917	861.547
	61.210.590	58.627.649	51.902.540	51.166.237	70.989.667	68.014.858	75.604.975	76.178.679	63.279.967	60.729.261	57.987.243	59.362.761
	119.838.239		103.068.777		139.004.525		151.783.654		124.009.228		117.350.004	
	9.747.012	9.123.029	9.450.622	8.845.667	13.815.210	13.053.307	15.091.049	14.244.842	10.087.361	9.530.536	10.533.341	9.942.624
	44.556.060	42.215.574	33.804.551	32.194.978	49.427.183	46.860.068	49.219.469	47.425.376	45.445.333	43.097.242	36.159.445	34.911.677
	6.907.518	7.289.046	8.647.367	10.125.591	7.747.274	8.101.483	11.294.457	14.508.461	7.747.274	8.101.483	11.294.457	14.508.461
	11,85		18,21		11,40		17,00		12,78		21,99	
	12,38		13,01		14,63		14,19		12,47		12,93	
	11,36		19,06		8,69		12,57		9,61		15,76	
	0,3811		0,5617		0,4436		0,5705		0,4006		0,6512	

Appendice 2

Guizhou

	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.260.567	1.206.991	1.874.814	1.779.583	3.322.915	3.112.090	5.552.367	5.200.092
5--9	1.128.248	1.031.382	1.718.084	1.582.680	2.910.626	2.718.975	4.872.511	4.551.680
10--14	1.056.429	969.531	1.877.146	1.752.368	2.881.721	2.693.865	4.585.645	4.286.711
15--19	846.362	783.428	2.130.759	1.958.504	2.972.428	2.783.823	4.487.812	4.203.054
20--24	790.057	734.623	1.889.200	1.713.739	2.796.810	2.622.258	4.260.612	3.994.702
25--29	735.072	667.495	1.321.565	1.208.394	2.265.046	2.128.038	3.733.676	3.507.834
30--34	639.451	566.566	962.936	871.078	1.759.344	1.678.858	3.118.256	2.935.944
35--39	472.002	433.104	1.039.753	970.087	1.619.389	1.507.522	2.743.426	2.589.857
40--44	393.112	385.021	851.120	784.703	1.750.883	1.656.983	2.687.887	2.547.232
45--49	390.884	411.198	746.415	690.622	1.956.116	1.828.821	2.728.800	2.599.491
50--54	337.468	374.585	685.896	626.956	1.692.294	1.570.925	2.505.306	2.403.733
55--59	268.986	339.138	562.368	502.505	1.138.573	1.074.416	1.951.414	1.892.096
60--64	186.593	259.163	415.887	380.015	774.900	733.741	1.415.790	1.414.163
65--69	96.402	147.508	278.414	283.186	742.001	742.898	1.155.648	1.154.469
70--74	48.775	81.112	208.516	234.743	493.234	505.583	1.014.657	1.067.592
75--79	21.386	39.909	133.118	165.390	309.997	336.843	812.404	891.987
80--84	6.406	13.534	55.283	83.838	168.778	197.866	416.421	495.780
85+	1.785	4.683	17.536	33.850	52.813	68.312	106.926	146.060
Totale	8.679.985	8.448.971	16.768.810	15.622.241	29.607.868	27.961.816	48.149.557	45.882.476
Totale (m+f)	17.128.956		32.391.051		57.569.684		94.032.034	
0--14	3.445.244	3.207.904	5.470.044	5.114.631	9.115.263	8.524.930	15.010.523	14.038.483
15--64	5.059.987	4.954.321	10.605.899	9.706.603	18.725.782	17.585.383	29.632.978	28.088.105
65+	174.754	286.746	692.867	801.007	1.766.823	1.851.503	3.506.056	3.755.888
65+ (%)	2,69		4,61		6,29		7,72	
Tasso di natalità (‰)	39,18		23,09		23,25		23,73	
Tasso di mortalità (‰)	10,48		7,9		7,17		8,61	
Tasso di dipendenza	0,7104		0,5946		0,5855		0,6291	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.702.954	1.594.908	1.504.756	1.409.285	3.477.167	3.290.589	6.477.236	6.114.339	1.781.813	1.686.204	1.753.414	1.655.177
	1.557.070	1.454.544	1.464.663	1.368.222	3.067.389	2.909.651	5.704.038	5.388.258	1.640.933	1.556.549	1.713.563	1.618.699
	1.634.246	1.527.711	1.461.997	1.366.691	2.992.234	2.836.919	5.272.036	4.988.985	1.696.919	1.608.839	1.679.344	1.589.181
	1.685.687	1.578.728	1.512.589	1.416.614	3.041.366	2.881.898	5.075.597	4.814.000	1.724.782	1.634.347	1.708.773	1.620.703
	1.759.807	1.649.976	1.562.158	1.464.662	2.829.192	2.673.456	4.746.838	4.515.883	1.780.183	1.682.190	1.738.071	1.653.506
	1.853.386	1.741.279	1.601.826	1.504.935	2.287.053	2.151.731	4.064.907	3.884.684	1.871.394	1.760.666	1.742.477	1.665.222
	1.759.344	1.678.858	1.598.068	1.504.636	1.779.790	1.699.395	3.378.372	3.239.904	1.779.790	1.699.395	1.731.187	1.660.232
	1.619.389	1.507.522	1.467.625	1.385.471	1.642.047	1.527.177	2.975.990	2.861.748	1.642.047	1.527.177	1.592.038	1.530.923
	1.750.883	1.656.983	1.524.321	1.444.555	1.779.353	1.675.266	2.883.210	2.778.149	1.779.353	1.675.266	1.635.091	1.575.510
	1.956.116	1.828.821	1.547.523	1.474.192	1.991.625	1.845.500	2.896.158	2.799.900	1.991.625	1.845.500	1.642.433	1.587.845
	1.692.294	1.570.925	1.576.388	1.512.476	1.725.601	1.582.770	2.644.138	2.564.373	1.725.601	1.582.770	1.663.743	1.613.553
	1.138.573	1.074.416	1.596.755	1.548.218	1.163.431	1.082.169	2.072.453	2.022.379	1.163.431	1.082.169	1.695.796	1.654.822
	774.900	733.741	1.415.790	1.414.163	797.609	740.739	1.531.707	1.544.640	797.609	740.739	1.531.707	1.544.640
	742.001	742.898	1.155.648	1.154.469	776.884	752.568	1.293.436	1.312.602	776.884	752.568	1.293.436	1.312.602
	493.234	505.583	1.014.657	1.067.592	532.214	515.299	1.201.476	1.304.513	532.214	515.299	1.201.476	1.304.513
	309.997	336.843	812.404	891.987	345.585	340.742	1.034.381	1.203.149	345.585	340.742	1.034.381	1.203.149
	168.778	197.866	416.421	495.780	193.541	191.305	584.086	747.079	193.541	191.305	584.086	747.079
	52.813	68.312	106.926	146.060	57.496	56.594	144.324	194.583	57.496	56.594	144.324	194.583
	22.651.473	21.449.914	23.340.516	22.570.006	30.479.578	28.753.766	53.980.383	52.279.170	23.281.200	21.938.318	26.085.340	25.731.940
	44.101.387		45.910.522		59.233.343		106.259.552		45.219.518		51.817.281	
	4.894.270	4.577.164	4.431.415	4.144.197	9.536.790	9.037.158	17.453.311	16.491.582	5.119.665	4.851.592	5.146.321	4.863.057
	15.990.379	15.021.247	15.403.045	14.669.921	19.037.067	17.860.099	32.269.370	31.025.661	16.255.815	15.230.218	16.681.317	16.106.957
	1.766.823	1.851.503	3.506.056	3.755.888	1.905.720	1.856.508	4.257.702	4.761.926	1.905.720	1.856.508	4.257.702	4.761.926
	8,20		15,82		6,35		8,49		8,32		17,41	
	15,20		12,63		23,89		24,81		15,67		13,23	
	8,66		14,65		5,73		6,06		7,14		11,11	
	0,4221		0,5266		0,6054		0,6788		0,4362		0,5804	

Appendice 2

Yunnan

					scenario 1			
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.639.088	1.592.622	2.074.330	1.930.415	3.377.618	3.189.703	5.074.923	4.792.576
5--9	1.314.981	1.241.935	1.856.205	1.745.612	2.857.612	2.697.717	4.425.898	4.178.252
10--14	1.146.335	1.079.989	2.095.684	2.001.865	2.813.436	2.658.680	4.063.410	3.839.898
15--19	914.816	870.068	2.269.864	2.126.355	2.969.540	2.809.577	4.020.266	3.803.703
20--24	838.432	805.753	2.165.860	1.990.080	2.907.833	2.755.359	3.988.980	3.779.816
25--29	856.447	791.382	1.705.338	1.577.476	2.544.493	2.413.180	3.701.670	3.510.639
30--34	760.650	708.334	1.184.682	1.102.705	1.949.539	1.824.590	3.174.422	3.014.844
35--39	622.126	602.225	1.171.164	1.099.843	1.756.872	1.666.619	2.704.689	2.575.640
40--44	523.193	540.588	925.677	854.067	1.965.882	1.897.941	2.639.178	2.520.658
45--49	460.623	501.016	791.393	740.046	2.094.671	1.990.582	2.740.344	2.630.179
50--54	399.224	455.513	757.044	697.594	1.947.882	1.828.351	2.615.181	2.531.438
55--59	301.777	380.717	661.828	612.202	1.469.317	1.404.497	2.192.332	2.148.562
60--64	213.233	294.121	519.746	503.655	947.900	926.842	1.559.885	1.533.599
65--69	128.196	192.497	365.787	395.830	821.300	833.621	1.232.038	1.263.206
70--74	63.925	102.913	237.919	285.617	512.417	537.332	1.088.232	1.194.081
75--79	29.588	52.275	141.810	188.253	297.705	340.310	787.969	915.370
80--84	9.801	18.857	55.445	90.616	174.840	194.211	449.865	509.015
85+	3.699	8.651	16.124	34.456	47.227	65.810	104.848	150.979
Totale	10.226.134	10.239.456	18.995.900	17.976.687	31.456.082	30.034.923	46.564.129	44.892.454
Totale (m+f)	20.465.590		36.972.587		61.491.005		91.456.583	
0--14	4.100.404	3.914.546	6.026.219	5.677.892	9.048.666	8.546.100	13.564.231	12.810.726
15--64	5.890.521	5.949.717	12.152.596	11.304.023	20.553.928	19.517.539	29.336.947	28.049.077
65+	235.209	375.193	817.085	994.772	1.853.488	1.971.284	3.662.952	4.032.651
65+ (%)	2,98		4,90		6,22		8,41	
Tasso di natalità (‰)	45,66		23,6		22,14		22,25	
Tasso di mortalità (‰)	15,23		7,92		7,57		9,79	
Tasso di dipendenza	0,7285		0,5762		0,5345		0,5937	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.864.734	1.760.989	1.619.208	1.529.123	3.633.582	3.444.036	6.204.061	5.859.821	2.004.931	1.900.343	1.973.459	1.863.959
	1.695.090	1.600.243	1.586.289	1.497.530	3.065.889	2.909.310	5.391.922	5.094.404	1.818.717	1.725.833	1.930.415	1.823.898
	1.695.352	1.602.097	1.544.389	1.459.439	3.015.588	2.864.224	4.868.329	4.609.507	1.817.166	1.725.956	1.849.393	1.751.071
	1.789.418	1.693.026	1.575.288	1.490.431	3.141.321	2.986.940	4.771.283	4.525.107	1.892.932	1.799.904	1.867.672	1.771.309
	1.848.607	1.751.675	1.640.178	1.554.175	3.020.824	2.902.306	4.675.493	4.446.861	1.920.440	1.845.094	1.918.872	1.825.039
	2.046.941	1.941.304	1.711.585	1.623.256	2.594.689	2.454.854	4.222.360	4.035.971	2.087.322	1.974.830	1.947.233	1.861.276
	1.949.539	1.824.590	1.752.552	1.664.452	1.981.747	1.861.438	3.553.519	3.406.925	1.981.747	1.861.438	1.960.754	1.879.866
	1.756.872	1.666.619	1.604.378	1.527.828	1.789.493	1.701.928	2.992.501	2.877.361	1.789.493	1.701.928	1.775.183	1.706.881
	1.965.882	1.897.941	1.590.345	1.518.926	2.008.043	1.941.038	2.926.394	2.823.567	2.008.043	1.941.038	1.763.419	1.701.457
	2.094.671	1.990.582	1.651.307	1.584.922	2.148.417	2.040.251	3.016.611	2.926.729	2.148.417	2.040.251	1.817.783	1.763.621
	1.947.882	1.828.351	1.662.559	1.609.320	2.009.585	1.881.726	2.852.568	2.816.048	2.009.585	1.881.726	1.813.474	1.790.257
	1.469.317	1.404.497	1.763.641	1.728.430	1.526.930	1.457.306	2.379.581	2.344.734	1.526.930	1.457.306	1.914.276	1.886.243
	947.900	926.842	1.559.885	1.533.599	998.047	976.662	1.730.476	1.731.879	998.047	976.662	1.730.476	1.731.879
	821.300	833.621	1.232.038	1.263.206	886.847	901.797	1.432.762	1.513.549	886.847	901.797	1.432.762	1.513.549
	512.417	537.332	1.088.232	1.194.081	577.671	605.214	1.374.615	1.588.016	577.671	605.214	1.374.615	1.588.016
	297.705	340.310	787.969	915.370	354.412	402.727	1.120.397	1.424.159	354.412	402.727	1.120.397	1.424.159
	174.840	194.211	449.865	509.015	212.300	241.953	704.092	975.475	212.300	241.953	704.092	975.475
	47.227	65.810	104.848	150.979	58.249	78.530	181.213	293.247	58.249	78.530	181.213	293.247
	24.925.692	23.860.041	24.924.558	24.354.082	33.023.634	31.652.240	54.398.177	53.293.362	26.093.249	25.062.530	29.075.488	29.151.202
	48.785.733		49.278.640		64.675.874		107.691.538		51.155.778		58.226.690	
	5.255.175	4.963.328	4.749.886	4.486.091	9.715.058	9.217.570	16.464.313	15.563.732	5.640.814	5.352.132	5.753.267	5.438.928
	17.817.029	16.925.428	16.511.720	15.835.340	21.219.097	20.204.449	33.120.784	31.935.182	18.362.956	17.480.176	18.509.141	17.917.827
	1.853.488	1.971.284	3.662.952	4.032.651	2.089.478	2.230.221	4.813.080	5.794.447	2.089.478	2.230.221	4.813.080	5.794.447
	7,84		15,62		6,68		9,85		8,44		18,22	
	15,09		12,68		22,84		23,33		15,61		13,24	
	8,94		15,62		5,43		6,80		6,61		11,54	
	0,4042		0,5234		0,5613		0,6554		0,4272		0,5985	

Appendice 2

Tibet

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	117.449	115.304	139.428	136.835	274.785	264.459	502.899	484.000	
5--9	112.725	110.360	139.751	138.043	244.876	236.631	445.253	430.260	
10--14	113.781	112.638	115.337	112.032	225.136	218.070	402.538	389.906	
15--19	99.023	98.863	110.629	106.878	202.699	196.476	362.013	350.899	
20--24	79.652	79.626	115.991	108.115	182.824	177.005	323.229	312.941	
25--29	69.627	67.429	100.431	95.128	160.452	155.184	286.485	277.080	
30--34	59.168	57.648	69.924	68.456	128.645	126.749	253.535	244.967	
35--39	52.980	53.272	61.212	57.606	130.166	128.289	228.081	219.910	
40--44	49.309	48.870	53.085	51.762	105.709	101.954	206.342	198.454	
45--49	43.820	44.419	46.915	47.381	98.702	94.699	180.845	174.087	
50--54	36.592	39.669	42.351	43.537	99.509	93.245	156.845	152.661	
55--59	30.257	34.341	34.543	38.197	81.010	78.927	129.424	128.755	
60--64	23.033	27.963	27.896	32.904	50.487	52.928	92.884	97.998	
65--69	16.024	21.470	19.601	25.259	37.606	40.299	79.968	89.747	
70--74	9.631	14.669	11.893	17.270	25.337	30.839	50.454	60.742	
75--79	5.142	9.177	6.508	10.619	14.816	21.358	31.170	42.688	
80--84	2.190	4.572	2.476	4.809	7.363	12.981	17.301	27.802	
85+	833	2.086	941	2.286	2.169	5.119	5.087	10.577	
Totale	921.236	942.376	1.098.912	1.097.117	2.072.290	2.035.213	3.754.353	3.693.474	
Totale (m+f)	1.863.612		2.196.029		4.107.502		7.447.827		
0--14	343.955	338.302	394.516	386.910	744.797	719.160	1.350.690	1.304.166	
15--64	543.461	552.100	662.977	649.964	1.240.202	1.205.456	2.219.683	2.157.751	
65+	33.820	51.974	41.419	60.243	87.291	110.596	183.980	231.557	
65+ (%)	4,60		4,63		4,82		5,58		
Tasso di natalità (‰)	--		22,63		27,55		27,79		
Tasso di mortalità (‰)	--		7,42		7,85		8,32		
Tassodipendenza	0,7011		0,6726		0,6795		0,7014		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	164.816	158.622	192.388	185.158	302.934	289.202	649.026	613.656	181.705	173.468	248.115	234.593
	154.898	149.682	179.264	173.227	273.594	261.678	577.917	546.718	173.066	165.528	232.550	219.996
	143.581	139.076	170.206	164.865	247.441	237.591	511.271	485.413	157.807	151.525	215.944	205.022
	129.272	125.303	163.344	158.329	217.482	211.571	451.056	429.021	138.700	134.931	203.137	193.213
	125.536	121.540	159.278	154.209	191.581	184.162	390.525	373.946	131.549	126.455	192.096	183.941
	129.958	125.691	156.416	151.281	164.285	159.786	340.601	327.305	133.063	129.418	185.855	178.599
	128.645	126.749	152.070	146.931	131.383	130.472	295.960	285.978	131.383	130.472	177.521	171.534
	130.166	128.289	144.274	139.105	133.675	132.979	266.781	258.466	133.675	132.979	168.756	163.496
	105.709	101.954	131.596	126.565	109.343	106.520	239.608	233.502	109.343	106.520	152.812	148.917
	98.702	94.699	115.335	111.025	102.948	99.600	208.007	206.157	102.948	99.600	132.657	131.478
	99.509	93.245	107.698	104.824	104.774	98.437	179.633	177.312	104.774	98.437	123.345	121.751
	81.010	78.927	104.827	104.285	86.269	83.705	148.891	151.032	86.269	83.705	120.594	122.328
	50.487	52.928	92.884	97.998	54.889	56.885	112.103	119.644	54.889	56.885	112.103	119.644
	37.606	40.299	79.968	89.747	41.909	44.077	103.467	116.468	41.909	44.077	103.467	116.468
	25.337	30.839	50.454	60.742	29.114	34.499	71.793	86.246	29.114	34.499	71.793	86.246
	14.816	21.358	31.170	42.688	17.827	24.664	51.039	69.501	17.827	24.664	51.039	69.501
	7.363	12.981	17.301	27.802	9.305	15.391	33.346	52.420	9.305	15.391	33.346	52.420
	2.169	5.119	5.087	10.577	2.652	5.808	9.788	18.542	2.652	5.808	9.788	18.542
	1.629.580	1.607.303	2.053.559	2.049.359	2.221.403	2.177.028	4.640.812	4.551.326	1.739.975	1.714.362	2.534.918	2.537.691
	3.236.882		4.102.917		4.398.431		9.192.137		3.454.337		5.072.609	
	463.295	447.380	541.858	523.250	823.969	788.471	1.738.213	1.645.786	512.577	490.521	696.609	659.611
	1.078.993	1.049.326	1.327.721	1.294.552	1.296.628	1.264.117	2.633.166	2.562.362	1.126.592	1.099.402	1.568.877	1.534.902
	87.291	110.596	183.980	231.557	100.806	124.440	269.433	343.177	100.806	124.440	269.433	343.177
	6,11		10,13		5,12		6,66		6,52		12,08	
	20,55		18,70		28,48		29,15		21,32		19,59	
	9,20		12,22		5,37		4,74		6,54		7,81	
	0,5209		0,5646		0,7176		0,7692		0,5518		0,6343	

Appendice 2

Shaanxi

	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	1.683.585	1.574.795	2.013.317	1.841.149	2.270.252	2.139.034	2.743.870	2.585.277
5--9	1.483.121	1.351.159	1.579.010	1.439.146	2.054.855	1.937.198	2.547.940	2.402.050
10--14	1.286.965	1.188.237	1.360.452	1.261.648	1.832.199	1.729.003	2.360.268	2.227.330
15--19	922.583	881.721	1.783.362	1.665.154	1.885.406	1.781.629	2.279.895	2.154.405
20--24	810.821	792.426	1.822.816	1.694.110	2.041.001	1.932.600	2.331.096	2.207.288
25--29	780.850	718.043	1.582.086	1.462.839	1.923.320	1.824.274	2.328.881	2.208.950
30--34	658.761	575.394	1.366.589	1.247.681	1.938.088	1.787.206	2.185.422	2.076.363
35--39	589.590	501.132	1.259.845	1.188.156	1.513.753	1.393.607	1.969.932	1.875.899
40--44	597.462	505.691	924.240	867.921	1.290.032	1.210.788	1.737.360	1.659.302
45--49	571.871	469.114	781.583	741.343	1.662.903	1.576.314	1.758.054	1.686.575
50--54	473.038	374.918	698.091	656.712	1.657.050	1.569.751	1.855.393	1.790.735
55--59	390.071	329.882	596.723	533.278	1.374.548	1.307.107	1.671.019	1.630.064
60--64	282.006	241.285	440.955	380.110	1.086.569	1.040.623	1.540.965	1.490.611
65--69	184.722	167.993	387.409	351.484	855.778	876.691	1.028.251	1.028.285
70--74	109.775	109.687	273.752	258.417	477.546	519.148	666.547	724.234
75--79	50.519	57.703	139.329	140.437	256.173	314.698	545.036	669.140
80--84	16.969	24.557	48.255	61.802	108.700	158.923	258.021	379.877
85+	2.287	4.587	12.240	20.845	23.435	42.946	53.982	105.264
Totale	10.894.996	9.868.324	17.070.054	15.812.232	24.251.607	23.141.538	29.861.933	28.901.647
Totale (m+f)	20.763.320		32.882.286		47.393.145		58.763.580	
0--14	4.453.671	4.114.191	4.952.779	4.541.943	6.157.306	5.805.234	7.652.078	7.214.656
15--64	6.077.053	5.389.606	11.256.290	10.437.304	16.372.669	15.423.899	19.658.018	18.780.191
65+	364.272	364.527	860.985	832.985	1.721.632	1.912.405	2.551.836	2.906.799
65+ (%)	3,51		5,15		7,67		9,29	
Tasso di natalità (%)	40,13		23,48		19,09		18,45	
Tasso di mortalità (%)	15,60		6,52		8,69		11,59	
Tasso di dipendenza	0,8108		0,5158		0,4905		0,5288	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.556.251	1.466.301	1.432.993	1.350.167	2.325.885	2.196.368	2.920.898	2.757.240	1.594.383	1.505.600	1.525.435	1.439.965
	1.416.949	1.335.817	1.390.668	1.311.041	2.098.753	1.983.161	2.712.106	2.560.763	1.447.217	1.367.509	1.480.272	1.397.669
	1.192.016	1.124.878	1.219.857	1.151.150	1.868.514	1.767.173	2.502.535	2.363.810	1.215.642	1.149.711	1.293.365	1.221.669
	1.226.632	1.159.115	1.183.523	1.118.380	1.910.959	1.808.042	2.406.553	2.275.804	1.243.257	1.176.300	1.249.079	1.181.216
	1.382.538	1.309.109	1.238.348	1.172.577	2.058.910	1.950.003	2.440.878	2.314.908	1.394.669	1.320.898	1.296.473	1.229.564
	1.965.275	1.864.069	1.446.554	1.372.060	1.937.757	1.841.110	2.429.724	2.312.153	1.980.027	1.881.272	1.509.273	1.436.241
	1.938.088	1.787.206	1.498.100	1.423.340	1.954.554	1.807.563	2.278.931	2.175.875	1.954.554	1.807.563	1.562.196	1.491.552
	1.513.753	1.393.607	1.358.389	1.293.548	1.529.826	1.412.313	2.048.021	1.961.637	1.529.826	1.412.313	1.412.234	1.352.667
	1.290.032	1.210.788	1.130.315	1.079.531	1.307.099	1.229.526	1.810.479	1.740.932	1.307.099	1.229.526	1.177.886	1.132.639
	1.662.903	1.576.314	1.143.778	1.097.274	1.691.752	1.605.438	1.831.070	1.769.545	1.691.752	1.605.438	1.191.282	1.151.254
	1.657.050	1.569.751	1.256.811	1.213.012	1.695.058	1.608.073	1.938.151	1.888.782	1.695.058	1.608.073	1.312.869	1.279.428
	1.374.548	1.307.107	1.707.471	1.665.622	1.418.008	1.353.746	1.767.416	1.752.678	1.418.008	1.353.746	1.805.971	1.790.911
	1.086.569	1.040.623	1.540.965	1.490.611	1.141.945	1.102.511	1.682.925	1.669.097	1.141.945	1.102.511	1.682.925	1.669.097
	855.778	876.691	1.028.251	1.028.285	929.560	966.379	1.188.860	1.237.871	929.560	966.379	1.188.860	1.237.871
	477.546	519.148	666.547	724.234	548.752	608.348	848.768	983.292	548.752	608.348	848.768	983.292
	256.173	314.698	545.036	669.140	322.118	398.971	812.259	1.087.308	322.118	398.971	812.259	1.087.308
	108.700	158.923	258.021	379.877	157.423	221.579	482.790	799.626	157.423	221.579	482.790	799.626
	23.435	42.946	53.982	105.264	35.605	58.113	128.090	256.057	35.605	58.113	128.090	256.057
	20.984.235	20.057.090	20.099.608	19.645.113	24.932.477	23.918.418	32.230.457	31.907.379	21.606.894	20.773.849	21.960.027	22.138.025
	41.041.325		39.744.720		48.850.895		64.137.836		42.380.744		44.098.052	
	4.165.215	3.926.995	4.043.518	3.812.358	6.293.152	5.946.702	8.135.540	7.681.813	4.257.242	4.022.820	4.299.073	4.059.303
	15.097.388	14.217.690	13.504.254	12.925.955	16.645.867	15.718.326	20.634.149	19.861.412	15.356.194	14.497.640	14.200.188	13.714.569
	1.721.632	1.912.405	2.551.836	2.906.799	1.993.458	2.253.390	3.460.767	4.364.154	1.993.458	2.253.390	3.460.767	4.364.154
	8,85		13,73		8,69		12,20		10,02		17,74	
	14,92		13,93		19,09		18,07		14,90		13,44	
	9,79		16,02		6,65		9,89		7,53		13,76	
	0,4000		0,5038		0,5094		0,5838		0,4196		0,5797	

Appendice 2

Gansu

età	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	987.514	941.765	1.294.640	1.194.270	1.635.951	1.532.442	1.988.218	1.862.420
5--9	834.334	760.206	1.027.420	960.764	1.396.414	1.305.952	1.796.303	1.679.937
10--14	805.816	745.886	916.528	864.611	1.251.307	1.170.635	1.616.571	1.512.351
15--19	643.862	623.561	1.397.445	1.307.575	1.352.946	1.266.886	1.575.500	1.475.283
20--24	630.802	556.656	1.488.464	1.415.947	1.585.935	1.487.418	1.684.433	1.579.798
25--29	575.113	492.172	1.089.655	1.015.526	1.474.214	1.384.344	1.739.646	1.633.595
30--34	465.005	398.106	737.192	655.722	1.247.127	1.155.441	1.575.912	1.482.617
35--39	353.962	296.770	779.753	726.821	987.128	931.101	1.341.651	1.265.632
40--44	318.541	285.033	640.507	600.435	871.713	831.947	1.190.122	1.126.409
45--49	297.436	273.348	577.280	523.919	1.307.420	1.241.884	1.265.787	1.203.239
50--54	236.192	225.715	515.343	461.618	1.355.757	1.316.502	1.444.538	1.382.954
55--59	176.781	185.750	422.074	372.898	945.767	910.919	1.279.545	1.241.746
60--64	124.179	132.776	256.392	219.727	583.605	548.153	987.300	965.894
65--69	69.503	77.072	210.963	198.957	527.361	533.155	667.612	683.003
70--74	33.346	38.691	139.055	141.589	333.553	351.421	453.956	486.919
75--79	13.695	17.391	69.531	77.316	196.829	210.388	445.777	498.699
80--84	4.044	5.811	23.546	31.585	89.096	101.556	234.394	289.631
85+	752	1.307	6.117	9.900	20.871	26.137	46.767	63.848
Totale	6.570.877	6.058.016	11.591.905	10.779.180	17.162.994	16.306.280	21.334.035	20.433.975
Totale (m+f)	12.628.893		22.371.085		33.469.274		41.768.011	
0--14	2.627.664	2.447.857	3.238.588	3.019.645	4.283.671	4.009.029	5.401.093	5.054.708
15--64	3.821.873	3.469.887	7.904.105	7.300.188	11.711.612	11.074.594	14.084.436	13.357.167
65+	121.340	140.272	449.212	459.347	1.167.710	1.222.657	1.848.507	2.022.100
65+ (%)	2,07		4,06		7,14		9,27	
Tasso di natalità (‰)	47,18		20,68		19,45		18,76	
Tasso di mortalità (‰)	15,55		6,2		8,43		11,85	
Tasso di dipendenza	0,7319		0,4714		0,4688		0,5221	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	1.038.953	973.216	980.657	918.609	1.672.454	1.578.756	2.155.162	2.033.899	1.062.104	1.002.600	1.062.564	1.002.777
	953.753	891.968	940.928	879.974	1.429.089	1.350.012	1.941.619	1.832.804	976.069	922.059	1.016.906	959.916
	815.340	762.775	834.246	780.462	1.279.073	1.209.141	1.741.425	1.644.310	833.432	787.865	898.533	848.424
	881.567	825.491	818.855	766.768	1.370.955	1.295.325	1.679.926	1.588.524	893.301	844.022	872.762	825.277
	1.197.506	1.123.118	889.404	834.155	1.597.731	1.505.943	1.779.563	1.687.502	1.206.412	1.137.106	939.104	890.522
	1.299.614	1.220.388	1.035.835	972.689	1.482.213	1.398.779	1.825.047	1.736.635	1.306.665	1.233.113	1.086.447	1.033.816
	1.247.127	1.155.441	1.000.824	941.574	1.254.862	1.167.101	1.637.457	1.562.853	1.254.862	1.167.101	1.039.879	992.501
	987.128	931.101	916.350	864.429	995.153	941.542	1.394.052	1.334.559	995.153	941.542	952.138	911.504
	871.713	831.947	775.472	733.958	880.932	841.811	1.238.951	1.190.688	880.932	841.811	807.289	775.841
	1.307.420	1.241.884	824.775	784.019	1.325.995	1.258.528	1.312.913	1.267.248	1.325.995	1.258.528	855.482	825.727
	1.355.757	1.316.502	1.090.740	1.044.239	1.382.760	1.340.403	1.501.544	1.457.586	1.382.760	1.340.403	1.133.784	1.100.592
	945.767	910.919	1.128.001	1.094.678	973.447	936.075	1.347.815	1.330.348	973.447	936.075	1.188.185	1.172.786
	583.605	548.153	987.300	965.894	612.292	574.350	1.075.675	1.076.065	612.292	574.350	1.075.675	1.076.065
	527.361	533.155	667.612	683.003	572.245	578.657	769.946	821.916	572.245	578.657	769.946	821.916
	333.553	351.421	453.956	486.919	381.139	402.068	572.512	667.004	381.139	402.068	572.512	667.004
	196.829	210.388	445.777	498.699	242.251	258.079	642.607	833.433	242.251	258.079	642.607	833.433
	89.096	101.556	234.394	289.631	119.126	134.067	408.422	639.479	119.126	134.067	408.422	639.479
	20.871	26.137	46.767	63.848	28.654	34.909	94.495	164.810	28.654	34.909	94.495	164.810
	14.652.960	13.955.559	14.071.895	13.603.549	17.600.370	16.805.546	23.119.130	22.869.661	15.046.838	14.394.354	15.416.731	15.542.390
	28.608.518		27.675.444		34.405.916		45.988.792		29.441.192		30.959.122	
	2.808.046	2.627.959	2.755.832	2.579.046	4.380.616	4.137.909	5.838.205	5.511.012	2.871.604	2.712.524	2.978.004	2.811.117
	10.677.203	10.104.942	9.467.556	9.002.403	11.876.339	11.259.858	14.792.943	14.232.008	10.831.819	10.274.050	9.950.745	9.604.632
	1.167.710	1.222.657	1.848.507	2.022.100	1.343.415	1.407.779	2.487.982	3.126.641	1.343.415	1.407.779	2.487.982	3.126.641
	8,36		13,99		8,00		12,21		9,34		18,14	
	14,23		13,62		19,48		18,62		14,24		13,33	
	9,57		16,59		7,12		9,71		8,12		13,70	
	0,3766		0,4984		0,4871		0,5845		0,3949		0,5832	

Appendice 2

Qinghai

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	166.073	158.221	232.133	223.763	371.077	352.974	515.495	490.346	
5--9	138.335	129.059	215.857	207.131	317.396	301.936	457.780	435.483	
10--14	120.449	112.865	250.623	241.168	316.675	301.279	426.472	405.738	
15--19	96.590	96.329	302.244	273.954	339.301	323.224	424.603	404.484	
20--24	109.116	93.315	301.270	271.015	342.809	327.179	425.550	406.147	
25--29	118.364	89.996	224.785	197.475	300.644	287.455	401.699	384.077	
30--34	98.432	72.752	142.991	125.974	217.327	211.081	347.410	332.970	
35--39	77.186	57.098	139.253	127.996	203.042	196.952	298.553	287.098	
40--44	62.407	46.031	109.452	106.923	232.785	227.166	294.136	283.787	
45--49	49.309	40.221	101.803	100.718	275.428	253.367	309.198	298.934	
50--54	37.886	33.947	100.162	86.515	266.372	244.180	303.100	294.783	
55--59	26.888	28.847	78.289	66.439	188.846	169.827	252.576	247.210	
60--64	18.864	22.463	47.962	44.289	109.424	99.694	166.310	167.046	
65--69	9.702	13.268	31.215	32.626	90.569	88.165	132.057	135.663	
70--74	4.644	6.806	18.703	21.724	53.437	57.422	113.650	121.998	
75--79	2.378	3.886	9.123	11.866	30.853	35.833	83.472	90.141	
80--84	914	1.591	3.287	5.168	14.262	16.607	37.928	46.872	
85+	327	834	1.031	2.025	2.915	4.239	7.032	10.837	
Totale	1.137.864	1.007.529	2.310.183	2.146.769	3.673.163	3.498.581	4.997.021	4.843.612	
Totale (m+f)	2.145.393		4.456.952		7.171.743		9.840.633		
0--14	424.857	400.145	698.613	672.062	1.005.148	956.189	1.399.747	1.331.567	
15--64	695.042	580.999	1.548.211	1.401.298	2.475.979	2.340.125	3.223.134	3.106.535	
65+	17.965	26.385	63.359	73.409	192.035	202.267	374.139	405.510	
65+ (%)	2,07		3,07		5,50		7,92		
Tasso di natalità (‰)	52,08		24,34		20,82		20,93		
Tasso di mortalità (‰)	15,53		7,47		8,36		11,38		
Tassodipendenza	0,6813		0,5111		0,4891		0,5547		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	224.782	213.816	196.982	187.372	402.603	382.059	631.545	596.740	243.807	231.366	240.962	227.682
	201.797	191.968	191.594	182.262	343.821	326.971	561.597	530.820	218.592	207.879	234.852	221.982
	204.438	194.499	187.515	178.399	338.908	322.813	513.732	486.663	218.792	208.401	225.716	213.823
	219.045	208.666	192.586	183.460	357.240	343.343	504.875	478.995	230.626	221.655	228.738	217.012
	231.269	220.724	201.333	192.153	355.395	337.959	494.464	471.524	239.760	227.997	233.593	222.756
	251.346	240.319	209.934	200.725	306.760	294.131	459.043	439.249	256.459	245.900	239.657	229.323
	217.327	211.081	210.446	201.698	221.453	215.517	394.211	378.336	221.453	215.517	238.724	229.111
	203.042	196.952	189.817	182.534	207.680	201.510	335.782	323.557	207.680	201.510	213.481	205.709
	232.785	227.166	189.887	183.207	239.169	233.185	328.796	318.312	239.169	233.185	212.264	205.495
	275.428	253.367	199.611	192.985	284.334	261.526	342.865	336.255	284.334	261.526	221.346	217.079
	266.372	244.180	204.480	198.869	277.182	254.064	335.197	327.423	277.182	254.064	226.134	220.889
	188.846	169.827	211.160	206.673	198.737	179.438	280.549	279.798	198.737	179.438	234.545	233.918
	109.424	99.694	166.310	167.046	117.704	108.180	191.886	198.699	117.704	108.180	191.886	198.699
	90.569	88.165	132.057	135.663	101.234	99.543	163.450	176.105	101.234	99.543	163.450	176.105
	53.437	57.422	113.650	121.998	63.536	68.932	158.136	184.469	63.536	68.932	158.136	184.469
	30.853	35.833	83.472	90.141	40.130	46.493	139.384	171.751	40.130	46.493	139.384	171.751
	14.262	16.607	37.928	46.872	20.657	23.221	81.905	119.353	20.657	23.221	81.905	119.353
	2.915	4.239	7.032	10.837	4.358	5.762	18.784	30.712	4.358	5.762	18.784	30.712
	3.017.938	2.874.527	2.925.793	2.862.893	3.880.903	3.704.648	5.936.200	5.848.759	3.184.210	3.040.570	3.503.557	3.525.867
	5.892.465		5.788.686		7.585.552		11.784.960		6.224.780		7.029.424	
	631.018	600.284	576.091	548.032	1.085.333	1.031.843	1.706.874	1.614.223	681.190	647.646	701.530	663.487
	2.194.884	2.071.977	1.975.563	1.909.351	2.565.656	2.428.853	3.667.667	3.552.146	2.273.105	2.148.972	2.240.367	2.179.990
	192.035	202.267	374.139	405.510	229.915	243.952	561.659	682.390	229.915	243.952	561.659	682.390
	6,69		13,47		6,25		10,56		7,61		17,70	
	15,09		13,15		21,52		21,57		15,62		13,38	
	9,65		16,97		5,49		7,69		6,49		12,03	
	0,3810		0,4900		0,5188		0,6323		0,4077		0,5902	

Appendice 2

Ningxia

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	175.195	168.077	274.441	259.420	492.622	467.201	794.842	753.825	
5--9	153.603	143.643	263.197	249.612	415.373	394.179	690.617	655.380	
10--14	141.425	131.998	266.826	257.163	405.771	385.304	626.939	595.317	
15--19	98.108	101.767	283.921	272.072	412.605	392.377	612.384	582.362	
20--24	101.009	91.455	272.518	268.748	407.081	387.884	600.193	571.890	
25--29	88.196	77.214	217.495	203.225	360.236	343.512	557.558	531.674	
30--34	71.678	59.512	156.273	146.118	264.589	251.891	474.938	453.642	
35--39	56.867	45.918	155.015	147.889	253.737	242.865	400.443	383.524	
40--44	49.323	41.135	110.545	109.384	255.367	248.638	388.345	372.532	
45--49	48.772	39.655	97.773	95.122	268.415	260.165	390.071	375.205	
50--54	41.180	32.059	86.708	80.763	252.347	252.426	376.949	364.327	
55--59	32.174	26.303	70.436	60.913	194.387	184.919	321.963	312.570	
60--64	24.274	18.857	47.531	39.046	129.635	124.746	219.488	215.048	
65--69	14.342	11.562	36.426	32.148	111.947	112.686	183.240	185.053	
70--74	7.528	5.711	26.753	23.755	62.575	68.217	144.554	155.062	
75--79	3.239	2.756	15.125	13.025	37.076	41.629	101.783	113.858	
80--84	1.170	999	6.277	5.495	17.371	19.619	50.555	61.319	
85+	290	384	2.210	2.077	4.196	4.703	11.579	14.277	
Totale	1.108.373	999.005	2.389.470	2.265.975	4.345.328	4.182.961	6.946.440	6.696.864	
Totale (m+f)	2.107.378		4.655.445		8.528.289		13.643.304		
0--14	470.223	443.718	804.464	766.195	1.313.766	1.246.684	2.112.398	2.004.521	
15--64	611.581	533.875	1.498.215	1.423.280	2.798.398	2.689.424	4.342.330	4.162.774	
65+	26.569	21.412	86.791	76.500	233.165	246.853	491.712	529.569	
65+ (%)	2,28		3,51		5,63		7,49		
Tasso di natalità (‰)	49,37		24,34		23,48		23,56		
Tasso di mortalità (‰)	13,44		5,52		6,19		8,45		
Tassodipendenza	0,8398		0,5935		0,5540		0,6041		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	266.360	252.615	243.723	231.146	511.776	484.221	870.200	821.999	276.744	261.844	266.751	251.976
	245.742	233.204	243.107	230.703	429.071	407.003	756.319	714.610	253.852	240.796	266.185	251.506
	243.853	231.553	235.422	223.547	418.516	397.297	682.684	645.226	251.512	238.760	256.329	242.264
	247.960	235.804	234.977	223.457	420.864	400.236	662.884	627.238	252.923	240.527	254.310	240.635
	234.854	223.779	236.136	225.001	410.753	391.499	640.326	608.334	236.973	225.865	251.869	239.285
	281.434	268.369	243.467	232.164	362.472	346.435	590.320	562.662	283.181	270.652	257.753	245.676
	264.589	251.891	256.798	245.283	266.311	254.336	501.680	479.678	266.311	254.336	271.285	259.387
	253.737	242.865	236.909	226.900	255.682	245.411	419.347	402.906	255.682	245.411	248.099	238.372
	255.367	248.638	233.381	223.877	257.531	251.469	406.607	391.955	257.531	251.469	244.355	235.550
	268.415	260.165	234.418	225.484	271.254	263.579	404.996	392.505	271.254	263.579	243.387	235.880
	252.347	252.426	217.471	210.188	255.980	256.995	389.056	380.320	255.980	256.995	224.455	219.415
	194.387	184.919	251.533	244.196	198.160	190.232	333.973	331.239	198.160	190.232	260.916	258.781
	129.635	124.746	219.488	215.048	134.153	131.099	233.160	236.316	134.153	131.099	233.160	236.316
	111.947	112.686	183.240	185.053	119.164	122.812	203.924	217.081	119.164	122.812	203.924	217.081
	62.575	68.217	144.554	155.062	69.902	78.853	174.247	203.645	69.902	78.853	174.247	203.645
	37.076	41.629	101.783	113.858	44.454	52.524	138.777	180.253	44.454	52.524	138.777	180.253
	17.371	19.619	50.555	61.319	23.107	27.577	81.837	128.112	23.107	27.577	81.837	128.112
	4.196	4.703	11.579	14.277	5.583	6.536	21.352	35.625	5.583	6.536	21.352	35.625
	3.371.844	3.257.827	3.578.540	3.486.563	4.454.733	4.308.116	7.511.688	7.359.704	3.456.467	3.359.869	3.898.993	3.919.761
	6.629.672		7.065.103		8.762.849		14.871.392		6.816.336		7.818.754	
	755.955	717.372	722.251	685.396	1.359.363	1.288.521	2.309.202	2.181.835	782.108	741.400	789.265	745.746
	2.382.725	2.293.603	2.364.577	2.271.599	2.833.160	2.731.293	4.582.349	4.413.153	2.412.148	2.330.166	2.489.591	2.409.299
	233.165	246.853	491.712	529.569	262.210	288.303	620.137	764.716	262.210	288.303	620.137	764.716
	7,24		14,46		6,28		9,31		8,08		17,71	
	15,99		13,41		23,82		23,72		16,21		13,32	
	7,56		14,38		4,73		6,84		5,85		11,90	
	0,4177		0,5239		0,5748		0,6532		0,4373		0,5960	

Appendice 2

Xinjiang

	scenario 1							
	1964		1990		2020		2050	
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
0--4	538.612	521.084	925.341	896.157	1.692.337	1.610.254	2.883.212	2.743.369
5--9	427.574	416.218	840.540	815.506	1.498.584	1.431.212	2.578.039	2.462.139
10--14	402.883	379.852	789.103	743.038	1.411.345	1.349.348	2.381.737	2.277.113
15--19	348.892	337.379	940.384	882.948	1.370.199	1.311.203	2.226.207	2.130.356
20--24	405.675	369.436	883.414	844.951	1.302.952	1.247.796	2.053.885	1.966.940
25--29	399.030	318.387	669.086	620.735	1.119.857	1.072.239	1.837.056	1.758.941
30--34	295.056	223.834	500.468	465.300	874.428	851.602	1.599.222	1.530.195
35--39	261.753	187.790	429.778	431.271	799.627	776.499	1.425.640	1.362.754
40--44	189.390	132.540	373.475	392.595	743.613	699.804	1.329.984	1.270.836
45--49	154.517	115.480	350.098	352.477	872.042	819.035	1.270.620	1.216.290
50--54	121.297	90.388	339.178	287.845	798.786	766.400	1.178.134	1.131.794
55--59	99.835	84.063	243.216	195.350	579.031	539.807	969.131	932.447
60--64	81.742	71.772	202.396	149.951	400.731	373.986	700.164	684.476
65--69	58.596	48.782	142.096	102.988	301.559	305.525	561.067	550.094
70--74	43.596	33.182	94.075	74.427	213.671	229.521	425.433	409.123
75--79	29.971	21.456	50.522	38.430	149.841	156.004	373.231	362.499
80--84	17.540	11.745	28.551	24.131	95.992	85.591	226.068	227.891
85+	18.125	11.631	21.474	15.588	32.267	27.894	76.820	77.079
Totale	3.894.084	3.375.019	7.823.195	7.333.688	14.256.860	13.653.720	24.095.650	23.094.337
Totale (m+f)	7.269.103		15.156.883		27.910.581		47.189.987	
0--14	1.369.069	1.317.154	2.554.984	2.454.701	4.602.266	4.390.815	7.842.988	7.482.620
15--64	2.357.187	1.931.069	4.931.493	4.623.423	8.861.264	8.458.371	14.590.043	13.985.031
65+	167.828	126.796	336.718	255.564	793.330	804.535	1.662.619	1.626.685
65+ (%)	4,05		3,91		5,72		6,97	
Tasso di natalità (‰)	42,24		24,67		24,72		24,84	
Tasso di mortalità (‰)	16,34		6,39		6,94		8,13	
Tassodipendenza	0,6951		0,5863		0,6115		0,6514	

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	963.154	916.439	1.004.579	955.854	1.819.813	1.727.729	3.455.730	3.265.413	1.035.040	982.666	1.201.593	1.135.418
	940.971	898.668	982.758	938.576	1.624.696	1.544.849	3.098.617	2.929.458	1.020.251	970.110	1.180.365	1.115.926
	901.012	861.433	949.587	907.874	1.511.279	1.440.100	2.818.839	2.671.697	964.810	919.369	1.123.400	1.064.759
	874.744	837.081	915.649	876.225	1.446.740	1.381.843	2.600.128	2.468.551	923.608	882.178	1.068.224	1.014.168
	645.487	618.162	871.844	834.937	1.350.779	1.305.210	2.368.893	2.254.896	669.181	646.605	1.003.222	954.945
	895.085	857.025	870.570	833.552	1.139.699	1.089.210	2.069.274	1.980.806	910.944	870.589	977.851	936.044
	874.428	851.602	910.160	870.875	886.944	870.077	1.781.568	1.710.501	886.944	870.077	1.013.287	972.867
	799.627	776.499	895.169	855.683	813.031	796.456	1.587.470	1.527.763	813.031	796.456	996.874	959.381
	743.613	699.804	849.070	811.310	758.671	720.301	1.467.853	1.418.672	758.671	720.301	937.087	905.690
	872.042	819.035	811.172	776.488	893.814	845.711	1.390.668	1.352.241	893.814	845.711	887.811	863.279
	798.786	766.400	583.652	560.695	823.862	795.572	1.277.060	1.263.710	823.862	795.572	632.660	626.047
	579.031	539.807	774.612	745.291	602.563	567.824	1.046.346	1.035.693	602.563	567.824	836.329	827.814
	400.731	373.986	700.164	684.476	423.963	403.960	774.557	801.681	423.963	403.960	774.557	801.681
	301.559	305.525	561.067	550.094	328.387	343.055	651.025	696.604	328.387	343.055	651.025	696.604
	213.671	229.521	425.433	409.123	241.337	269.493	526.323	576.959	241.337	269.493	526.323	576.959
	149.841	156.004	373.231	362.499	173.043	190.354	488.595	581.218	173.043	190.354	488.595	581.218
	95.992	85.591	226.068	227.891	112.168	106.638	314.607	417.280	112.168	106.638	314.607	417.280
	32.267	27.894	76.820	77.079	35.943	32.522	104.133	133.174	35.943	32.522	104.133	133.174
	11.082.040	10.620.475	12.781.605	12.278.522	14.986.732	14.430.905	27.821.688	27.086.318	11.617.560	11.213.481	14.717.944	14.583.253
	21.702.514		25.060.126		29.417.637		54.908.006		22.831.041		29.301.197	
	2.805.137	2.676.540	2.936.923	2.802.304	4.955.788	4.712.678	9.373.186	8.866.569	3.020.101	2.872.145	3.505.357	3.316.103
	7.483.572	7.139.400	8.182.063	7.849.532	9.140.067	8.776.165	16.363.818	15.814.514	7.706.582	7.399.274	9.127.904	8.861.915
	793.330	804.535	1.662.619	1.626.685	890.878	942.062	2.084.684	2.405.235	890.878	942.062	2.084.684	2.405.235
	7,36		13,13		6,23		8,18		8,03		15,32	
	17,73		15,76		25,35		25,72		18,21		16,22	
	8,34		12,93		4,94		5,54		6,12		9,46	
	0,4841		0,5632		0,6420		0,7064		0,5114		0,6288	

Appendice 2

Hong Kong

	scenario 1								
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	193.166	183.025	161.600	150.900	117.689	111.314	75.017	70.953	
5--9	259.283	248.830	190.000	175.100	126.375	119.578	81.635	77.244	
10--14	267.671	255.929	214.000	197.400	137.739	130.396	90.571	85.742	
15--19	219.657	208.187	203.000	186.700	158.812	150.463	99.636	94.398	
20--24	173.211	163.142	215.000	224.800	180.713	171.502	104.558	99.229	
25--29	107.121	86.603	241.400	272.100	158.921	149.193	107.386	102.113	
30--34	117.066	95.559	303.700	313.400	186.364	172.976	115.027	109.618	
35--39	129.490	115.631	309.800	298.100	208.625	194.294	122.959	117.525	
40--44	133.659	121.890	254.100	233.100	195.947	182.729	132.642	127.423	
45--49	112.946	105.424	206.700	178.100	204.329	218.095	150.340	145.651	
50--54	100.968	94.295	131.100	104.700	223.892	260.296	166.780	163.575	
55--59	74.933	75.671	136.900	114.000	270.038	293.025	140.438	138.940	
60--64	52.292	63.409	130.700	117.700	255.764	268.347	152.620	154.917	
65--69	28.393	45.267	109.000	107.500	186.719	198.248	151.433	164.058	
70--74	17.441	35.611	75.200	86.000	129.017	139.509	119.948	141.568	
75--79	13.305	37.555	47.400	61.900	63.548	71.192	96.181	145.790	
80--84	-	-	24.800	39.400	44.639	60.534	69.559	134.556	
85+	-	-	10.000	26.900	15.657	25.179	29.795	60.044	
Totale	2.000.602	1.936.028	2.964.400	2.887.800	2.864.787	2.916.871	2.006.524	2.133.345	
Totale (m+f)	3.936.630		5.852.200		5.781.658		4.139.870		
0--14	720.120	687.784	565.600	523.400	381.802	361.288	247.222	233.940	
15--64	1.221.343	1.129.811	2.132.400	2.042.700	2.043.405	2.060.921	1.292.386	1.253.389	
65+	59.139	118.433	266.400	321.700	439.580	494.661	466.917	646.016	
65+ (%)	4,51		10,05		16,16		26,88		
Tasso di natalità (‰)	19,70		11,2		7,84		6,76		
Tasso di mortalità (‰)	5,00		5,1		12,00		23,17		
Tassodipendenza	0,6743		0,4017		0,4087		0,6262		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	94.930	89.788	68.051	64.365	118.987	112.363	76.801	72.525	95.977	90.633	69.669	65.790
	99.155	93.823	71.418	67.577	127.900	120.792	83.611	78.964	100.353	94.776	73.147	69.082
	115.488	109.332	79.023	74.810	139.175	131.487	92.704	87.564	116.693	110.246	80.884	76.399
	141.709	134.260	86.953	82.382	160.391	151.626	101.874	96.293	143.118	135.297	88.904	84.033
	170.982	162.267	90.214	85.616	182.383	172.756	106.730	101.077	172.563	163.453	92.084	87.207
	158.921	149.193	91.477	86.986	159.671	149.777	109.498	103.867	159.671	149.777	93.274	88.478
	186.364	172.976	92.783	88.420	187.273	173.664	117.331	111.486	187.273	173.664	94.641	89.926
	208.625	194.294	96.476	92.212	209.982	195.331	125.559	119.651	209.982	195.331	98.516	93.880
	195.947	182.729	111.215	106.840	197.939	184.079	135.579	129.777	197.939	184.079	113.677	108.813
	204.329	218.095	134.150	129.965	207.365	220.412	154.419	148.824	207.365	220.412	137.789	132.797
	223.892	260.296	157.800	154.767	228.186	264.387	172.500	168.105	228.186	264.387	163.212	159.053
	270.038	293.025	140.438	138.940	277.730	300.217	146.622	143.809	277.730	300.217	146.622	143.809
	255.764	268.347	152.620	154.917	269.149	279.187	163.726	163.299	269.149	279.187	163.726	163.299
	186.719	198.248	151.433	164.058	203.230	210.924	169.725	177.947	203.230	210.924	169.725	177.947
	129.017	139.509	119.948	141.568	145.618	152.585	142.047	159.567	145.618	152.585	142.047	159.567
	63.548	71.192	96.181	145.790	74.179	80.901	121.148	173.545	74.179	80.901	121.148	173.545
	44.639	60.534	69.559	134.556	54.107	72.105	94.231	171.757	54.107	72.105	94.231	171.757
	15.657	25.179	29.795	60.044	18.975	30.312	42.178	80.141	18.975	30.312	42.178	80.141
	2.765.725	2.823.087	1.839.534	1.973.813	2.962.241	3.002.902	2.156.283	2.288.199	2.862.107	2.908.285	1.985.474	2.125.523
	5.588.812		3.813.346		5.965.143		4.444.482		5.770.392		4.110.997	
	309.574	292.943	218.492	206.753	386.062	364.642	253.116	239.053	313.022	295.655	223.700	211.272
	2.016.571	2.035.483	1.154.125	1.121.044	2.080.069	2.091.434	1.333.839	1.286.188	2.052.976	2.065.803	1.192.444	1.151.293
	439.580	494.661	466.917	646.016	496.109	546.826	569.329	762.957	496.109	546.826	569.329	762.957
	16,72		29,19		17,48		29,98		18,07		32,41	
	6,51		6,63		7,71		6,45		6,41		6,29	
	12,35		24,92		9,97		22,66		10,26		24,32	
	0,3793		0,6761		0,4300		0,6964		0,4010		0,7540	

Appendice 2

Taiwan

					scenario 1				
	1964		1990		2020		2050		
età	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	
0--4	1.028.213	962.111	827.111	759.884	711.556	674.067	599.618	568.027	
5--9	931.380	878.697	830.260	766.524	771.840	731.912	633.206	600.449	
10--14	984.989	928.906	968.743	909.945	806.591	765.529	657.524	624.050	
15--19	1.025.231	975.719	1.029.064	973.394	798.389	758.912	664.172	631.332	
20--24	980.819	936.571	908.381	866.511	800.553	763.056	662.835	631.789	
25--29	885.014	845.814	960.490	917.404	812.296	753.342	666.036	636.921	
30--34	602.465	569.487	997.533	957.459	812.765	759.011	694.611	666.261	
35--39	464.663	439.925	943.499	911.247	943.337	898.082	750.167	721.619	
40--44	450.153	433.480	846.646	820.143	994.614	955.752	777.369	750.669	
45--49	436.765	378.103	567.755	550.438	867.797	843.935	759.089	737.640	
50--54	481.467	327.240	425.343	420.667	898.083	881.619	744.253	731.486	
55--59	381.081	262.500	398.848	408.734	897.544	900.835	726.481	706.665	
60--64	257.398	194.633	368.615	344.038	796.007	829.025	680.801	687.554	
65--69	190.544	159.548	379.612	282.231	644.030	705.714	710.210	767.789	
70--74	106.085	111.073	264.038	204.598	365.457	429.416	629.791	738.092	
75--79	53.192	65.115	142.583	127.396	207.367	273.258	411.717	539.583	
80--84	28.740	47.946	74.121	77.749	125.798	190.800	270.937	401.717	
85+	—	—	29.948	43.269	38.859	58.701	88.086	147.985	
Totale	9.288.199	8.516.868	10.962.590	10.341.591	12.292.893	12.172.966	11.126.902	11.289.627	
Totale (m+f)	17.805.067		21.304.181		24.465.850		22.416.529		
0--14	2.944.582	2.769.714	2.626.114	2.436.353	2.289.987	2.171.507	1.890.348	1.792.526	
15--64	5.965.056	5.363.472	7.446.174	7.170.035	8.621.385	8.343.570	7.125.814	6.901.936	
65+	378.561	383.682	890.302	735.203	1.381.511	1.657.889	2.110.740	2.595.165	
65+ (%)	4,28		7,63		12,42		20,99		
Tasso di natalità (%)	23,38		15,5		11,39		10,26		
Tasso di mortalità (%)	4,76		5,6		9,04		16,40		
Tassodipendenza	0,5717		0,4576		0,4421		0,5980		

Nota: tassi annui di natalità e di mortalità per il 1964 e il 1990;
per le proiezioni, tassi medi annui su base quinquennale.

La popolazione delle unità amministrative della Cina

	scenario 2				scenario 3				scenario 4			
	2020		2050		2020		2050		2020		2050	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
	649.267	615.060	471.544	446.700	716.379	677.119	609.481	575.707	653.668	617.845	479.303	452.742
	724.070	686.613	511.757	485.283	777.625	735.342	644.056	608.536	729.497	689.831	520.523	491.816
	777.933	738.329	545.620	517.843	812.811	768.955	668.567	631.852	783.932	741.634	554.769	524.304
	791.069	751.954	564.426	536.518	800.111	759.675	674.627	638.203	792.775	752.709	573.296	542.343
	814.316	776.175	571.249	544.492	801.640	763.712	671.395	637.065	815.422	776.841	578.622	549.035
	812.296	753.342	591.888	566.014	813.080	754.134	674.559	642.201	813.080	754.134	599.461	570.706
	812.765	759.011	633.805	607.937	813.531	760.050	703.634	672.003	813.531	760.050	642.039	613.177
	943.337	898.082	703.738	676.957	944.610	899.811	760.360	728.491	944.610	899.811	713.300	683.404
	994.614	955.752	749.749	723.998	996.581	958.475	788.987	759.086	996.581	958.475	760.954	732.116
	867.797	843.935	752.129	730.876	870.485	847.737	768.771	745.931	870.485	847.737	761.722	739.091
	898.083	881.619	757.048	744.061	902.566	887.771	757.774	743.594	902.566	887.771	770.802	756.378
	897.544	900.835	726.481	706.665	905.621	910.600	747.813	724.665	905.621	910.600	747.813	724.665
	796.007	829.025	680.801	687.554	809.547	843.392	715.133	715.608	809.547	843.392	715.133	715.608
	644.030	705.714	710.210	767.789	662.665	726.245	770.501	820.105	662.665	726.245	770.501	820.105
	365.457	429.416	629.791	738.092	382.601	451.422	718.971	826.113	382.601	451.422	718.971	826.113
	207.367	273.258	411.717	539.583	222.057	297.919	505.264	654.116	222.057	297.919	505.264	654.116
	125.798	190.800	270.937	401.717	137.292	219.572	360.330	549.637	137.292	219.572	360.330	549.637
	38.859	58.701	88.086	147.985	43.987	70.035	127.376	223.828	43.987	70.035	127.376	223.828
	12.160.609	12.047.621	10.370.977	10.570.066	12.413.187	12.331.966	11.667.600	11.896.742	12.279.915	12.206.024	10.900.180	11.169.184
	24.208.230		20.941.043		24.745.154		23.564.342		24.485.939		22.069.365	
	2.151.271	2.040.002	1.528.921	1.449.827	2.306.814	2.181.416	1.922.104	1.816.095	2.167.096	2.049.309	1.554.595	1.468.862
	8.627.827	8.349.730	6.731.315	6.525.074	8.657.772	8.385.357	7.263.054	7.006.848	8.664.217	8.391.521	6.863.143	6.626.523
	1.381.511	1.657.889	2.110.740	2.595.165	1.448.601	1.765.193	2.482.442	3.073.798	1.448.601	1.765.193	2.482.442	3.073.798
	12,56		22,47		12,99		23,58		13,13		25,18	
	10,48		8,58		11,35		9,93		10,44		8,28	
	9,12		17,41		8,35		15,21		8,41		16,12	
	0,4259		0,5797		0,4519		0,6513		0,4356		0,6360	

Riferimenti bibliografici

Testi di carattere generale

Aird John S., *Slaughter of the Innocents: Coercive Birth Control in China*, Washington (D. C.), The AEI Press, 1990.

Banister Judith, *China's Changing Population*, Stanford (Ca.), Stanford University, 1987.

Banister Judith et al., *China's Family Planning Program: Inputs and Outcomes*, Washington (D. C.), Center for International Research, Bureau of the Census, 1994.

Bianco Lucien, «Planification des naissances en Chine: quelle confiance accorder aux données locales?» in *Population*, 1, XXXVI, pp. 123-46, 1981.

Bianco Lucien, Hua Chang-Ming, «La population chinoise face à la règle de l'enfant unique» in *Actes de la Recherche en Sciences Sociales*, 78, pp. 31-40, 1989.

Cartier Michel, Chesnais Jean-Claude, «La population: une solution à l'énigme» in *Revue Tiers Monde*, 86, XXII, 1974.

Cartier Michel, «Perspectives démographiques chinoises à l'horizon 2000» in *Projet (Paris)*, 132, pp. 172-84, 1981.

Riferimenti bibliografici

- Cartier Michel, «Croissance démographique et répartition de la population chinoise: 1880-1990» in *Espace, Populations, Sociétés*, 2, pp. 209-17, 1995.
- Chen Pi-Chao e Kols Adrienne, «Population et la planification des naissances dans la République Populaire de Chine» in *Population Reports*, 25, Serie J, 1982.
- Chesnais Jean-Claude e Liu Chang Hong, «Marriage et régulation démographique: le cas de la Chine» in *Population*, 6, XLI, pp. 979-1004, 1986.
- Chesnais Jean-Claude e Wang Shuxin, «Population ageing, retirement policy and living conditions of the elderly in China» in *Population, an English Selection*, Revue de l'INED, 2, pp. 3-27, 1990.
- Coale Ansley, «Population trends, population policy, and population studies in China» in *Population and Development Review*, 1, VII, pp. 85-97, 1981.
- Coale Ansley, *Rapid Population Change in China, 1952-82*, Washington (D. C.), National Academy Press, 1984.
- Feeney Griffith e Yuan Jianhua, «Below replacement fertility in China? A close look at recent evidence» in *Population Studies*, 3, XLVIII, pp. 381-94, 1994.
- Greenhalgh Susan, *Fertility Trends in China: Approaching the 1990's*, New York (NY), The Population Council, Research Division, 1989.
- Greenhalgh Susan, «Socialism and fertility in China» in Samuel H. Preston (a cura di), *World Population: Approaching the Year 2000*, Newbury Park (Ca.)-London, Sage Publications, pp. 73-86, 1990.

- Hayase Yasuko e Kawamata Seuko, *Population Policy and Vital Statistics in China*, Tokyo, Institute of Developing Economies (IDE), Statistical Research Department, 1991.
- Ho Ping-ti, *Studies on the Population of China, 1368-1953*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1959.
- Hill Kenneth, *Demographic Trends in China from 1950 to 1982*, Washington (D. C.), The World Bank, 1988.
- Jiang Leiwen, *Regional Family Projection in China*, Amsterdam, Graduate School of Research in Demography, Universiteit van Amsterdam, 1995.
- Jiang Zhenghua e Zhang Lingguang, «China: an example for population and development policy» in *Which Population Issues Do Matter in Cairo? 12 International Demographers Pronounce Themselves in View of the International Conference 1994 on Population and Development (ICPD 1994)*, Wiesbaden, Bundesinstitut für Bevölkerungsforschung, pp. 47-63, 1994.
- Li Jingneng, «Urbanization in the People's Republic of China» in *The Population Situation in China: The Insiders' View*, Pechino, China Population Association, State Family Planning Commission of China, 1996, pp. 30-37, 1996.
- Lin Fude, Liu Jintang, «China's fertility transition and the prospect of population situation» in *23rd IUSSP General Population Conference, Symposium on Demography of China*, Pechino, China Population Association, 1997, pp. 97-117, 1997.
- Peng Xizhe, *Demographic Transition in China: Fertility Trends Since the 1950s*, Oxford, Clarendon Press, 1991.
- Poston Dudley L., «Fertility and family planning in China: an analysis of provincial patterns» in *Journal of Biosocial Science*, XX, pp. 379-91, 1988.

Riferimenti bibliografici

Poston Dudley L. e Yaukey David, *The Population of Modern China*, New York (NY), Plenum Press, 1992.

Poursin Jean-Marie, «Les fausses surprises de la démographie mondiale» in *Futuribles*, 183, pp. 19-31, 1994.

Pressat Roland, «On Province-level fertility policy in China» in *Population and Development Review*, 3, IX, pp. 553-55, 1983.

Shen Janfa, Spence Nigel, «Modelling regional population growth in China» in *Mathematical Population Studies*, 3, pp. 241-74, 1997.

Stycos J. Mayone, «The Second Great Wall of China: evolution of a successful policy of population control» in *Population and Environment*, 4, XII, pp. 389-406, 1991.

Tien H. Yuan (a cura di), *Population Theory in China*, New York (NY)-London, M. E. Sharpe/Croom Helms, 1980.

United Nations, Department of International Economic and Social Affairs, *Case Studies in Population Policy: China*, New York (NY), United Nations, 1989.

Wang Jiye Hull e Terence H. (a cura di), *Population and Development Planning in China*, Sydney, Allan and Unwin, 1991.

World Bank, *China: Socialist Economic Development. Volume III, the Sectors Population, Health, Nutrition, and Education*, Washington (D. C.), The World Bank, 1983.

World Bank, *World Development Report 1996: From Plan to Market*, New York (NY), Oxford University Press, 1996.

Zeng Yi, «Some problems of future demographic processes in China» in *Social Sciences in China*, 1, pp. 43-53, 1992.

Zeng Yi, «Is fertility in China 1991-92 far below replacement level?» in *Population Studies*, L, pp. 27-34, 1996.

Zeng Yi et al., «A multi-dimensional model for projecting family households - with an illustrative numerical application» in *Mathematical Population Studies*, 3, pp. 187-216, 1997.

Zhang Lingguang e Jiang Zhenghua, «Analysing the prospect of population development in China» in *Chinese Journal of Population Science*, 1, pp. 1-11, 1996.

Studi per le varie province

Cina 2050

«China's Demographic Dilemmas» in Tien H. Yuan et al., *Population Bulletin* of PRB, 1, XLVII, 1992.

Cina 2067

Yasuko Hayase e Seuko Kawamata (a cura di), *Population Statistics of China*, Tokyo, Institute of Developing Economies, pp. 35-46, 1990.

Cina 2090

Chen Shengli, *China's Population Research*, Changchun, Edizioni del Popolo di Jilin, 1990.

Alcune province

Sun Jingzhi (a cura di), *Analysis of the China's Population Change in 80's*, Pechino, Edizioni di Finanza e di Economia della Cina, 1996.

Tutte le province 2060

Lin Fude e Zhai Zhenwu (a cura di), *China's Population, Environment, and Development forwards to 21st Century*, Pechino, Edizioni dell'Educazione Superiore, 1996.

Pechino 2060

Lin Fude e Lin Jintang, «Prospects of Beijing Population Growth 1995-2060» in *Population & Economics*, 5, pp. 3-9, 1995.

Riferimenti bibliografici

Hebei 2000

Li Lan e Zhang Cheng, «The Tendency of Population Development Features in Hobei Province in the New Period of Time and Countermeasures» in *Renkou Zhanxian*, 4, pp. 1-4, 1994.

Shanghai 2085

Zhang Kaimin (a cura di), *The perspectives of population in Shanghai*, Shanghai, Edizioni di Baijia, 1990.

Zhejiang 2035

Wang Sijun e Zhou Zhigang, «The Population Development Trend and Selection of Family Planning Policy in Zhejiang Province in the Future» in *Population Contemporaine*, 1, pp. 16-22, 1995.

Zhejiang 2020

Yu Xinquan, «Population Projection in Zhejiang» in *Population Contemporaine*, 1, pp. 4-15, 1995.

Guangdong 2040

Chen Yue, «Look Ahead the Population Prospect of Guangdong after Entering into the 21st Century» in *Guangdong Population Information*, 3, pp. 7-10, 1994.

Sichuan 2040

Li Yongsheng, «Sichuan Population Condition and Its Development Trend» in *Finance and Economic Science*, 1, pp. 44-49, 1994.

Tibet 2050

Zhang Tianlu, «Tibet: In the Past, Present and Future» in *Population Science of China*, 2, pp. 39-49, 1994.

Hong Kong 2011

Hong Kong Population: 1992-2011, Hong Kong, Census and Statistics Department, 1992.

Fonti statistiche e tecniche di proiezione

China, State Statistical Bureau, *China Statistics Yearbook*, 1996, Pechino, China Statistics Publishing House, 1996.

China, Executive Yuan, Directorate-General of Budget, Accounting and Statistics, 1997, *Statistical Yearbook (Taiwan)*, Taipei, Han Da Printing, 1997.

Chen Shengli, Coale Ansley, *By provinces China's fertility manual*, Pechino, Edizioni della Popolazione Cinese, 1993.

Coale Ansley e Guo Guang, «The Use of new model life tables at very low mortality in population projections» in *Population Bulletin of the United Nations*, 30, pp. 1-22, 1991.

Coale Ansley e Demeny Paul, *Regional Model Life Tables and Stable Population* (2nd edition), New York (NY), Academic Press, 1983.

Coale Ansley, «Age patterns and time sequence of mortality in national population with the highest expectation of life at birth» in *Population and Development Review*, 1, XXII, pp. 127-35, 1996.

Fan Jingjing (a cura di), *China Population Structure by Age and Sex*, Pechino, Edizioni della Popolazione Cinese, 1995.

Hong Kong, Census and Statistics Department, *Hong Kong Life Tables*, Hong Kong, Government Press, 1978.

Hong Kong, Census Planning Section, Census and Statistics Department, *Hong Kong 1991 Population Census: Main Report*, 1992.

Lu Lei et al., «Abridged life tables by provinces in China in 1990» in *Population Research*, 3-6, XVIII, 1994.

Riferimenti bibliografici

United Nations, Population Division, Department of Economic and Social Affairs, *A Modified Method Estimating Age-Specific Survival Ratios*, New York (NY), United Nations, 1997.

Yao Xinwu e Yin Hua (a cura di), *Basic data of China's population*, Pechino, Edizioni della Popolazione Cinese, 1994.

Yao Xinwu (a cura di), *Fertility Data of China*, Pechino, Edizioni della Popolazione Cinese, 1995.

Nota sugli autori

Jean-Claude Chesnais è direttore delle ricerche presso l'Institut National d'Études Démographiques di Parigi.

Sun Minglei è ricercatore presso l'Institut National d'Études Démographiques di Parigi.

Finito di stampare nel mese di marzo 2000
dalla Tipolito Subalpina s.r.l. - Torino
Grafica copertina di Gloriano Bosio

Altri volumi di interesse pubblicati dalla
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

Nuova Geoeconomia 1. *Rapporto Cina.*

Paul Ropp (a cura di), *L'eredità della Cina.*

Sergio Ticozzi, *Il Tao della Cina oggi. Dinamiche culturali, politiche e istituzionali.*

